Anno 96 - Numero 144

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710; anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 21 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (25 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Approvato dal governo, sarà discusso entro il 15 agosto dal Parlamento

Ecco le norme del disegno di legge per nazionalizzare le aziende elettriche

Si costituisce un ente autonomo, sottoposto alla vigilanza governativa, con l'obbligo di presentare ogni anno il bilancio alle Camere - Le società espropriate non saranno sciolte: riceveranno un indennizzo con l'interesse del 5,50 % a partire dal 1° gennaio di quest'anno - Il pagamento sarà effettuato in venti semestralità a cominciare dal 31 gennaio 1963 - L'importo viene stabilito sulla media delle azioni quotate in Borsa nel triennio 1959-61 - Le società potranno iniziare con i crediti acquisiti nuove attività, se riconosciute utili - Agli azionisti è riservata questa alternativa: vendere secondo il libero prezzo di mercato o tenere le azioni garantite dal credito statale e dalle nuove attività delle imprese - Per sostenere i titoli ex elettrici il nuovo Ente nei primi sei mesi di vita è autorizzato ad acquistare azioni al prezzo di mercato (se inferiore al limite fissato dalla legge) e dare in cambio obbligazioni

Un prudente dirigismo

Attorno alla nazionalizzazione dell'industria elettrica si discute da mesi. Tutto quanto si poteva dire, è stato detto. E la discussione non ha fatto un sostanziale passo innanzi, se non quando si ammise che quell'innovazione era giustificata da motivi politici, che sfuggono a chi si occupa di cose economiche. Poi, che quel certo provvedimento avrebbe avuto una lunga serie di ripercussioni sull'economia italiana.

Abbandonando così l'infausto motto «La nazionalizzazione non costa un soldo»; quale poteva essere il compito degli esperti d'economia, convocati per collaborare al disegno del nuovo progetto, in questi giorni presentato alle Camere? Ad evidenza, quello di rendere meno gravi le ripercussioni di codesta innovazione sull'andamento economico.

Ora, i frutti di questo lavoro, indubbiamente non agevole, si possono intravedere nelle norme del nuovo provvedimento di legge. E più appariranno quando sarà stata pubblicata la relazione che l'accompagna. Passiamo comunque in rassegna queste particolarità.

* *

Va notato, in primo luogo, lo sforzo per circoscrivere il campo investito dalla nazionalizzazione. Non furono soltanto escluse dal provvedimento le imprese autoproduttrici; ma altresì le piccole imprese; ed in più si contemplò una disciplina particolare per le aziende municipalizzate, le quali potranno scegliere se fondersi con il nuovo ente per l'energia, oppure continuare nelle loro gestioni attuali, come concessionarie. Tesori di pluridecennale esperienza sono così conservati; e si giunge in più ad individuare una strada che potrebbe essere percorsa anche da altri enti: ad esempio dalla valorosa S.i.p. oppure dalla S.m.e. Spetterà ai parlamentari valutare oggi codeste possibilità cancellando l'antinomia che si riscontra allorché lo Stato, avendo che fare con aziende a pubblico controllo (e potendo se mai accrescere la misura di quel pubblico controllo), non se ne accontenta.

In secondo luogo, il nuovo Ente per l'Energia Elettrica svolge bensì tutte le funzioni inerenti alla produzione, al trasporto, alla distribuzione dell'energia elettrica in territorio nazionale; ma per legge non può promuovere la costituzione di società, né assumere partecipazioni in esse. In più dovrà esercitare i complessi suoi compiti, con criteri di economicità. Ad evidenza, si è così cercato di attenuare due diverse serie apprensioni: quella di chi paventa che il nuovo ente possa condurre ad un dilagare dell'intervento pubblico nell'apparato produttivo italiano e quella di chi, forse non infondatamente, considera il nuovo ente come possibile origine di sprechi, di dilapidazioni; insomma, di nuove passività per il bilancio dello Stato.

* *

E veniamo al *punctum dolens*: la sorte delle attuali società elettriche, specie private. I loro impianti, lo sappiamo, sono in blocco acquistati dallo Stato. Negli azionisti di queste società si trovano dunque inevitabilmente i gruppi sociali che oggi sono più sacrificati dagli ideali politici. Vi era da sospettarlo. Gli esperti di economia, tuttavia, riuscirono a fare inserire anche qui qualche modesta norma compensatrice. Dapprima, si noterà, le attuali società elettriche — che sostituiscono al loro attivo gli impianti e gli altri beni economici posseduti con un credito verso lo Stato a rimborso decennale ed al tasso del 5,50 per cento, — potranno continuare la loro attività in altri campi. Il legislatore anzi le sospinge a farlo. Si è riprodotta pertanto una norma già adottata in Italia, quando le ferrovie furono acquistate dallo Stato.

Poi, furono fissati criteri abbastanza longanimi per valutare i beni acquisiti dallo Stato. Per le società con azioni quotate in Borsa, ad esempio, il valore dell'indennizzo si calcola sulla media dei valori del capitale della società, ai prezzi delle azioni nel triennio 1959-1961. In questo modo, si ottiene come risultato un prezzo medio, per ogni azione elettrica, che è alquanto superiore ai corsi attuali (più o meno del 20 per cento circa).

Infine, si ammette pure la possibilità che il nuovo ente acquisti le azioni di sua competenza, in Borsa valori: al corso massimo calcolato in base agli indennizzi. Ogni azionista di azienda elettrica, pertanto, il quale non voglia continuare nei suoi investimenti in impieghi privati ad indirizzo mutato, potrà sempre cedere i suoi titoli liberamente sul mercato. Il nuovo disegno di legge assicura che verrà organizzata ufficialmente una difesa per i corsi di quei titoli.

Come si vede, in questo modo, si cercarono di evitare sacrifici troppo pronunziati per gli azionisti e, d'altro lato, di eliminare altresì l'emissione massiccia di obbligazioni sul mercato italiano.

* *

Un ultimo apporto hanno certamente arrecato, gli esperti di economia, a questo provvedimento. Lo si ritrova dove si propongono varie misure per anticipare alle società elettriche il rimborso dei loro crediti verso lo Stato, al fine di permettere poi alle stesse (mutato lo scopo sociale) di orientare i loro impieghi in una certa direzione, settoriale o regionale, d'interesse collettivo.

Infatti, comincia a manifestarsi, nel nuovo disegno di legge, la possibilità di una «strumentazione» di quel programma economico che costituisce uno dei fini principali di questo governo; ed una nuova arma è forse data, per la tutela della moneta, al nostro istituto di emissione.

Ma avremo certo modo di discorrere di ciò in futuro. Oggi solo un nuovo «progetto di legge» è presentato alle Camere. Ciascun parlamentare, anzi ciascun cittadino, può così giudicare fino a qual punto gli uomini politici abbiano interpretato i suoi desideri; ed in qual grado le promesse si manifestino nella realtà corrente. Ed ognuno potrà onestamente contribuire a migliorare, secondo il suo giudizio, la soluzione adottata.

Ferdinando di Fenizio



I deputati democristiani Franceschini (a sin.) e Migliori con i giornalisti (Telef.)

La sorte delle società, degli azionisti e dei dipendenti

Le aziende autoproduttrici non saranno nazionalizzate - Per le altre la valutazione del capitale risulterà del 20-25 per cento più alta delle quotazioni registrate in Borsa in questi giorni - Garantita per funzionari, impiegati e operai la continuazione degli attuali rapporti di lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Il provvedimento per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, approvato lunedì dal Consiglio dei ministri e reso pubblico oggi nel testo integrale, contiene norme assai diverse da quelle generalmente previste.

Si parlava di scioglimento di tutte le società elettrocommerciali ed invece queste continueranno a esistere, se così vorranno gli azionisti, sia pure con scopi sociali del tutto diversi.

Si pensava a una conversione forzosa delle azioni elettriche in obbligazioni del nuovo ente nazionalizzato; ed invece il pagamento degli indennizzi avrà luogo in contanti in venti rate semestrali e uguali, a far tempo dal 1° luglio 1963.

Si pensava che destinatari del rimborso da parte dell'ente per l'energia elettrica (sigla Enel) sarebbero stati i singoli azionisti e invece — come ha fatto osservare stasera a *Tribuna politica* il prof. Pasquale Saraceno, che è stato uno dei suoi autori — «il disegno di legge si rivolge alle società, agli enti esercenti l'industria elettrica, non agli azionisti».

E' nei riguardi di questi enti che si dispone che tutto quanto essi posseggono, il complesso di beni e rapporti giuridici che fanno capo a queste società, passi al nuovo ente; di modo che le vecchie società rimangono in vita, gli azionisti rimangono azionisti, con la differenza che queste società esistenti anziché avere come loro patrimonio l'insieme degli impianti e tutto quanto attiene all'esercizio dell'industria elettrica, avranno come patrimonio un credito verso il nuovo «Ente», assistito dalla garanzia dello Stato.

Con queste modifiche rispetto ai piani iniziali si sono volute contemperare fra loro diverse esigenze: 1) la tutela del mercato a reddito fisso evitando l'emissione in blocco di circa 1500 miliardi di obbligazioni; 2) il desiderio di tenere in vita con le società dei nuclei imprenditoriali che potrebbero operare utilmente in altri settori (come fu il caso a suo tempo della Bastogi); 3) l'opportunità di offrire agli azionisti una certa libertà di scelta. Essi possono infatti o rimanere soci delle vecchie imprese, o vendere le azioni in Borsa tenendo conto che l'Enel nei primi sei mesi di vita proteggerà i risparmiatori.

Infatti in base all'art. 8 del disegno di legge l'Ente nazionalizzato potrà acquistare nei sei mesi successivi all'entrata in vigore della legge, o alla costituzione dell'Ente, le azioni della vecchia società ad un prezzo non superiore al prezzo che serve di base all'indennizzo. Questa norma vuole essere una valvola di sicurezza a favore dell'azionista nell'ipotesi che i titoli sul mercato cadano al di sotto del valore dell'indennizzo. In teoria ciò non dovrebbe accadere perché, una volta noto il prezzo di rimborso, le quotazioni delle azioni ex-elettriche dovrebbero assestarsi sui livelli abbastanza vicini a tale prezzo. (Per inciso vale la pena di osservare che i corsi attuali dei titoli elettrici sono in media del 20-25% inferiori ai livelli sui quali avrà luogo il rimborso).

Ma in pratica bisogna essere pronti a fronteggiare anche l'ipotesi di una anormale caduta delle quotazioni borsistiche. Con la facoltà data all'ente di acquistare direttamente nel delicato periodo dell'avviamento, ci si propone di venire in aiuto a coloro che vogliono vendere e che non riuscissero a trovare immediatamente un compratore ad un prezzo corrispondente all'indennizzo.

Prima di passare all'illustrazione analitica degli articoli fondamentali del provvedimento, giova dire qualcosa anche dei dipendenti delle società elettriche. L'articolo 10 afferma senz'altro che tutto il personale delle società assorbite dall'Enel, in servizio al 1° gennaio '62 «conserva il rapporto di lavoro secondo la disciplina in atto». Sebbene l'Enel sia un ente di diritto pubblico, i suoi dipendenti non saranno quindi assimilati né agli statali né ai parastatali, ma continueranno a godere di un trattamento economico e giuridico disciplinato dal diritto privato. E' questo un chiarimento importante che può dissipare molte e diffuse preoccupazioni.

Vediamo ora come si articola il provvedimento. Si compone di diciotto articoli e all'art. 3 prevede la delega al governo per l'emanazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, di uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria recanti norme relative all'organizzazione e alle funzioni dell'Enel, al trasferimento delle società elettriche e a quanto altro previsto nel suo testo.

All'Enel viene riservato (art. 1) l'esercizio della produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia in tutto il territorio nazionale e da qualsiasi fonte prodotta. Passeranno perciò sotto il suo controllo le centrali idrauliche e termiche nonché quelle nucleari in avanzata fase di costruzione (dell'Eni a Latina, della Senn alle foci del Garigliano e della Selni a Trino Vercellese).

Nel dichiarato proposito di evitare proliferazioni e sconfinamenti caratteristici di altri enti pubblici, l'Enel non potrà promuovere la costituzione di società né assumere partecipazioni in altre imprese. L'ente godrà comunque di un'autonomia sotto la vigilanza del Ministero dell'Industria e opererà in base alle direttive di un Comitato interministeriale presieduto dallo stesso presidente del Consiglio che sarà fra l'altro collegialmente responsabile della politica tariffaria (art. 4). Scopo dell'Enel è quello di assicurare, con minimi costi di gestione, «una disponibilità di energia, adeguata, per quantità e prezzo, alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese».

L'art. 5 prevede la restituzione alle società dei beni che non abbiano alcuna connessione con le attività elettriche. E' previsto il trasferimento all'Enel anche delle imprese gestite da enti pubblici, come le ferrovie, o da aziende municipali o regionali. Sono esclusi gli impianti degli autoproduttori purché il fabbisogno delle imprese, o delle loro associate, superi il settanta per cento dell'energia prodotta secondo la media del triennio '59-'61. Sono pure escluse dalla nazionalizzazione le imprese che, nel biennio '59-'60, non abbiano prodotto e immesso in rete più di 10 milioni di kwh all'anno.

Il sistema adottato per il calcolo degli indennizzi è illustrato dall'art. 6. Si farà riferimento per le società con azioni quotate in Borsa alla media dei prezzi di compenso durante il triennio 1959-61, rilevati a Milano o nella Borsa più vicina alla sede sociale. Per le altre società ci si varrà dei valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 1960, opportunamente maggiorati.

Del pagamento degli indennizzi, regolato dall'art. 7, già si è detto qualcosa all'inizio. Vale ora la pena di aggiungere che, con le somme rinforzate dall'Enel, le vecchie società elettriche potranno iniziare nuove attività. Non è detto che debbano aspettare tutti i dieci anni per disporre interamente di tali somme; è infatti previsto che possano scontare con anticipo le semestralità loro spettanti presso il sistema bancario, ma a patto che si tratti di reinvestimenti giudicati dal Comitato del credito di notevole interesse per l'economia del Paese.

Ad esempio, è facile prevedere che l'Iri si varrà delle somme derivanti dagli indennizzi degli impianti del gruppo Finelettrica, per finanziare alcuni dei piani in via di esecuzione nel Mezzogiorno (autostrade, ecc.) evitando così di ricorrere al mercato obbligazionario.

Per favorire le società elettriche espropriate il disegno di legge prevede varie agevolazioni tributarie (art. 9). Anche l'Enel godrà di un trattamento fiscale di favore (articolo 10) dovendo sottostare al pagamento di un contributo unico annuo di una lira per Kwh prodotto (art. 11). Le obbligazioni dell'Enel fruiranno inoltre della garanzia statale (art. 12).

In deroga alle norme vigenti, l'art. 13 stabilisce che il venir meno dello scopo sociale (nel caso particolare l'esercizio di attività connesse alla produzione e distribuzione di energia elettrica) non comporta lo scioglimento automatico delle società espropriate. La nullità degli atti compiuti dopo il 31 dicembre 1961, che abbiano diminuito la consistenza patrimoniale delle imprese o la loro efficienza produttiva, è sancita dall'art. 14.

Con l'art. 15 si stabilisce la responsabilità degli amministratori verso l'Enel per la conservazione e la manutenzione degli impianti, nonché per la buona gestione delle imprese. Il successivo art. 16 riguarda la situazione del personale dopo il passaggio all'ente, come si è già avuto occasione di precisare.

L'art. 17 prevede la possibilità di un censimento delle imprese del settore entro venti giorni dalla data di pubblicazione del relativo decreto.

L'ultimo articolo (art. 18) prevede l'entrata in vigore della legge con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Arturo Barone



Il dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia

Una nota della Confindustria sul provvedimento governativo

Roma, 20 giugno.

Una nota della Confindustria, a proposito del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri relativo alla industria elettrica, rileva che l'affermazione contenuta nel testo del comunicato del Consiglio dei ministri, secondo la quale il provvedimento verrebbe giustificato dalla «attuazione di precisi principi contenuti nella Costituzione circa l'esercizio di imprese relative a servizi pubblici essenziali ed a fonti di energia aventi carattere di preminente interesse generale», è costituzionalmente errata.

L'art. 43 della Costituzione dice infatti — prosegue la nota — che la legge può riservare originariamente o trasferire allo Stato determinate imprese o categorie di imprese che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale «ai fini di utilità generale». L'art. 43 va considerato in relazione all'art. 41 che afferma che l'iniziativa economica privata è libera, e all'art. 42 che stabilisce che la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, aggiungendo che può essere espropriata per motivi di interesse generale.

La Corte Costituzionale ha affermato che questi «fini» e questi «motivi» devono essere ben chiari e specificatamente indicati. La discrezionalità del legislatore, del potere esecutivo, della pubblica amministrazione ha, al riguardo, limiti ben precisi e tassativi; senza questa indicazione i provvedimenti di esproprio o di trasferimento allo Stato devono ritenersi viziati di anticostituzionalità.

La nota osserva che il provvedimento segna una svolta grave nella vita economica del Paese in quanto pone in mano allo Stato uno strumento per influire sullo sviluppo economico secondo concetti, criteri e metodi extra-economici. Il provvedimento, inoltre, non costituisce attuazione di una norma costituzionale in quanto la Costituzione prevede come norma per l'economia del Paese l'iniziativa privata e come eccezione l'intervento dello Stato.

Dopo aver rilevato che la manomissione della proprietà privata è chiara ed esplicita, la nota rileva che la grave svolta impressa all'economia del Paese non ha contropartite di alcun genere se non in quelle, sempre opinabili, in campo politico, contropartite che non possono identificarsi con i fini di utilità generale.

La nota conclude osservando che il governo non ha ritenuto opportuno sentire gli ambienti industriali e quelli più direttamente competenti prima di predisporre il provvedimento. «E' un fatto grave — si dice — e senza precedenti».

Agitata riunione della direzione d. c.

Bettiol, Franceschini e Migliori rifiutano di continuare le discussioni - I Coltivatori diretti approvano invece l'iniziativa del governo nel settore della elettricità - Si prevedono sedute molto tese alla Camera

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 giugno.

«E' un provvedimento che a mio parere — *ci ha detto questa sera il ministro del Tesoro on.* Roberto Tremelloni — unisce alla giusta esigenza di realizzare un punto fondamentale del programma di governo la altrettanto giusta preoccupazione di mantenere l'attuazione nell'ambito dei diritti costituzionali e delle possibilità materiali del Paese. Non è dunque un provvedimento improvvisato o "di rancore", come voci allarmistiche cercavano di far temere, ma pone le premesse per un passo avanti nella struttura economica e sociale dell'Italia. Il Parlamento discuterà — *ha aggiunto Tremelloni* — e ogni aspetto delle leggi delegate sarà senza dubbio studiato e deciso consapevolmente. Quel che conta, ora, è la constatazione che il testo del disegno di legge è stato lungamente soppesato e ragionato, tenendo conto del regolare funzionamento dei mercati finanziari e delle solidali esigenze degli equilibri economici essenziali del Paese».

In queste dichiarazioni, rilasciate a La Stampa *dal ministro del Tesoro, è fatto il punto della situazione politica che si è venuta maturando nel corso di tre giorni risolutivi, da lunedì ad oggi, che sono stati giorni in cui a causa dello sciopero dei poligrafici, gli avvenimenti si sono susseguiti senza che i quotidiani potessero darne conto all'opinione pubblica.*

Il disegno di legge, che dovrà essere discusso in Parlamento prima del 15 agosto, è stato approvato nel corso di un Consiglio dei ministri riunitosi nel pomeriggio di lunedì 18 e terminato alle undici e un quarto della sera. La riunione del governo era stata preceduta, nella mattinata e nel primo pomeriggio dello stesso lunedì da due sedute della direzione della dc nella nuova sede del partito all'Eur, tenutesi sotto la presidenza dell'on. Moro, e con l'intervento dell'on. Fanfani, dei ministri Colombo, Trabucchi, Sullo, Bo, dell'on. Ferrari Aggradi, dirigente dell'ufficio del partito per i problemi economici e del prof. Saraceno.

Alla riunione erano stati anche invitati i componenti dei Comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, in adesione ad una richiesta formulata in precedenza dal direttivo del gruppo democristiano della Camera, e ciò allo scopo di fornire una larga informazione preventiva ai rappresentanti responsabili dei parlamentari. Questo preciso atto di riguardo della direzione del partito verso i parlamentari è stato tuttavia interpretato in un altro modo, affatto imprevisto, da parte degli esponenti delle correnti di minoranza — i cosiddetti «centristi» che fanno capo agli on.li Scelba e Gonella, avversari della nazionalizzazione — i quali ne hanno tratto pretesto per dar inizio alla loro battaglia contro il provvedimento progettato.

Infatti, al termine delle relazioni introduttive, tenute rispettivamente dall'on. Moro per la parte politica, dal prof. Saraceno sugli aspetti finanziari e dall'on. Ferrari Aggradi sulle modalità di attuazione, l'on. Bettiol è passato all'attacco: «Chiedo di parlare — egli ha detto — anche a nome dei colleghi Migliori, Restivo, Franceschini, Franzo e Martinelli. L'assemblea qui convocata stamani non ha nessun fondamento né riconoscimento statutario. E' soltanto una riunione di privati, anche se qualificati, chiamati a sentire una opinione personale del prof. Moro sul tema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, e non già legittima, ad esprimere, col voto, un parere e adottare una decisione».

«A questo riguardo — ha incalzato l'on. Bettiol diventando sempre più accesamente polemico — il congresso del partito non ha deciso nulla. Le dichiarazioni programmatiche del governo sono state sfumate e polivalenti. Oggi invece la situazione politica precipita, come se segretario di tutti i partiti dell'arco democratico che appoggiano l'attuale governo, fosse il signor Ugo La Malfa o il signor Riccardo Lombardi. Mentre riconosciamo tale qualifica solo ad Aldo Moro in omaggio alla sua grande coscienza morale, le faccio appello alla sua coscienza politica e democratica perché abbia a sciogliere questa privata assemblea e abbia a convocare gli organi responsabili ad hoc, cioè il Consiglio nazionale del partito e i Direttivi dei due gruppi parlamentari in sedute separate. Se si dovesse continuare a discutere per arrivare ad un parere — ha concluso minacciosamente l'on. Bettiol — io dichiaro che non potrò più partecipare ai lavori di questo gruppo di amici».

Era un colpo di scena, e la discussione si è fatta subito vivacissima. A nome di un gruppo di senatori si è associato alle proteste di Bettiol il sen. Giacomo Piola, e come rappresentante della minoranza direzionale l'on. Roberto Lucifredi ha lamentato che gli organi consultivi del governo — Consiglio di Stato e Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro — non fossero stati interpellati. Moro ha risposto che la riunione poteva comunque essere considerata valida come adunanza della direzione, intendendosi tutti gli altri come semplici invitati ammessi ad intervenire nel dibattito con osservazioni personali, ma gli on. Bettiol e Lucifredi sono rimasti fermi nella loro opposizione, dichiarando che non sarebbero intervenuti alla ripresa dei lavori, fissata per il pomeriggio.

Alla nuova seduta non intervenivano difatti gli onorevoli Bettiol, Migliori, Franceschini, Lucifredi e Restivo, e la riunione veniva conclusa con una risoluzione in cui si approva — assente la minoranza — l'iniziativa del governo. Vi è detto anche che la dc non si prospetta alcun provvedimento di nazionalizzazione, si raccomanda la giusta tutela dei risparmiatori, degli interessi degli autoproduttori e «il responsabile controllo della vita economica del Paese in modo che sia reso possibile la attuazione integrale dei programmi di sviluppo già approvati e del programma del governo». A questo riguardo, l'on. Ferdinando Truzzi, esponente dei coltivatori diretti, ha chiesto che il programma a favore dell'agricoltura sia realizzato con criteri di assoluta priorità.

In questo modo, tutto il gruppo dei coltivatori diretti, che esercita un peso notevole fra i parlamentari democristiani, aderiva sostanzialmente al progetto di nazionalizzazione. La richiesta per la priorità da accordare ai provvedimenti a favore dell'agricoltura è stata accolta, d'altra parte, e infatti nel Consiglio dei ministri che si riunirà nel pomeriggio di dopodomani, venerdì, saranno approvati due schemi di decreto concernenti il riordinamento dei consorzi di bonifica e gli enti di sviluppo, in applicazione della legge delega prevista dal piano verde. L'on. Germani, presidente della Commissione interparlamentare ad hoc, ha consegnato oggi all'on. Fanfani un parere sostanzialmente favorevole sui provvedimenti che perciò avranno con certezza sanzione esecutiva da parte del governo.

Riunioni dei comitati direttivi sono previste per la settimana prossima e non è escluso che vengano in seguito convocate le assemblee plenarie dei gruppi, e la battaglia sarà data a fondo. L'on. Moro è comunque deciso a battersi con ogni energia, non tollerando azioni di sabotaggio né ostruzionismi, e tenendosi anche pronto all'eventualità che «soluzioni dolorose» abbiano a venire adottate contro gli irriducibili indisciplinati.

Vittorio Gorresio

VEDERE A PAGINA 5:
* *Il testo del disegno di legge sulla nazionalizzazione delle imprese elettriche;*
* *le ripercussioni in Borsa;*
* *la tabella del valore di riscatto dei titoli.*

CRONACA CITTADINA

Indetto dalle tre organizzazioni Cgil, Cisl e Uil

L'andamento dello sciopero di 24 ore negli stabilimenti metalmeccanici

Alla Fiat su 91.928 operai e impiegati gli assenti erano 3587 - Nelle altre aziende in Torino e provincia — affermano i sindacati — si sono registrate alte percentuali di astensioni - Alcune fabbriche denunciano deplorevoli atti di violenza e «picchettaggio» con lancio di terriccio ed altri oggetti contro chi intendeva recarsi al lavoro

Scioperi e prezzi

La Stampa è stato il primo giornale in Italia a denunciare il rapido aumento dei prezzi ed i suoi pericoli. Il grido d'allarme lanciato dalle nostre colonne, ha avuto una larga eco anche a Roma. In dodici mesi il costo della vita è rincarato a Torino del 7 per cento: fatto molto serio che avrebbe dovuto suscitare un esame più attento da parte del governo e una discussione pubblica più ampia.

L'esistenza di milioni di famiglie con un reddito fisso (impiegati, operai, statali, pensionati ecc.) non è legata alla stabilità della lira rispetto all'oro o al dollaro, ma alla sua capacità d'acquisto. Per quanto riguarda Torino — e probabilmente lo stesso avviene nelle altre grandi città d'Italia — s'è aggiunto negli ultimi mesi un altro preoccupante fenomeno: il rapido rincaro delle aree fabbricabili e degli affitti.

La posta di «Specchio dei tempi» ci reca ogni giorno decine di lettere che protestano per l'improvviso aumento; basti un esempio: in case nuove il canone di un piccolo alloggio, adatto a una famiglia di operai o di impiegati, è salito in pochi mesi, senza una ragione plausibile, del 20-25 %.

Di fronte a questa situazione, sulla quale richiamiamo ancora una volta l'attenzione delle autorità amministrative e del governo, è più facile comprendere agitazioni di carattere sociale che reclamano miglioramenti degli stipendi e dei salari. Ma con la stessa chiarezza, con cui denunciammo la situazione economica, dobbiamo anche affermare che i sindacati proclamano gli scioperi con troppa facilità. Metodo anche più deplorevole, se si tiene conto che le nostre organizzazioni non dispongono, come quelle anglosassoni e di altri paesi, dei fondi necessari per pagare le giornate di assenza.

Nessuno può contestare agli operai il diritto di ricorrere allo sciopero. E' la loro arma principale, ma è anche una dichiarazione di guerra e ad essa si dovrebbe arrivare soltanto quando sono andate deluse tutte le speranze di un accordo.

Ancora due considerazioni: negli incontri, già avviati o da incominciare, i rappresentanti dei datori di lavoro non devono dimenticare il sensibile, reale aumento dei prezzi al minuto e degli affitti che mette in difficoltà il bilancio delle famiglie con reddito fisso. Infine: se è sacro il diritto di sciopero, ugualmente sacro è quello di chi allo sciopero non vuol partecipare, perché ritiene che le sue eque richieste possano trovare soddisfazione attraverso le pacifiche trattative.

Percentuali di assenti

Lo sciopero dei metalmeccanici (che in Torino e provincia sono circa 270 mila) è durato 24 ore, dalle sei di martedì alle sei di mercoledì. Era indetto dalle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Un'altra sospensione del lavoro della durata di 24 ore è annunciata per sabato. I dirigenti dei tre sindacati si riuniranno poi nella settimana entrante per decidere l'ulteriore atteggiamento.

Sull'andamento dello sciopero dei metalmeccanici l'Unione Industriale ha comunicato le seguenti cifre: «Su 125 aziende con 84.849 operai hanno scioperato 20.857 pari al 24,26 %; su 22.353 impiegati hanno scioperato 197 pari allo 0,87 per cento. In totale su 107.402 lavoratori delle 125 aziende interpellate gli assenti sono stati 20.734 pari al 19,36 per cento».

Per le principali aziende le direzioni di fabbrica hanno comunicato queste percentuali di assenti dal lavoro: Riv di Villar Perosa 5,92%; Riv di Pinerolo 0%; Riv di Torino: stabilimenti chiusi; Aspera Frigo 0%; Carello 23,9%; Elli Zerboni 85%; Fergat 95%; Giustina 46,9%; Lancia Sede 65,2%; Lancia Filiale 45,57%; Microtecnica 20%; Nebiolo 73%; Osi 77,86%; Pininfarina 13,97%; Rabotti 2%; Officine Savigliano 53%; Viberti 74,2%; Westinghouse 48%; Beloit di Pinerolo 0,7%; Indesit di Orbassano 0%; Mandelli 92,3%; Moncenisio di Condove 91,8%; Trione di Cuorgnè 93,4%; Challer 50%; Emanuel 65,8%; Fimet 45%; Watt Radio 40%.

Alla Fiat su 91.928 operai ed impiegati sono risultati assenti 3587 lavoratori pari al 3,9 per cento. In particolare su 77.080 operai gli assenti sono stati 3574 pari al 4,6 per cento; su 14.848 impiegati gli assenti sono stati 13 pari allo 0,1 per cento. In dettaglio nelle singole sezioni si sono avute tra gli operai le seguenti percentuali di assenti: Sede Centrale 0,3%; Auto, Mirafiori 1,1%; Fonderie 4,2%; Produzioni Ausiliarie 44,2%; Osa Lingotto 4,8%; Ferriere 2,2%; Avigliana 0,1%; Grandi Motori 0,4%; Sima 0,6%; Spa 7,4%; Materferro 7,2%; Velivoli 7,7%; Motori Avio e Sangone 37,6%; Officine Caselle 0%; Ricambi 4,6%; Metalli 0,6%; Filiale 0,6%; Previdenza e assistenza 0%; Costruzioni 0%.

Nei commenti delle organizzazioni sindacali i dirigenti della Cgil e Cisl sottolineano «il successo» dello sciopero e in particolare il fatto che gli assenti dal lavoro sono stati superiori allo sciopero del 13 giugno scorso. «*I lavoratori delle piccole e medie aziende* — è detto nel comunicato della Cisl — *hanno scioperato in massa. In Torino e Provincia l'astensione dal lavoro ha raggiunto percentuali superiori al 90 per cento. Elevata è stata anche la partecipazione in aziende di notevole importanza quali: Olivetti, Lancia, Nebiolo, Viberti, Westinghouse, Savigliano, Magnadyne dove le assenze dal lavoro hanno superato il 95 per cento. Significativa la partecipazione alla lotta di oltre 7 mila lavoratori della Fiat, dove da oltre 10 anni le agitazioni registravano assenze di poche centinaia di lavoratori, in genere attivisti sindacali*».

Per le varie aziende la Cisl ha fornito le seguenti percentuali di scioperanti: Lancia 95 %; Viberti 98 %; Bertone 85 %; Safe 90 %; Joannes 70 %; Nebiolo 90 %; Westinghouse 80 %; Chiantelassa 90 %; Cabiati 100 %; Meroni 90 %; Snia Meccanica 90%; Giustina 80%; Tonolli 90 %; Abarth 95 %; Ambra 100 %; Cromo 100 %; Rifometal 100 %; Colombo 100 %; Ocet 100 %; Simbi 60 %; Elli Zerboni 98%; Magnadyne 95%; Officine Savigliano 90 %.

Nello sciopero di martedì gli attivisti sindacali hanno fatto largo uso del sistema del «picchettaggio». In molti casi si è giunti alla violenza: minacciose siepi umane davanti agli ingressi delle fabbriche, lanci di terriccio, pane secco o monetine contro coloro che intendevano entrare in officina o in ufficio, minacce verbali o pugni, lanci di sassi contro vetrate di alcune aziende, blocco di tram, danneggiamento di auto e moto di chi si era presentato al lavoro. Incidenti del genere si sono verificati [illegible] centri della provincia.

La direzione della Safe (Serrature - auto ferroviarie - edili) di Grugliasco — dove martedì 500 dimostranti hanno bloccato gli ingressi alle officine, lanciato sassi contro i vetri, bloccati alcuni pullman che trasportavano parte dei 750 lavoratori dell'azienda, inseguendo poi gli operai per i campi — ha indirizzato al ministro del Lavoro, al Prefetto ed al Questore una lettera di protesta nella quale comunica che «in occasione dei prossimi scioperi si vedrà costretta a chiudere totalmente lo stabilimento finché non sia garantita la libertà di lavoro e la sicurezza fisica dei propri dipendenti». Per ricuperare le ore perse martedì dagli operai la Safe ha comunicato al Prefetto che le maestranze lavoreranno nella giornata festiva di venerdì 29 giugno.

Comunicato della Fiat su episodi di violenza

La direzione della Fiat ha trasmesso il seguente comunicato:

«La partecipazione delle maestranze Fiat allo sciopero nazionale dei metalmeccanici del 19 giugno è stata negativa. Tra gli operai: assenti il 4,6 % - presenti al lavoro il 95,4 %. Tra gli impiegati: assenti lo 0,1% - presenti al lavoro il 99,9%.

«Non è possibile accertare tra gli assenti quanti siano gli scioperanti, poiché nei pressi di alcuni Stabilimenti si sono verificati episodi di intimidazione, all'ingresso ed all'uscita dei vari turni, nei confronti di operai od impiegati recantisi al lavoro, ad [illegible] estranei all'Azienda. Tali episodi, giunti anche a chiare azioni teppistiche, hanno costretto molti lavoratori a rinunciare al loro proposito di entrare in fabbrica.

«A maggior riprova dell'orientamento della quasi totalità dei dipendenti Fiat, vale il fatto che i lavoratori di quegli Stabilimenti Fiat dove non si sono verificati episodi di intimidazione, si sono recati al lavoro nella totalità.

«La Fiat ha richiesto alle Autorità competenti che venga tutelata nel modo più efficace la libertà di lavoro: ed ha avuto in proposito ampie assicurazioni.

«Il diritto di sciopero, invero, non può essere confuso con la pretesa di imporre lo sciopero, con minacce o con violenza, a coloro che non intendono parteciparvi: e la libertà di lavoro è diritto da tutelarsi e da difendersi con ogni mezzo e senza cedimenti, a garanzia dell'ordinato svolgersi delle vertenze di lavoro e della evoluzione della vita sociale.

«La Fiat si augura che il senso di responsabilità di tutti valga ad evitare il ripetersi di episodi deplorevoli, anche se isolati, nel rispetto delle regole di civile convivenza e nella tutela della libertà di ognuno e di tutti.

«Alla Fiat ogni vertenza di lavoro viene esaminata e risolta tra le parti interessate senza inutili e dannose sospensioni di lavoro».

Uno studente muore d'infarto appena uscito dall'Università

19 anni - Soffriva di cuore da quando si era diplomato, ma aveva voluto continuare gli studi - Stroncato sull'auto di un amico dopo aver assistito a un suo esame



Renato Perino, di 19 anni

Uno studente è morto per infarto all'uscita dall'Università. Si chiamava Renato Perino, aveva 19 anni, abitava in via Arnaldo da Brescia 30 con il padre, grossista di agrumi ai Mercati Generali, e la madre. Un altro fratello sposato, Giovanni, abita al piano superiore.

L'estate scorsa il giovane si era diplomato ragioniere con ottimi voti all'Istituto Sociale. Gli esami di abilitazione lo avevano lasciato un po' esaurito, ma durante le vacanze si era rimesso. Aveva anche ripreso gli sport di cui era appassionato, specialmente il calcio. La crisi degli esami, comune a molti studenti, pareva definitivamente superata. Ma in autunno si era manifestato qualche leggero disturbo cardiaco. Il medico aveva prescritto un prolungato riposo, e il Perino aveva abbandonato gli sport. Ma non lo studio. Si era iscritto al primo anno della facoltà di economia e commercio, ed aveva affrontato l'esame più difficile: economia. Lo aveva superato due settimane fa, con una buona votazione. Subito, si era dedicato alla preparazione di un altro esame: diritto privato. Lo avrebbe dato in secondo appello il 10 luglio.

L'altro ieri, lo stesso esame è stato sostenuto da un compagno di studi, Francesco Cima di 19 anni, abitante in corso Massimo d'Azeglio 61. Il Perino lo ha accompagnato all'Università, ha assistito alla prova. Erano le 15,30; la giornata era afosa, nell'aula affollata il caldo era opprimente. Uscendo, il Cima vede l'amico un po' pallido, stanco. Salgono insieme in automobile, si dirigono verso casa. Dopo qualche centinaio di metri, in corso Siccardi, c'è un ingorgo. Il Cima, impegnato nella guida, sente il compagno che mormora: «Non riesco a respirare» e apre il finestrino. Ma solo dopo qualche istante può lanciargli un'occhiata. E' abbandonato sul sedile, il capo reclino. Il Cima frena, scuote l'amico, tenta di rianimarlo. Lo sente inerte, senza vita. Allora, con la mano premuta sul clacson, lancia l'automobile verso il Maria Vittoria. Ma quando giunge al pronto soccorso, è già troppo tardi. Tocca al Cima telefonare a casa dell'amico e dare la tragica notizia alla madre.

Giovane di sedici anni morto per folgorazione

Investito da una scarica in fabbrica con due compagni - I suoi amici sono incolumi

Alle 18 di ieri, mentre infuriava il temporale, in una fabbrica di Borgo San Pietro in Moncalieri un operaio è morto, sembra per una scarica elettrica. L'autopsia che sarà fatta sulla salma permetterà almeno di chiarire il motivo della morte. E' un giovane di 16 anni, Luciano Principe, nativo di Chieri e abitante a Torino in via Cimarosa 30. Era alle dipendenze delle «Officine piemontesi» dei fratelli Posso che da una ventina di giorni si sono trasferite nella nuova sede di via Brofferio 1. Ieri un tecnico, venuto da Genova, aveva apportato delle modifiche alle apparecchiature di una tagliatrice di lamiera per mutare la lavorazione.

A un certo momento il Principe e un suo collega, certo Piombo, hanno afferrato una lamiera, l'hanno posata sulla macchina per accingersi a fare determinati tagli. Ma, improvvisamente, mentre il motore della macchina era ancora fermo, i due giovani sono stati colpiti da una scarica elettrica; nello stesso istante un terzo operaio, che stava bevendo a un rubinetto a dieci metri di distanza, è stato pure colpito da scossa. Ma, mentre quest'ultimo e il Piombo non hanno subito danni, il Principe è stramazzato al suolo.

Subito soccorso, è stato caricato su una macchina e trasportato alle Molinette. Ma qui è giunto cadavere. I medici, non avendo la possibilità di accertare la causa della morte, udito il racconto degli accompagnatori, hanno scritto sul feretro la parola «folgorazione» seguita da un punto interrogativo. I carabinieri si sono occupati della cosa eseguendo un sopralluogo. Oggi saranno fatti altri accertamenti, oltre che la perizia necroscopica sulla salma.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,7
MINIMA + 20,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 23,7; press. 740,2; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità sparsa e variabile. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +27,3, minima +16,7, media + 22,2

Tragica distrazione in un ospedale cittadino

Chirurgo dimentica una garza nel corpo della donna operata

L'infelice, 39 anni, è morta per emorragia a 5 anni di distanza dall'intervento - Aveva già ricevuto un indennizzo dalla società assicuratrice - L'inchiesta per accertare le cause della sciagura

Uccisa da un'inarrestabile emorragia, una donna è morta dopo un intervento operatorio in cui i medici avevano fatto una scoperta sconcertante: negli intestini della sventurata vi era un intero telo, piegato in otto, delle dimensioni di un piccolo asciugamano. Si ritiene che esso sia stato dimenticato dai chirurgi nel corso di un precedente intervento, avvenuto circa cinque anni fa. La salma della donna è stata sottoposta ad autopsia; l'autorità sta [illegible] eventuali responsabilità ed i congiunti della morta hanno dato incarico ad un legale di rappresentarli in un possibile procedimento giudiziario. Il segreto istruttorio vieta di conoscere, per ora, i risultati della perizia eseguita dal prof. Gilli, direttore dell'Istituto di Medicina Legale e sarebbe quindi prematuro, nell'attuale fase delle indagini, indicare i nomi dei chirurghi che eseguirono l'intervento di cinque anni fa in un ospedale cittadino.



Angela Busso in Paglieri

La vittima della tragica distrazione, Angela Busso in Paglieri, era nata a Feisoglio (Cuneo) trentanove anni fa, si era sposata nel 1945 e separata dal marito nel 1957. Abitava a Grugliasco, in via Gramsci 29. Aveva in corso una causa contro il marito perché sosteneva che la separazione doveva esser concessa per colpa di lui; secondo la tesi della moglie egli aveva abbandonato il tetto coniugale e non le aveva mai versato gli «alimenti». E' stato proprio nel corso di un'udienza della causa che il marito è stato informato, da parte del patrono della donna, avv. Osvaldo Mussano, della penosa fine della donna.

La Busso era stata operata nel novembre 57 in un ospedale cittadino pare per disturbi di carattere femminile. Dopo l'intervento aveva accusato violenti dolori addominali e, alla fine del '58, aveva espulso un frammento di garza lungo una spanna e largo 10 centimetri. Sottopostasi a radiografie e ad esami i medici avevano scoperto che vi era negli intestini un altro «corpo estraneo» e la donna si era rivolta al chirurgo da cui era stata operata chiedendo i danni. La causa civile, iniziata col patrocinio dell'avv. Mussano, si risolse quasi un anno fa con una transazione: la società assicuratrice, presso cui l'ospedale aveva contratto una polizza di responsabilità civile, liquidò un indennizzo di oltre sei milioni, cifra in cui erano comprese le spese presunte di un nuovo intervento di laparatomia.

Nel mese scorso la Busso si fece ricoverare in un altro ospedale, questa volta il Mauriziano, e chiese di essere operata lamentando dolori al ventre. Sembra però, per quanto la cosa appaia stupefacente, che non abbia parlato della garza, della vertenza e dell'indennizzo ricevuti nè del «corpo estraneo» che pensava di avere nelle viscere. Soltanto quando il prof. Vittorio Ferrero eseguì la laparatomia trovò, al fondo degli intestini, uno dei «telini» che vengono adoperati nelle sale operatorie. L'emorragia iniziata durante l'intervento non potè essere arrestata in nessun modo e dopo due giorni la sventurata morì.

Il prof. Ferrero dovette informare la polizia. L'inchiesta deve ora accertare vari punti: come mai il «telino» (evidentemente introdotto in una situazione d'emergenza come unico mezzo per arrestare una fortissima emorragia) non sia poi stato tolto dal chirurgo o dal medico della sua «équipe» che ricucì la ferita; come esso sia giunto al fondo dell'intestino; se la causa della morte sia una lacerazione intestinale provocata dal «telino»; se l'anticipare l'intervento e il rivelarne ai medici tutta la vicenda avrebbe loro permesso di salvare l'ammalata.

Oggi la processione del «Corpus Domini»

Ieri sera la grandiosa luminaria della Consolata

Oggi è la festa del Corpus Domini. Un solenne Pontificale verrà celebrato alle ore 10, in Duomo, da Mons. Tinivella, con l'assistenza pontificale del Cardinale Fossati. Come ogni anno per le vie del centro, adorne di drappi e fiori, si svolgerà la Processione. Percorrerà le vie IV Marzo, Milano, San Francesco d'Assisi, Micca e XX Settembre sino in piazza San Giovanni. Al termine della processione, sul piazzale del Duomo verrà impartita la Benedizione.

— Migliaia di persone hanno preso parte ieri pomeriggio alla Processione della Consolata che muovendo dal Santuario si è svolta per via Garibaldi, via Milano, passando dinanzi al Municipio, via Giulio. Vi sono intervenuti il Cardinale Fossati con nove Vescovi; l'assessore alle finanze rag. Arnaud rappresentava il sindaco, assente da Torino.

Angoscia sulla sorte di una ragazza

Giovane cameriera scomparsa Si è uccisa gettandosi nel Po?

L'ha vista, per l'ultima volta, il guardiano del cimitero di Sassi: era seduta in riva al fiume e piangeva - Inutili le ricerche

Con ogni probabilità una ragazza di 23 anni si è gettata in Po. E' Generosa Tranchero, abitante a Versuolo in Pian Rinaldo 28 C con il padre Giuseppe di 73 anni, la madre Emilia e le sorelle Maria di 28 anni e Olga di 18. Lavorava a ore presso la famiglia Pipitone, in piazza Cln 243 e andava a dormire da una zia, Margherita Giuliano, che abita a Moncalieri in via Pastrengo 105. Pare che fosse fidanzata e forse causa del suo disperato gesto — se lo ha commesso — è una delusione amorosa.



Generosa Tranchero, 23 anni

Domenica scorsa è andata al paese insieme con la zia e la sorella Maria che pure lavora a Torino. Lunedì mattina tutte e tre sono tornate a Torino, alle 9, con il pullman. Ognuna è andata verso la propria destinazione, ma Generosa non s'è recata presso la famiglia Pipitone. Alle 11.55 di quello stesso giorno stava seduta sull'erba, ai margini del viale Michelotti, che è vicino al Po, sotto il cimitero di Sassi. E' passato il custode del cimitero, Mario Champurney, di 37 anni, abitante in via Digione 23 e l'ha vista piangere. Le si è avvicinato e le ha chiesto che cosa avesse, ma la ragazza ha soltanto sollevato la testa per un attimo, poi l'ha riabbassata e ha ripreso a piangere sommessamente.

Il custode ha continuato il suo cammino, è andato a mangiare. Alle 12.45 era di ritorno. La ragazza non c'era più: dove aveva sostato c'erano la sua borsetta, un cartoccio di ciliege e, posata sull'erba, la carta d'identità. Il Champurney ha avvertito la polizia e i pompieri.

I vigili del fuoco con due sommozzatori hanno quindi iniziato i sondaggi nello specchio d'acqua del fiume prospiciente il punto dove la giovane era stata vista piangere. Ma fino a ieri sera il corpo non è stato trovato. Nella borsetta della Tranchero sono state rinvenute 7 mila lire, la paga settimanale che aveva riscosso sabato.

— Martedì pomeriggio, alle 18, Andrea Selmandi, 42 anni, corso Casale 446, mentre transitava sul ponte della Gran Madre, ha fermato un uomo che stava scavalcando il parapetto per gettarsi nel fiume. Portato in un bar, in attesa dell'arrivo della polizia, è stato identificato per Ildo Canetto, 35 anni, residente in Francia, reduce dalla Legione Straniera. Era venuto in Italia per trovare lavoro. Dopo giorni di vani tentativi ha cercato la morte.

— La quarantaseienne Ida Pero in Tallia, abitante in via Oropa 106, ha tentato il suicidio ingerendo pastiglie di sonnifero. Da tempo soffriva di violente emicranie. Al Martini è ricoverata con prognosi riservata.

Ridotte in appello le pene per la «rapina di Carnevale»

Le condanne per i rapinatori mascherati della cambiavalute

La «rapina di carnevale», avvenuta il 15 febbraio '61 in regione Tetti Lucco di Marentino, è stata rievocata in Assise d'Appello. Quella notte, quattro banditi armati e mascherati presero d'assalto la cascina di Giovanni Ferrero; il figlio del proprietario, Carlo, di 22 anni, pensò che si trattasse di uno scherzo: il carnevale era appena finito. Quando comprese di aver che fare con malviventi autentici, fuggì attraverso i prati sotto la minaccia d'una pistola. Fu raggiunto da un proiettile al braccio, ma potè dare l'allarme. Uno dei banditi, nell'abbandonare il campo, cadde in un canale. Fu soccorso e tratto in salvo dallo stesso Giovanni Ferrero e, come ringraziamento, lo minacciò con un coltello a serramanico.

Gli aggressori, tutti siciliani, furono identificati e arrestati. Nel giudizio di primo grado, ebbero le seguenti condanne: Santi Catalano, 15 anni e 2 mesi di carcere; Francesco Lercara, 17 anni e 10 mesi; Giuseppe Magro, 17 anni e due mesi, suo fratello Francesco Magro, 12 anni e 2 mesi. La Corte (pres. Ottieri, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) ha ridotto le pene: 12 anni e 8 mesi al Catalano; 8 anni e 4 mesi al Lercara; 7 anni, 4 mesi e 15 giorni a Giuseppe Magro; 6 anni, 8 mesi e 15 giorni a Francesco Magro. Erano difesi dagli avvocati Gullo, Dal Piaz, Dal Fiume e Negro.

— La Corte d'Assise (pres. Mascone, p. m. Pansarani, canc. Santostefano) ha giudicato i ventiduenni Mario Rosso, operaio, e Francesco Pinaglia, cameriere, residenti a Domodossola, che il 6 dicembre scorso tentarono di rapinare l'agenzia cambiavalute di via Mercanti 16. Entrarono con il pretesto di cambiare dei franchi e con la pistola puntata intimarono alla titolare, Jole Martinengo ved. Chiarini e a sua figlia, di consegnare i valori. Costretti alla fuga dalle urla delle donne, i banditi furono arrestati da due vigili urbani dopo una violenta colluttazione. Il Rosso è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di carcere; il Pinaglia a 3 anni e 1 mese. Erano difesi dagli avvocati Trebbi e Accardini.

Specchio dei tempi

L'assurdo caso dell'ospedale di Cuneo - Una lettera di Otto d'Absburgo (non pensa a tornare imperatore o re) La carne d'asino serve a fabbricare degli ottimi salami

Un lettore ci scrive:

«La questione Ospedale di Cuneo Camera non rappresenta che un episodio della travagliata vita dei medici ospedalieri, episodio che questa volta è venuto alla luce grazie al coraggioso ed onesto atteggiamento del Presidente dell'Ospedale di Cuneo e de *La Stampa*. Generalmente i più gravi arbitrii e le maggiori iniquità avvengono nel silenzio e nella indifferenza generale. Tutto ciò è reso possibile dalla assurda legislazione ospitaliera, che costituisce una vergogna in uno Stato che si autoproclama Stato di diritto.

«L'assegnazione dei primariati ospitalieri equivale infatti ad una investitura di benefici feudali, mimetizzata da concorsi regolati in maniera che i candidati investendi possono essere prescelti ai concorsi stessi. E ciò è quanto sistematicamente avviene con ossessionante monotonia. La conferma discrezionale da parte dell'Amministrazione ospedaliera al termine del periodo di prova è una logica conseguenza di quanto sopra. La mancata conferma non deve essere infatti per legge (!) motivata, o meglio motivata solo genericamente, in modo da non lasciare nessuna possibilità di difesa alle vittime di eventuali arbitri ed ingiustizie.

«La nuova legge ospedaliera di iniziativa ministeriale attualmente all'esame della Commissione di Igiene e Sanità della Camera sembrerebbe sanare questa assurdità perché, secondo essa, il periodo di prova verrebbe ridotto da due anni ad un anno e soprattutto perché le eventuali mancate conferme dovrebbero essere motivate specificatamente da parte delle Amministrazioni ospedaliere. Purtroppo la stessa legge, respingendo le giuste richieste della Confederazione italiana medici ospedalieri, non modifica sostanzialmente la regolamentazione dei concorsi ospedalieri, lasciando che essi, anche per i posti all'apice della carriera (primariati), siano basati su esami inutili e controproducenti a tale livello o meglio fonte prima di arbitrio, mentre una più sicura ed inequivoca valutazione potrebbe essere data dai titoli di carriera e scientifici.

«Ringrazio per la pubblicazione».

prof. Antonio Bucciossi
Primario Osp. Magg. di Vercelli

Otto d'Absburgo ci scrive:

«Sul numero del 28 maggio dello stimato giornale *La Stampa* è pubblicata un'intervista che ho avuto il giorno precedente con un rappresentante del giornale. Mi permetto rilevare che l'articolo dà un'impressione inesatta della conversazione con il giornalista; cosa che potrebbe avere effetti negativi sui miei sforzi per rientrare in Austria. E' per questo che mi permetto di scrivere, per rettificare tale impressione.

«Vorrei anzitutto sottolineare che le parole "monarchia", "imperatore" o "restaurazione" non sono mai state menzionate durante tutta la conversazione. Vorrei poi far rilevare che si ha l'impressione che sia stato io a far la dichiarazione sulla possibilità di essere eletto imperatore, contenuta nel giornale. In realtà si tratta di frasi pubblicate alcuni anni fa dal settimanale *Paris-Match* in una intervista che non aveva mai avuto luogo. L'autenticità di tale dichiarazione è stata già del resto smentita in varie riprese.

«Prego accettare i miei più distinti saluti».

Otto d'Absburgo

Una lettrice ci scrive:

«E' arrivato un bastimento carico di... carne d'asino! Tale è la notizia che ho letto giorni fa su *La Stampa* mentre mi trovavo a tavola, e che — istintivamente — mi ha fatto guardare con occhio sospettoso la fettina di arrosto adagiata sul mio piatto. E' una notiziola che si direbbe proprio messa a bella posta così incompleta, per stuzzicare (un po' malignamente) le reazioni del lettore.

«Ora, di grazia, si compiaccia la nostra curiosità: questo secondo contingente di carne d'asino (poiché è precisato che si tratta della seconda partita di parecchie tonnellate che l'Italia importa dal Venezuela in poco tempo) a quale settore alimentare sarebbe destinato? Salumi, "bue" in scatola, oppure "meat-market" (confezioni in cellophan)? Non si abbia timore di impressionarci! Da quando è noto (oltre a tutto il resto) che l'olio viene fatto con il sapone, il burro con materiale plastico impiegato — anche — per i manici da ombrello, e così via, potrebbero soltanto più sorprenderci ormai il pane di puro grano ed il latte di vera mucca.

«Grazie fin d'ora per gli eventuali dettagli di aggiornamento e saluti cordialissimi».

Lia Poni

Al Consiglio della Provincia Ciriè-Lanzo e prezzo del latte

Il Consiglio provinciale si è occupato ieri del funzionamento della Ciriè-Lanzo. La dott. Vietti ha rinnovato la richiesta che gli enti locali si interessino della ferrovia: «*per garantire alle popolazioni malcontente ed allarmate un servizio celere, adeguato alle necessità delle valli, soprattutto sicuro*».

L'assessore ai Trasporti avv. Morra ha risposto: «*Insistiamo perché lo Stato prenda i provvedimenti di sua competenza e tolga la Ciriè-Lanzo alla gestione attuale. Provincia e comune di Torino sono disposti a formare un consorzio di enti pubblici e cui lo Stato potrà successivamente affidare la ferrovia*».

Si è poi parlato dell'aumento del prezzo del latte alla stalla. «*Il prodotto costa all'agricoltore* — ha detto l'assessore ing. Luda — *dalle 55 alle 60 lire al chilo. Oggi i raccoglitori lo pagano 47 (il loro utile è di 7 lire, 15 quello della Centrale e 11 dei lattai). Bisogna aumentare il compenso almeno sino a 55 lire al chilo*».

Dell'argomento si sono occupati alcuni consiglieri. Il dott. Ricci (pli) ha osservato: «*Gli agricoltori hanno ragione. Le leggi economiche non devono essere calpestate anche nell'interesse dei consumatori*». Il consigliere Elia (dc) ha informato che dal 1° aprile, arbitrariamente e senza preavviso, i raccoglitori hanno ridotto di 2 lire al chilo (lo pagano oggi 46) il prezzo del latte alla stalla. Stella (dc) ha aggiunto: «*Il Consiglio deve rendersi interprete presso il Prefetto del disagio nel quale operano gli agricoltori della provincia*». In alcune zone il latte è già stato rincarato: a Milano, a Mantova, a Varese, a Sondrio. A Vercelli sono stati fissati prezzi differenziati secondo i tipi; il latte alla stalla è pagato al produttore dalle 53 alle 63 lire al chilo.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 156; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 3; v. N. Fabrizi 102; v. ai Ronchi 5; c. Racconigi 39; p. Paleocapa; c. S. Maurizio 39; p. Respighi 3; v. S. Secondo 48; v. Maria Vittoria 3; v. G. Dina 73; c. Orbassano 46; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; v. Po 4; v. Garibaldi 13; str. Settimio 59; v. Cortemilia 1; v. Cibrario [illegible]; v. Mad. Cristina 76; v. Braia 1.

Orario negozi — Oggi tutti i negozi saranno chiusi, salvo le latterie ed i negozi di fiori, aperti fino alle 13.

Autoriparazioni — Officine: corso Vercelli 11 (264-221); v. Tripoli 11 (393-784). Elettrauto: via Duchessa Jolanda 12 (312-707); p.za Eman. Filiberto 10 (555-273); v. S. Anselmo 9; v. Casana 36 (586-008).

Il Sindaco esamina con la maggioranza il problema dell'edilizia e degli affitti

Dichiarazioni dell'assessore alle finanze: «Siamo disposti ad aumentare ancora i 5 miliardi per le costruzioni popolari» - Gli ordini del giorno e le richieste dei partiti

Il sindaco riceve stamane i rappresentanti dei gruppi consiliari di maggioranza (dc, psdi e pli) per discutere e coordinare i più importanti problemi del Comune. Primo fra tutti l'edilizia e il caro-alloggi, poi la ricostruzione del Regio. In merito all'edilizia, l'assessore alle finanze rag. Arnaud ci ha dichiarato: «*L'amministrazione civica non ha atteso fino ad oggi per occuparsi dell'edilizia popolare: lo dimostra il fatto che per il quadriennio in corso sono previsti 15 miliardi di mutui, destinati a problemi patrimoniali (aree, espropri ecc.), più altri 16 per piani urbanistici. Non è nostro compito d'istituto ma il Comune può sempre intervenire in casi di emergenza, come l'attuale*».

Come può realizzarsi questo intervento? «*Ci sono diverse vie: potenziamento del piano Torino-Casa, aiuti a cooperative edilizie, costruzione di nuovi alloggi. Mi pare che allo stato dei fatti la soluzione migliore sia quest'ultima. Ho già dichiarato che intendiamo destinare 5 miliardi all'edilizia popolare. Dinanzi all'urgenza del problema, aggiungo che possiamo elevare ancora questa cifra attingendo dai 16 miliardi previsti per i settori patrimoniali e urbanistici. Acquisteremo i terreni e costruiremo subito alcune centinaia di vani. Naturalmente, solleciteremo anche dallo Stato aiuti già concessi ad altri Comuni ed ai quali una grande città, in rapido sviluppo come Torino, ha il diritto di aspirare*».

Circa la posizione assunta dal partito di maggioranza, il segretario cittadino della dc Borgogno, dopo avere ricordato l'appello rivolto ai primi di aprile «*per l'intervento degli organi nazionali in un programma straordinario di costruzioni*» ci ha detto: «*Il nostro appello fu subito raccolto dall'Istituto case popolari, che terminò celermente parecchi edifici ed assegnò alcune centinaia di alloggi, e dall'Eca che progettò la costruzione di un villaggio per la residenza temporanea degli immigrati. Il Comune decise uno stanziamento straordinario e la Prefettura segnalò la questione in sede competente. Ora la dc intende richiamare l'attenzione del governo sull'importanza nazionale assunta dal problema e sulla necessità di un contributo straordinario dello Stato. Chiederemo inoltre la repressione delle speculazioni e degli abusi; e attraverso la civica amministrazione promuoveremo un'azione di coordinamento delle iniziative*».

Sul problema edilizio è incominciata la discussione ieri sera in Consiglio. Sono stati presentati tre ordini del giorno, dai gruppi dc, psi, pci. I primi sollecitano un convegno di amministratori, enti locali e sindacalisti delle grandi città «*che per l'incidenza dell'immigrazione hanno maggior esigenza di edilizia popolare al fine di concordare una decisa azione congiunta*» per ottenere la revisione della legge sulle aree; contributi statali per l'edilizia; commissioni per l'equo canone di affitto; un vasto piano di costruzioni popolari; un consorzio intercomunale per l'esproprio delle aree a termini di legge; espansione di Torino-Casa.

I socialisti sollecitano «*l'impegno di tutti i Comuni interessati al piano regolatore intercomunale per la definizione dei piani comunali*» e ritengono «*necessaria ed urgente la creazione del Consorzio fra i Comuni della "fascia" per l'acquisizione delle aree destinate a costituire un grande demanio pubblico, che permetta di svolgere una politica di calmieramento e consenta la costruzione di alloggi ad equo prezzo*».

Nella riunione del Consiglio l'ordine del giorno del pci è stato illustrato dall'on. Sulotto. «*A Torino l'80% degli alloggi è a fitto libero, con prezzi che variano da 7 a 18 mila lire mensili per vano. Il costo terreno-vano è di 2-3 milioni il mq. Le speculazioni sulle aree fabbricabili si calcolano intorno ai 200 miliardi*». Il dibattito verrà ripreso lunedì.

Donna in attesa d'un bimbo aggredita e rapita da uno sconosciuto in auto

A Porta Palazzo - L'uomo l'ha picchiata a sangue - Altri episodi: «protettore» denunciato per duplice tentato omicidio - Arrestato l'accoltellatore della moglie

Una donna ha denunciato di essere stata aggredita in pieno centro e trascinata su un'automobile: ha dovuto difendersi con tutte le sue forze finché è riuscita a fuggire pesta e sconvolta. All'ospedale dove è stata ricoverata si teme per la sorte del bimbo che porta in grembo. Si chiama Rosaria Agostino in Cancelosi, ha 31 anno, abita in via Carlo Noè 6 con il marito, due figli di 9 e 4 anni e altri parenti. Per aiutare la famiglia, lavora come domestica ad ore. Questo è il racconto che ha fatto alla polizia.

Da una quindicina di giorni, rincasando la sera, aveva notato una vecchia Fiat 500 che la seguiva insistentemente. Il guidatore aveva anche cercato di rivolgerle la parola. Si era coperta il viso con lo scialle e aveva affrettato il passo. L'altra sera, a Porta Palazzo, la macchina le si è affiancata e l'invito è stato esplicito. Erano le 18,30. Il guidatore scende, sbarra il passo alla donna: «Vieni con me» le intima. La Agostino cerca di proseguire: «Mi lasci andare, lei è pazzo». L'altro sembra davvero fuori di sé. La afferra per un braccio, la trascina sul sedile: «Non fare storie, se non obbedisci ti ammazzo». Approfitta del suo sbalordimento per mettere in moto. Sull'automobile lanciata a forte velocità verso il cimitero, la donna lo supplica: «Ma che vuol fare? Mi lasci scendere!». Poi grida, si aggrappa al volante. Verso via Catania, l'auto è costretta a fermarsi. La strada è deserta. Il guidatore è inferocito per la resistenza della donna. Sotto una gragnuola di schiaffi e di pugni, l'Agostino riesce ad addentare l'aggressore a un braccio: apre la portiera, fugge sconvolta singhiozzando. Arriva di corsa fino a casa; il marito la accompagna al commissariato di Borgo Dora. Dopo la denuncia, al Maria Vittoria, viene medicata per contusioni al torace e alle braccia e ricoverata al reparto maternità per minaccia di aborto. Ha rilevato i numeri di targa dell'auto: proprietà di Vitale Zaccone, 29 anni, via XX Settembre 5.

— Un «protettore» è stato denunciato per tentato omicidio di due guardie della squadra del buon costume. Si chiama Mariano Ciato, ha 24 anni, possiede una Maserati 3000 e la polizia sa che guadagna quasi centomila lire per sera sfruttando quattro sventurate. Lo tiene d'occhio, ma non è mai riuscita a coglierlo sul fatto. Giovedì sera, una camionetta ha avvistato la Maserati in corso Duca di Genova. Il maresciallo Veneziano è balzato a terra, ha afferrato la maniglia della portiera mentre due agenti, Mauro De Muro e Giovanni De Mauro, accorrevano. Ma la macchina è partita di scatto: il sottufficiale è stato scaraventato a terra con la mano sanguinante e i due agenti hanno potuto a malapena scansarsi prima di essere travolti. Il Ciato è ricercato.

— Migliorano al Maria Adelaide le condizioni di Giuseppina Rolla, la donna accoltellata domenica sul portone di casa dal marito Giovanni Rolt. Erano separati da cinque anni: l'uomo aveva il vizio di bere e giocare, la vita in comune era diventata un inferno. Ma anche dopo la separazione il Rolt tornava ogni mese in via Priocca 8, dove la donna aveva affittato un appartamentino per sè e per il figlio Mario di 14 anni. Pretendeva denaro e che la moglie tornasse con lui. Domenica ha perso il lume della ragione. Ha tirato fuori il coltello, ha ferito la Rolla all'addome e il suo accompagnatore, Bruno Favaron di 34 anni, al viso. Poi è scomparso. Ieri pomeriggio si è costituito al commissariato Borgo Dora: è arrestato.

Bimbo di otto anni percosso da un automobilista sconosciuto

Alle 13 di ieri il bambino Antonio Caticchia di 8 anni, abitante in corso Brescia 13 è uscito di casa con una lettera da imbucare. Alle 15 doveva ancora rientrare e i genitori erano angosciati. Finalmente alle 15,30 il bambino è tornato. Piangendo ha raccontato che, mentre imbucava la lettera, era stato avvicinato da un signore che l'aveva fatto salire su una automobile e, accompagnatolo fuori città, lo aveva percosso. Il bambino, infatti, recava i segni di questa violenza. La madre ha informato del fatto il Commissariato Borgo Dora ed ha accompagnato il figlio all'Astanteria Martini dove è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

La letteratura italiana al tempo del fascismo

Le polemiche nate a proposito del *Lungo viaggio attraverso il fascismo* di Ruggero Zangrandi sulle responsabilità degli scrittori sotto la dittatura, hanno dimostrato ancora una volta come sia difficile ricostruire il passato, per saperne cogliere con le sfumature e le ragioni marginali il senso vero. Come era prevedibile, le accuse sono venute dagli improvvisatori e non dagli storici; e tanto meno da chi ha pagato di persona, da chi avrebbe avuto tutte le carte in regola per sedersi al posto del giudice e condannare. Ma non serve riprendere la polemica; mentre sembra più giusto, dopo un sincero atto di coscienza, dopo aver riconosciute le proprie colpe, vedere un po' più da vicino e senza pre[illegible]ato il volto della letteratura «non impegnata» di allora.

Siamo al tempo della prosa d'arte, degli elzeviri, di quella che Cecchi aveva chiamato la letteratura del «nulla da dire». In verità si faceva finta di non vedere e di non chiedersi il perché di questo stato di silenzio: non c'era nulla da dire o c'erano delle cose che non si potevano dire? In mancanza di una risposta, la letteratura faceva il suo gioco, sempre più abile, sempre più perfetto nei limiti della forma; e forse chissà che inseguendo questo tipo di alta accademia non volesse protestare, indirettamente, con molta cautela, contro l'accademia del nazionalismo più banale e l'esaltazione di un'Italia di cartapesta.

E' vero che non tutta la letteratura era così; lo era in parte, forzatamente, perché la stessa realtà era falsata, la libertà di stampa era morta, i giornali presentavano soltanto un mondo idillico. Ma il fascismo non aveva fatto i conti coi giovani, con chi nel 1922 aveva dieci anni o poco più. Sarebbe riuscito a chiudere gli occhi per sempre, sarebbe riuscito ad addormentare?

Cominciò Moravia nel '29 a lasciar capire quanto fosse difficile un'impresa del genere: gli *Indifferenti* restituivano un'Italia diversa, nuda, senza richiami alla grandezza romana, un'Italia borghese e squallida nella sua desolante miseria. E fu proprio sulla strada del romanzo, che non per nulla era allora un genere tenuto in sospetto, che gli scrittori italiani si apprestavano ad uscire dallo stato di soggezione. Nel '38 infatti sarebbe venuto il secondo forte richiamo alla realtà; parlo di *Conversazioni in Sicilia* di Vittorini. E prima c'era stata l'esperienza del gruppo di Solaria a Firenze e il suo lavoro di europeizzazione della nuova letteratura, il suo voler mettere l'accento su scrittori di fatti come Tozzi, di atmosfere psicologiche come Svevo e sui grandi stranieri, da Proust a Joyce, da Thomas Mann a Gide.

In quel momento, parlare di uno di quegli scrittori poteva anche essere preso come un piccolo atto di coraggio, come un segno che non si accettava come buona la letteratura ufficiale e, quanto meno, si accettava l'idea che lo scrittore fosse soltanto un esaltatore e non un ricercatore. La letteratura trovò la sua salvezza in questa strada indiretta, tentò cioè di trovare nel gioco della sua evasione altri termini di confronto e un'altra verità. Lo stesso ermetismo, nato dalla letteratura rarefatta dell'elzeviro, si identificò con un solenne rifiuto del mondo esteriore.

Certo non era una posizione costruttiva: evadere, fuggire, significava salvare la condizione di «anima bella» e non voleva dire partecipazione.

Quali sono dunque le nostre colpe? Non vogliamo diminuirne il numero né il peso; abbiamo sbagliato, abbiamo creduto — soprattutto noi letterati — che bastasse opporre un rifiuto di natura, più che un rifiuto di principio e che il silenzio potesse tenere il posto dell'attacco. La nostra cultura non ha nulla di veramente consistente da contrapporre per mole all'esempio splendido della cultura spagnola in esilio. Noi fra il '35 e il '43 abbiamo creduto di poter vivere in esilio nei confini della patria, col ruolo di spettatori spietati che aspettano di veder morire il nemico.

Non c'era crudeltà, anche se oggi mi riesce difficile spiegare un atteggiamento del genere in una situazione che coinvolgeva tutti: no, era la conseguenza di una discriminazione delittuosa che era stata fatta assai prima tra fascisti e gli altri italiani. Non eravamo noi responsabili della divisione, della separazione, noi, caso mai, appartenevamo al numero delle vittime. Non partecipare era diventata una specie di legge contro la distruzione morale della persona umana, era il risultato di un lungo spettacolo di diminuzione spirituale. Per questo il discorso di uno scrittore che era stato fascista e aveva percorso tutta la strada degli onori come Bontempelli, il discorso su D'Annunzio, poteva diventare una bandiera e, nel caso specifico, l'inizio di un riscatto che si sarebbe concluso negli anni della guerra.

Lo so, è difficile far sentire ai giovani, a chi ignora tutto di quella triste stagione, il peso di mortificazione che il regime aveva instaurato contro tutto ciò che era vivo, che si muoveva nelle idee, e contribuiva a fare dell'uomo una persona e non un numero o una divisa. E' quasi impossibile; ma chi ha vissuto allora, lo sa e rivede sugli occhi la vergogna di quegli spettacoli e di quegli abusi, di quelle violenze intellettuali e spirituali: ricorda che per molti anni noi non abbiamo vissuto o della vita abbiamo visto tutta la parte meno degna, meno nobile, abbiamo mi[illegible]surato la degenerazione dell'uomo. Per questo, quando i giovani devono giudicare la poesia, la letteratura e l'arte di quel tempo, devono anche ricordare di misurare, accanto a quello che non abbiamo fatto, tutto quello che ci era stato chiesto e non abbiamo fatto, cercare di confrontare la parte delle colpe con quella delle omissioni studiate. E' stata una letteratura da stato d'assedio.

Troppo poco? Per saperlo, bisogna aver vissuto allora.

Carlo Bo

Lettere al Direttore

Una precisazione di Guido Piovene

Caro Direttore,

«In questi ultimi mesi alcuni libri, giornali e riviste hanno citato e commentato brani di articoli che ho scritto durante il periodo fascista, a scopo di documentazione, oppure, nella maggioranza dei casi, per attaccarmi personalmente. L'analisi di quel periodo della storia italiana e la discussione sugli uomini che vi hanno operato sembrano ritornate d'interesse pubblico. Su tutto questo, scriverò nella sede e al momento che stimerò opportuni.

«In quanto agli attacchi più personali, ne ho letto soltanto una parte, e quasi sempre con ritardo. Devo però segnalare [illegible]niosa. Come corrispondente alla guerra di Spagna per *Il Corriere della Sera* avrei scritto di «aver mangiato con migliore appetito per aver visto poco prima fucilare alcuni miliziani rossi». Lo smentisco. Sfido chiunque a produrre il foglio di carta stampata dove si troverebbe, nel corso d'un mio articolo, quella frase grottesca e sadica, o qualsiasi altra frase anche lontanamente affine.

«Ti ringrazio di pubblicare questa dichiarazione e ti invio i più cordiali saluti.

Guido Piovene».

UN'INTERA NAZIONE DELIRA D'ENTUSIASMO PER LA VITTORIA IN CILE

Il Brasile eleggerà deputati i suoi campioni e ne vieterà l'espatrio come tesori dello Stato

Domenica sera, quando ha saputo che i suoi atleti erano campioni del mondo, Rio è esplosa nel più pazzo dei Carnevali: cinquanta feriti, austeri signori che si denudavano per lanciarsi nelle folli danze di strada - L'indomani due milioni di brasiliani frenetici hanno urlato il nome di Garrincha, durante il corteo trionfale dei vincitori - Il governatore della città li ha coperti di gemme; il presidente della Repubblica li ha fatti pubblici funzionari e candidati del suo partito, per impedire che emigrino in società europee - Il calcio, in tutto il Sudamerica, è una cosa seria: l'orgoglio nazionale vibra nelle battaglie calcistiche, si identifica nelle imprese dei suoi atleti

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, giugno.

Non mi uscirà facilmente dalla memoria ciò che ho veduto domenica sera a Rio dopo la vittoria brasiliana nel campionato mondiale; e non solo per lo spettacolo in sé, ma soprattutto per gli elementi che una passionalità travestita da patriottismo può offrire alla medita[illegible] da raccontare per il colore locale e gl'impeti d'entusiasmo drammatici fino all'isterismo collettivo, il giocondo scatenarsi d'una passione che, trascurando l'aspetto sportivo dell'avvenimento, si trasformava in esultanza per la grande affermazione del prestigio nazionale.

Durante la gara, quando il radiocronista trasmise che Amarildo aveva pareggiato, l'intera città esplose in mitragliamenti di mortaretti e nevicate di coriandoli cartacei, che la gente rovesciava in strada dalle finestre. Identiche scene si ripeterono per i goal di Zito e Vavà: coppie di innamorati sedute sulle panchine dei parchi troncavano le tenere effusioni per scattare simultaneamente e urlare al goal con una gioia quasi feroce. Allorché la gara si concluse al grido del radiocronista: I bicampioni hanno vinto la «Coppa d'oro», per sessanta milioni di brasiliani! Rio si trasformò in una babele di urla, suoni, canti, cui facevano da contrappunto frastornanti esplosioni di mortaretti.

L'inverosimile luna dei Tropici s'affacciò dietro il «Pan di Zucchero» ad indorare la scenografia baia e il carnevale che incominciava. Una folla strabocchevole si era raccolta nella grande piazza verso Rio Bianco, si formavano file di giovanotti e ragazze che al ritmo dei tamburi procedevano a passo di danza sincopato gridando «Brasil, Brasil», agitando bandiere verde-gialle, trasformando in strumenti musicali bottiglie vuote, battendo ritmicamente le mani o pestando sui cofani delle automobili prese nel gorgo vociante della folla impazzita di gioia. Austeri signori smettevano d'impeto la compassata gravità nell'incedere, si denudavano fino alla cintola e si univano ai danzanti cortei che avanzavano al ritmo della samba formando [illegible] serpenti umani. Tutta Rio ballava in preda a festante delirio, signore deformate da molte maternità correvano invasate agitando la verde bandiera nazionale con losanga gialla al centro.

Grida, canti, danze, esplosioni di mortaretti sono durati fino a tardi nella notte, sotto un soave plenilunio. Alla fine si contarono una cinquantina di feriti pestati dalla folla e ustionati dalle esplosioni. Identiche scene si sono ripetute a San Paolo, Porto Alegre, Bahia, perché quella di domenica è stata per l'intero Brasile una grande giornata, che trascende il significato sportivo per diventare festa nazionale. Il governatore dello Stato di Rio de Janeiro ha dichiarato che cambierà il nome di Palo Alto, un villaggio poco distante dall'ex-capitale federale, e lo chiamerà Garrincha, il funambolico mulatto che si muove in corsa come uno sciancato e segna i goal più memorabili.

Domenica mi son reso conto del significato che il calcio ha per tutti i paesi sudamericani e ho compreso in parte le ragioni dell'ostilità con cui i cileni hanno accolto la nostra nazionale, prendendo pretesto dagli articoli di due giornalisti italiani. In questi paesi, il calcio è il simbolo dell'orgoglio nazionalistico esaltato dalla congenita passionalità; è un fenomeno che gli uomini politici non trascurano, ripetendo su scala continentale quanto faceva Lauro a Napoli.

Un giornale di Bogotà, quando la Colombia pareggiò quattro a quattro con la Russia, scrisse con tutta serietà: Questo risultato dimostra la supremazia del sistema democratico su quello comunista. Non so che avrebbe scritto se la Colombia avesse vinto. Nel giorno in cui il Brasile giocava contro l'Inghilterra, a Viña del Mar, il reverendo padre José Vasconcelos celebrava una funzione religiosa a Brasilia dinanzi al presidente della Repubblica Goulart e al primo ministro Neves. Nell'istante in cui il radiocronista annunciò che il Brasile aveva annullato col pareggio il primo goal inglese, il sacerdote, che evidentemente aveva piazzato una radiolina sull'altare accanto al tabernacolo, interruppe la funzione e, rivolto al capo dello Stato e ai fedeli raccolti nella chiesa, disse: Ringraziamo Iddio per questo cenno del suo favore.

In Sudamerica il calcio è una faccenda tremendamente seria, su cui non è consentito scherzare. Tanto enfatico entusiasmo può far sorridere scrittori come il mio amico Granville, columnist del Sunday Times, il quale mi diceva che se i suoi compatrioti avessero vinto la Coppa Rimet avrebbero trovato non più di cento inglesi ad attenderli all'aeroporto. Lunedì sera, invece, accaddero a Rio scene deliranti, quando i bicampioni, come li chiamano, scesero dall'aereo reduci dalla vittoriosa marcia in Cile. Diritti sulle fiammeggianti lance dei pompieri, con Garrincha che levava alta la Coppa Rimet come un ostensorio, sciabolati dai fendenti luminosi dei riflettori, i giocatori sono stati avvolti nell'osanna inebriante che usciva da due milioni di bocche, simultaneamente spalancate nell'urlo della passione.

L'aereo con i bicampioni era atterrato prima a Brasilia, dove il presidente della Repubblica e il Consiglio dei ministri al completo erano ad attenderli per un ricevimento solenne. Ciò accadeva verso le 15 pomeridiane, e la folla di Rio era già distesa lungo il percorso dall'aeroporto Galeão fino alla casa del governatore Lacerda, dove si sarebbe conclusa la sfilata. Si calcola che ci fossero circa due milioni di persone. Scuole, negozi, uffici erano chiusi per la solennità nazionale. Accanto agli entusiasti osannatori dei campioni, code di donne e uomini anziani attendevano gli autocarri dell'esercito per la settimanale distribuzione di zucchero, diventato introvabile.

L'attesa durò fino alle 9 di sera, perché la sosta a Brasilia, tra discorsi ed osanna, si era protratta più del previsto. Quando i campioni scesero all'aeroporto di Rio, la folla ruppe i cordoni e la polizia incominciò a lavorare di sfollagente. Non è possibile dire quanti sono i contusi schiacciati nel vortice disumano, e gli ustionati dalla gragnuola di mortaretti che esplodevano con rabbiosa violenza di mitragliate. Issati alfine su due lance dei pompieri, i campioni incominciarono la sfilata tra siepi di folla, che acclamava un nome solo.

«Viva Garrincha, il grande, l'inimitabile Garrincha», urlavano due milioni di bocche, e il campione rideva felice. Ha 29 anni, è già tanto prossimo al declino. Eppure molte società, fra cui tre italiane (Juventus, Roma e Inter) hanno chiesto di comperarlo, contando su almeno tre anni di buon rendimento. Ma è giunto un «no» imprevedibile del presidente Goulart; così Garrincha — un semplice in ogni senso — sarà candidato del partito laburista, lo stesso del capo dello Stato, e certamente sarà eletto deputato nelle elezioni generali del prossimo ottobre. Lo stesso avverrà per Pelé, Amarildo, Zagalo, Zozimo, Zito, Gilmar, Didi, sia pure in collegi diversi.

Come parlamentari, i campioni non potranno più lasciare il Brasile, ma poiché da qui a ottobre alcuni potrebbero cedere alle offerte straniere, saranno dichiarati funzionari statali subito in attesa di un veto decisivo sul passaggio di atleti brasiliani a società straniere. D'ora innanzi il Brasile sarà per i nostri sodalizi un mercato chiuso e non è improbabile che l'iniziativa sia imitata dall'Argentina, dall'Uruguay e da altri stati sudamericani.

Giunti nella residenza del governatore Lacerda sempre rigirando fra le mani la Coppa Rimet, che qui chiamano «Tazza del Mondo», il sbilenco Garrincha si è sentito travolgere da una valanga di parole lusinghiere esaltanti. Il governatore gli ha donato un pappagallino che ripete ogni minuto il suo nome. Poi, come gli antichi sovrani d'Oriente ai loro satrapi, ha donato a tutti manciate di pietre preziose, acquemarine d'un azzurro fondo misterioso, strappate alle lontane miniere dell'interno, verso l'invincibile foresta dell'Amazzonia. All'una di notte i campioni sono stati rimessi in libertà. Sulla baia di Rio splendeva una dolcissima luna: favorevole agli idilli, ma loro non avevano voglia di intenerirsi, crollavano di ottusa stanchezza sulle rosse lance dei pompieri che li riportavano a casa.

Francesco Rosso

Il trionfo dei campioni del mondo



Di ritorno dal Cile, dove hanno vinto i campionati mondiali di calcio, i giocatori brasiliani sono portati in trionfo dalla popolazione di Rio de Janeiro: è stato deciso che diventeranno deputati (Telefoto A. P.)

Le storielle feroci di Jules Feiffer sui connazionali dal «complesso facile»

Gli americani (sostiene il disegnatore-umorista più autorevole e famoso degli S.U.) hanno trovato nella psicanalisi un surrogato alla vera cultura - La sua opera è una denuncia severa (e divertente) dei mali della civiltà contemporanea; ma con un fondo di virile ottimismo

Jules Feiffer è un nome sconosciuto da noi, e l'espressione del suo pensiero (le vignette sui giornali a grande tiratura) potrà forse impedirgli di ottenere in Italia il successo raccolto negli Stati Uniti. Fra gli americani, invece, i suoi *cartoons* sono considerati l'opera di un moralista principe, fustigatore instancabile del costume corrente. L'editore Bompiani, raccogliendone in volume i disegni, ha scritto nella prefazione: «Feiffer, quando sorride, fa tremare un impero», e l'affermazione, probabilmente tradotta da un testo americano, non sembrerà eccessiva a chi conosca un poco gli Stati Uniti.

Feiffer punta il suo arco e le sue frecce contro il mito più consolidato dell'America d'oggi: l'uomo americano medio, soddisfatto dai beni di consumo e rassicurato dalla potenza degli arsenali domestici, che ha deciso di allargare i suoi orizzonti dal trinomio lavoro-*cottage*-famiglia, per gettare un'occhiata sui problemi del proprio tempo. Impermeabile alla maggior parte dei prodotti della cultura, costui rimane incantato dalle seduzioni della psicoanalisi, credendo di scoprire una filosofia nelle formule degli psicoanalisti commerciali, consegnategli a domicilio dalla stampa popolare e dalla televisione.

S'interroga, si studia, si confessa, tentando di trovare nel proprio intimo d'uomo comune le verità che occorrerebbe cercare in biblioteca: ma la ricerca, iniziata come svago, si trasforma presto in angoscia dolorosa. Il risultato è il *complesso facile* (così s'intitola il libro in italiano), la nevrosi inutile a buon mercato, l'esasperazione dello spirito al posto della pigrizia soddisfatta. In una parola, l'inferno invece del paradiso.

«Sono cresciuto lontano da casa — dice al medico uno dei personaggi di Feiffer —; come potevo sapere che quello era mio padre? L'ho ammazzato, va bene, ma chi s'immaginava che fosse papà? Poi incontro quella signora anziana (mi piacciono molto le tardone) e la sposo: nessuno m'ha detto che si trattava della mamma. La prossima volta porto anche mia figlia: vedrà i problemi che ha quella!».

«Ero abbonato al servizio telefonico — racconta un tizio — e chiedevo ogni giorno se c'era un messaggio per me. Per tre mesi la telefonista ha risposto: *"nessun messaggio, signor Mergendieler"*. Smisi le chiamate quotidiane, aspettando una settimana fra una telefonata e l'altra, e la risposta era sempre uguale. Finalmente sentii un filo di pietà nella sua voce e incominciò a chiamarmi *"Bertie, ragazzo mio"*. Così un giorno composi il mio numero da un altro apparecchio e chiesi: *"Vorrei il signor Mergendieler, parla Nelson Rockfeller"* e allora lei si mise a piangere e disse: *"Dio la benedica, signor Rockfeller"* e cominciò a baciare il microfono. Il giorno dopo disdissi l'abbonamento».

Tutti i protagonisti di Feiffer sono mitragliati da un'unica polemica, che colpisce ogni ceto americano, uomini e donne, ricchi e poveri, fattorini e scienziati, maestrine e capitani d'industria. Solo in apparenza Feiffer è un figlio spirituale del poeta Lee Masters, la cui *Antologia di Spoon River* è la confessione di una *élite* di ossessi, mentre il «complesso facile» di questo *cartoonist* è un prodotto di massa. Le poesie di Lee Masters furono scoperte infatti da critici letterari d'avanguardia, mentre i disegni di Feiffer vengono recensiti da storici, sociologhi ed economisti, primo fra tutti Arthur Schlesinger, uno dei massimi consiglieri della Casa Bianca.

Feiffer, in realtà, appartiene alla stessa razza dei Russell e dei Kuby: è un uomo che al pari del filosofo inglese e del giornalista tedesco s'è scoperto ad un tratto la vocazione del profeta. Il messaggio comune ai tre, possiede, in realtà, lo stesso suono. Viviamo, essi dicono, in un mondo inaridito, vuoto, frenetico, che ha confuso i surrogati con i prodotti genuini, il lusso e lo spreco con la felicità, l'impegno dell'intelligenza con il gusto dei falsi problemi, i valori legittimi con i pruriti di moda. Un mondo (secondo Russell) che danza spensierato sul funebre magazzino delle bombe atomiche, e non s'accorge (secondo Kuby) che la [illegible] Germania degli anni sessanta cova in segreto l'uovo e [illegible] della terza guerra mondiale.

«Avete conosciuto una Germania di gomma, presto vi troverete davanti a una Germania di granito». E' il grido di Eric Kuby, il più pessimista fra i profeti di oggi. Feiffer non ne condivide fino in fondo la disperazione luterana. E' nato negli Stati Uniti, una nazione abituata a vincere battaglie difficili; ritiene, certo, il suo popolo colpito da una epidemia grave, ma non dubita che riesca, e presto, a distruggerne i germi. Ed infatti nel disegno tagliente, nella battuta icastica, nella clamorosa perfidia di tanta sua opera, sembra di scorgere, alla fine, una sfumatura di indulgenza.

La stessa indulgenza che corregge la severità di Kramer nel suo film *Vincitori e vinti*, nel cui epitaffio «Dei novantanove condannati a Norimberga, neppure uno, cinque anni dopo, si trovava in carcere», si deve leggere una voce di rampogna, non una voce di desolazione. Feiffer è un rooseveltiano: si batte perché l'America torni ad essere quella del *New Deal*, non per convincere il mondo della decadenza, ancora da provare, del suo paese.

Paolo Pavolini

L'Oas di Orano non riconosce gli accordi con gli arabi di Algeri

Anche Ben Bella (vice presidente del governo algerino) contrario all'intesa - Tre capi «ultras» fuggono con mezzo miliardo di franchi - Malgrado le incertezze, a Parigi si è ottimisti: forte aumento in Borsa dei titoli nordafricani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 giugno.

La pacificazione è andata consolidandosi ad Algeri nei primi giorni della settimana dopo l'accordo concluso sabato sera fra i rappresentanti del governo provvisorio della repubblica algerina e quelli dell'Oas. La situazione rimane ancora confusa ad Orano, dove proseguono gli attentati e le distruzioni.

Ad Algeri è stato abolito il coprifuoco e decine di migliaia di musulmani, che da mesi non mettevano più piede nei quartieri europei, sono ritornati al loro lavoro, rispondendo all'invito delle organizzazioni sindacali e delle autorità francesi locali.

Ad Orano, invece, i capi dell'Oas hanno dichiarato di non riconoscere l'accordo di sabato, sconfessando Jean-Jacques Susini, che ne è stato il protagonista principale, e hanno affermato di continuare l'azione per lasciare dietro di sé la terra bruciata prima del referendum del 1° luglio. Sembra tuttavia che gravi dissensi agitino l'Oas di Orano; qualche giorno fa, infatti, uno dei dirigenti, il dott. Perez, è fuggito in Spagna portando via 450 milioni di franchi della cassa dell'organizzazione terroristica. Ed ora arriva la notizia della fuga anche di due ex-colonnelli: Godard e Dufour.

In ogni modo, l'Oas di Orano ha annunciato per domani sera «una comunicazione della più alta importanza» e ciò fa pensare che il buon senso stia per prevalere anche là. La situazione potrebbe dunque essere considerata col maggiore ottimismo se l'ambiguo atteggiamento del governo provvisorio della repubblica algerina non destasse ancora qualche inquietudine. All'annuncio dell'accordo di Rocher Noir, infatti, il vicepresidente di quel governo, Ben Bella, si è dichiarato subito nettamente contrario. L'accordo coi dirigenti dell'Oas era stato approvato da due ministri algerini, Belkacem Krim e Boutiaf, presenti a Rocher Noir, ciò che sembra indicare seri contrasti all'interno del governo in esilio.

Poi, c'è stata una dichiarazione alquanto ambigua del presidente del consiglio Ben Khedda, che non ha né approvato né condannato l'accordo, cosicché non tutti i motivi di incertezza possono ancora dirsi eliminati. Senonché, come osserva stasera *Le Monde*, «è fuori dubbio che i ministri algerini sono stati tenuti al corrente delle conversazioni e che, se hanno consigliato la prudenza, non hanno opposto il loro veto».

In Francia, l'ottimismo generale ha avuto una spettacolosa conferma nei forti aumenti registrati nei giorni scorsi dai titoli nordafricani alla Borsa di Parigi.

Sandro Volta

Sopprime la moglie ed una figlia ne massacra altre due e si spara

Autore del delitto un contadino uscito mesi fa dal manicomio - Ha inferito sui familiari a colpi di fucile e di scure - In fin di vita le due figlie di 8 e 6 anni

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 20 giugno.

(r. s.) Nel paese di Villanova Monte Leone, il contadino Bartolomeo Ulgheri di 42 anni, la scorsa notte, in una crisi di follia ha ucciso la moglie a fucilate, una delle quattro figlie a colpi di scure e ha ridotto altre due in fin di vita, mentre la figlia più grande è riuscita a salvarsi dalla furia del padre. Compiuta la strage, l'Ulgheri si è ucciso.

Bartolomeo Ulgheri era stato ricoverato per otto mesi all'Ospedale psichiatrico di Sassari perché affetto da stato di continua eccitazione e da mania di persecuzione. Era stato dimesso, clinicamente guarito, nel novembre scorso. Rientrato in famiglia, aveva ripreso a lavorare sul suo fondo fino a quindici giorni orsono, quando era stato colpito da una febbre di origine tifoidea.

La scorsa notte si è levato dal letto verso le 23 ed ha cercato di colpire la moglie Maria Leonarda Fancello, mentre questa dormiva. La donna, svegliatasi di soprassalto, ha tentato di fuggire ma il marito l'ha inseguita fino in soffitta e qui l'ha uccisa sparandole a bruciapelo due colpi di fucile. Subito dopo l'Ulgheri è entrato nella stanza dove dormivano le sue quattro bambine. La più grande, Maria Pasqua, di 12 anni, che era stata svegliata dagli spari, ha avuto un drammatico colloquio con il padre che ancora imbracciava l'arma. Il contadino le ha puntato contro il fucile ma Maria Pasqua è riuscita a fuggire.

L'Ulgheri ha afferrato allora una scure e si è scagliato contro le altre tre figlie che ancora dormivano, ferendole gravemente. Una di esse, di tre anni, è deceduta alle 6 di stamane all'ospedale Marina di Alghero. Compiuta la strage, l'Ulgheri è rientrato nella sua camera da letto, ha ricaricato il fucile e si è ucciso sparandosi due colpi al petto. Le condizioni delle due bimbe ferite, Anna e Antonietta, rispettivamente di 8 e 6 anni, sono ancora gravi ma i medici non disperano di salvarle. La scure con la quale l'omicida ha inferito sulle bambine è stata ritrovata tra le lenzuola del letto.

SPETTACOLI

"Prima„ mondiale alla Scala

"Atlantida„ di De Falla

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 giugno.

Quante singolarità, quante stranezze, incertezze, evidenze, soddisfazioni, scontentezze, reca l'*Atlantida*, venuta la prima volta, lunedì scorso, alle luci della ribalta! E quanta attenzione e curiosità han destato nel pubblico della Scala la bella ed applaudita rappresentazione, e negli studiosi l'osservazione dello spartito, edito da Ricordi!

Uno degli argomenti più discussi, e certamente intrinseco, è la paternità dell'opera, rimasta incompiuta e «completata», per incarico degli eredi del De Falla, dal prediletto allievo Ernest Halffter. Da circa trent'anni le notizie della nascita dell'*Atlantida*, della costante predilezione del soggetto, dell'integra stesura dei dialoghi nel libretto privo pertanto di precise norme per l'inscenatura, della composizione, che procedé talvolta urgente, continua, episodicamente conchiusa, talvolta lenta, saltuaria, spesso ritoccata, annullata, rifatta, per impedimenti o sociali o fisici; e altre notizie e commenti dell'elaborazione, della conciliazione o esclusione di varianti, della convenienza della rappresentazione o dell'esecuzione senza scene; da circa un trentennio, dicevo, queste e altre informazioni, anche contraddittorie, e in questi ultimi anni copiose e polemiche, hanno eccitato l'attesa sia degli ammiratori di De Falla, sia degli amanti del teatro, bramosi d'un capolavoro, sia degli interessati economicamente alla postuma fortuna dell'opera acquistata.

A qualcuna delle controversie ed agli accertamenti ho già accennato; e anche narrato ampiamente la molteplice favola. L'esame comparativo dei testi, la filologica disquisizione, non son còmpiti giornalistici. Qui, lasciata da parte la biografia, raccolgo in breve le impressioni dell'*Atlantida*, di chiunque sia, qual è stata «ufficialmente» presentata nella Scala e stampata.

Una stranezza è innanzi tutto nella specie dei personaggi, cantanti o muti. Protagonista della vicenda, Ercole, è un mimo. Le sue molte azioni sono accompagnate, illustrate, diremmo, dall'intonata recitazione del Corifeo; il che pare superfluo, quanto più minuziosa, eloquente è la mimica. Bambino, Cristoforo Colombo ha voce bianca; anziano, tace; pure lui è un mimo, e il coro informa anche dei suoi sentimenti e atti. I cori, che son due, uno detto «d'azione», l'altro «di narrazione», hanno per ciò, e per altri interventi, gran parte nell'insieme. Allineati alla ribalta, seduti a un tavolo lungo quanto il fronte del palco, ottanta e più fra cantori e cantatrici, stanno per lo più immersi nel buio; spiccano i volti in fila. Un coretto femminile indica anche la danza delle Esperidi, che tutti vedono. E perché?

Altre stranezze: se due tenori e un baritono concomitanti s'addicono alle tre voci di Gerione, il tricefalo mostro, terzetto in verità ridicolo più che orrido, non s'intende perché a cantare le parole dell'Arcangelo siano pure tre, un tenore e due contralti.

Stranezze, non novità, non invenzioni, non necessità artisticamente risolte. Vagheggiamento di simboli, di allusioni?, realtà, irrealtà mitologiche? Chi sa? Certo, mancanza di concretezza, mentre la composizione musicale procede non collaborando. Una dispersione dell'attenzione fra elementi non sintetizzati.

Il Corifeo resta immoto presso la ribalta, e il suo, diciamo così, recitar cantando, accompagnato da scarse modulazioni strumentali, risulta solitamente chiaro, con inflessioni e cadenze ora di maniera comune, ora riecheggianti modi, press'a poco, di Monteverdi e di Mussorgski. Tanto la sua funzione scenica è ambigua, quanto quella drammatica debolissima. E' un «Testo» o «Cronista» decoroso, ma per lo più impassibile. Qualche volta riflette nella solenne parlata l'emozione di ciò che sa, vede ed annuncia. (Molto bravo perciò Lino Puglisi).

Due personaggi hanno invece una vita patetica, e fugace. E più si distinguono, e piacciono in tanta incoerenza, per esser logici ed artisticamente espressivi, quasi avulsi da un tradizionale melodramma: Pirene, di cui il lamento e l'addio supremo sentono di umanità e di liricità, una romanza, che la voce e la comunicativa di Giulietta Simionato han reso, qual è, toccante; e Isabella, nella cui aria «del sogno» si ha perfino un accento veristico e un richiamo folcloristico, con melodie e procedimenti propri di canzoni spagnole.

Oltre questi due pezzi, nel miglior senso melodrammatici, non si riscontrano nelle voci solistiche o corali pagine sempre aderenti al soggetto ed ai fatti visibili. Qualche sapiente polifonia, quasi madrigalistica, allegra o triste, qualche inno vivace, esaltante, qualche danza galante. Tutto ciò che è favoloso, l'orrore dei Mostri, la violenza dei Giganti, la potenza di Ercole sterminatore, la trasfigurazione delle Esperidi nelle Pleiadi, e altre decine di eventi soprannaturali, che volevano esser liricizzati, non han canto, né eco. E certo non son qui mancate le magistrali competenze dello Schippers e del Mola.

Ma come avrebbe altrimenti preso distintiva forma di rappresentazione questa «cantata scenica», se le rare indicazioni autografe del De Falla non fossero state ampliate, e certo innovate, quindi attuate da Margherita Wallmann, colta e immaginosa regista? Il suo gusto, che suole immedesimare la storicità degli ambienti e dei costumi e la fantasia vaga di colori e di trasparenze, con una tecnica da arazziere e anche da paesista, è riuscito a una messinscena che, non dovendo esser severamente riguardata come integratrice del dramma, che non c'è, ha miracolosamente dato apparenze alle labilità.

A. Della Corte

Avanguardia artistica alla Galleria Civica

Barocco dei moderni

Non è una mostra «facile» per il pubblico quella che s'è aperta lunedì (due giorni di sospensione dei giornali ne hanno ritardato la cronaca) nella Galleria civica di Torino, organizzata dal critico francese Michel Tapié con 139 opere di 42 artisti d'Europa, America e Giappone, proposta dall'«International Center of Aesthetic Research» (più familiarmente, poiché quest'istituzione l'abbiamo a Torino in via Basilica 9, «Centro internazionale di ricerca estetica»), accolta «molto volentieri» dal direttore della Galleria stessa, Vittorio Viale, che all'allestimento ha dato tutta la sua esperta collaborazione.

Nemmeno varranno a chiarirla molto i testi del sontuoso catalogo illustrato, dovuti a Luigi Moretti ed al Tapié. Vi si parla infatti di «insieme operatore», di «insieme consumatore», di «sottoinsiemi», di «transfer», di «cicli di vicenza e di stanchezza biologica», di concetti «autres», di una «metafisica della materia» e di uno «spazio metafisico» che «non sono più una fenomenologia bensì una magia», fino ad una nuova accezione del termine «barocco».

Tutto ciò dà una lieve sensazione di capogiro, che s'accentua con l'esame delle pitture e delle sculture, se così vogliamo chiamarle; ed invidiamo sinceramente quanti le «leggono» a prima vista, e non soltanto con curiosità ed interesse, com'è il caso nostro, ma traendone vivo piacere estetico, anzi entusiastica adesione spirituale. Ha tuttavia ragione Vittorio Viale quando sostiene che «è giusto ed è bene» che in una galleria di arte moderna «si considerino tutte le idee, si affrontino e si dibattano tutti i problemi» che aprono le «prospettive dell'arte nel futuro» (sempre che il futuro di un'arte fatta da uomini per altri uomini sia qui preconizzato), perché è «lunga la via da percorrere per preparare menti e cuori».

La mostra ha per titolo «Strutture e stile»; è, nelle intenzioni del Tapié, un «Museo-manifesto» di fatti artistici «altri», cioè totalmente diversi dai fatti acquisiti a una sensibilità artistica tramandatasi per millenni, e si divide in quattro capitoli o sezioni: «1°, dalla metafisica della materia allo spazio metafisico», «2°, strutture di ripetizione», «3°, strutture ensemblistes», «4°, barocchi ensemblistes»; ciascuno di questi paragrafi è, per dir così, commentato dalla presenza di gruppi d'autori, molti dei quali hanno nomi famosi, compongono le pattuglie di punta dell'avanguardia estetica internazionale; per esempio lo spagnuolo Tàpies, il tedesco Schumacher (che espone ora anche alla Biennale di Venezia), i giapponesi Domoto, Inshо, l'americano Budd, gli italiani Garelli, Fantana, Capogrossi, il francese Serpan, la Falkenstein, Assetto, Lauquin, Boillé, Ossorio, Arai, Brown, Teshigahara, ecc.

Non presumiamo tuttavia di aver dato un orientamento al visitatore. Eravamo l'altro giorno all'inaugurazione della Biennale, abbiamo tentato di fornire al lettore un'immagine sintetica di quell'immensa rassegna prevalentemente astrattistica, ma certi «manufatti d'arte», come li chiama il Moretti (ed il termine è quanto mai appropriato a quelli e a questi oggetti), bisogna vederli: nessuna parola vale a rappresentarli nella loro concreta realtà. Se mai, giovi un'indicazione: anche in questa mostra qualsiasi riferimento a una misura «umana», nel senso che in una sola opera si specchi la forma dell'uomo, è risolutamente bandito.

Si tratta per lo più di enormi macchine qualificate pitture o sculture. Vi trionfa la «materia», di cui, come si sa, si è fatto un mito della sensibilità moderna; oppure il «segno», preso come indice di fantasia, come affermazione di un logico pensiero: tanto per intenderci, quel «segno particolare» col quale Capogrossi, secondo il Tapié, «ci trascinarci nelle sue proposte di varianti senza limiti di atmosfera». Oppure, ancora, di segni quasi geometrici ripetuti fino all'ossessione (graffiature di Fontana nella pasta colorata, ovvero grosse palle di creta, rosse, slabbrate), sul metodo di Simpson che presenta tele simili a rotoli di tappezzerie, di Bemporad che allinea instancabile piccoli rettangoli e puntini, di Tanaka che inserisce in un campo bianco innumerevoli palline rosse e azzurre, della Accardi che moltiplica all'infinito un arabesco, della Falkenstein che costruisce una specie di gigantesco gomitolo arruffato con tanti segmenti di tubo di rame.

Da questi bizzarri esercizi formalistici in cui si deve riconoscere osservata una logica costruttiva che imprime alla mostra un senso di perfetta coerenza (la coerenza, dirà qualcuno, che si riscontra in certe categorie di follia), si passa ad un aspetto finora inedito dell'antifigurativo: al «barocco» dell'astrattismo. E a questo punto bisogna dire che taluni suoi risultati sono di un effetto decorativamente grandioso, di una suggestione potente, di una fantasia opulenta, come ci appare talora l'arte barbarica. Ossorio, Lauquin, Arai, Brown, e se si vuole Sofu Teshigahara, ne sono gli esponenti più espliciti e convincenti. Perduta la sua immagine tradizionale, sembra che il mitico drago cinese ritrovi la sua antica sigla araldica in queste nuove immaginazioni che, benché spesso di nascita occidentale, scoprono stimoli ancestrali nel favoloso mondo dell'Oriente. mar. ber.

Il regista Borzage è morto di cancro

Hollywood, 20 giugno.

Il regista cinematografico Frank Borzage è morto ieri di cancro. Aveva 69 anni.

Borzage era stato il primo regista a vincere un «Oscar» con il suo film «Settimo cielo», la cui protagonista, Janet Gaynor, era stata proclamata migliore attrice nel 1928; Borzage aveva vinto anche un altro «Oscar» nel 1931 con «Bad girl». Era stato autore di parecchi noti film fra i quali ricordabili «L'angelo della strada», «Addio alle armi» (ediz. 1932), «Segreti», «I ragazzi della via Paal», «Liliom».

CRONACA TELEVISIVA

S'inizia un nuovo varietà adatto anche ai bambini

Stasera sul secondo canale, un nuovo spettacolo leggero s'assumerà il gravoso compito di sostituire la divertente e applaudita rivista di Dario Fo. Si tratta di «Girotondo show», una trasmissione il cui scopo lì per lì non può che farci rimanere fortemente perplessi; «Girotondo» si propone infatti, di rivolgersi alla platea degli adulti e anche — e soprattutto — a quella dei bambini. A parte il fatto che la tv, molto lodevolmente del resto, dedica ogni giorno un ampio programma pomeridiano all'infanzia e che quindi non è il caso di preoccuparsene pure di sera, appare un'ardua impresa, almeno sulla carta, riuscire a mettere in piedi un varietà che sia gradito contemporaneamente ai maggiori e ai minori di anni sedici.

Comunque «Girotondo» si annuncia ricco di grossi nomi della canzone, della prosa e della lirica. Vi saranno giochi e vi saranno scenette comiche interpretate da Carlo Campanini. E vi sarà, ospite fisso d'onore, Renato Rascel, che ritorna continuativamente sul video dopo la lontana e non felice esperienza di «Rascel City».

* *

Ieri sera il primo canale ha offerto in «Tribuna politica» un dibattito di grande interesse e attualità sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, argomento di cui oggi tutti parlano. E' seguito un numero di «Strettamente musicale» di Lelio Luttazzi. Abbiamo già indicato i pregi e i limiti di questa garbata e modesta rubrica che è più radiofonica che televisiva; ieri sono intervenuti Trovajoli e, in qualità di cantante, Walter Chiari.

Sul «secondo», il ritorno di un amaro e vigoroso film, «Giustizia è fatta» di Cayatte. Il cinema per André Cayatte è essenzialmente un'arma polemica. Citiamo tra le sue opere «Siamo tutti assassini» requisitoria contro la pena di morte, «Prima del diluvio» sui responsabili della delinquenza minorile, «Fascicolo nero» sui retroscena della fase istruttoria di un processo. Anche «Giustizia è fatta» mette a nudo un processo ma per scagliarsi con veemenza contro l'istituzione della giuria popolare. Opere a tesi, insomma, che sono animate da un nobile spirito di verità, di coraggio e di denuncia sociale; e che al tempo stesso, fatalmente, portano i segni di un certo schematismo, di un certo eccesso di impegno dialettico, di una certa smania di voler spiegare tutto, a discapito — a volte — dell'arte.

* *

Dei giorni scorsi ci limiteremo a ricordare le ultime partite del campionato mondiale di calcio. E' stato un servizio complessivamente inappuntabile, la tv non poteva far di meglio. u. bz.

Oggi al cinema

Cinque film nuovi sono apparsi sugli schermi torinesi di prima visione nei giorni di sospensione dei quotidiani:

I bolidi: inglese, diretto da Michael Forlang, in bianco e nero. Grosse competizioni automobilistiche, da Le Mans al Sebring alla «Mille Miglia» in una vicenda dove l'ambiente delle corse fa da sfondo alla rivalità dei piloti o alla loro esistenza rischiosa.

Amore pizzicato: inglese, diretto da Gerald Thomas, bianco e nero. Commedia goliardica tirata sulla amena falsariga di «4 in medicina». Qui l'ambiente è quello degli allievi di un conservatorio musicale, con il barbuto James Robertson Justice nel ruolo solito del professore burbero benefico.

La congiura dei potenti: franco-italiano, scope a colori. Da un noto romanzo di Henri Dupuys-Mazuel, una vicenda cavalleresca dominata dalla figura di re Luigi XI, raffigurato con sottile e caustica evidenza da un ottimo Jean-Louis Barrault, la cui autorevole presenza conferisce al grosso film popolare un sigillo di nobiltà, insolito al genere. La vicenda si sviluppa su due scacchiere tra di loro collegate: la partita amorosa, di cui la pupilla del Re è la posta, si alterna a un conflitto politico nel quale Carlo il Temerario mira a impadronirsi del trono su cui siede re Luigi, che però alla fine sconfigge l'avversario. Tra gli altri interpreti del movimentato scorrevole romanzone emergono Jean Marais, Guy Delorme, Roger Hanin. Bella e decorativa Rosanna Schiaffino.

Vulcano figlio di Giove: mitologia abbondante e a buon prezzo in un corrivo fumetto a colori, nel quale oltre agli dei del titolo «lavorano» altresì Marte e Plutone, Venere e Nettuno. All'enfasi e alla infantilità del racconto fa riscontro una recitazione quanto mai approssimativa.

Il tuo corpo brucia: svedese, bianco e nero. Vicenda abbastanza ardita che, in un ambiente di spregiudicati «teddy boys» scandinavi, inserisce il dramma d'una ragazza-madre. A costei, nemmeno il matrimonio dà serenità; però la temuta morte del bimbo, risvegliando nella giovanissima genitrice il sopito sentimento materno, la indirizza verso una vita nuova o meno arida. Regia e interpretazione hanno un tono da accademia sperimentale; comunque il racconto ha qualche accento vero, qualche pagina schietta.

Nelle altre sale tutte riedizioni:

Buffalo Bill: biografia a cavallo, sommaria ma efficace, del numero uno degli eroi del West, impersonato da Joel Mac Crea. A colori.

Il grande caldo: poliziesco di Fritz Lang con Glenn Ford nella parte dell'uomo della legge che dall'assassinio della propria giovane moglie trae più bruciante e angoscioso stimolo nella sua lotta, alla fine vittoriosa, contro la malavita.

Hollywood o morte: farsa a colori con Dean Martin e Jerry Lewis scatenati a combinare guai negli «studios» e fuori. Ospite d'onore, una solenne Anita Ekberg.

Lasciami sognare: storia di un noto gangster e delle sue imprese in un bianco e nero con Frank Sinatra, Shelley Winters, Alex Nicol.

E' infine il ben noto:

Sexy al neon: antologia di danze, «strip-teases», numeri vari ripresi ovunque.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: **S. Messa.**
17 —: **La tv dei ragazzi:** «Il ragazzo del Canada». Film.
17.55: **Città del Vaticano:** processione del Corpus Domini con l'intervento di S.S. Giovanni XXIII.
20 —: **L'energia solare e le sue applicazioni pratiche.**
20.15: **Sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **Scacco matto:** «Una donna in pericolo»; racconto sceneggiato
21.55: **Cinema d'oggi.**
22.25: **Visita alla XXXI Biennale d'arte di Venezia**, a cura di Franco Russoli. La trasmissione è dedicata quasi esclusivamente alla visita del padiglione italiano.
22.55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Girotondo Show:** spettacolo musicale di Maurizio Jurgens, con la partecipazione di Renato Rascel. Presenta Isa Barzizza.
22.35: **Telegiornale.**
23 —: **Giovedì sport:** riprese dirette e inchieste di attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Musica; 7.10: Musica; 7.45: Musica sacra; 7.30: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Musica sinfonica; 9.15: Musica sacra - Messa; 10.15: Per sola orchestra; 11: Musica.

13: Giornale radio; 13.30: Teatro d'opera; 14: Sangiorgi al pianoforte; 14.15: Musica; 15: Giornale radio; 15.20: Musica; 16: Finali Coppa Italia calcio; 18: Musica; 20: Giornale radio; 20.30: La vita dell'uomo, di Leonida Andreiev; 22.15: I quartetti per archi di Beethoven; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per turisti stranieri; 8: Musica; 8.30: Giornale radio; 8.35: Musica; 9: Edizione originale; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il calabrone, di D'Onofrio, Gomes e Nelli; 10.30: Giornale radio; 10.40: Musica; 11.30: Giornale radio; 11.35: Musica; 13: La ragazza delle 13.

13.30: Giornale radio; 14.15: Musica; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Musica; 17: Ponte transatlantico - Musiche d'oltre oceano; 17.30: Tuttatutto; 18.30: Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Ribalta del melodramma.

20.30: Giornale radio; 20.35: Corrado presenta: «Centocittà»; 21.30: Giornale radio; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Segnale orario - Ercole e le stalle di Augia, radiodramma di Friedrich Dürrenmatt; 18.30: Wolfgang Amadeus Mozart; 19: Guillaume Dufay; 19.30: Concerto di ogni sera - Giovanni Battista Pergolesi; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Carl Philipp Emanuel Bach; 21: Il giornale del terzo; 21.20: Johannes Brahms; 21.50: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945); 22.30: Musica contemporanea; 22.55: Dalle «Storie di Anatolio» - Domanda del destino, di Arthur Schnitzler.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Riv. M. Roscio-P. Pieri-G. Ferrara ore 15 - 18 e 21.15.
Ferlino: grande Rivista.
Maffei: ore 15.30 e 21.15 la Piccola Ribalta Dialettale in «'l balin d'la celebrità» 3 atti comici di Roberto.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 pres. 4 atti unici di Feydeau - Courteline - Labiche.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-878). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Compl. I Beniamini.
Apollo Danze: ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris.
Bischenduait Lutrario ore 16 e 21 Boccaccio - P. D'Andri. Scuola ballo gratuita.
Bruno: 16 e 21 Orchestra T. 04.
Castello di Cinzano Rist. Danze.
Chalet Valentino: 16-21 Bonazelli.
Garden Danza Valsalice cap. 13: ore 16 e 21 Complesso Spinardi.
Gay Estivo (c. Moncalieri 53): ore 18.30 e 21 Orch. I 5 Crazies.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 16 e 21 Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 16 e 21 I 5 Zar.
La Serenella: 16 e 21 Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): estivo-invern. 18-21.
Massaua Danze: ore 21 Orchestra Loris canta Giulio Stegani.
Pagoda Danze: 16 e 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-063.
Samaray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16-21.
S. Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumai - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Scuola Ballo Gemma v. Nizza 3.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante Strada San Mauro tel. 658-388. Orario piscina 8-20.
Whisky Notte (v. Goito I. 687-563) tutte sere 21; festivi 16 e 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr.
Colombia Night Club: attrazioni.
Estoril, v. Cavour 5: 22-4 attraz.
Gran Balla Valentino: ore 22-4.
Moulin Rouge? chiusura estiva. Riapertura settembre.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso, p. C. Felice 18: «Ieri e oggi» '800 e '900 italiano.
La Bussola via Po 9: Carte di artisti contemporanei ore 11-18.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra esposizione regionale antologica: 850 artisti, 800 opere. Orario 10-12, 15-19. Ingresso libero.

Museo del Cinema: chiuso.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
ORCH. I 5 ZAR
cantano *Silvano* e *Iberica*
Concorso region. dilettanti Twist

PISCINA DEL SOLE RISTOR.
Strada San Mauro - tel. 55.85.85 ore 16 e 21 grande successo di Gianni *Negro* e il suo complesso
Orario piscina dalle 8 alle 20

HOLLYWOOD ROFF GARDEN
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti sul terrazzo fiorito. Successo *Compl. Chi-Co-Cha c. M. Golasst*

LA SERENELLA
16 matinée; 21 elegante serata con HENRY FERRARIS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease, eastmancolor scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «I bolidi» con Bill Travers, Ed Begley.
Corso: «Buffalo Bill» techn. J. Mac Crea, M. O'Hara, L. Darnell.
Cristallo: «Lasciami sognare» F. Sinatra, S. Winters. Ult. giorno.
Doria: «Amore pizzicato» J. Robertson Justice, L. Phillips.
Ideal: «La congiura dei potenti» sc. tech. H. Schiaffino. Ult. giorno.
Lux: «Il grande caldo» G. Ford, Gloria Grahame, J. Brando.
Reposi: «Vulcano figlio di Giove» scope colori. Ultimo giorno.
Romano «Il tuo corpo brucia» (Susanne). Viet. min. Ultimo giorno.
Vittoria: «Hollywood o morte» techn. Dean Martin, Jerry Lewis.

Alfieri: «All'armi siam fascisti!».
Ariston: «Pic nic alla francese» di J. Renoir con Meurisse, Rouvel.
Arlecchino «Silvestro pirata lesto» cartoni animati technicolor.
Augustus: «La guerra continua» Jack Palance, Giovanna Ralli, Serge Reggiani.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «L'erede di Al Capone» Vic Morrow, L. Parrish, Ray Danton.
Torino: «Suspense» Deborah Kerr, Michael Redgrave, scope. Ap. 14.

Alexandra: «L'appuntamento» A. Girardot, A. Parisy, J.C. Pascal.
Capitol: «L'appuntamento» A. Girardot, A. Parisy, O. Versois.
Faro: «L'appuntamento» Annie Girardot, A. Parisy, J.C. Pascal.
Fiamma: «Les girls» scope techn. G. Kelly, K. Kendall, M. Gaynor.
Hollywood: «I 7 peccati capitali» M. Vlady, E. Costantine, Aumont.
Maffei: vedi rubrica teatri.
Massimo: «Victim» Dirk Bogarde, S. Sims, D. Price. Vietato minori.
Orfeo (aria condiz.): «I sette peccati capitali» scope. M. Vlady, E. Costantine, J. Charrier. Viet. min.
Principe: «I 7 peccati capitali» M. Vlady, E. Costantine, Aumont.
Statuto: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Sims, D. Price. Viet. min.

Adriano: «Il viaggio» colori, Yul Brynner, Deborah Kerr.
Alcione: «Drakut il vendicatore» technic. e Rivista M. Roscio - P. Pieri - G. Ferrara 15 - 18 - 21.15.
Alpi: «I forzati del piacere» col.
La Perla: «L'appartamento dello scapolo» sc. col. T. Weld, C. Holm.
Regina: «La vendetta di Ursus» tech. scope. S. Burke, W. Guida.

Asti: «I 300 di Fort Canby» scope col. R. Boone, G. Hamilton. A. 14.
Cravessana: «La sceriffa» scope. Tina Pica, Ugo Tognazzi. A. 14.30.
Milano: «Una strega in paradiso» e «La lama di d'Artagnan».
Olimpia: «Uomo senza paura» col.
Po: «La venere dei pirati» colori sc. G. M. Canale, M. Serato.
P. Nuova: «Da qui all'eternità» e «La figlia di Zorro».
S. Pellico: «Nefertite regina del Nilo» tec. J. Crain, Purdom. A. 14.

Esperia: «Avventure di Mister Cory» tech. scope, Tony Curtis.

Giardino: «Giulietta e Romanoff» techn. sc. Sandra Dee, J. Gavin.
Madonna Rose: «Gatti sorci e fantasmi» tech. e «Terra del senza legge» con Randolph Scott.
Mirafiori: «Trionfo di Maciste».
S. Rita: «Spade senza bandiera» con Folco Lulli, Eleonora Ruffo.
Vinaglio: «Totòdiabolicus» Totò e Raimondo Vianello.

Araldo: «Cannoni di Navarone» tech. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.
Eliseo: «Briganti italiani» con V. Gassman, E. Borgnine.
Fréjus «La spada di d'Artagnan» technicolor, G. Baker, S. Sims.
Nuovo: «Alba di fuoco» technicol.
Oratorio «Whisky a', missili no».
S. Paolo: «La donna di notte» in technic. scope, Mino Loy.

Artisti: «Squadra infernale» in technic. con Audie Murphy.
Belgio: «I leoni scatenati».
Corallo: «Gli attendenti» con Rascel e V. De Sica, Dorian Gray.
Eridano: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, tech. sc.
La Salle: «La Pica sul Pacifico» Tognazzi, T. Pica, M. Carotenuto.
Oropa: «Spada dell'Islam» techn.
S. Giulia: «Attenti alle vedove» col. D. Day, J. Lemmon. Ap. ore 15.
V. Veneto: «A fil di spada» col.

Astra: «Trionfo di Michele Strogoff» tech. C. Jurgens, Capucine.
Bernini: «Sansone e Dalila» techn. Hedy Lamarr, Victor Mature.
Elios: «Soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi, Gajoni.
Esedra: «Ribelle del West».
Excelsior: «Le vergini di Roma» col., Louis Jourdan, Sylvia Sims.
Massaua: «Che femmina... che dollari» col., Dalida, J. Sernas.
Odeon: «Vendetta maschera di ferro» sc. tec. M. Lemoine, W. Guida.
Star: «La donna di notte» scope. colori. Vietato minori di 16 anni.

Adua: Venere creola, col. Williams.
Aurora: «Pontirello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, Donald.
Barca: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, Reignier.
Brescia: «Spada dell'Islam» colori.
Châtillon: «Taxi per Tobruk».
Edelweiss: «Marchio del rinnegato» techn. R. Montalban, Charisse.
Erl-Dan: «Una spada nell'ombra».
Falchera Conquistatore Maracaibo.
Fortino: «Terrore dell'Oklahoma» M. Arena, D. Scala e Rivista.
Lanteri: «Paese meraviglie» Crik.
Maior: «Amore ritorna» col. Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall.
Nord: «Gli spostati» Marylin Monroe, Clark Gable, M. Clift.
Palermo «Ultimo tango» col. Ronet.
S. Gaetano: «Vendetta di Ercole».
Sociale: «Orazi e Curiazi», colori Alan Ladd, F. Bettoja, Fabrizi.
Zenit: «Viaggio in fondo al mare» sc. col. W. Pidgeon, J. Fontaine.

Baretti: Frontiera in fiamme, tech.
Cabiria: «Squadra infernale» tech. Audie Murphy, J. Saxon, Keith.
Colosseo: «Storia cinese» William Holden, F. Nuyen, Clifton Webb, cinemascope, technicolor.
Continental: «Splendore nell'erba» teclin. Natalie Wood, W. Beatty.
Flora: «Sotto dieci bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton.
Italia: «Dimmi la verità» techn. scope, Sandra Dee, John Gavin.
Modena: «Spionaggio sotto 4 bandiere» e «Tanoshimi» tec. G. Ford.
Nizza: «2 film «Berlino polizia criminale» e «Capinera del mulino».
Piemonte: «Il gigante di Metropolis» Gordon Mitchell, Bella Cortez, cinemascope, technicolor.
S. Carlo: «Le baccanti» A. Panaro, Taina Elg, Pierre Brice, technic.
Spezia: «La carica dei cento e uno» W. Disney, techn. e doc. Giappone.

Diana: «Io bacio, tu baci» Mina, P. Di Capri, Celentano.
Dora: «Carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena.
Roma: «Laura nuda» Georgia Moll Thomas Milian, Anne Vernon.
Umbria: Tarzan il magnifico, Scott.

Alba: «Mondo perduto» technic. M. Rennie, F. Lamas, M. Orfei.
Ambra: «Regina delle Amazzoni» D. Gray, R. Taylor, sc. col. Ap. 14.
Apollo: «Paris Blues» scope, con Paul Newman, Joanne Woodward.
Cafasso: «Passaporto per Canton».
Edera: «Mondo di notte n. 2» tech.
Lucento: «Il gobbo» A. M. Ferrero, Gérard Blain. Viet. minori.
Lutrario: «Joselito il piccolo colonnello» colori, Thomas Blanco.
Massaia: Viaggio centro terra, col.
Murialdo: «Primo applauso» Claudio Villa, «Ribelle di Amalfi» V. Gassman, Milly Vitale.
Pio XI (v. Lucento 31): «L'orgoglioso ribelle» technic. A. Ladd.
Splendor: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Yvonne Sanson.

Infondate molte delle previsioni fatte nella vigilia

Le funzioni del nuovo Ente statale nei 18 articoli del provvedimento

Roma, 20 giugno.

Ecco lo schema di disegno di legge riguardante l'istituzione dell'ente per l'energia elettrica e il trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche. Su di esso sarà chiamato a pronunciarsi il Parlamento.

Articolo 1. — E' istituito l'ente per l'energia elettrica (Enel), al quale è riservato il compito di esercitare in tutto il territorio nazionale le attività di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta.

L'ente ha personalità giuridica di diritto pubblico, è sottoposto alla vigilanza del ministero dell'industria e del commercio e svolge le proprie attività secondo le direttive di un Comitato di ministri presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, da un ministro, e composto dai ministri per il Bilancio, per il Tesoro, per l'Industria e il Commercio, per i Lavori Pubblici e per le Partecipazioni Statali. Il patrimonio dell'ente è costituito dai beni trasferiti al medesimo ai sensi della presente legge.

L'ente è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta dal Comitato interministeriale per il credito e per il risparmio.

L'ente non può promuovere la costituzione di società, né assumere partecipazioni, salvo quanto previsto dalla presente legge.

Il bilancio dell'ente è comunicato annualmente al Parlamento.

Articolo 2. — Le imprese che esercitano le attività indicate nel primo comma dell'articolo precedente sono trasferite in proprietà dell'ente per l'energia elettrica, secondo quanto previsto dall'art. 5 della presente legge.

Articolo 3. — Il governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti dagli articoli seguenti, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme relative alla organizzazione dell'ente per l'energia elettrica, alle sue funzioni ed a tutto quanto attiene ai trasferimenti e a quant'altro previsto dalla presente legge.

Articolo 4. — Le norme di cui all'art. 3, relative alla organizzazione ed alle funzioni dell'ente, debbono prevedere:

a) gli organi individuali, collegiali e di controllo dell'ente, nonché, nel rispetto della sua autonomia, i poteri del ministero dell'Industria e del Commercio e quelli del Comitato dei ministri, comprensivi della determinazione della politica tariffaria dell'ente. Sarà prevista la nomina di un commissario, in temporanea sostituzione degli organi ordinari di amministrazione;

b) le funzioni inerenti alla gestione delle imprese trasferite ai sensi dell'art. 2 nonché, ai fini di utilità generale, quelle inerenti alla utilizzazione coordinata e al potenziamento degli impianti, allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese. Le dette funzioni sono esercitate con criteri di economicità.

Articolo 5. — Le norme di cui all'art. 3 sui trasferimenti disposti dall'art. 2 dovranno attenersi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) delle imprese assoggettate a trasferimento, che esercitano in via esclusiva o principale le attività di cui al primo comma dell'art. 1, l'ente riterrà il complesso dei beni organizzati per l'esercizio delle attività stesse e dei relativi rapporti giuridici. Saranno previste le modalità per l'esecuzione del trasferimento, nonché quelle per la separazione e la restituzione, agli aventi diritto, di quanto non abbia attinenza con l'esercizio delle attività indicate nel comma primo dell'art. 1.

Ciascuna impresa assoggettata a trasferimento sarà amministrata, con tutti i poteri di gestione, da un commissario nominato dall'ente, fino a quando l'ente stesso non disponga diversamente;

b) per le imprese che non esercitano in maniera esclusiva o principale le attività di cui al primo comma dell'art. 1 saranno stabilite le modalità per il trasferimento all'ente del complesso dei beni e dei rapporti giuridici relativi alle attività stesse.

c) Le imprese gestite da enti pubblici sono trasferite all'ente per l'energia elettrica, che subentra, in tutti i rapporti giuridici, agli enti estinti. Saranno previste la nomina di commissari straordinari e le modalità del trasferimento. Saranno stabilite le modalità per il trasferimento all'ente di quanto attiene alle attività di cui al primo comma dell'art. 1, esercitate direttamente dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato; saranno altresì stabilite le modalità per la fornitura dell'energia alla stessa amministrazione.

d) Le imprese di cui al T.U. 15 ottobre 1925, n. 2578, e gli enti istituiti dalle regioni a statuto speciale, potranno ottenere dall'ente, purché ne facciano richiesta entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, la concessione dell'esercizio di attività menzionate all'art. 1. Saranno determinate le modalità per il rilascio delle concessioni e per l'approvazione dei capitolati relativi. Le imprese che non richiedono le concessioni predette sono soggette a trasferimento secondo le disposizioni della lettera a del presente articolo, in quanto applicabili.

e) Non sono soggette a trasferimento le imprese che producono energia elettrica destinata a soddisfare fabbisogni inerenti ad altri processi produttivi esplicati dalle imprese stesse o da imprese consorziate o consociate, purché il fabbisogno superi il 70 per cento dell'energia prodotta secondo la media del triennio 1959-1961. Saranno stabilite le modalità per consentire, previa autorizzazione del Comitato dei ministri, a soggetti diversi dall'ente l'esercizio di attività di cui all'art. 1 limitatamente ai fabbisogni previsti nei piani produttivi delle singole imprese.

f) Sono escluse dal trasferimento all'ente le imprese che non abbiano prodotto ed immesso in rete mediamente nel biennio 1959-1960 più di 10 milioni di kwh per anno. Le medesime imprese saranno soggette a trasferimento all'ente allorché l'energia prodotta ed immessa in rete avrà per due anni consecutivi superato i 10 milioni di kwh per anno.

g) Nel trasferimento previsto dall'art. 2 sono comprese le concessioni e autorizzazioni amministrative in atto, relative alla produzione, al trasporto, alla trasformazione e alla distribuzione dell'energia elettrica.

h) I trasferimenti di cui al presente articolo possono essere attuati con decreti aventi forza di legge, con l'individuazione dei beni e dei rapporti trasferiti all'ente; tali decreti saranno emanati con l'osservanza del termine di cui all'art. 3 e dei criteri direttivi sopraindicati.

Articolo 6. — Per i trasferimenti di cui agli artt. 2 e 5 l'indennizzo da corrispondere dall'ente agli aventi diritto è determinato secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) Per le imprese assoggettate a trasferimento ai sensi della lettera a dell'art. 5 appartenenti a società con azioni quotate in borsa, il valore ai fini del pagamento dell'indennizzo è pari alla media dei valori del capitale delle società quale risulta dai prezzi di compenso delle azioni nella borsa di Milano, oppure, se ivi non quotati, nella borsa più vicina alla sede della società emittente, nel periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961. Se nel detto periodo sono avvenute operazioni di spostamento di capitale a pagamento o di rimborso di capitale od altre operazioni che possono avere avuto incidenza sul valore come sopraddetto del capitale per una parte sola del periodo di tempo considerato, il valore viene rettificato per la parte del periodo precedente alla operazione.

b) Per le imprese assoggettate a trasferimento diverse da quelle menzionate alla precedente lettera a, che siano tenute alla formazione del bilancio di esercizio secondo le disposizioni della legge 4 marzo 1958, n. 191, il valore ai fini del pagamento dell'indennizzo è pari all'importo del capitale netto risultante dai bilanci al 31 dicembre 1960, rettificato in base a coefficienti dedotti dalle valutazioni in cui alla lettera a.

c) Dall'importo risultante secondo le lettere a e b del presente articolo viene rispettivamente aggiunto o dedotto l'ammontare delle quote di capitale versato dagli azionisti o da altri partecipanti o ad essi rimborsato nel periodo successivo al 31 dicembre 1961 per le imprese le cui azioni sono quotate in Borsa, o al 31 dicembre 1960 per le altre imprese. Per queste ultime saranno anche portati in aumento o rispettivamente in deduzione gli incrementi di riserva o le perdite attinenti all'esercizio 1961. Saranno parimenti dedotti i valori relativi ai beni separati e restituiti ai sensi dell'art. 5, da determinarsi secondo i criteri di cui alla lettera b del presente articolo.

d) Contro le liquidazioni effettuate dall'ente è ammesso ricorso in sede amministrativa, entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione, dinanzi ad apposita commissione da costituirsi secondo le modalità che saranno stabilite con le norme di cui all'articolo 3. L'azione dinanzi all'autorità giudiziaria non è proponibile se non sia stato presentato il ricorso amministrativo, e deve essere esercitata entro sessanta giorni dalla comunicazione delle decisioni della commissione; qualora la commissione non abbia comunicato al ricorrente la propria decisione entro sei mesi dalla presentazione del ricorso, le azione giudiziaria può essere proposta non oltre il termine di un anno dalla presentazione del ricorso amministrativo.

Articolo 7. — Il pagamento dell'indennizzo determinato a norma dell'art. 6 sarà effettuato dall'ente agli aventi diritto in dieci anni dal 1° gennaio 1963.

Sulle somme dovute a titolo di indennizzo viene applicato l'interesse del 5,50 % a decorrere dal 1° gennaio 1962.

Gli interessi maturati al 31 dicembre 1962 saranno liquidati al 30 gennaio 1963. Le quote di utili di competenza del periodo successivo al 1° gennaio 1962 eventualmente pagate agli aventi diritto saranno dedotte dagli interessi dovuti al 31 dicembre 1962 e qualora li eccedano, la quota eccedente sarà dedotta dall'ammontare dell'indennizzo.

Il pagamento dell'indennizzo e degli interessi dovuti dal 1° gennaio 1963 sarà effettuato in venti semestralità uguali con inizio dal 1° luglio 1963.

La differenza fra il valore netto al quale era iscritto in inventario e in bilancio il complesso dei beni e dei rapporti che formano oggetto del trasferimento previsto dall'art. 5 e l'ammontare dell'indennizzo non costituisce plusvalenza ai fini degli artt. 100 e 106 del T. U. sulle imposte dirette 29 gennaio 1958, n. 645.

Gli interessi previsti dal presente articolo sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Articolo 8. — Durante il periodo di sei mesi dalla data di costituzione dell'ente, sarà in facoltà dell'ente medesimo di effettuare acquisti di azioni delle società di cui all'articolo 6, lettera a, entro i limiti e con le modalità stabilite dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Gli acquisti di cui al precedente comma saranno effettuati a prezzi non superiori ai valori indicati nell'art. 6, lettera a.

Al termine del periodo, le azioni acquistate saranno cedute alle società emittenti ed il loro valore, calcolato al prezzo di acquisto, sarà dedotto dal debito dell'ente verso ciascuna società.

Corrispondentemente si procederà all'aggiustamento delle semestralità di cui all'art. 7.

Le Società provvederanno a ridurre i capitali sociali per l'importo dei valori nominali delle azioni.

Il pagamento del prezzo delle azioni acquistate sarà effettuato dall'ente mediante obbligazioni emesse dal medesimo, computate al valore nominale.

Articolo 9. — Le cessioni delle semestralità di cui all'art. 7 effettuate ad aziende od istituti di credito ed i finanziamenti in genere concessi da questi ultimi in relazione alle cessioni anzidette sono soggetti alla tassa fissa di registro di lire 1.000.

Fino al 30 giugno 1964 gli atti di fusione ai quali partecipano una o più società i cui beni hanno formato oggetto del trasferimento previsto dall'art. 5, sono soggetti all'imposta fissa di registro di lire 10.000 e alla imposta fissa ipotecaria di lire 2.000.

Articolo 10. — L'ente non è soggetto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni ed all'imposta sulle società.

Articolo 11. — In sostituzione delle imposte di cui al precedente articolo, l'ente corrisponde annualmente al tesoro dello Stato una imposta unica nella misura fissa di lire una per ogni chilovattore di energia prodotta.

Articolo 12. — Alle obbligazioni emesse dall'ente può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto dei ministri per il Tesoro e per le Finanze su conforme parere del Consiglio dei ministri.

Le obbligazioni sono soggette al bollo di lire 10 per ogni titolo e sono esenti da qualsiasi altra tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dell'erario o degli enti locali.

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della cassa depositi e prestiti, sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza nonché gli enti morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità nelle obbligazioni predette.

Articolo 13. — Alle società assoggettate a trasferimento non si applicano le disposizioni di legge e statutarie relative allo scioglimento per sopravvenuta impossibilità del conseguimento dell'oggetto sociale, qualora l'assemblea straordinaria dei soci deliberi il cambiamento dell'oggetto; in tal caso il diritto di recesso sarà esercitato secondo modalità da stabilire con le norme di cui all'art. 3.

Articolo 14. — Sono nulli gli atti in qualsiasi forma compiuti dopo il 31 dicembre 1961 dalle imprese di cui all'art. 2 che abbiano comunque diminuito la consistenza patrimoniale o l'efficienza produttiva e tecnica delle imprese stesse. La nullità può essere fatta valere soltanto dall'ente nel termine di un anno dalla data del trasferimento all'ente stesso.

Articolo 15. — Dalla data di entrata in vigore della presente legge, i legali rappresentanti delle imprese soggette a trasferimento sono responsabili verso l'ente della conservazione e manutenzione degli impianti, nonché della buona gestione delle imprese stesse.

Articolo 16. — Il personale dipendente dalle imprese assoggettate a trasferimento ed in servizio al 1° gennaio 1962 conserva il rapporto di lavoro secondo la disciplina in atto.

Articolo 17. — Le imprese che comunque esercitano attività relative alla produzione, alla trasformazione, al trasporto e alla distribuzione dell'energia elettrica, da qualsiasi fonte prodotta, sono obbligate a comunicare al ministero dell'Industria e del Commercio i dati concernenti l'esercizio della predetta attività, secondo le modalità che saranno determinate con decreto del ministero per l'Industria e il Commercio, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Per la mancata o inesatta comunicazione nel termine predetto dei dati richiesti, i legali rappresentanti delle imprese sono puniti con l'ammenda da due a venti milioni di lire.

Articolo 18. — La presente legge entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le prime ripercussioni in Borsa del progetto di nazionalizzazione

Il valore di riscatto sulla media degli anni 1959-1961

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 giugno.

La tensione gravante sui mercati finanziari in questi ultimi mesi che tanta incertezza aveva creato nella massa dei tecnici, dei finanzieri, degli operatori e soprattutto dei risparmiatori è giunta al parossismo lunedì sera quando si attendeva il comunicato decisivo del Consiglio dei ministri.

Lo schema di disegno di legge è risultato completamente diverso da quanto ci si aspettava e, nella sua complessità, non è stato ancora bene analizzato dagli esperti. Chi si attendeva un decreto-catenaccio o quanto meno un blocco delle contrattazioni ufficiali dei valori elettrici, in attesa di vederli trasformati in obbligazioni, magari intrasferibili in tutto o in parte per un certo periodo di tempo, è rimasto sorpreso della nuova formula escogitata. Effettivamente ci si trova dinnanzi ad un sistema che mantiene in vita, almeno teoricamente, tutte le attuali società elettriche le quali potranno svolgere altre attività usufruendo dei rimborsi semestrali che saranno fatti in dieci anni da parte del nuovo ente governativo. In tal modo si è aggirato il problema del pagamento, la maggiore preoccupazione delle nostre autorità monetarie.

Il mercato delle obbligazioni, che aveva subito paurosi contraccolpi in questi ultimi tempi e particolarmente negli ultimissimi giorni, ritorna alla sua vita normale e sarà con ogni probabilità attentamente controllato dalla Banca di emissione e dagli istituti speciali di credito in modo di poter svolgere la sua consueta importantissima funzione.

Nei primi tre giorni della corrente settimana i corsi delle emissioni più importanti hanno ripreso dai minimi e, ciò che più conta, il ritmo delle contrattazioni è ritornato a medie quasi normali.

Nell'altro settore, quello azionario, non ci si vede ancora chiaro. Lunedì, in attesa degli eventi (occorre dire che il segreto è stato molto ben mantenuto), si è assistito ad un progressivo sgretolamento della quota con una chiusura molto debole su tutta la linea. Particolare impressione avevano fatto le vetture di prezzo di alcuni valori elettrici. Poi, il giorno successivo, la notizia della imprevista formula con la quale si dovrebbe nazionalizzare il settore elettrico, ha lasciato molti interdetti e confusi. La mancanza di giornali e di adeguati commenti ha reso ancora più difficile una certa opinione media. Comunque si è assistito ad un notevole ricupero che ha annullato le perdite del giorno precedente. L'esistenza di diffuse posizioni al ribasso ha contribuito a tonificare gli scambi. Poi, sono riaffiorati i dubbi, qualche parte del comunicato ministeriale non è apparsa troppo chiara e soprattutto la massa dei risparmiatori ha avuto l'impressione di essere stata sacrificata nei confronti dei gruppi maggiori.

Il calcolo del valore di riscatto fatto in base alla media dei prezzi di compenso mensili presso la borsa valori di Milano dal primo gennaio 1959 al 31 dicembre 1961 non è stato agevole e sono circolate molte cifre contrastanti e visibilmente approssimative. Ad un esame più approfondito non sono mancate le sorprese. Vi sono infatti dei titoli, come la Sarda, che hanno perduto il nominale ed altri che hanno guadagnato terreno. Il motivo è semplice; in questi ultimi anni le società elettriche hanno proceduto a numerose operazioni sul capitale, o hanno distribuito partecipazioni, e così si è perso di vista il punto di partenza. Diversi massicci acquisti di valori elettrici osservati nelle ultime settimane davano una superficiale impressione che ci fosse un largo margine sulla valutazione di riscatto.

Nei prossimi giorni a mente più calma e serena si rifaranno i conti e le previsioni del caso. Molti privati tendono a disfarsi delle azioni elettriche possedute per non aver complicazioni più grandi delle loro facoltà interpretative. Assicurazioni, Istituti finanziari, Fondi di previdenza potranno forse trovare conveniente fare qualche permuta soprattutto da valori a reddito fisso, o qualche nuovo investimento, per lucrare tutta o in parte la differenza fra il corso odierno di alcune azioni ed il prezzo di riscatto.

Finché non saranno chiarite le modalità di intervento del nuovo ente per assorbire titoli dando in cambio obbligazioni, un largo margine resterà fra la quotazione odierna ed il valore di riscatto.

Altro elemento per ora poco valutabile è quello concernente la restituzione dei beni non afferenti l'esercizio elettrico. Vi sono dei casi come quello della Adriatica di elettricità che presentano problemi non indifferenti, trattandosi di una vera e propria «holding». Altra questione quella degli auto-produttori: la Terni sarà completamente estromessa dalla nazionalizzazione? Correrà molto inchiostro e la capacità degli esperti sarà messa a dura prova prima di arrivare a fare il punto definitivo sulla questione della nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Intanto, la minaccia di veder apparire sul mercato del reddito fisso, agradita concorrente, una imponentissima quantità di nuove obbligazioni si è confusa nel tempo e può essere dato il via ad altre iniziative che aspettano impazientemente il loro turno.

Renato Cantoni

Il valore "di riscatto" dei titoli elettrici

Valore nominale	Titolo	Corso di ieri	Valore corretto *	Differenza %
1000	Sade	1258	1498	+19
2500	Cieli	[illegible]	3784	+21,06
5000	Sarda	1950	1831	— 6,08
2000	Seso	2016	2448	+21,70
3000	Sme	2465	[illegible]	+22,70
2000	Edisonvolta	2180	2915	+33,50
2500	Vizzola	3723	4544	+22
1200	Sip	1430	1737	+21,50
2200	Valdarno	[illegible]	2084	+28,80
1200	Romana El.	1850	2523	+35,80

* Valore medio corretto — rilevato dal quotidiano «24 Ore» — dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961. Si tratta, naturalmente, di prezzi ancora approssimativi.

Saranno dimezzati i contributi dell'agricoltura

Parlando al Senato il ministro Bertinelli dichiara che il governo attende per decidere la sentenza della Corte Costituzionale - Approvato il disegno di legge sulla estensione del «processo per direttissima»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

L'assemblea di Palazzo Madama ha tenuto questa settimana tre sedute. Lunedì scorso, dopo le repliche del relatore Venudo (dc) e del ministro Bertinelli, il Senato ha approvato il bilancio del Ministero del Lavoro. Il ministro nel suo discorso, a proposito dell'auspicata riduzione dei contributi unificati in agricoltura, ha assicurato che il governo è favorevole alla riduzione del cinquanta per cento di tali contributi, ma occorre prima conoscere la sentenza della *Corte Costituzionale* sul sistema di accertamento presuntivo posto alla base dei contributi stessi.

Il governo è favorevole alla istituzione del medico di fabbrica per prevenire gli infortuni; ma i lavoratori temono che esso finisca per divenire un medico fiscale a servizio dell'impresa. Il problema della difesa dei lavoratori e della loro attività sindacale è considerato dal governo fondamentale. A questo proposito vi sono molte conferenze triangolari e altre se ne terranno nei prossimi giorni; purtroppo, però, le varie organizzazioni sindacali hanno ciascuna punti di vista che appaiono inconciliabili.

Circa la proposta del *referendum* sullo sciopero aziendale, che è dinanzi alla Camera, il ministro ha detto che con questo sistema, protraendosi nel tempo la decisione dello sciopero, essa potrebbe frustar gli scopi che si prefigge. Circa l'addestramento professionale il governo presenterà presto una legge ispirata a criteri moderni.

Fra ieri e oggi sono stati approvati due disegni di legge di un certo interesse. Il primo provvedimento riguarda l'istituzione di assidi definiti «diritti *anti-dumping*» per frenare le importazioni dei prodotti a prezzi falsati da fattori al di fuori di quelli che giuocano nella normale concorrenza di mercato, per assegnare diritti compensativi di premi ed esonari fiscali concessi alla merce estera dal paese di origine. E' prevista una commissione interministeriale che accerti i casi di *dumping* e fissi le relative contromisure.

L'altro disegno di legge riguarda l'estensione delle norme sull'applicazione del giudizio per direttissima. Con esso l'articolo 502 del codice di procedura penale viene integrato di una norma secondo la quale si può procedere «per direttissima» oltre che nel caso di flagranza, anche nei confronti di persona arrestata a seguito di ordine di cattura emesso entro il quindicesimo giorno dal reato, se non sono necessarie speciali indagini e l'arrestato è presentato all'udienza non oltre il quinto giorno dall'arresto.

Nella seduta di martedì l'assemblea ha deciso di rinviare a metà luglio la discussione sulle modalità di svolgimento del «referendum» previsti dalla Costituzione. Anche a metà luglio è stata rinviata la discussione del provvedimento che detta norme sulla promulgazione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti del presidente della Repubblica. Lunedì prossimo saranno invece discusse alcune interpellanze e interrogazioni sugli incidenti provocati in varie parti del mai alla vigilia delle elezioni amministrative.

p.

E' morto ieri a Milano l'industriale Mario Crespi

Era comproprietario del «Corriere della Sera»

Milano, 20 giugno.

E' deceduto all'alba di stamane nella sua abitazione di via S. Andrea 13, il cavaliere del Lavoro Mario Crespi, proprietario, con i fratelli Aldo e Vittorio, del *Corriere della sera*.

Mario Crespi era nato a Membro (Bergamo), il 3 settembre 1879 dall'industriale Benigno e, seguendo le orme paterne, si dedicò all'industria cotoniera dirigendo e sviluppando gli stabilimenti per le filature del cotone di Crespi d'Adda (Bergamo).

Insieme con i fratelli era proprietario, inoltre, di uno stabilimento idroelettrico in Valle Seriana, di grandi aziende agricole nel Cremonese, di un allevamento di cavalli da corsa (la razza Del Soldo) ed era interessato in numerose altre attività finanziarie ed industriali, fra cui l'azienda editoriale del *Corriere della sera*, di cui era gerente. Era senatore del regno e decorato delle massime onorificenze italiane ed estere.

Negli ultimi tempi le sue condizioni di salute si erano fatte precarie per una forma di arteriosclerosi che ne ha causato la morte.

I funerali si svolgeranno domattina alle ore 11 nella parrocchiale di S. Babila.

Una bimba di due anni annega in un canale

Chivasso, 20 giugno.

(v.) In località Teppa di San Sebastiano Po, ieri mattina alle 11, una bimba di 2 anni, Antonella Barbera, elusa la vigilanza della madre usciva dalla cucina di casa e si avventurava in un prato vicino. La scomparsa della piccina veniva notata qualche minuto più tardi e i familiari si ponevano subito alla sua ricerca.

Poco dopo la bimba veniva trovata annegata in un canale che scorre ai margini del prato, a pochi metri dall'edificio. Per quanto Antonella non desse più segni di vita, i congiunti, disperati, la portavano in casa e tentavano di rianimarla. Veniva chiamato il medico condotto, ma il sanitario non poteva far altro che constatare la morte della piccola.

I due fratelli orafi condannati ad un anno

Per falso in cambiali - Hanno già ripreso l'attività a Valenza

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 20 giugno.

Dopo otto udienze si è concluso stasera alle 20 al Tribunale di Alessandria il processo contro i fratelli orafi Guido e Pasquale Marchese, rispettivamente di 56 e 53 anni, da Valenza. I fratelli Marchese erano imputati di bancarotta fraudolenta e semplice, truffa, ricorso abusivo al credito, appropriazione indebita e falso in cambiali. Il tribunale li ha condannati per il solo falso in cambiali a un anno di reclusione ciascuno con i benefici di legge. Li ha assolti per non aver commesso il fatto dalla imputazione di bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita. Ha dichiarato infine estinti per amnistia i reati di truffa, ricorso abusivo al credito e bancarotta semplice.

Con i Marchese erano imputati il suocero di Pasquale, Vittorio Cantatore di 55 anni da Genova, Giuseppe Ferrara di 47 anni da Messina e Antonio Menchini di 44 anni da Tolmezzo (accusati di falso in cambiali) e il quarantunenne Danilo Grumolato, da Verona, già viaggiatore per conto dei fratelli valenzani, imputato di ricettazione fallimentare.

Colpito da mandato di cattura, il Grumolato era latitante e si era costituito soltanto ieri mattina alla ripresa del processo. E' stato condannato a un anno di reclusione coi benefici di legge e ne è stata ordinata la scarcerazione. Il Ferrara è stato condannato a nove mesi di reclusione. Il Menghini a otto mesi, entrambi con i benefici di legge; il Cantatore infine è stato assolto per insufficienza di prove.

Nell'udienza di ieri il p. m. Prosio aveva chiesto per i due fratelli la condanna a quattro anni e sette mesi per bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito, appropriazione indebita e falso in cambiali; la assoluzione per insufficienza di prove dalla bancarotta fraudolenta e l'amnistia per la truffa. Aveva chiesto due anni e sei mesi per il Grumolato, dieci mesi per il Ferrara, quattro mesi per il Menghini e la assoluzione per il Cantatore.

I fratelli Marchese, già titolari d'una ditta di oreficeria e concessionari per l'Italia della casa svizzera di orologi «Invicta», erano stati dichiarati falliti il 31 luglio 1958. La sentenza, pronunciata stasera dal tribunale alessandrino, dopo due ore di riunione, è stata accolta con soddisfazione a Valenza nell'ambiente degli orafi, dove i fratelli Marchese contano ancora fiducia e amicizie. Colpiti da mandato di cattura, si erano costituiti la vigilia di Pasqua dopo alcuni mesi di latitanza e avevano quindi ottenuto, venticinque giorni dopo, la libertà provvisoria. Ora hanno ripreso la vecchia attività contando sulla fiducia di clienti e fornitori.

f. m.

Condannato a 9 anni e 10 mesi il «re dell'olio» di Imperia

Assolti i due industriali

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 giugno.

(e. b.) Angelo Bracco, di 48 anni, il commerciante imperiese noto come il «re dell'olio» è il principale protagonista del clamoroso «crack» fallimentare avvenuto nel luglio '56 con un passivo di oltre mezzo miliardo di lire, è stato condannato lunedì 18 giugno a nove anni e dieci mesi di reclusione ed a 106.500 lire di multa, oltre al risarcimento dei danni ed alle altre pene accessorie.

I due imputati minori, Vincenzo Berio e Felice Salvo, accusati di ricettazione fallimentare aggravata e continuata per aver acquistato olio dal Bracco ad un prezzo notevolmente inferiore a quello corrente, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il Bracco non era presente al processo, che si è protratto per nove udienze. Dal 1956 egli si trova infatti a Quito, nell'Ecuador, dove espatriò prima del fallimento.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoscellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sidor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-835.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Last, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati, servizi [illegible]. Telefonare [illegible] Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori [illegible] vende, Cacciotto, via Moncenisio 6. Telef. 890-764. 893

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, [illegible], permute, valutazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076. 812

CORRIDORE auto offre ad importante ditta possibilità pubblicitarie su vetture partecipanti gare nazionali internazionali. Rimondo, corso Corsica 1, Torino. Telefono 697-886. A58158

DITTA edile posa pavimentazione in genere, lavori vari, rifacimento tetti, rivestimento piastrelle. Tel. 594-194.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983 257

MACCHINE lavorazione legno nuove occasioni. [illegible] via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, telefono 518-110.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi, Gabertati, telefonare 22-743. 7

PRESSE piegatrici cesoie ghigliottina. Presse [illegible], lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110. 351

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Telef. 518-110.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomeccanica veramente efficace Coppiertoni ogni mille. Cumiana 63 telefonare 21-450. 55

OFFICINA artigiana esegue lavori di lattoneria, scaffalature tubolari, ogni genere, pronta consegna, anche carrozzeria. Via Monfalcone 130, telefono 361-812. A57732

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. [illegible] 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible]. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Mima, via Mercanti 18. Telefonare 40-879 1195

A.A. AZIENDA costruzione biliardini cede causa militare. Tel. 235-773.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, [illegible] VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 513-131.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

GIOCATTOLI, carrozzine, lettini, negozio buonissima posizione, redditizio, sedesi causa salute. Campra, tel. 767-514.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 31. 194

MUTUI, finanziamenti normali e ipotecari per acquisto alloggi, terreni. Comodità di rateazione. Com. FAI, Guarini 4. Telefono [illegible]. 283

PANIFICIO avviato, forte incasso, cedesi in Torino borgo San Donato. Telefonare 44-035. A58052

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VIU' vendiamo villetta 5 camere cucina ammobiliata panoramica zona climatica 4.250.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 200

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina L. 4.800.000. Mutuo. Domus, Garibaldi 39. 540

ABITABILI [illegible] Borgo Vittoria, negozi et alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinotto, mutuo, rateazioni, Domus, Garibaldi 39. 540

ACQUISTO cascina, villetta, terreno da [illegible] Torino dintorni. Telef. 598-827

ACQUISTO contanti alloggio centrale nonché casetta, terreno periferico. Telefonare 511-116 1273

ACQUISTO contanti privato 1-2 camere cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 41-878. 118

ALLOGGI nuovi signorili nel centro di Chivasso da 2 a 5 camere vendonsi o affittansi [illegible]. Telefonare ore ufficio 511-240. A58965

CASA palazzina unico appartamento a due piani complessivi mq. 300 circa, parco piazza Rivoli, vendesi 26.000.000. Com. FAI, telefono 528-821. 1009

CASCINE Vica, via Torino 51, zona residenziale vendiamo alloggi 2-3-4 camere, accurate rifiniture. Visite cantiere ore 15-18. Telefonare 547-502.

CASE in blocco redditizie, costruttore vende, facilitazioni. Tel. 774-886.

CASETTA rustica 4 camere servizi, giardino, ben esposta, sopra Corso vendesi. Telefonare 882-247. A54853

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende lussuosa villa primaria posizione collina, sei camere salone, servizi vari; tre alloggi servizio, vasto giardino, 90 milioni. 191

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende muri autorimessa [illegible] 100 auto, [illegible], reddito 7. 191

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPORTANTE gruppo negozi angolari con retro e locali sotterranei adatti sedi bancarie e grandi magazzini, vendonsi. Telefonare 774-643. 283

LINGOTTO, via Palma di Cesnola angolo Monte Pasubio, accesso da via Passo Buole, vendiamo alloggi signorili 1-2 camere, tinello. Rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 410

LOCALI 200 mt. uso laboratorio magazzino, via Vado [illegible]. Telefonare 630-861. 31

MURI magazzino seminterrato luminoso, passo carraio, rampa, eventuale mezzanini mq. 500 circa vendo. Telefonare 595-249. 75

MURI negozio corso Unione Sovietica, zona Madonna Rose, affittato, [illegible]. Telefonare 876-841. A57616

PRIVATO acquista terreno fabbricabile 30-50 camere Torino o dintorni. Telefonare 273-640. A57730

PRIVATO acquisterebbe direttamente basso fabbricato, costruibili 200-300 camere semicentrale; più case moderne 100 camere, immediata periferia Torino. Investimento forte capitale. Tel. 683-504 ore pasti dottor Villa. 452

PRIVATO vende alloggio 1° piano 8 camere, grande 200 mq., 24.000.000; centralissimo Porta Nuova, adatto uffici rappresentanze. Tel. 578-452.

SANREMO vendesi panoramico alloggio 3 camere cucina bagno terrazzo Com. FAI, telefono 528-821. 288

SANREMO vendesi zona tiro volo appartamento 2 camere tinello servizi completamente arredato con mobili nuovi. Telefonare 660-490, Torino. A58658

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA privato vende palazzina giardino, garage. Telefonare 321-570, ore pasti. A57036

SCT società edilizia torinese vende appartamenti signorili zona residenziale. Mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere via Stellone angolo via Ufirtuzzi, Telefonare 678-838 ore 10-12 et 15-17.

SETTIMO statale Torino-Milano terreno industriale mq. 10.000 vendesi L. 3200 mq. Telefonare 528-821. 283

TERRENI Cumiana dintorni da 600 al mq. in più. Telefonare 558-827.

TERRENO collinare mq. 3500, edificabilità due villette, vendesi L. 4000 mq. Com. FAI, telefono 528-821. [illegible]

TERRENO industriale dintorni Orbassano 15.000 mq. divisibili vendo. Telefonare 759-013. [illegible]

TERRENO industriale entro [illegible] zio Torino, privato vende. Tel. 600-277.

TERRENO precollinare per costruzione due villini pressi Reaglie, mq. 3500, vendesi L. 4000 al mq. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821 [illegible]

TERRENO residenziale possibilità costruzione 580 camere, L. 400.000 camera, vendo zona sviluppo. Com. FAI, telefonare 528-821. 283

TERRENO Rivoli per villino tutti servizi occasione vendo. Tel. 759-013.

ULTIMI [illegible] alloggi 2-3 [illegible], tinello, cucinino, bagno, vendonsi mutuati. Corso Orbassano 201. Com. FAI, telefono 528-821 283

ULTIMO signorile alloggio, salone, due camere, cucina, camera donna, doppi servizi, ampio terrazzo, abitabile giugno. Telefonare 774-643. 283

VENDESI alloggio signorile corso Unione Sovietica 53. Telefonare 528-821.

VENDESI blocco o separato redditizie 60 camere, alloggetti parzialmente sbloccati condominio vecchia costruzione centralissima, esclusi mediatori. Telefonare pasti feriali [illegible]. A46832

VENDIAMO facilitando [illegible] alloggi 1-2-4 [illegible] servizi [illegible] e doppi corso Montecucco, via Mongineuvro. Com. FAI, telefono 528-821 283

VENDONSI alloggi signorili zona Crocetta anche impiego capitale. Telefonare 587-009. 203

VIA De Sanctis 105-108, vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, [illegible]. Sogni. Visite cantiere. Telefono 547-502.

VENDONSI Torino via Spano 6 interno 2-4-6 alloggi due camere, tinello cucinino [illegible] una camera tinello cucinino muri negozi panetteria con forno e tintoria. Tutti terzo bagno esenzione reddito. Visibili giorni feriali ore 15,30-19,30. [illegible]

VIA Avigliana, ultimi redditizi alloggi tre [illegible] cucina servizi, vendiamo [illegible], Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283

VIA Del Carmine 4, vendesi convenientemente alloggio-ufficio 5 locali, 143 mq. Visite 16-17. [illegible]151

VIA [illegible] (paraggi piazza Rivoli) vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Com. FAI, telefono 528-821. 283

VICINANZE Borgosesia vendesi prezzo conveniente casa abitazione acqua rustico terreno cintato metri 1350, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». [illegible]

VILLA collinare 12 km. dal centro, giardino e frutteto, vendesi. Telefonare 46-578. 25784

ZONA Bordighiera, camera ingresso, bagno, ed altre due camere cucina al piano rialzato, ambili, ottimo per studio [illegible]. Telefonare 721-380. [illegible]

580 mq. terreno costruibile paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare [illegible], 46-411. 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 590-086. A57589

CERCASI casetta, villetta due alloggi famiglia torinese. Telefonare 733-214.

CERCASI locale officina auto riparazioni, minimo [illegible] metri. Fresro, Tasconi 74, telefono 761-646. 219

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO camera servizi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A57481

INGEGNERE Fiat con moglie e bambino cerca, fine settembre, alloggio 4 camere doppi servizi zona tranquilla. Telefonare 590-012. [illegible]

LOCALE o negozio per esposizione mobili con annesso alloggetto cerco. Telefonare 732-568. 586

TORINESI abbisogna subito camera tinello servizi, 20-25.000 Telef. 276-304.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittansi a sposi. Telefonare 529-562. 24283

ABBIAMO alloggi signorili subito zona S. Rita, 40.000-50.000. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Cumba, Sacchi 14. Tel. [illegible].

ALTO interesse [illegible] prestito tre milioni, [illegible] garanzie, restituibile breve scadenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A58415

AVVIATISSIMA macelleria moderna causa partenza affittasi cedesi. Telefonare mattinata 377-836. A58709

BAR angolare posizione ottima, biliardo, totocalcio, retro alloggio, cedesi cambio alloggio autorimessa; dilazioni; oppure gerenza. Telefonare 773-044. A46885

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI bellissimo acconciature, affitto mite. Telefonare 255-302. A58354

CEDESI pastificio redditizio incasso 30.000 giornaliero forno elettrico. Telefonare 779-657. A58305

CERESA caffè bar, albergo, [illegible] tiadini, veramente redditizi offre a competente. Cabrilli, via Consolata 2.

A.A. VILLA grandiosa residenziale panoramica valle [illegible] 1200 mq. terreno [illegible], 8 vani [illegible] tutti comforts, garage, svendiamo 7.500.000. Affarone. Trattative comm. Angiolo, Nizza 9.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 332

A Torre del Mare (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo [illegible] complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comforts. 25486

A Torre del Mare [illegible] il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. Telefono 332-190, 312-487. 25486

ACQUISTO alloggio 2-4 camere, qualsiasi zona. Telefonare 547-509.

ALLOGGI abitati nuova costruzione due camere tinello servizi impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 296-280

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità, Camere 4-6. Pontevecchio 5 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità, 4-6 camere, Lauro 63. Tabacchi 44. 232

AUTORIMESSA semicentrale 110 posti macchine vendesi convenientemente. Com. FAI, telefono 528-821. 283

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazionato. Telefonare [illegible] [illegible]

CASA signorile interamente affittata, reddito, impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 296-280. A52010

CENTRALE alloggio con terrazzo, tre camere, salone servizi, recente costruzione, vendiamo [illegible], Com. FAI, telefono 528-821. 283

CENTRALISSIMI appartamenti, piano ultimo con terrazzo, rispettivi mq. 181, 157, nuova signorile costruzione vendo. Telefonare 547-184. 373

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 388 — Torino».

CONVENIENTISSIMI appartamenti una, due camere, servizi, tutti comforts, vendonsi. Campra. Telefonare 767-514.

FINANZIAMO case, terreni, [illegible], mutui. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telefono 63-500. 380

GRATTACIELO Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6%, mutuo 40%. Telef. 375-930.

GRUGLIASCO via Mischiardi angolo Battisti 10, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello. Visite cantiere. Telef. 547-502.

MURI negozio reclame fronte corso ottimo reddito vendo 5.600.000. Telefonare 595-249. 75

MURI negozio nuova costruzione affittato latteria reddito 420.000 vendo 5.600.000 compreso mutuo. Tel. 595-249.

OCCASIONE vendesi zona Vanchiglia alloggio 4 camere servizi, 5° piano, bagno termo ascensore. Com. FAI, telefono 528-821. 283

ORBASSANO progetto approvato 180 camere, ottima posizione vendo. Telefonare [illegible]. 13

PINO Torinese (versante Chieri) villetta 3 camere ampio soggiorno doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821.

PRECOLLINARI alloggi 3-4 e più camere, terrazzi, garage vendiamo in palazzina con giardino, zona Motovelodromo. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283

(Continua a pag. 8)

Il processo a Roma per legittima suspicione

Gli imputati per i fatti di Genova non volevano il congresso del msi

Lo consideravano come una provocazione - Uno studente di belle arti ha detto: «Avevo un anno, quando i fascisti uccisero mio padre» - Un'altra deposizione: «C'ero anch'io nella piazza: ma a sedici anni ero già a Mauthausen» - Lo scontro con la polizia avvenne al termine del corteo di protesta - Sette imputati sono detenuti da due anni; trentasei sono comparsi in udienza a piede libero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Migliaia di lettere giungono in questi giorni al Quirinale. Vengono tutte da Genova e sono simili nel contenuto: esprimono al Presidente della Repubblica la solidarietà dei cittadini genovesi con i 43 antifascisti che lunedì sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Roma per rispondere degli incidenti avvenuti il 30 giugno 1960 nella città ligure.

I fatti di quei giorni sono ancora freschi nella memoria. La decisione del movimento sociale di tenere il proprio congresso nazionale a Genova, città di forti tradizioni partigiane e medaglia d'oro della Resistenza, venne accolta come una provocazione. I partiti democratici chiesero al governo del tempo, presieduto dall'on. Tambroni con una maggioranza di cui erano parte determinante i voti fascisti, di evitare incidenti spostando il congresso in altra città. La richiesta non fu accolta e subito in tutta Italia cominciarono le manifestazioni di protesta. Specialmente in Piemonte e in Liguria le associazioni partigiane si mobilitarono.

Ci scusiamo con i lettori se, per le difficoltà tecniche dovute all'agitazione dei poligrafici, non ci è possibile far giungere regolarmente il giornale in tutte le località.

A Genova la tensione andò crescendo via via che si avvicinava la data dell'assemblea missina. Il 30 giugno, due giorni prima del congresso, centomila antifascisti e partigiani parteciparono ad un corteo di protesta. Tutto andò liscio fino alla conclusione della manifestazione. Quando gli antifascisti cominciarono a sciogliersi, una parte di essi si scontrò con la polizia in piazza De Ferrari.

Gli incidenti durarono qualche ora e in alcuni momenti gli scontri furono assai duri e violenti. Tuttavia non vi furono vittime, solo feriti e contusi, mentre qualche giorno dopo a Reggio Emilia la polizia avrebbe sparato sui dimostranti determinando la grave situazione conclusasi più tardi con la caduta del governo Tambroni.

La cronaca di quella giornata ha cominciato a dipanarsi nelle tre udienze tenute da lunedì ad oggi alla IV Sezione del Tribunale di Roma presieduta dal consigliere di Corte d'Appello Giuseppe Semararo. Nel numeroso collegio di difesa, accanto agli avvocati del Foro genovese, figurano alcuni esponenti politici romani: l'on. Lelio Basso e l'avv. Giuliano Vassalli, socialisti, l'on. Giorgio Mastino del Rio, democristiano, il sen. Umberto Terracini e l'avv. Fausto Fiore, comunisti, l'avv. Leopoldo Piccardi, radicale. Sette degli imputati, detenuti in carcere per due anni in attesa del processo, sono comparsi nella gabbia a destra dell'aula. Gli altri 36, denunciati a piede libero, si sono seduti su un lungo scanno.

Dal carcere al Tribunale e viceversa li scorta una pattuglia di carabinieri comandata dal maresciallo Luigi Farruggio che porta il nastrino dell'esercito di liberazione nazionale. Tra gli imputati parecchi hanno 20-25 anni: portano giacche e camicie, molti anche la cravatta, non le magliette marinare a strisce e i blue *jeans* che testimoniarono la partecipazione dei giovani alla protesta contro il msi. Il loro interrogatorio, tra lunedì e martedì, ha rivelato la linea di difesa individuale: molti hanno detto che furono estranei alla manifestazione e che la polizia li arrestò per errore tra la folla dalla quale erano stati investiti; altri, pur ammettendo di aver partecipato alla protesta, hanno negato di aver lanciato sassi.

«Un missino, protetto da un cordone di agenti, mi aveva colpito al viso ed io reagii lanciandogli un mazzo di chiavi», ha detto Gianfranco Cordiglia, ventenne, studente di belle arti. «Poi me n'ero andato per i fatti miei quando alcuni della *Celere mi piombarono* addosso puntandomi i mitra nella schiena e mi arrestarono». Lo studente ha dato la più franca spiegazione della sua presenza su piazza De Ferrari: «Partecipai alla manifestazione, perché trovavo più che giusto protestare contro il congresso missino. Io non ho nessuna tessera di partito in tasca. So soltanto che i fascisti uccisero mio padre e che io restai orfano ad un anno». E Giuseppe Moglia: «Sì, c'ero anch'io. Ma a 16 anni ero già nel campo di Mauthausen».

Le contestazioni dei reati si sono basate talvolta su fotografie scattate durante gli incidenti; e poi sugli interrogatori e sulle testimonianze degli ufficiali e degli agenti di polizia. La loro sfilata è iniziata oggi e non si concluderà molto presto (i testimoni sono più di 300). Gli agenti hanno raccontato dei chiodi a quattro punte disseminati dai dimostranti per bucare le gomme delle camionette, degli uncini da portuale visti volare per aria, del capitano Londei gettato in una fontana e liberato dal presidente dell'Anpi di Genova, Giorgio Gimelli, delle sassaiole, delle sedie e dei tavolini da caffè buttati dai dimostranti.

Gli imputati avevano descritto le cariche delle camionette, lo stordimento provocato dai gas lacrimogeni, la loro esasperazione quando si trovarono bloccati tra i cordoni dei carabinieri e i nuclei di agenti che caricavano. Dal confronto emerge la tensione di quella giornata, mentre meno precise risultano le responsabilità individuali.

Escussi oggi [illegible] testimoni, il processo è stato aggiornato a lunedì. Nella prossima settimana il Tribunale deciderà sull'ammissione della lista di testimoni citati dalla difesa, tra cui Ferruccio Parri, il magistrato Peretti Griva, l'on. Pertini, l'ex-sindaco di Genova Adamoli.

Fausto De Luca



Gli imputati per i «fatti di Genova» davanti ai giudici del Tribunale (Telefoto)

Tre giorni di lavoro alla Camera

Approvato lo stralcio del piano della scuola

I deputati discutono il bilancio della Sanità - Il ministro Jervolino si dichiara favorevole ad un maggior controllo delle malattie veneree e all'obbligo della vaccinazione antitetanica - Vietata la vendita dei tranquillanti per il parto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

A Montecitorio si sono avuti tre giorni di intenso lavoro. E' stato discusso e approvato il bilancio della Sanità. Il ministro on. Jervolino ha detto di essere favorevole alla legge presentata dal ministro dell'Interno al Senato per modificare l'aspetto negativo della legge Merlin, soprattutto quelle norme che rendono difficile il controllo delle malattie veneree, e al progetto di rendere obbligatoria la vaccinazione antitetanica. Ha poi annunciato che presto il Consiglio superiore della sanità deciderà sull'opportunità di introdurre anche in Italia il vaccino antipoliomielitico Sabin con bacilli vivi attenuati.

Dopo avere affermato che il governo terrà fede all'impegno di costruire nuovi ospedali, ha comunicato che è stata proibita la vendita di quei tranquillanti usati dalle gestanti che producono malformazione della prole.

Sull'istituenda regione Friuli-Venezia Giulia il problema è stato impostato dal relatore Rocchetti. Con il Friuli-Venezia Giulia si avrà la quinta regione a statuto speciale prevista dalla Costituzione. Il relatore ha comunque negato che l'incorporazione nella istituenda regione della parte di Venezia Giulia affidata all'Italia in amministrazione, possa valere come implicita rinuncia della Zona B.

Trieste è stata scelta come capoluogo della regione. La diversa estensione territoriale e la sproporzione fra le popolazioni delle tre unità provinciali (la provincia di Udine comprende 186 comuni e 800 mila abitanti, Gorizia 21 comuni e 133 mila abitanti, Trieste solo 6 comuni e 300 mila abitanti) ha imposto la necessità di un riequilibrio ai fini elettorali regionali, per evitare il formarsi di maggioranze precostituite e non modificabili. Il consiglio regionale sarà composto di 61 consiglieri. La proposta di creare la nuova provincia di Pordenone è stata accantonata.

Sullo stralcio del piano della scuola — che è stato approvato in serata — il ministro Gui ha detto che esso è divenuto necessario, poiché non si erano potuti superare i contrasti su alcuni punti di principio, soprattutto per quanto riguarda la scuola pubblica e quella privata. Nell'impossibilità di raggiungere una maggioranza omogenea sul vecchio testo, si è preferito ricorrere a uno stralcio che, accantonati i punti controversi, si limitasse a un deciso intervento finanziario per risolvere i problemi più urgenti della scuola.

Lo stralcio non impedisce la scuola media unica né gli interventi a favore dei docenti; con una recente disposizione è stato approvato il bando di concorso per ventitremilacinquecento cattedre: i vincitori avranno l'anzianità con decorrenza dal 10 ottobre prossimo. Alla stessa data saranno istituite cinquecento nuove scuole medie.

Per l'edilizia scolastica si spenderanno nel triennio 18 miliardi e 250 milioni sotto forma di contributi alle province. Due miliardi e duecento milioni sono stanziati per costruire scuole materne statali e 8 miliardi e 400 milioni per scuole materne di Enti locali e di privati. Tre miliardi sono stanziati per l'adattamento di locali destinati alle scuole elementari rurali. Per la costruzione, l'ampliamento, l'adattamento di edifici delle Università già esistenti (comprese le cliniche universitarie) sono stanziati 21 miliardi.

Otto miliardi e mezzo saranno spesi per la Scuola popolare e 18 miliardi per l'assegnazione di borse di studio agli alunni capaci e meritevoli, in disagiate condizioni familiari, i quali devono completare gli studi nelle scuole secondarie e artistiche, statali o pareggiate; 6 miliardi sono destinati alle borse di studio universitarie. Trenta miliardi saranno spesi per la costruzione e le attrezzature di edifici universitari, e circa 27 miliardi per le dotazioni didattiche e scientifiche. Ottanta miliardi e 645 milioni sono stanziati per l'aumento degli organici nelle scuole elementari, secondarie e artistiche. La legge prevede anche un aumento delle cattedre universitarie e dei posti di assistente.

p. a. p.

In Pretura a Casale il sacrestano di Villanova Monferrato

Assolto il padrone del merlo che fischiava canzoni insolenti quando passava una vicina

Prosciolto dall'accusa di disturbi alla pubblica quiete: il fatto non costituisce reato - Il volatile cantava sovente il motivo «Ammazza la vecchia col gas» - Al proprietario dell'animale fu inflitta una ammenda - Ha rifiutato di pagarla e ha preferito il processo

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 20 giugno.

«"Giacomino" — gli avrà detto oggi il suo sacrestano Giovanni Vergano rientrando a Villanova Monferrato da Casale — allora puoi fischiare quanto vuoi. Siamo stati assolti». Non conosciamo la risposta di «Giacomino». Forse uno squillante trillo e una più garrula cascata delle sue note preferite.

Sapete chi è «Giacomino». E' quel merlo canterino che ha messo nei pasticci il suo padrone per aver fischiettato dei motivi che a una signora sono sembrati irriverenti e molesti. Non potendo prendersela col merlo la signora se la prese col padrone, additandolo alla giustizia quale disturbatore della pubblica quiete. Il processo si è fatto stamane alla Pretura di Casale. Ed è finito come era prevedibile che finisse. Giovanni Vergano è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Logico che egli, rincasando, desse questo annuncio al principale artefice: «Siamo stati assolti».

La vicenda ha inizio qualche mese fa. Giovanni Vergano è sacrestano della chiesa parrocchiale di Villanova Monferrato. Una mattina sale sul campanile per dare la carica all'orologio, e sul pavimento trova, intirizzito, impaurito, sfinito dalla fame, un merlo. Giovanni gli porta da mangiare, gli combina una specie di nido e non ci pensa più. Ma una settimana dopo, quando torna per ricaricare l'orologio, il merlo è lì, e gli svolazza attorno gaio e vigoroso. Sembra che voglia dirgli quanto gli sia riconoscente. Quando Giovanni ridiscende il merlo lo segue facendogli dei voletti su e giù, gli si appollaia sulla spalla. Così il merlo entra in casa Vergano, e visto che fa parte della famiglia gli vien dato un nome, «Giacomino».

E' una festosa compagnia per la solitudine di Giovanni. Egli è diventato così contento che si mette a zufolare qualche arietta. E «Giacomino», attento, lo segue muovendo la testa, agitando il becco spavaldo. Dopo qualche tempo sono [illegible] a zufolare, l'uomo e il merlo, due amiconi.

C'è malizia in Giovanni? C'è senso sbarazzino in «Giacomino»? Nessuno di questi sentimenti è accertabile. Sta di fatto tuttavia che il merlo ha imparato con più slancio, oltre alle note dell'«attenti», anche due motivetti. Uno è ultrapopolare, dell'antica tradizione piemontese: Varda il ch'al cica, *guarda come si strugge, con intenzioni chiaramente sarcastiche e dispettose; l'altro è il modernissimo, e non meno sarcastico,* Ammazza la vecchia col gas. *Le intenzioni con cui uno insegnava i due motivetti, e l'altro li ripeteva, non potevano che essere argute e bonarie, assolutamente inoffensive.*

Se ne dimostrò offesa invece una vicina di casa, la signora Maddalena Demichelis. Stando in gabbia accanto alla finestra il merlo a ogni passante lanciava le note dell'«attenti», poi attaccava «Varda il ch'al cica» *oppure* «Ammazza la vecchia col gas». *La scelta dipendeva dall'umore del momento. Tutti ci facevano sopra una risatina, la signora Demichelis invece se ne impermalì.*

«Ce l'ha con me» disse fra sé alludendo non tanto al merlo quanto all'uomo. Ci rimuginò sopra, e andò a raccontare la cosa al parroco. Ne ebbe una risatina rassicurante. Un'altra risatina se la procurò quando andò a raccontare la cosa al sindaco. Una terza infine quando ne parlò con un avvocato allo scopo di querelare il Vergano per comportamento ingiurioso. Fu trovata invece che lo zufolo del merlo violava l'art. 659 del Codice Penale il quale commina sanzioni a chi disturba la pubblica quiete. Fu allora Cesare Demichelis, marito di Maddalena, a presentare un esposto ai carabinieri. Lavorando di notte per il suo mestiere di mungitore e dovendo dormire di giorno, egli affermò che il merlo lo disturbava nel suo legittimo bisogno di riposo.

I carabinieri trasmisero l'esposto al pretore di Casale, e il magistrato inflisse al Vergano, quale padrone del merlo sbarazzino e disturbatore, una ammenda di diecimila lire per violazione dell'art. 659.

Il sacrestano si è opposto. Stamattina il pretore di Casale dott. Guaschino ha riunito i contendenti. Mancava il vero protagonista, «Giacomino». Il suo padrone lo ha difeso con calore appassionato. Con uguale calore ha difeso se stesso. Nessuna intenzione irriverente per la signora Demichelis nelle canzoncine del merlo, e nessun disturbo per il marito. Questi ha confermato che da quando c'era il merlo non riusciva più a dormire, indipendentemente dalle canzoni zufolate. Deliziose quelle canzoncine, ci rallegrano la giornata, hanno affermato i vicini di casa chiamati quali testimoni a difesa. La loro deposizione è stata determinante. Il pubblico ministero avv. Brero ne è stato così convinto che ha chiesto l'assoluzione del Vergano perché il fatto non costituisce reato. Di tale parere, sentita la difesa degli avvocati Bori e Ponti, è stato il pretore. «Giacomino» potrà riprendere impunemente le sue gaie e squillanti melodie.

g. f.

Una violenta grandinata devasta le campagne attorno a Savigliano

Danni per centinaia di milioni - Distrutti i raccolti, filari di alberi abbattuti - Nubifragi anche a Cuneo e Mondovì

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 20 giugno.

(s. a.) Questa sera verso le 18, ai numerosi automobilisti di passaggio nella zona fra Levaldigi e Genola, si è presentato uno spettacolo impressionante: una fitta nebbia ricopriva per circa cinque chilometri la vasta regione agricola, sulla quale una grandinata, di cui non si ricorda l'eguale, si era abbattuta con tale violenza da distruggere tutte le colture (lo strato bianco in certi punti superava i dieci centimetri).

La grandinata si è abbattuta alle ore 17,30 nei pressi della frazione Sanità di Savigliano, investendo lungo una striscia di tre-quattro chilometri, le frazioni di Solere e Soleretta e quindi la frazione di Suniglia; poi si è diretta verso Levaldigi, devastando le campagne della frazione Mattione di Genola ed abbattendosi più oltre, verso Fossano.

I danni pare ascendano a centinaia di milioni. I contadini, con le lacrime agli occhi hanno fornito impressionanti particolari dell'improvviso ciclone, che oltre ad aver completamente distrutto le colture, ha abbattuto centinaia e centinaia di piante. In certi punti i chicchi di grandine erano grossi come pugni. Alcuni contadini, che rientravano dal pascolo, hanno dovuto farsi medicare per ferite riportate al capo ed alle mani, con le quali hanno cercato di proteggersi il volto.

Un temporale di inaudita violenza si è scatenato oggi verso le 17 su Cuneo e sul circondario. Per oltre mezz'ora *la pioggia è caduta con la violenza* del nubifragio, particolarmente nella zona di Borgo San Dalmazzo, Demonte e Caraglio. In serata continuava a piovere, sia pure con scemata intensità. In città la temperatura è scesa nel volgere di un'ora da 28 a 22 gradi.

Mondovì, 20 giugno.

Un fortunale di eccezionale violenza si è abbattuto nel tardo pomeriggio di oggi sul Monregalese. La furia della pioggia, mista a grandine, ha provocato danni ingenti alle colture, allagamenti delle campagne e di taluni quartieri cittadini. Un fulmine, sceso nella centrale via del Vecchio, ha squarciato l'asfalto, mentre una ingente massa di terriccio trascinata dalle acque ostruiva i binari della funicolare per Mondovì Piazza, provocando l'interruzione del servizi. I vigili del fuoco sono stati tempestati di richieste di intervento soprattutto per allagamenti di cantine. Il torrente Ellero è in piena, mentre dalle valli del Monregalese vengono segnalati temporali di eccezionale intensità.

S'uccide con l'auto nell'urto contro una macchina presso Ceva

Ceva, 20 giugno.

(r. r.) Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sulla statale 28 presso il casello autostradale di Priero dove una «1100» guidata dal parrucchiere Francesco Benvenuti di 32 anni, residente a Torino in via Soleri 19, si è schiantata contro un autotreno carico di auto. Al fianco del pilota sedeva la moglie Angela Cosco di 32 anni mentre le figlie Eleonora e Patrizia rispettivamente di 5 e 2 anni si trovavano sul sedile posteriore con l'aiutante barbiere Gabriele Giordano di 19 anni.

Lasciando l'autostrada il Benvenuti aveva imboccato a piena velocità la corsia di sinistra riservata agli ingressi, conciliando l'infrazione con gli agenti della Polizia Stradale che gli avevano raccomandato maggiore prudenza. Meno di 300 metri più avanti avveniva la sciagura. Finita sulla sinistra in piena curva l'auto andava ad incastrarsi contro il rimorchio dell'autotreno pilotato dal trentenne Fiorenzo Erario di Torino.

Nel violento urto le bimbe rimanevano illese. Il guidatore e gli altri due passeggeri dovevano essere ricoverati in ospedale: la Cosco con ferite multiple e contusione al bacino; il Giordano con lesioni agli arti superiori e stato di choc. La sorte peggiore toccava al Benvenuti che cessava di vivere poco dopo.

Uno studente annega bagnandosi in un canale

Novara, 20 giugno

(p. b.) Uno studente di sedici anni, Giorgio Friaglia, residente a Novara, in via Gibellini 4, è annegato verso le 18 nelle acque del canale Elena. Già due volte si era immerso nelle acque, riuscendo sempre a guadagnare la riva.

Al terzo tentativo, la forte corrente lo trascinava a valle per cinquecento metri, nel punto dove le acque del canale Elena si immettono nel canale Cavour. Qui i vigili del fuoco hanno recuperato la salma. Alla tragica fine del giovane studente ha assistito, impotente, un suo coetaneo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso in mattinata. Nel pomeriggio, in particolare sui rilievi alpini e appenninici, si svilupperanno annuvolamenti intensi con temporali. Rasserenamento in serata. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *leggermente mossi o quasi calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20,5	28,1	Pescara	16	29
Bolzano	17	35	L'Aquila	16	29
Verona	19	28	Roma	17	30
Trieste	21	33	Campob.	18	27
Venezia	18	30	Napoli	19	28
Milano	19	28	Potenza	15	27
Genova	19	24	Reggio C.	21	28
Bologna	19	31	Catanzaro	18	25
Firenze	17	31	Messina	21	27
Pisa	17	28	Palermo	19	28
Ancona	21	28	Catania	14	29
Perugia	18	21	Cagliari	18	32

Il processo ai "magliari„ di Torino che andarono a Napoli per vendicarsi

Uno di essi era stato schiaffeggiato da un collega e organizzò la spedizione al Sud Nella sparatoria, non riuscirono ad uccidere la vittima ma ferirono due passanti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 giugno.

E' iniziato stamane in Assise il processo ai «magliari di Torino». In realtà i cinque imputati sono tutti napoletani emigrati a Torino e tornati per un giorno a Napoli, per sistemare a colpi di pistola un conto aperto fra di loro al Nord. Vennero a Napoli perché l'ambiente — come dice il rapporto della «Squadra Mobile» — era più favorevole «per la fitta rete di omertà».

L'episodio fu originato da rivalità commerciali fra Gennaro Cisonna e i fratelli Ciro e Pasquale Bellotti, proprietari di negozi di tessuti a Torino. Per un certo tempo i Bellotti e il Cisonna — che era in società con il commerciante Vincenzo Cardinale — andarono d'accordo. I Bellotti fornivano agli altri due le stoffe e questi le rivendevano trattenendosi una percentuale. Ad un certo momento la buona armonia tra le ditte si ruppe, perché pare che i Bellotti chiedessero il pagamento anticipato in contanti. Il Cisonna e il socio decisero di andarsene, cedendo ad altri il negozio. Per sanare i contrasti, si tenne una riunione a Torino, in casa di Vincenzo Cardinale. Durante l'incontro, Pasquale Bellotti schiaffeggiò il padrone di casa ma quest'ultimo lo picchiò, aiutato da Gennaro Cisonna.

Il congegno della vendetta si mise in moto. Secondo l'accusa, Pasquale Bellotti incaricò un amico, Andrea Rotondi, soprannominato «il farmacista», di telefonargli non appena Gennaro Cisonna fosse arrivato a Napoli. Quando giunse la telefonata Pasquale Bellotti partì con il fratello e gli altri amici per la spedizione punitiva. Nella notte del 2 gennaio 1960, quattro uomini si recavano a Napoli, in via S. Sepolcro 31, dove il Cisonna si trovava in casa della fidanzata Rita D'Atri, figliola di un commerciante.

Il padre di Rita uscì dall'alloggio e cercò di persuadere i quattro ad andarsene. Ma i magliari avevano fatto mille chilometri in auto per vendicarsi e rimasero in attesa. Quando Gennaro Cisonna uscì, venne accolto da raffiche di piombo. Egli rispose, ma, colpito alla coscia destra, cadde. Caddero anche due passanti, estranei allo scontro: Luisa D'Avascio, raggiunta alle gambe e Carmine Vitolo, alla nuca. Rimasero in ospedale per 40 giorni. Fu una donna, Ida Ferrara, a salvare la vita di Gennaro Cisonna. Convinta che i quattro non se ne sarebbero andati senza essere certi di averlo ucciso, la Ferrara uscì sulla strada e, avvicinatasi al magliaro caduto gli gettò una coperta addosso, come si fa con i morti.

Gli imputati di tentato omicidio, rissa e spari in pubblico sono: Gennaro Cisonna, Ciro e Pasquale Bellotti, Roberto Esposito e Antonio Maglione. In un primo tempo il Cisonna fu l'unico ad essere arrestato all'ospedale, ove rimase per quasi un anno. La prima sentenza del giudice istruttore — poi annullata — lo assolse ritenendo che egli avesse agito in stato di legittima difesa e il Cisonna fu liberato. Nella seduta istruttoria, egli venne incriminato ma è rimasto latitante. Stamane, in aula, erano presenti solo gli altri quattro imputati. Il processo prosegue.

c. g.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTANSI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Giolitti 4, telefono 528-821. 232

AFFITTANSI uffici eccezionalmente eleganti, [illegible] negozi sicura iniziativa commerciale, pronti luglio. Torino, via Santa Teresa 15, telefono 55-267. Visita mercoledì e sabato pomeriggio. 335

AFFITTASI alloggio 6. Rita 2 camere tinello servizi, lussuoso, 38.000 mensili. Frans, del Carmine 28. 362

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina, libero subito, adatto ufficio abitazione, piano rialzato. Per informazioni telefonare 41-674. Per visite rivolgersi portineria, via Fanaro 3. A57403

AFFITTASI alloggio 5 vani casa tre-[illegible] signorile piano [illegible] zona Statuto. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9059 — Torino».

AFFITTASI appartamento sei camere mq. 220, uso ufficio. Rivolgersi custode Matteotti 17. A58640

AFFITTASI due locali con servizi uso studio, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

AFFITTASI luglio zona Mauriziano, recapito signorile tre camere cucina servizi, comodità. 45.000 mensili. Telefonare 529-716. A46850

AFFITTASI subito alloggio centrale, 1° piano, 5 locali doppi servizi ad uso ufficio, laboratorio, sartoria, rappresentanze. Telefonare mattino 482-875.

AFFITTASI uso ufficio alloggio centrale cinque locali 1° piano, riscaldamento centrale, altro due locali piano terreno. Telefonare 56-610. [illegible]

AFFITTASI 12 camere più doppi servizi. Telefonare 783-383 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili [illegible]. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Gol, telef. 21-095, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 593

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CORSO Marconi affittasi locale 3 [illegible] uso ufficio magazzino. Tel. 563-718.

FREQUENTATO passaggio incrocio quattro corsi, cinque linee tranviarie, affittasi negozio adatto calzature, sport, ortopedia, materie plastiche, ceramiche-cristallerie, accessori-profumi, torrefazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A46922

GIARDINI Reali corso Regina 55, affittansi uffici, alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

LIBERO subito affittasi alloggio Crocetta sei camere doppi servizi. Tel. 512-771.

LOCALE industriale via Pianezza 212 primo piano affittasi. Telef. 758-013.

LOCALE zona Campidoglio mq. 115 affittasi industria silenziosa, passaggio carraio. Telefonare 751-805.

VILLETTA collina San Vito zona camere tripli servizi grande giardino affittasi. [illegible] Sali, telefono 775-757 [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI camera cucina luglio agosto Cadore provincia Belluno. Telef. 250-840.

AFFITTIAMO Finalmarina alloggio nuovissimo incantevole vista mare 3 camere luglio agosto. Tel. 586-653.

ALASSIO affittasi luglio settembre alloggetto signorile sul mare. Telefonare 322-250. A46418

ALLOGGIO signorile Sauze d'Oulx, 2° piano villetta, luglio 70.000. Telefonare 556-062. A58547

BARDONECCHIA affitto stagione od anno 2 camere bagno 4 letti, giardino. Telefonare 642-126. A57409

BARDONECCHIA affitto villeggiatura alloggio [illegible] ammobiliato a famiglia referenziata. Tel. 690-862.

BARDONECCHIA casa signorile [illegible] affittasi stagione estiva appartamento mansarda arredato. Telef. 589-956.

CHIOMONTE affittasi lussuoso appartamento in villa con giardino. Telefonare 876-474. A46465

FINALPIA affitto agosto due camere e servizi. Telefonare 596-508.

FRABOSA Sorro, piazza Odetti 3, affittansi alloggi tre camere e servizi moderni. Visite o scritti a: Famiglia Cuneo, suddetto indirizzo A57538

LOANO affitto appartamento ammobiliato, vista mare. Telefonare 02-293229.

S. BARTOLOMEO (Diano Marina) affittasi luglio alloggio vista mare. Telefonare ore pasti 885-771. A57744

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato due camere servizi centralissimo. Telefonare Sanremo 86-717.

SESTRIERE affittasi alloggetto ammobiliato tre camere luglio agosto. Telefonare 874-721, Torino. A57695

TRANQUILLITA' assoluta Sambuco (Cuneo) m. 1200, affittasi appartamento 2 camere servizi. Tel. 773-948, Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBERGO Brooklyn, Rivazzurra Rimini apertura 1962, tutte camere balcone, servizi privati, [illegible]. Parcheggio. Pensione completa 1600; 5 luglio 25 agosto 2500 tutto compreso. 25000

ALBERGO Butterfly sul mare, Miramare Rimini, tutte camere balcone. Ottima cucina. Parcheggio. Pensione completa da 1423 a 2200 tutto compreso. 25000

BELLARIA, [illegible] Hôtel, telef. 44-361, modernissimo, anche camere servizi privati, due trattamento. 25439

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco. Giugno-settembre modici. [illegible]

BELLARIA, Pensione Ristoro, sul mare. Bassa stagione 1300, alta interpellateci. Gestione propria. 25580

CELLE Ligure, Hôtel Rio, nuovo signorile ogni comfort, giardino, parcheggio.

CATTOLICA, Hôtel King sul mare. Camere con doccia-bagno. Ascensore. Autoparco. 24999

CESENATICO, [illegible] Hôtel, telef. 81-333: 20 camere con bagno, sul mare.

CHIAVARI, Pensione Angela, prezzi convenientissimi. Gabriele, Marinagiulia 55.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rina», aprile-settembre 1500. Sconto sposi. 23767

PENSIONE Lombardi, ottima cucina. Luglio 1200. Lido (Cera). A58486

PIEVE Ligure, telef. 376-073, Pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo interpellateci. 20290

RICCIONE, Hôtel Gabbiano, costruzione 1961, posizione centrale, tranquilla. Vicino mare. Camere con doccia. Interpellateci. 25519

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare. Giugno 1300, luglio 1800 complessive.

RIMINI, Hôtel Mariani, 2ª categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti. [illegible]

RIMINI, Pensione Villa Vera. Giugno-settembre 1200. Telef. 386-349, Torino.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, prima linea; luglio 1600, agosto modici. 25647

RIVAZZURRA Rimini, Villa del Bersagliere. Luglio agosto 1600-1800 complessive. [illegible]

SPOTORNO, pensionato familiare: abbondanza, spiaggia propria vicina. Esigonsi referenze. Educatorio Provvidenza. Trento 13 Torino. [illegible]

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Arabelle, vicinissima mare; comodissima. Alta stagione 1800 complessive.

VARAZZE, Hôtel Royal, camere bagno, balcone. Giugno 2600, luglio agosto 3600. Interpellateci. 25449

VARAZZE pensione familiare cucina piemontese trattamento speciale famiglie. Prenotatevi Ardele, Calcagno 19, telefono 77-[illegible]. A53285

VILLA [illegible], Ceres (Torino). Cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, comforts. Tel. (0123)-5190.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete bravissimi frequentando scuola autorizzata Pierolette, via Nizza 9.

A. GRATUITAMENTE diventerete acconciatori, frequentando corsi Cosmoletta, via Lagrange 35. Informazioni telefonare 650-052. 233

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALASSIO - Collegio maschile «Alma Mater», accoglierebbe soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali, Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-301.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, Tel. 510-354. 152

ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono [illegible] Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometria, paghe, contributi Sistemazione impieghi

IMPIEGATE professionali: [illegible] signorile [illegible], Ottimo [illegible], Esigonsi referenze C. Trento c. 13. Torino. 342

PIED-A-TERRE indipendentissimo signorile, serietà stabile. Disavino, Sant'Anselmo 13. 288

STABILE cerca ammobiliata individuale vicinanze autobus «D». Telef. 790-864.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AD amministratore delegato est presidenza aut segretario affari generali importante società, offresi alto livello, 37enne, laureato giurisprudenza, profonda conoscenza inglese, buona francese tedesco, pratico commercio et contatti aziende estere, abituato trattative qualificate, lungamente viaggiato estero, carattere leale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4482 — Torino». A55592

ARREDATORE designer mobili moderni abile prospettivista esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5558 — Torino». [illegible]

CINQUANTENNE referenziato, auto propria, occuperebbesi incarichi fiducia od esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino». A57750

COMMESSA 1° impiego, bella presenza, [illegible] francese, offresi a seria ditta. Telefonare 21-389. [illegible]

CONTABILE primanotista, esperto contabilità generale ricalco meccanizzata, pratico paghe contributi, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A57669

CONTABILE 22enne militesente offresi seria ditta. Telefonare 276-882.

DATTILOGRAFA e complometrista, libera subito, offresi mezza giornata. Telefonare 795-225. A58703

DICIANNOVENNE liceale serissima cerca occupazione mesi estivi presso famiglia con bambini, che necessitano lezioni. Telefonare 42-438 A58447

DIPLOMATO esperienza biennale ufficio acquisti industria metalmeccanica, militesente, occuperebbesi in piccola media industria, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

RIMINI Marina Centro, Hôtel Tiberius, 2ª cat. Tel. 27-009. Gestione propria, ottima cucina, interpellateci. 24981

RIMINI Marina Centro, Pensione Imperia, sul mare. Derna 7. Giugno 1200 complessive. 24064

RIMINI, Miramare, Hôtel Elite modernissimo, vicino spiaggia. Posizione tranquilla. Tutti comforts. Prenotatevi.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 26580

RIMINI, Pensione Cirene, 150 metri mare, trattamento familiare, prezzi speciali Giugno-settembre interpellateci.

RIMINI pensione Giuliana ottimo trattamento familiare, soggiornando diventerete amici. Interpellateci. 25761

RIMINI, Pensione Silvana. Maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI, Pensione Tropical, viale Pascoli. Modernissima, maggio-giugno [illegible], 1300, luglio-agosto [illegible].

RIMINI Rivabella, Pensione Sorina, ottimo trattamento, direttamente mare, offrevi soggiorno ideale realmente economico. Interpellateci. 25520

VISERBA, Pensione Ala vicinissima mare, ottima cucina, prezzi convenienti. Interpellateci. 25880

VISERBA, Pensione Fiori, vicinissima mare, ogni comfort, parco, giardino, interpellateci. 24482

VISERBA, Pensione Cosetta, via Balsamina. Bassa stagione 1200 complessive. Alta modici. 25900

VISERBA, Pensione Sammarino, al mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Prezzi modici. 25429

VISERBA Rimini, Hôtel Lido, rinnovato, grande terrazza sulla spiaggia, vacanze ideali. Interpellateci 24-785 Rimini

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A.A. COSMOL prodotti per capelli, via Lagrange 35, telefono 650-052, gratuitamente diventerete acconciatori pettinatrici. 233

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1067

ISTITUTO Oneglia, Carmela 23 corsi, diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe lingue. 118

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

VILLEGGIATURA e preparazione esami luglio agosto nel Convitto nazionale Umberto I sede estiva di Novalesa. Telefonare 44-588. 547

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-025 12

INGLESE tedesco lingue straniere. Traduzioni accurate. Telefonare 685-090.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata, gemelli, tre letti Porta Nuova. Telefonare 520-341

AFFITTASI subito ammobiliata centralissima anche signorine pensione completa. Telefonare 547-308. A46939

CAPO officina o capo reparto occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A57568

CAPO reparto decennale esperienza carpenteria metallica e caldareria, specializzato curvatura a freddo profilati e lamiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A57584

CAPUFFICIO vendite 32enne, cultura livello universitario, lunga esperienza moderne tecniche organizzazione promozione, scopo miglioramento cerca seria azienda anche trasferendosi Milano, Roma. Telefonare 394-091, ore pasti.

CHIMICO lunga esperienza campo cosmetici assumerebbe direzione laboratorio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino». A58295

CINQUANTENNE pensionato statale, patente, elemento fiducia offresi aiuto ufficio magazzino segreteria. Telef. 881-478

COMMESSA pratica abbigliamento offresi qualsiasi articolo. Telefonare 546-117.

COMMESSO tagliatore sarto trentenne lodevole esaminerebbe proposte. Sbodio via [illegible] 28, Torino. A56793

DIPLOMATA maestra occuperebbesi periodo estivo fino al 15 agosto presso colonia o famiglia. Scrivere Candelo, via Boucheron 8, Torino. [illegible]

DIPLOMATO Magistrale 18enne offresi ovunque. [illegible]: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino». A57882

DISEGNATORE attrezzature macchine e fonderia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino». A58162

EX universitario, militesente, pratico calcolo meccanico, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino». A58154

GEOMETRA esperienza internazionale, pratico direzione organizzazione cantieri edili, esperto costruzioni cemento armato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A58136

GEOMETRA pratico lavori edili e contabilità offresi. Telefonare 523-340.

GEOMETRA 22ENNE, BUON ASSISTENTE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

GEOMETRA 38enne pratico ufficio e manutenzione stabili industriali offresi. Telefonare 354-262. A46928

GEOMETRA 22enne esperto tracciati strade, contabilità industriale, preventivi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5459 — Torino». [illegible]

GIOVANE analista chimico militesente, esperienza pluriennale industria farmaceutica, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino». A57500

GIOVANE 3° liceo, militesente, buoni requisiti, offresi impiego. Telef. 682-515.

GRAFICO sabato libero offresi presso studio pubblicità. Telefonare 876-881, ore pasti. A57717

IMPIEGATA, esperta uffici commerciali e legali, precisa, dattilografa svelta, pratica calcolatrici, pensionata, impiegherebbesi intera oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 —

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

LAUREATO Legge, trentaduenne, pratico pubbliche relazioni, mansioni ufficio od organizzative, corrispondenza, concetto ecc. offresi adeguatamente consulenza o mezzo impiego, importante ente e ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino». A46426

LITOGRAFO offset capo reparto importante stabilimento provata esperienza, ottimo curriculum, cambierebbe. Periodo prova anche direttore tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri 51enne, piemontese, distinto, attivo, dinamico, patentato, esperienza trentennale, referenziatissimo, accetterebbe incarichi ispettivi responsabilità, esattivi, anche cauzionando, mansioni fiducia o impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A57590

MILITESENTE, maturità classica, paghe contributi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino».

OPERATRICE Audit [illegible], 802 offresi mezza giornata. Telefonare 392-066.

PAGHE contributi fatturista, lavori ufficio signorina 30enne occuperebbesi presso piccola industria [illegible] privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A58242

PENSIONATA piemontese referenziata occuperebbesi pomeriggio lavori ufficio e mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino».

PENSIONATO 53enne ex-impiegato statale attivo occuperebbesi mansioni fiducia, lavori ufficio, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A58957

PRATICISSIMA lavori ufficio impiegherebbesi mattino zona Francia, Parella, Pozzo Strada. Telefonare 741-920.

PROGETTISTA disegnatore serramenti leghe leggere legno esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino». A46890

QUARANTENNE lunga esperienza acquisti et vendite, conduzione agenti, controllo rete [illegible], selezione et intervista personale offresi. Vigna, via Martiri Libertà 30. A66836

RAGIONIERA pratica contabilità lavori vari ufficio, ore libere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A57705

RAGIONIERE 22enne libero subito offresi. Scrivere: Zurzolo, via Estrella 5, Volpiano. A58423

SESSO maschile referenze, istruzione media, [illegible], offresi persona fiducia ed altri incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino». A58281

SESSANTENNE conoscenza lingue italiana, francese, inglese, arabo, offresi magazziniere, contabile, [illegible]. Scrivere: Bobba, corso Principe Eugenio 4, Torino. A57414

SIGNORA 33enne pratica ufficio impiegherebbesi anche subito. Telef. 293-353, ore ufficio. A58553

SIGNORINA bella presenza, prossima patente, offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Telefonare 380-403.

SIGNORINA francese laureata, referenziata, occuperebbesi bambini mesi estivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino». A46585

SIGNORINA Svizzera (studente) cerca posto al mare per occuparsi di bambini dal 29 luglio al 12 agosto. Rivolgersi: Dot R. Aeschbacher, 35 faubourg du Jura, Bienne - Suisse. [illegible]

SIGNORINA trentaseienne secondo impiego stenodattilo conoscenza francese inglese nozioni paghe impiegherebbesi. Telefonare 81-443 ore 12-14.

STUDENTE idoneità V ragioneria Istituto Sommeiller offresi periodo estivo. Telefonare 583-271. A46842

STUDENTESSA universitaria tedesca conoscenza italiano, inglese, cerca occupazione mesi luglio agosto settembre. Grietie Buormeo, Viale Fiorenzo di Lorenzo 15, Perugia. A46895

TECNICO compensati, placcati, paniforti, affini, lunga esperienza, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1355 — Torino». A58168

TRENTACINQUENNE ex guardia giurata, studente in polizia privata, offresi mansioni di fiducia, sorvegliante. Pregasi inviare risposte serie e precise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino».

TRENTADUENNE referenziato, licenza media, offresi aiuto ufficio, magazzino, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A58522

TRENTASETTENNE bella presenza, pratica clientela, offresi segretaria, commessa. Telefonare 653-301

TRENTATREENNE ragioniere ultradecennale esperienza contabilità industria, praticissimo operazioni bancarie, serietà assoluta, referenziatissimo, scopo miglioramento disposto trasferirsi almeno un mese preavviso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino». [illegible]

TRENTENNE referenze auto tempo libero offresi esazioni od altro incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A46968

VENTICINQUENNE referenziato offresi qualità sorvegliante custode diurno notturno, ottimi precedenti militari, permanenza guardie P.S.; scuola media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino». A57445

VENTIDUENNE 2° impiego, volenterosa, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 791-243. A58677

VENTINOVENNE idoneità IV geometri, esaminerebbe offerte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino».

VENTIQUATTRENNE militesente, abile contabile, dattilografo, offresi ufficio e magazzino. Telefonare 284-721.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Il campione del mondo prenderà il via in non buone condizioni

Van Looy cade in allenamento alla vigilia del Giro di Francia

La grande *boucle* si inizierà domenica - Formula rinnovata: non più rappresentative nazionali, ma squadre di marca - La partecipazione italiana

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 20 giugno.

Il Giro ciclistico di Francia che scatterà domenica prossima da Nancy (centocinquanta corridori alla partenza), rispolvera per la prima volta dopo trentatré anni la formula a squadre di marca, abbandonata da Henri Desgrange dopo la vittoria ottenuta nel 1929 dal belga Dewaele in sospetta connivenza col connazionale Demuysère, appartenente ad un'altra formazione.

Quasi tutte le squadre italiane hanno terminato il Giro in condizioni precarie: la durezza della prova a tappe italiana, il peso di un calendario agonistico sempre più arduo da sostenere hanno costretto i dirigenti delle sei squadre che si sono iscritte al Tour a superare moltissime difficoltà per mettere insieme una formazione.

La «facciata» del Tour dice comunque che la «nuova» formula ha ottenuto lo scopo di portare all'avventura francese veramente tutti i migliori ciclisti del mondo, ad eccezione di Balmamion, vincitore del Giro d'Italia.

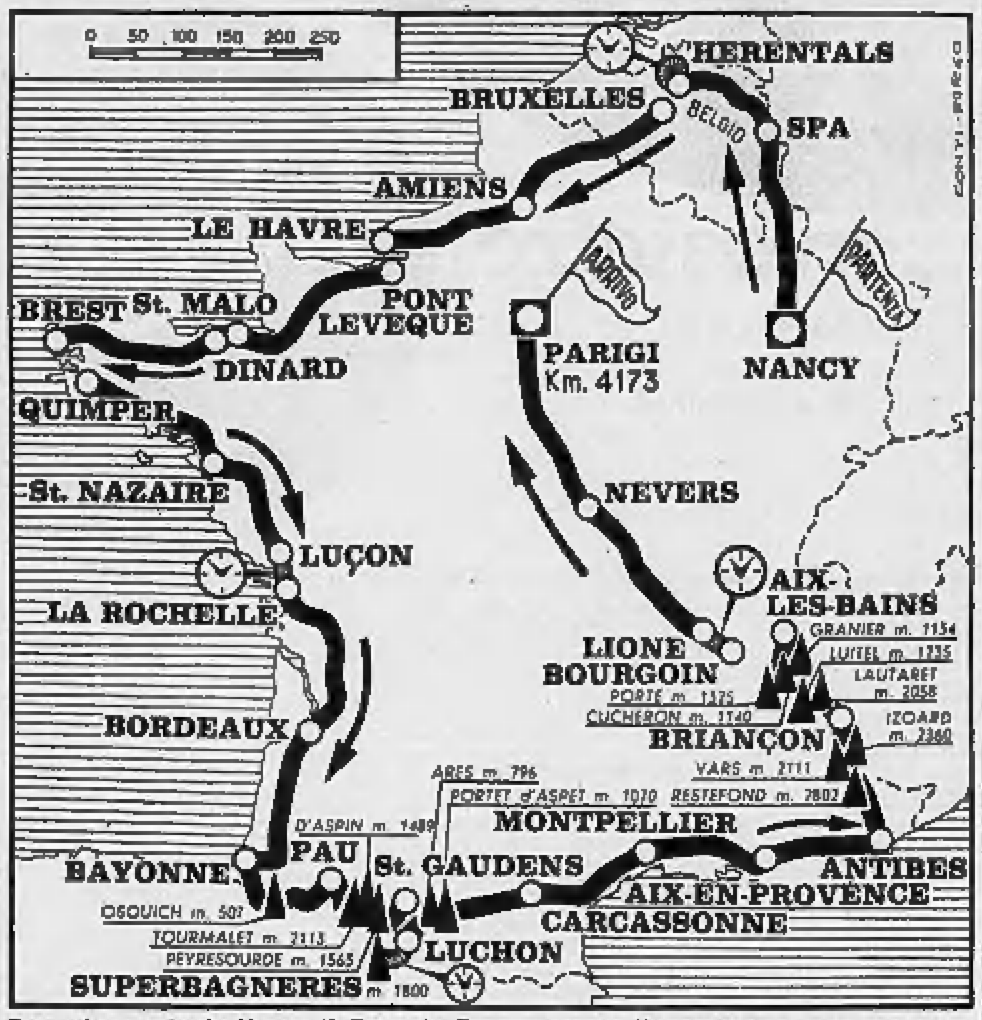
Purtroppo però Van Looy è caduto ieri in allenamento riportando uno stiramento muscolare alla coscia sinistra. Quali saranno le condizioni del campione del mondo?

Per il resto schieramento imponente: c'è Anquetil con la sua forte squadra, la St. Raphaël, c'è Bahamontes, c'è Gaul con la Gazzola, c'è il tedesco Junkermann con la Groene-Loew, c'è Carlesi con la Philco e con Adorni, Zancanaro, Daems, Hoevenaers, c'è la Carpano con Defilippis, Balletti, Gilbert Desmet ed altri belgi ed italiani, ci sono Massignan e Battistini con una squadra Legnano messa insieme alla meglio, c'è Ronchini con la Ghigi (e con il tandem spagnolo Soler-Suarez), c'è il ricostituito G. S. Ignis al completo con Pambianco, Nencini e col ritrovato Baldini.

In teoria ci sono tutte le carte necessarie per garantire il successo della corsa che avrà inizio domenica. Resta da vedere quanti, fra i centocinquanta partenti — ed il dubbio riguarda prevalentemente i reduci dal durissimo Giro d'Italia — saranno in grado di sopportare il peso di una competizione che si preveda massacrante. Il Tour 1962 dura infatti ventidue giorni consecutivi, senza il minimo turno di riposo e comprende ben ventiquattro tappe per complessivi [illegible] chilometri, di cui ben quattro a cronometro: il pomeriggio del secondo giorno il [illegible] una cronotappa a squadre in Belgio, ad Herentals, il paese di Van Looy; un'altra corsa contro il tempo al pomeriggio del primo luglio sui 41 chilometri del percorso Luçon-La Rochelle, una cronoscalata di 18 chilometri da Luchon alla quota 1800 di Superbagnères e, a tre giorni dalla conclusione del Tour, 64 chilometri a cronometro da Bourgoin a Lione.

Ed anche le salite sono di entità tutt'altro trascurabile pur se risultano praticamente raggruppate in quattro tappe: due sui Pirenei, con le vette tradizionali del Tourmalet, dell'Aspin e del Peyresourde, due sulle Alpi con il «nuovo» Col de Restefond (tetto del Tour con i suoi [illegible] metri) accanto al Vars e all'Izoard nella tappa Antibes-Briançon e con il Luitel, il Porte, il Cucheron ed il Granier nella Briançon-Aix les Bains.

Gianni Pignata



Domenica parte da Nancy il Tour de France: questo il tracciato della grande corsa

I tornei estivi di calcio

Il Torino domenica a Lens per la Coppa dell'Amicizia

Quattro tornei internazionali estivi di calcio si avviano alla conclusione; la situazione nelle varie competizioni è la seguente:

COPPA MITROPA: Sono state ammesse alle semifinali le squadre prime classificate di ciascun girone, e precisamente: Dinamo Zagabria (girone A), Atalanta (girone B), Bologna (girone C), Vasas Budapest (girone D).

Per quanto riguarda il (girone A) si è tuttora in attesa di conoscere la decisione del comitato organizzatore (insediato a Budapest) in ordine al reclamo presentato dalla Juventus avverso il risultato dell'incontro Dinamo Zagabria-Juventus.

A parte l'esito del reclamo, sono state fissate per sabato prossimo le seguenti partite: a Zagabria (ore 20): Dinamo Zagabria-Bologna; a Bergamo (ore 21): Atalanta-Vasas Budapest.

COPPA DELL'AMICIZIA italo-franco-svizzera: finalisti il Torino e il Lensois. La prima partita sarà disputata a Lens domenica prossima con inizio alle ore 21; la seconda partita a Torino sabato 30, oppure domenica 1° luglio.

COPPA DELLE ALPI: semifinalisti: l'Alessandria e il Genoa per l'Italia, Grenoble e Valenciennes per la Francia. La partita Alessandria-Grenoble sarà giocata sabato prossimo all'Arena di Milano (ore 21,15); la partita Valenciennes-Genoa sarà giocata sabato.

COPPA RAPPAN: Quinta giornata del girone eliminatorio in calendario per domenica prossima: Rotern Stern-Venezia; Spartak Praga-Mantova; Padova-Chaux de Fonds; Feyenoord-Lanerossi Vicenza.

Bilancio dei mondiali

Meritata vittoria del Brasile - La sorpresa Cecoslovacchia - Per l'Italia molte amarezze e una grossa occasione sciupata

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 20 giugno.

L'eco dei «mondiali» di calcio non si è ancora spenta a Santiago, malgrado i protagonisti del torneo abbiano già lasciato il Cile. I quotidiani cileni riportano con grande evidenza le notizie delle accoglienze trionfali che San Paolo e Rio de Janeiro hanno riservato ai calciatori brasiliani, vincitori del titolo, e ritornano sull'andamento della competizione, soffermandosi giustamente sulla sorprendente prova della squadra di casa. Anche a qualche giorno di distanza, un attento esame di tutte le partite non fa che confermare l'impressione di un campionato poco brillante, addirittura deludente.

Neppure l'esame della squadra campione riesce a soddisfare appieno, anche se la vittoria può dirsi meritata. I brasiliani hanno riportato il successo essendo di quattro anni più vecchi — erano pressappoco gli stessi uomini di Stoccolma — quando vinsero nel '58 il primo titolo battendo in finale la Svezia; il loro miglior uomo è stato il terzino trentaseienne Djalma Santos. La squadra non ha più lo smalto nè l'efficienza di una volta; eppure, quanto ancora possiede gli è stato sufficiente per terminare al primo posto.

Ciò vuol dire che tutti gli altri competitori hanno operato su livello ancora più basso dei brasiliani. Manca a Garrincha e colleghi una vera organizzazione di gioco: tutte le manovre sono affidate all'estro, alle doti acrobatiche dei singoli componenti l'estrema difesa ed all'estro degli attaccanti, fra i quali si è distinto nella finale Amarildo.

La Cecoslovacchia, la seconda «sorpresa» del torneo con il Cile, ha perduto per un particolare inatteso ma determinante: l'anziano portiere Schroif, che era stato l'eroe delle precedenti partite, ha compiuto errori grossolani nella finalissima. In ognuna delle tre reti brasiliane — come gli sportivi italiani già avranno avuto modo di vedere dalla telecronaca registrata della finale — risiede infatti un elemento di errore da parte del portiere boemo. I cecoslovacchi lamentano inoltre la mancata concessione di un rigore, ma il particolare non giunge a intaccare la vittoria brasiliana.

Tutte le altre squadre viste in Cile hanno in un modo o nell'altro fallito la prova. La sciocca tattica derivante dalla paura di perdere ha legato le mani a tecnici e giocatori; per fare un esempio pratico ricordiamo le ottime occasioni mancate dall'Inghilterra contro il Brasile soltanto perché nessuno dei magnifici cross di Charlton è stato raccolto dall'altra ala, trattenuta indietro da preoccupazioni difensive.

Per quanto riguarda la spedizione italiana bisogna ripetere che l'impressione lasciata è stata del tutto negativa, sia per la squadra, che per i tecnici, gli accompagnatori ed alcuni dei giornalisti. La squadra in sè non era poca cosa, ed avrebbe potuto e dovuto andare avanti nella competizione, anche secondo l'impressione dei giornalisti stranieri presenti in Cile. Si può dire, comunque, che i soldati — nel caso i giocatori — sono stati migliori dei capitani. Se giustizia e buon senso imperassero, questa spedizione dovrebbe avere amare conseguenze per molte persone. Ma la botte dà il vino che ha e questa botte è piena di ambizioni e di arrivismi.

Finite le battaglie sul campo, è intanto iniziata un'altra lotta nella quale siamo coinvolti: quella per la ricerca di un posto in aereo per tornare in Europa.

Vittorio Pozzo



Il capitano del Brasile Mauro con la «Coppa Rimet»

Franco Balmamion secondo nel Giro ciclistico di Svizzera

Zurigo, 20 giugno.

Il Giro della Svizzera si è concluso oggi con la tappa Vaduz-Zurigo di km. 187, che ha visto la vittoria del tedesco Dieter Kemper davanti allo svizzero Darugna e all'olandese Van Der Klunder.

La vittoria finale è andata al tedesco Hans Junkermann, che nella classifica precede di 1'2" l'italiano Balmamion e di 4'57" Aldo Moser. Balmamion è stato avvantaggiato da una caduta, di cui è rimasto vittima poche ore prima della tappa a cronometro.

Classifica generale finale: 1. Junkermann (Germania); 2. Balmamion a 1'2"; 3. Aldo Moser a 4'57"; 4. Desmet a 6'15"; 5. Campillo a 12'15"; 6. Hugens

Il torneo internazionale juniores di calcio per la Coppa Parodi in corso di svolgimento a Genova ha dato i seguenti risultati. Partite di martedì: Atalanta-Nîmes 2-1; Juventus-Hajduk 2-1; Sampdoria-Darmstadt 7-0. Partite di ieri sera: Juventus-Fiorentina 3-0; Milan-Sampdoria 0-0; Genoa-Atalanta 3-1.

Si spera di ottenere una deroga e si tengono sotto esame nuovi calciatori

Le reazioni dei dirigenti juventini al veto sul trasferimento di Amarildo

Anche per Garrincha il Brasile vieterebbe il passaggio a società straniere - Il Torino si interessa all'ala destra magiara Sandor

Il nostro inviato Francesco Rosso ha telegrafato da Rio de Janeiro, come si legge in terza pagina, che parecchi calciatori brasiliani campioni del mondo saranno eletti deputati nelle prossime elezioni di ottobre e non potranno quindi lasciare il paese. Nell'attesa essi verranno nominati subito funzionari statali. Inoltre è pronto un decreto del presidente della Repubblica che porrà il veto decisivo al trasferimento di giocatori del Brasile a squadre straniere.

Nel gruppo dei campioni candidati al Parlamento, oltre alla mezz'ala Pelé asso dello sport sud-americano, figurano l'interno Amarildo, l'ala destra Garrincha, l'ala sinistra Zagalo, i mediani Zozimo e Zito, il portiere Gilmar e la mezz'ala Didì.

Sembra che anche l'Argentina e l'Uruguay siano propensi ad imitare l'iniziativa del Brasile relativa al veto sui trasferimenti.

La notizia proveniente da Rio ha suscitato a Torino notevoli ripercussioni perché la Juventus era in avviate trattative con Amarildo e Garrincha. Ieri sera, appunto, doveva aver luogo una telefonata con Rio per giungere alla definizione del trasferimento dei due attaccanti brasiliani.

Il programma juventino resta ora notevolmente modificato, sempre che non si trovi una via di uscita, specie per Amarildo, il quale aveva spesso ripetuto il suo desiderio di trasferirsi a Torino. I dirigenti bianconeri per ora non fanno commenti o anticipazioni sull'argomento. Si limitano a far presente che anche in altri Stati essi hanno calciatori sotto osservazione.

Nel frattempo la Juventus ha rinviato ogni decisione su Charles, nonostante le richieste del Leeds United.

Al Torino, il Consiglio direttivo ha esaminato la complessa posizione della società in una riunione svoltasi martedì sera. Si è discusso a lungo, sono stati esposti dubbi e soprattutto chiariti malintesi. La presenza del presidente Filippone, una considerazione obiettiva dei problemi del club e del modo di risolverli hanno riportato una certa tranquillità nell'ambiente, e questo è quanto desiderano ed augurano i tifosi.

La segreteria granata intanto ha emesso ieri questo comunicato: «Il Consiglio Direttivo dell'A.C. Torino comunica che il signor Ostreicher ha assunto oggi le mansioni di Direttore Generale della società».

In quanto alla futura attività del Torino essa potrebbe sintetizzarsi in tre provvedimenti: la conclusione della vendita di Law e Baker, la probabile rinuncia a Del Sol, l'ingaggio, a prezzi ragionevoli, di un altro giocatore di sicuro rendimento che possa sostituire lo spagnolo.

Le notizie di ieri concorrono ad avvalorare queste ipotesi. Dall'Inghilterra si è appreso che Gigi Peronace si è incontrato con il presidente del Manchester City, MacDowall, e con il *general manager* del Manchester United, Matt Busby. Il primo ha offerto una somma equivalente a centodue milioni per Joe Baker; Busby ha ripetuto di essere disposto ad acquistare Law per non oltre centonovanta milioni e due partite il cui incasso andrebbe al granata.

Sembra probabile che il Torino si avvii a definire le trattative sulla base di tali cifre. Detratti settanta milioni per la copertura dell'acquisto di Law e la somma destinata al Lecco per Di Giacomo, resterebbe da colmare un divario molto sensibile per arrivare al prezzo richiesto per Del Sol. Non è da escludere, in ogni modo, che i granata decidano di sostenere ad ogni costo lo sforzo necessario per assicurarsi la mezz'ala del Real Madrid.

Intanto, però, sembra che il neo-direttore generale Ostreicher abbia avviato seri colloqui per il trasferimento al Torino dell'ungherese Sandor, che avendo ormai superato la trentina potrebbe avere il permesso di espatrio. Ostreicher parte stamane per Vienna dove assisterà domenica all'incontro Austria-Ungheria osservando Sandor, ala destra dei magiari. Egli stesso ha dichiarato, ieri pomeriggio, che è possibile che l'affare si realizzi al più presto. Da Vienna il dirigente granata si recherà direttamente a Madrid, per far rientro in sede solo alla fine della prossima settimana.

I giocatori granata hanno ripreso ieri la preparazione in vista della finale della Coppa dell'Amicizia. I granata inizieranno il viaggio sabato mattina, in aereo sino a Parigi, e di qui in treno sino a Lens.

g. f.



Il brasiliano Amarildo (a destra) con l'allenatore Amaral

Otto corse al galoppo all'ippodromo di Vinovo

Otto corse di galoppo oggi pomeriggio all'ippodromo torinese; inizio delle gare alle 15,30. La prova più dotata della giornata è il Premio Eremo Torinese (L. 735.000, metri 1500), che vedrà alla partenza: Vivido (56 M. Cipollone), Amosis (54½ M. Mattei), Antignano (52 V. Panici), Royal Jet (42 G. Perfetto). Molto incerto il pronostico: l'«handicapper» ha ben livellato le possibilità di Vivido, di Amosis e di Antignano, mentre Royal Jet pare di categoria inferiore. Di maggior interesse spettacolare il Premio Gen. Ernesto Bianchetti (gentleman ed amazzoni; lire 600.000, m. 4500, cross country); in questa gara correranno: Fleur de Feu (75 A. Marmanasco), Zorai (73½ U. Rattazzi), Caramanico (72 A. Tanzi), Apollo II (V. Spezia), Cimbarli (73 G. Strada), Kerio (65 F. Carlino). Fleur de Feu avrebbe ottime possibilità.

Risultati e partite del torneo di polo

Il torneo torinese di polo è proseguito nei giorni scorsi con i seguenti risultati:

Lunedì 18: San Maurizio b. Acqua Acetosa 7-4½; Stupinigi b. Quadrifoglio 9-4; Brattas b. Tevere 5-3.

Martedì 19: San Maurizio b. Quadrifoglio 16-3; Acqua Acetosa b. Tevere 7-6½; Brattas b. Stupinigi 5-2.

La manifestazione prosegue oggi (inizio ore 17) al campo del trotto con le seguenti partite: Brattas-Quadrifoglio; Stupinigi-Acqui Acetosa; S. Maurizio-Tevere.

Severi controlli a Le Mans

La macchina di Clark esclusa dalle «24 ore»

Alcuni particolari tecnici non rispettano il regolamento - Si ritirerà tutta la squadra della Lotus

(Nostro servizio particolare)

Le Mans, [illegible] giugno.

Per i piloti, i meccanici e i commissari sportivi l'operazione «24 ore» è cominciata lunedì. Una ventina di macchine hanno già subito il minuzioso e severo controllo tecnico.

Una vettura è stata «rifiutata» perché non era del tutto conforme al regolamento tecnico della «24 Ore» di Le Mans. Si tratta di una Lotus britannica di 1000 cc., che doveva essere pilotata da Clark, il recente vincitore del Gran Premio del Belgio, e da Trevor Taylor, che sfuggì miracolosamente e senza troppe conseguenze all'incidente nel quale Mairesse riportò invece gravi ferite e ustioni.

I motivi della esclusione della macchina inglese sono due, ed essi testimoniano del rigore dei controllori: lo spazio tra il suolo e la carrozzeria era solamente di dieci centimetri, invece dei dodici fissati dal regolamento; inoltre, se le ruote anteriori erano state fissate con sei bulloni, le posteriori lo erano solo con quattro.

È questo un particolare che può avere conseguenze notevoli. Infatti, due Lotus delle quattro impegnate nella corsa non sono conformi, così che probabilmente tutta la squadra della Lotus dichiarerà *forfait*.

m. b.

Una nuova auto francese

Parigi, 20 giugno.

La Casa francese Renault presenta domani un nuovo modello di automobile: la «R 8», che con la sua cilindrata di circa 1000 cmc. viene ad inserirsi in una classe intermedia tra le utilitarie propriamente dette e quelle di tipo medio.

Il cambio di velocità, a leva centrale sul pavimento, può essere, a richiesta, a tre o quattro rapporti.

Il prezzo ufficiale non è ancora stato reso noto: sarà tuttavia un po' superiore a quello della «Dauphine».

Oggi Napoli-Spal e Mantova-Juventus gare conclusive della Coppa Italia

Sul campo romano è in palio il primato - I bianconeri contro i lombardi per il terzo posto

Finale all'Olimpico

Roma, 20 giugno.

Napoli e Spal si affrontano domani (ore 17) allo stadio Olimpico per la finale di Coppa Italia. Sembrava che il campionato di serie B 1961-62 dovesse essere privo di soddisfazioni per il Napoli, invece per la squadra azzurra è giunta la promozione in serie A (sia pure con i dubbi sul «caso» di corruzione) e infine la vittoria sul Mantova, che ha schiuso al Napoli la porta nella finalissima per la Coppa Italia.

La Spal sarà avversario difficile, che dopo l'imprevisto successo sulla Juventus in semifinale, punta con tutte le forze alla vittoria. Indubbiamente gli estensi partono favoriti.

A favore degli azzurri gioca comunque proprio questa carica di entusiasmo che sta sorreggendo gli atleti da un paio di mesi a questa parte.

Pesaola non ha avuto dubbi nel fornire la formazione che incontrerà la Spal. Contro gli estensi il Napoli si schiererà così: Pontel; Molino, Gatti; Girardo, Rivellino, Corelli; Mariani, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Tacchi.

La Spal presenterà: Patregnani; Gori, Olivieri; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Micheli, Waldner. Dirigerà l'arbitro Bonetto.

Janssen fra i biancorossi

Mantova, 20 giugno.

Domani sera al Martelli, Mantova Juventus si contenderanno il terzo posto della Coppa Italia. Per questo incontro il nuovo trainer biancorosso Hidegkuti potrà contare sulla presenza dell'interno romanista Jonsson e del centravanti Eugenio Fantini, del Simmenthal Monza, concessi in prestito dalle rispettive società.

L'allenatore del Mantova, tuttavia, non si nasconde le difficoltà che la partita riveste, dato che la Juventus, pur mancando di Sivori (ma non bisogna dimenticare che i biancorossi saranno costretti a rinunciare a Sormani e ad Allemann) possiede elementi di classe, capaci di volgere in loro favore il risultato.

La comitiva bianconera è giunta nel tardo pomeriggio a Mantova con tredici giocatori, vale a dire: Anzolin, Castano, Sarti, Emoli, Bercellino, Leoncini, Stacchini, Rosa, Charles, Nicolè, Stivanello — che costituiscono la probabile formazione — oltre Mazzia e Gasparì. Ad essi si è aggiunto in serata [illegible], di stanza a Bologna per il servizio militare.

L'incontro avrà inizio alle ore 21 e sarà diretto dall'arbitro Rigato. Il Mantova scenderà in campo nella seguente formazione: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Longhi; Fantini, Gioia (Giagnoni), Jonsson, Mazzero, Recagni.

Le quote del Totocalcio

I «tredici» di domenica scorsa (30) vincono 1 milione [illegible] mila lire circa; i «dodici» (1061) lire 37 mila 500 ciascuno. Colonna vincente: 1-2-2; 1-1-X; 1-1-1; X-1-1-1. Monte premi: L. 79.665.264.

Nel concorso Totip, l'unico «dodici» vince 8 milioni 39 mila 536 lire; gli «undici» (27) vincono L. 297 mila [illegible] lire; i «dieci» (407) L. 18.373. Colonna vincente: 2-2; 2-1; 1-X; X-1; X-1; X-2.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENTISETTENNE diplomato dall'estero, Diplomato rispettivamente inglese, francese, tedesco, licenza commerciale. Due anni esperienza import-export presso grande ditta in Germania. Ottime referenze. Impiegherebbesi adeguatamente qualsiasi ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7140 — Torino ». A58557

VENTITREENNE esperienza commerciale radiotecnica ottime referenze offresi. Telefonare [illegible]-236. A58102

VENTITREENNE, maturità classica, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 251-231. A57375

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE società assume collaboratori media cultura anche parzialmente liberi per facile lavoro esattivo organizzativo. Ottime retribuzioni. Presentarsi via Mongineyro 70. 25791

APPRENDISTE inferiori 20, completamente oppure poche contributi, anche se frequentanti o disposte frequentare relativi corsi, assumiamo. Tel. 552-405.

ASSUMESI veloce dattilografa pratica lavori ufficio professionale. Non scrivere se non veramente abile. Vivenza, via Pietro Micca 21, Torino. A46944

ASSUMO pratico lavorazioni meccaniche, età 24-28 anni, per mansioni cronotecnico. Presentarsi: Coruti, via Villa Giusti 24, ore 8-12; 15-18. A58513

AZIENDA insediata cerca stenodattilo o dattilo veramente abile. Tel. 280-944.

CAFFE' Torino, piazza San Carlo 204, cerca commessa pasticceria. Telefonare 547-356. A58171

CASA spedizione cerca impiegato amministrativo pratico spedizioni controlli tariffari, possibilmente lingua tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9064 — Torino ». A57576

CERCASI dattilografa veloce per copisteria. Libera subito. Telefonare 589-420.

CERCASI disegnatori provetti et periti industriali per Ufficio metodi e tempi e per Ufficio acquisti. Inviare curriculum, con età, studi, pretese e referenze a: Soc. Rabotti, via Andorno 21, Torino.

CERCASI ragazza 15-16enne per ufficio. Rivolgersi Autoscuola, via Leini 9, telefono 276-275. A57504

COMMESSI commesse pratiche calzature et apprendisti maschi e femmine assumiamo. Presentarsi Tagliapietra, via Po 1. A 54261

DATTILOGRAFA aiuto fatturista cerca industria elettromeccanica torinese. Presentarsi Tirreno 151, ore 16-18.

DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE APPRENDISTE E IMPIEGATE 16-22ENNI ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. STIPENDIO ADEGUATO ALLE SINGOLE CAPACITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7160 — TORINO ». A58401

DEPOSITO dolciumi cerca signorina primo impiego. Telefonare 871-672.

GEOMETRA praticante cercasi per studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58124

GEOMETRI PRATICI RILIEVI ET LIVELLAZIONI ASSUME IMPORTANTE IMPRESA STRADALE PER CONTABILIZZAZIONE LAVORI. SCRIVERE REFERENZIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 1232 — TORINO ». A58144

GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzioni, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 149 — Torino ».

KELVINATOR Italiana assume subito per filiale Torino signorina 20-25enne pratica ufficio magazzino. Richiedesi serietà e presenza. Assicurasi buona retribuzione. Scrivere a Kelvinator ufficio personale Cernusco sul Naviglio.

IMPIEGATA veramente capace cercasi da impresa edile per tenuta libri paga contabilità. Telefono 783-395.

IMPIEGATE ed apprendiste assumiamo. Stabilità occupazione, carriera, retribuzione. Telefonare 553-405. A58733

IMPIEGATE, qualifiche annuali oppure propria abilitaria, ricercansi per commissioni in Torino. Tel. 553-405.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca per istituenda scuola aziendale impiegato tecnico organizzatore et responsabile suo funzionamento. Indicare particolare preparazione et esperienza acquisita, pretese, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ». A46924

IMPORTANTE AZIENDA TRASPORTI ASSUMEREBBE VELOCI STENODATTILO SERVIZIO SEGRETERIA E BOLLETTAMENTO. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7071 — TORINO ». A 57845

IMPORTANTE casa cerca abilissima direttrice laboratorio modisteria, lavoro assicurato. Ottima retribuzione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 45 — Torino ». 424

IMPORTANTE Casa costruttrice macchine edili stradali cerca diplomati con conoscenze. Telefonare 753-515.

IMPORTANTE industria cerca signorina 25-35 anni, pratica contabilità generale manodopera contributi. Esigonsi referenze. Manoscrivere a « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ». A 54985

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese cerca tagliatrice 30-40enne praticissima risultante contabili, stilazioni, rilevazione costi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ».

INDUSTRIA cosmetici assume dattilografa, presenza, anche primo impiego. Telefonare 81-833. 888-917.

LA Nauzatork Rominnen ricerca per proprio laboratorio analista chimico con qualche anno di esperienza di lavoro. Telefonare a 572-035, oppure presentarsi direttamente allo stabilimento di Borgaro Torinese, via Armando Diaz 15.

MAGAZZINIERE energico e pratico cerca industria metalmeccanica, spedizione materiali, controllo autisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7025 — Torino ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 8310 — Torino ».

NUOVO grande negozio calzature centralissimo cerca commesse esperte ed aiuto commesse per apertura 1° settembre.

STENODATTILOGRAFA diciotto - ventiduenne, ottima presenza assume importante azienda commerciale stipendio cinquantamila trattabili purché veramente idonea. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ».

TECNICO progettista impianti riscaldamento, referenze controllabili cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino ». A58398

TELEFONISTA buona pronuncia italiana, anche primo impiego, cerca importante ditta commerciale. Telef. 48-525.

TRAU S.P.A. ASSUME PER UFFICIO COMMERCIALE VELOCI STENODATTILOGRAFE PRATICHE CORRISPONDENZA ET LAVORI VARI UFFICIO. TELEFONARE 797-921. 20294

UFFICIO tecnico cerca disegnatori meccanici particolaristi ed allievi disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8371 — Torino ». A 56044

PREMAMAN cerca commesse esperte abbigliamento femminile e articoli bambini. Telefonare 43-702. A46440

PRIMARIA casa mode cerca abilissima venditrice, ottima retribuzione. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ». 424

RAGIONIERE massimo trentenne, anche neodiplomato, assume importante società. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 1204 — Torino ».

SEGRETARIA stenodattilo anche primo impiego cercasi. Telefonare 894-217 ore 14-15, 18-19. A 56041

SIGNORINA cercasi custodia pomeridiana due bambine, moralità. Telef. 677-137.

SOCIETA' zona Alpignano cerca giovani periti meccanici ed elettrotecnici con attitudini al collaudo e prova motori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1266 — Torino ». A58336

STUDIO legale assume stenodattilografa provetta, adeguate condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ».

STUDIO tecnico cerca geometra pratico disegni, lavori ufficio, contabilità cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6487 — Torino ». A 56464

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE montatore generico 1ª offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ».

AIUTO pasticciere cerca lavoro stagionale o montagna o al mare. Cimino Graziano, via Baretti 20. A46979

ALTAMENTE specializzati due fratelli tornitore ed aggiustatore costruzione stampi attrezzature offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ». A58169

APPUNTATO Carabinieri in congedo offresi custode diurno fattorino mansioni fiducia aiuto magazziniere. Tel. 526-473.

ASSISTENZA infermi, cuciniere, domestico, offresi. Scrivere: Berini presso Parlengo, Mazzini 56. A 57479

AUTISTA con autocarro proprio offresi Torino ovunque. Telefono 721-495 dalle 9 alle 11. A 56829

AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi presso ditta privato qualunque lavoro. Telefonare 722-455. A 57728

AUTISTA con 600 multipla offresi presso ditta o privato. Telefonare 512-703.

AUTISTA, Lancia, offresi presso ditta mezza giornata, anche con Giulietta TI propria. Telefonare 256-021.

AUTISTA, macchina propria, offresi mezza giornata incarichi fiducia. Telefonare 652-255. A57505

AUTISTA mezzo proprio offresi presso ditta. Telefonare 356-606, dalle 12-17.

AUTISTA offresi con automezzo proprio oppure magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9032 — Torino ».

AUTISTA patente D, piemontese, occuperebbesi presso ditta seria, eventualmente aiuto magazziniere. Tel. 370-968.

AUTISTA patente D. pratico ribaltabili offresi. Telefonare 43-517. A58443

AUTO propria pratico città, fattorino, disponibile mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ».

BARISTA cameriere offresi anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ». A58445

BARISTA 30enne offresi eventualmente come cameriera ristorante. Telefonare pomeriggio 578-667 25824

CAMERIERE sala ventinovenne, discreta conoscenza lingue, offresi. Telefonare 395-273. A 46961

CAPOSQUADRA aggiustaggio montaggio trapani esperto attrezzatura lavorazioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1216 — Torino ». A58244

CASALINGA maggiorenne piemontese referenziata, offresi per una, due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

CINQUANTENNE buona presenza, referenze, offresi magazziniere custode, piemontese. Telefonare 256-551, dalle 18-21.

CINQUANTENNE offresi guardiano edile oppure lavoro leggero di officina. Telefonare 694-916. A 58062

CONIUGI cinquantenni torinesi, con figlia 16enne, figlio 22enne, cercano grande portineria. Telefonare 388.203.

CONIUGI offronsi ovunque, cameriera ed autista, piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5456 — Torino ».

CONIUGI pensionati, marito ex guardia giurata, cercasi portineria in stabile nuovo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino » A58306

CONIUGI piemontesi mezz'età offronsi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1247 — Torino » A58172

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria in casa signorile, anche in costruzione. Telefonare pomer. 775-206.

CONIUGI soli offronsi impiego portineria. Telefonare 388-378. A58324

CONIUGI veneti senza figli, quarantacinquenni, referenziati cercano portineria. Telefonare 554-489. A 58226

CONIUGI [illegible] piemontesi offronsi custodi casa, villa. Telefonare [illegible].

CUSTODI [illegible] con figlia [illegible] cercano posto in casa o stabilimento, marito autista con buone nozioni di giardinaggio ed orticoltura, moglie pratica lavori casalinghi, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A58591

DECORATORE cerca lavoro presso ditta contratto. Baninato, via Pofrino 6.

DECORATORE offresi presso impresa edile per lavori pittura. Telef. 256-021.

DOMESTICO capace cucina offresi, buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5665 — Torino ». A46449

DONNA mezza età occuperebbesi mattino pulizia ufficio o studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ».

DONNA 50enne offresi governare bimbi o malati. Scrivere: Gianni Rosa, strada Pellerina 75. A 57411

ELEMENTO provata capacità verniciatura legno vari generi, imitazione antico ecc., accetterebbe incarico controllo lavoro, o dirigerebbe operai stesso genere, oppure magazziniere o sorvegliante, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A58387

ELETTRICISTA pratico motori trasformatori, guardia centrale elettrica, disposto fare turni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ».

ELETTROMECCANICO offresi manutenzione motori ore serali 17-23. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ».

ELETTROTECNICO con patente auto, praticissimo riparazioni elettrodomestici offresi scopo miglioramento. Telefonare 674-350, dalle 14,30 in poi.

FABBRO meccanico complessivista anche manutenzione esaminerebbe lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino ». A58983

FALEGNAME specializzato offresi da industria Telefonare 21-369, dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18. A58605

GIOVANE libero mezza giornata occuperebbesi fattorino commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ».

GIOVANE signora offresi come commessa o aiuto magazzino. Telefonare ore ufficio 296-969. A 57493

GIOVANE 25enne, ebanista, carrozziere in legno offresi. Telefonare 523-340.

INFERMIERE cinquantenne avente esperienza pratiche Inam, Inail, Enpi, occuperebbesi stabilimento, clinica anche associando altre mansioni. Spagnolo, albergo Porto Genova, via Camerana, Torino. A58534

LIBERA subito infermiera referenziata, disposta villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1220 — Torino ».

MADRE e figlia disposte recarsi in villeggiatura come domestiche, mare o montagna. Barion Regina, via della Pietra 13, Alpignano. A58652

MECCANICO, patente D, auto propria, offresi qualsiasi lavoro ore libere anche autista privato. Telefonare 553-570.

MILITESENTE ventenne offresi radiomontatore. Telefonare 890-431.

MURATORE specializzato per manutenzione stabilimento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ».

OFFRESI apprendista commesso 14enne. Telefonare n. 554-849. A58483

OFFRESI autista con macchina propria, libero mezza giornata. Telef. 275-718.

OFFRESI autista con patente B, ore 3 al giorno, anche con proprio mezzo. Telefonare 272-838.

OFFRESI donna media età tuttofare per persona sola. Scrivere: Sciamanna Bernardina, [illegible] Duca degli Abruzzi 100.

OFFRESI giovane 22enne autista meccanico (patente C pubblica), militesente, licenza avviamento professionale. Barranco, corso Francia [illegible]. A46465

OFFRESI operaio elettricista industriale proprio subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». A58149

OFFRESI pialinatore et fresa pialla, 1ª categoria, scopo miglioramento. Scrivere: Consoli, v.a Romagnosi 3.

OPERAIO pratico lavorazioni montaggio serie mezza giornata offresi. Tel. 752-115

OPERATORE presse meccaniche, 33enne, offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ».

PANETTIERE piemontese giovane qualificato, cerca lavoro in città o per stagione. Telefonare 790-357. A58819

PENSIONATI piemontesi referenziati offronsi piccola portineria, custodi villa, miti pretese. Telef. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ».

PENSIONATO attivissimo, referenziato, disposto cauzionare offresi mansioni fiducia, commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58437

PETTINATRICE finita offresi stagione balneare presenza, lingua inglese. Telefonare 670-838. A58529

PIEMONTESE ventiseienne occuperebbesi come fattorino per motocarro. Telefonare 280-925. A 57499

PRATICISSIMO pulizia negozi uffici alloggi vetri, settimanale, contratto. Telefonare 730-512. A46442

QUARANTANOVENNE piemontese, alto, robusto, patente B, cerca lavoro fattorino guardiano, aiuto magazziniere, o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A57439

QUARANTATREENNE solo volenteroso piemontese, fine, educato cerca occupazione fattorino, mansioni di fiducia. Referenze. Telefonare ore pasti 883-575.

QUARANTENNE presenza, abilissima, lunga esperienza [illegible], confezionista maglieria, o confezioni sportive. Telefono 379.341. A 55039

QUARANTOTTENNE presenza, solo, massima serietà, occuperebbesi subito mansione fiducia fattorino magazziniere purché lavori non troppo pesanti oppure sorvegliante presso stabilimenti. Telefonare 80-747. A 46967

RAGAZZO 17enne cerca lavoro mattino. Telefonare [illegible]. A46915

SALDATORE elettrico e ossigeno offresi. Telefonare 688-632. A55518

SIGNORA referenziata fidatissima pulizia uffici simile offresi. Telef. 286-315.

SIGNORINA mezza età offresi dama compagnia e piccoli lavori per signora oppure bimbi periodo mare. Tel. 286-924.

SIGNORINA offresi mezza giornata assistenza bambini. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 22enne, seriosa, offresi pomeriggio per compagnia presso distinta signora. Telefonare 81-207. A58142

SIGNORINA 23enne offresi accompagnatrice bambini mare o montagna, baby sitter oppure bambinaia, bambini non inferiore anni 5, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ».

STUDENTESSA [illegible] occupazione periodo settembre, maggio dama compagnia o simile. Molinari Saint Paul's Choir School London E.C. 4, Inghilterra.

TORNITORE II, IV periodo, pratico anche torni automatici tipo Bechler, simili e cicli lavorazione; scopo impratichirsi accetterebbe anche lavoro alla fresa o dentatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ». A46453

TRENTAQUATTRENNE guardarobiera stiratrice, presenza, offresi stagione mare presso famiglia privata o alberghi, eventualmente tuttofare. Telefonare 290-564.

TRENTENNE cerca pulizia scale uffici servizio ore, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ».

TRENTENNE offresi pulizia scale. Telefonare 585-114. A 57709

VENTENNE licenza media, corso di elettrotecnica con discreta pratica campo radioelettrico, patente B, impiegherebbesi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9014 — Torino ». A 57404

VENTISETTENNE offresi quattro ore mattino, pratico trapani radiali. Telefonare [illegible]. A 57415

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. BALLARINI & C. Industria confezioni cerca per assunzione immediata presso suo stabilimento di Torino esperte operaie macchiniste e bottoniste. Presentarsi corso Giulio Cesare 16 ore 8-12, 14-18. [illegible]

A. CERCASI tuttofare fissa disposta recarsi al mare. Trattamento familiare. Telefonare 524-637. A57524

A giovani dinamici, ambiziosi, desiderosi intraprendere lavoro indipendente, di successo, continuativo, ben retribuito, offriamo possibilità forte guadagno. Presentarsi Villadoria, corso [illegible] 22, lunedì martedì dalle 16 alle 19. A58403

A signorile famiglia occorre abile tuttofare fissa o mesi estivi per montagna e campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5494 — Torino ». A46915

ABBISOGNANSI operaie per fustella serigrafia e generiche lavoro leggero. Società in Grugliasco. Telefonare 782-689.

ABILE barista e apprendista cercasi. Telefonare 882-140. [illegible]

ABILE manicure e abile pettinatrice massima retribuzione. Telef. 524.649.

ABILI lavoranti apprendisti sarto cercansi. Sartoria Blec, Sacchi 36.

AFFIDANSI a domicilio lavori cartotecnici [illegible] ecc. a persone pratiche. Telefonare 81-262. A46865

AGENZIA Alfa Romeo Renault cerca collaudatori con documentata esperienza. Presentarsi SCAT, Francesco da Paola 46 mattino. 323

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è [redacted] al livello di [redacted]

Diffusi ribassi dei titoli in Italia annullano i rialzi conseguiti martedì

Le prime reazioni al disegno [redacted] legge per nazionalizzare l'industria elettrica [redacted] state positive - Martedì l'indice generale era salito da 93,19 a 95,49 - Ieri una nuova ondata di vendite [redacted] depresso le quotazioni - L'indice è sceso a 93,58 - Meglio difesi i valori di Stato e le obbligazioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 60	+ 0 50
» » con	102 50	— 0 50
Redimibile 3½	98 60	— 0 50
» con	98 50	— 0 50
Ricostruz. 3½	98 10	+ 0 40
» » con	68 —	+ 0 40
Ricostruz. 5%	99 60	—
» con	99 50	—
Rif. Fond. 5%	96 90	+ 0 50
Pr. R. 5% Tr.	97 50	+ 0 50
» '54	96 90	— 0 50
B.T.N. 5% '63	100 —	+ 0 30
» » '64	99 30	— 0 70
» » '65	100 20	+ 0 20
» » '66	100 50	+ 0 [illegible]
» » '68	100 50	+ 0 50
» » '69	100 60	+ 0 40
» » '70	100 70	+ 0 90
B.T.N. 5% '66	100 10	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 30	—
» ('54) 6%	99 50	+ 1
» vent. 6%	99 85	+ 0 65
» ('56) 6%	99 75	— 0 75
» '57 Q. 6%	99 75	— 0 75
» ('58) 6%	99 85	+ 0 95
» ('74) 6%	100 —	+
» '59 5½	94 70	+ 0 60
» '60 5½	95 50	+ 1 50
» Sider 6% St	111 25	—
» Elettr. 6%	115 —	—
» » 5½	119 50	+ 0 50
» Sider 5½	97 20	+ 1
Elttr (III) 4½	96 50	—
Citr (IV) 5½	96 50	—
FF. SS. 5½	98 65	—
» » '53	98 70	—
» » '55	98 75	—
» » '59	98 60	— 0 25
» 5½ '60	98 60	—
OO. PP. 5½	94 125	+ 1 125
» 5½	96 50	— 1
O.C.O.P. 6%	100 —	+ 0 50
EniPetrolio 6%	99 —	—
» » 6% '57	99 50	—
» » 6% '58	98 75	+ 0 75
» Sp. 6% '58	99 50	—
» Sud 6%	99 05	+ 0 30
» » 5½ '59	93 50	+ 0 35
» » 5½ '61	93 50	— 0 25
» Cata 5½	93 65	—
S. Paolo 5%	96 55	— 2
» O. P. 5½	96 50	— 2
» » 6%	93 —	—
» » 5½	92 —	—
Migliorm. 5½	94 —	— [illegible]

Titoli	20	variaz.
Piano Agr. 5%	94 70	—
C.I.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
Cr. F. Sardo 5%	95 50	—
Cid Mag. 5% II	99 50	—
» » » III	98 50	—
Irveimer 5½	98 50	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½ '61	93 —	—
Cassa RPL 5%	96 50	— 0 35
OO. PP. » 5%	94 85	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	100 05	+ 0 70
» Ediscen 5½	99 —	—
» » 6% 55	99 —	—
» » 6% 56	99 —	—
Icipu Cat. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	99 35	—
» XV 1-2 3	99 60	—
» XVIII 6%	99 —	+ 0 50
» XIX 6%	99 —	+ 0 40
» XX 6%	99 20	+ 0 40
» XXI 5½	93 —	+ 0 50
» XXII 5½	93 —	+ 0 60
Torino '55 5½	98 75	—
» '57 5½	98 50	—
» '52 6%	98 —	+ 0 50
Tor. AEM 5½	94 50	+ 0 90
Genova 6% '59	98 50	—
Fiat 6%	99 60	+ 0 10
Fiat 6% '56	99 10	— 0 40
Fiat 6% '57	99 10	+ 0 30
Fiat 5½% '60	96 —	+ 0 70
Pirelli 6%	103 60	—
Oliv. 48-49 7%	104 75	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	105 55	—
» 1956 7%	105 —	+ 0 20
» '59 6½%	102 25	+ 1 25
» '63 5½%	95 50	+ 1
» Bull 5½	94 —	+ 0 50
Magneti 46 7%	101 50	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	102 50	+ 0 50
Elettr. 7%	107 50	—
» 6% 1960	99 90	—
Viberti 7%	150 50	—
» 7% '56	100 —	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59 I	100 25	—
» 7% '59 II	100 25	—
Cart.-Cam. 7%	105 25	+ 1 25
Westingh. 7%	105 25	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Prat. 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	105 80	—
Cart. It. 1956	104 —	[illegible]

Titoli	20	variaz.
Cart. It. 1958	108 —	—
Gallini 6%	99 80	—
» 6% '58	99 20	+ 1 50
» 5½% '60	94 70	+ 0 50
» 5½% '61	95 60	+ 1 30
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 —	—
Viscosa 6% 57	98 90	+ 0 70
Stipel 6%	100 —	+ 0 50
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	100 20	—
Terni 6%	98 50	—
Vizz 6%	96 —	—
[illegible] 6%	99 70	+ 0 30
SIP 6%	96 —	+ 0 2[illegible]
Pibigas 5½%	100 —	+ 0 40
Finmare 7%	101 50	—
Fargas 6%	114 —	—
C. Persi 5,75 59	95 —	—
Fiumicinas 5½	94 50	+ 1
Lanelas 5½% 58	99 —	+ 1 50
Liquigas 6% 59	93 —	+ 0 50
Geva-Sav. 5½	94 —	+ 1 5
IBM Italia 5½	93 —	+ 0 50
It. Gas 5½ '61	94 —	— 1
AZIONI PER CONTANTI TRASP. [redacted]C., FINANZ.		
An. Ass. Torino	15000	— 800
A. Ass. Tor. priv.	10000	— 148
Assic. Generali	40000	+ 2950
C. Med. Ass.	503	— 22
Piem. Finanz.	4000	— 100
Ferr. Medit.	5500	—
Ferr. Merid.	2570	— 90
M.A.P.	27500	—
Torino-Nord	41	—
STET	3080	— 70
Invest	4100	—
Finelettrica	1387	— 12
Mediobanca	34000	— 2000
La Centrale	13400	— 400
ELETTRICI		
[redacted]	1435	— [illegible]
Terni	665	— 55
P.C.E.	985	— [illegible]
Sel. Valdarno	2690	—
Meridionale Elettrica	2440	— [illegible]
Unes	2615	— 10
Dese	2050	— 160
Vizzola	3640	—
E. Marelli	920	—
SADE	1275	— 10
M. Marelli	1630	+ 30
MINIERE ED ESTRATTIVE		
[illegible]	1190	—
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5525	—

Titoli	20	variaz.
METALMECCANICHE		
FIAT	2830	— 31
FIAT privil.	2295	— 15
[illegible]	1045	— 45
SIAM	700	—
[illegible]	1500	—
Finsider	1390	— 35
Italsider	1507	— 23
Westinghouse	1450	— 60
Ferrara	540	—
Dalmine	2055	— 3
Olivetti privil.	7500	— 500
TESSILI MANIFATT.		
Borgosesia	13700	+ 200
Viscosa	[redacted]	185
Viscosa privil.	3770	— 280
Chatillon	2400	—
Cotonerie Mer.	600	—
Fisac	580	—
Cir	4800	—
CHIMICI		
Italgas	4355	— 10
[illegible]	2885	—
Schiapparelli	6300	+ 300
Mira Lanza	47500	—
SAFFA	8350	— 375
ANIC	2630	— 65
Rumianca	2225	— 4
Montecatini	3020	— 40
Liquigas	290	— 1
Pibigas	125	+ 1
S.A.R.O.M.	1680	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	540	—
Florio	108	— 30
Venchi-Unica	299	— 2
Eridania	3000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
[illegible]	1200	—
Risan. (Napoli)	8900	—
Immob. Roma	1312	— 11
[illegible]	2150	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1485	— 15
Acq. DeFerr.-G.	1600	—
Cartiere Ital.	5000	— 150
Cartiera Burgo	53250	—
Fornaci Rian.	16500	—
Eternit	7400	—
Pirelli	11000	—
[illegible]	1140	—
Rinascente	780	— [illegible]

Chiusura di ieri, mercoledì, e variazione rispetto ai prezzi di martedì 19 giugno

Genova, 20 giugno.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6140; Nav. Alta Italia 27.500; Colonificio Ligure 6000; Ovg 2055; Eridania 3045; Romana Zuccheri 320; Ind Zucchero 8750; Distillerie It. 3185; Zuccheri Sermide 2300; Eserc. Molini 1780; [redacted] Lanza 43.000; Aedes 7800; Italsider 1501.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	4.600	[illegible]	[illegible]
Gim	6950	[illegible]	1470
Centrale	13.530	[illegible]	3070
Invest	3996	Italgi	3750
Bastogi	2575	Generali	140.850
Sviluppo	2950	Ras	55.950
[illegible]	565	Incendio	15.400
Finelettr.	1350	[illegible]	73.000
Finsider	1387	An. Ass.	15.000
[illegible]	5400	[illegible]	50.500
TRASPORTI			
[illegible]	2300	[illegible]	—
[illegible]	5500	[illegible]	3630
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	52[redacted]	[illegible]	4410
Tel Ticino	[redacted]	[illegible]	5900
[illegible]	1810	Tiberg	811
De Angeli	3900	Fisac	558
[illegible]	15.310	[illegible]	[redacted]
Lindieta	1150	[illegible]	3300
[illegible]	37.500	[illegible]	9600
[illegible]	31.500	Snia Visc.	7210
Tosi	4990	[illegible]	1530
Cot. Mer.	550	[redacted]	[redacted]
Unione M.	79.500	[redacted]	3660
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1497	Dalmine	2058
[redacted]	[redacted]	[illegible]	5900
Metallurg.	5500	[redacted]	1790
[illegible]	5400	[redacted]	11.100
[illegible]	[redacted]	[redacted]	2795
[illegible]	1130	[illegible]	1730
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	—	[illegible]	82
[illegible]	601	Fr. Tosi	1580
Fiat	2830	Westingh.	1400
Fiat priv.	2295	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1250	[illegible]	5725
[illegible]	5060	[illegible]	2445
[illegible]	2400	[illegible]	2390
Edison	4120	[illegible]	2800
Edisonvol.	2180	Terni	665
Bresciana	2325	Unes	2655
[illegible]	1790	Marelli	920
Gaffaro	442	Magneti	1630
Valdarno	2605	Tecnom.	3900
[illegible]	1930	Tel	3330
Emiliana	2240	Tel B	—
Sesi	2010	Sel	—
App. C.	3010	Alta Ven.	2380
[illegible]	1550	Calabria	1605
[illegible]	2510	[illegible]	2200
[illegible]	1430		
ALIMENTARI			
[redacted]	3170	[illegible]	4100
Eridania	2900	[illegible]	25.400
[illegible]	1710	[illegible]	312
CHIMICI			
Anic	2630	Lepetit	4770
Saffa	8390	Mira L.	45.000
Italgas	4350	[illegible]	[redacted]
Liquigas	290	Rumianca	2225
[illegible]	880	[illegible]	1700
Pibigas	124	C. Erba	14.150
[illegible]	—	[illegible]	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	75.50	Milano C.	—
[illegible]	5130	[illegible]	[redacted]
[illegible]	2495	[illegible]	890
Beni Stab.	7850	[illegible]	—
[illegible]	1310	[illegible]	8740
DIVERSI			
[illegible]	125.50	[illegible]	1300
[illegible]	—	[illegible]	408
Burgo	53.000	[illegible]	4480
[illegible]	1430	Pir. SpA	11.150
Cige	7870	T. Acqui	37.000
[illegible]	46.000	[illegible]	734
[illegible]	7280	[illegible]	938
Cer. Pozzi	1151	[illegible]	1546
[illegible]	1950	[illegible]	—

La riunione di lunedì ha avuto uno svolgimento largamente [redacted] negativo. L'afflusso delle offerte è stato massiccio sul settore degli elettrici, estendendosi al resto della quota. Solo sui minimi di chiusura è stato rilevato un certo argine. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni molto cedenti.

Nella seduta di martedì, la prima impressione, relativamente positiva, del disegno di legge sulla nazionalizzazione delle Società elettriche, ha dato luogo ad un'accentuazione della domanda. Il mercato, però, [redacted] ha raggiunto una base di giudizio uniformemente soddisfacente. Sono affluiti realizzi che hanno gravato sul listino, pur compilato su livelli superiori ai prezzi di chiusura di lunedì.

Ieri, mercoledì, il mercato ha accennato in apertura ad [redacted] relativa resistenza, ma, verso metà seduta, un improvviso afflusso di vendite pressanti si è esercitato sulle Terni e sulle Olivetti. Il settore degli elettrici ha accusato il peso di vendite anche speculative che hanno fortemente inciso sui prezzi.

Nel complesso il mercato si è avviato al listino con un processo a catena di vendite incontrollate e non ha mancato [redacted] mettere in luce [redacted] vere perdite, che mettono la Borsa su livelli grandemente sacrificati. Diritti Nebiolo 81. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 5.000.000 c.n., [redacted] bligazioni per L. 39.500.000 c.n., azioni per contanti numero 118.700.

Milano, 20 giugno.

Le contrastanti voci nella fase di attesa hanno provocato lunedì una apertura nettamente depressa: a torto o a ragione numerosi detentori di [redacted] hanno venduto al meglio e naturalmente tutta questa pressione di offerte è stata contenuta con difficoltà da un denaro molto prudente e p[redacted] voglioso di intervenire in attesa di conoscere il testo del decreto.

La riunione di martedì, per contro, è avvenuta in un clima molto più sereno e disteso. Nonostante la [redacted] dei giornali gli operatori hanno potuto avere conoscenza dei 16 articoli del decreto e le prime impressioni sono risultate contrarie alle previsioni e — sebbene discordi — in un certo senso leggermente favorevoli.

Una marcata reazione, rispetto al migliorato andamento di ieri, ha depresso sensibilmente stamane la quota azionaria, scesa su nuovi minimi e in taluni [redacted]. [redacted] disotto della parità nominale. Dopo un inizio resistente ma sempre fiacco, la seduta ha visto rapidamente affermarsi una corrente di realizzi, assorbiti dapprima con facilità, poi sempre più faticosamente il denaro ad un certo punto ha cessato d'intervenire, impressionato dalla facilità con cui affluivano le vendite senza discriminazione alcuna fra titolo e titolo.

Più colpiti naturalmente gli elettrici, e tra questi in primo piano i valori delle aziende legate allo Stato, tra cui Italsider, Finsider e Terni, veramente depresse. Perdite [redacted] sibili [redacted] state inoltre subite dagli assicurativi, dai valori guida e dalle Olivetti realizzate dall'estero.

Nelle ultime battute si è notata una maggiore difesa e [redacted] voci primarie si sono iscritte a livelli lievemente superiori ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario, calcolato da 24 ore (che lunedì era sceso da 95,31 del precedente venerdì a 93,19, per risalire poi ieri a 95,49), è ricaduto stamane a 93,58.

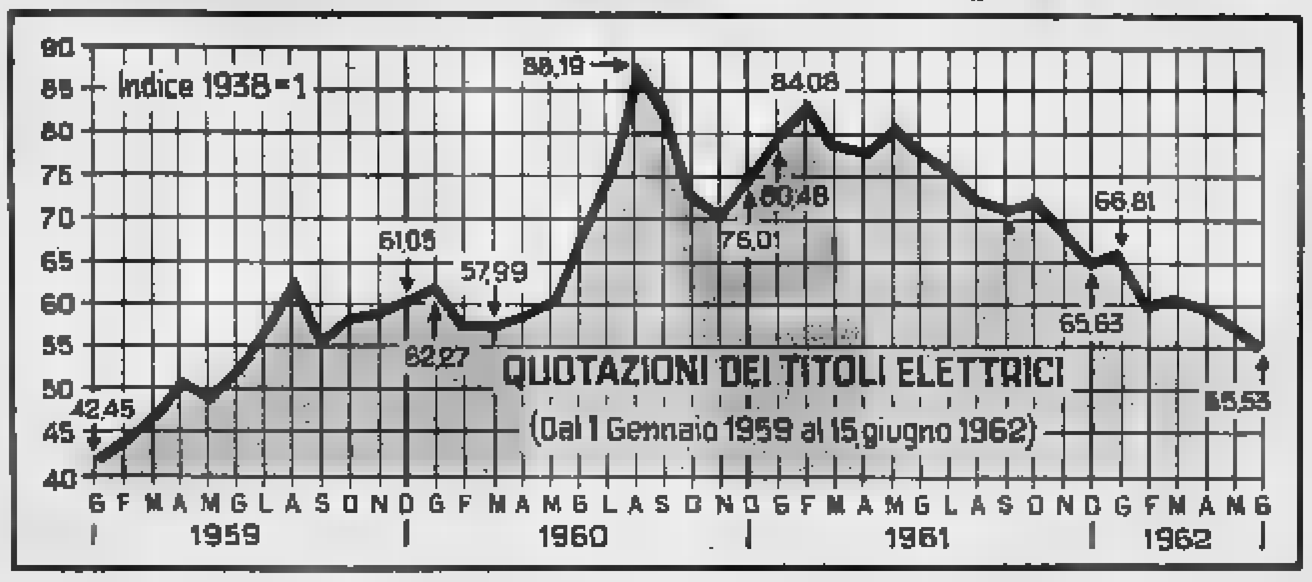
Meglio difesi i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro che hanno ricuperato lievemente terreno; sempre fiacco l'andamento delle obbligazioni, sebbene meglio assorbite.

Titoli trattati: di Stato per 102 milioni di lire; obbligazioni per 790 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.045.825.

Dopoborsa povero di affari, con intonazione più resistente. Prezzi informativi: Fiat 2830-2850; Montecatini 3020-3045; Viscosa 7200-7210; Sade 1255-1850; Terni 670-678; Centrale 13.550; Generali 140.900.

Oggi in Italia Borse chiuse per il Corpus Domini

L'andamento dei titoli el[redacted] dal 1° gennaio [redacted]



Declinano le quotazioni a New York per la terza riunione consecutiva

L'indice Dow Jones degli industriali [redacted] 578,18 di venerdì [redacted] a 563,08 - In diminuzione il volume degli scambi - Londra, Parigi e Francoforte irregolari - Zurigo in rialzo

New York, 20 giugno.

Dopo la ripresa di venerdì, la riunione di lunedì aveva iniziato in tono sostenuto, ma già prima di mezzogiorno si manifestava una generale flessione dei titoli. Al termine della seduta (azioni scambiate n. 4.580.000), l'indice Dow Jones degli industriali era sceso da 578,18 a 571,21.

Martedì il mercato è apparso depresso sin dall'inizio e tale è rimasto, pur con un quadro di perdite limitate tra frazioni di dollaro a circa un dollaro. Attività ridotta a 2.680.000 azioni; l'indice Dow Jones degli industriali passava da 574,21 a 571,61.

Oggi, mercoledì, una breve ondata di acquisti, soprattutto ricoperture nelle azioni a grosso taglio, ha permesso al mercato azionario di interrompere nella prima ora la recente fase di declino. Si notavano però anche dei ribassi e inoltre una successiva corrente di realizzi e di altre vendite erodeva [redacted] parte i rialzi iniziali e a mezzogiorno la quota presentava un quadro di declini per [redacted] più frazionali.

Nel pomeriggio le vendite scemavano ma nella fase finale la pressione di vendita ha ripreso impulso e il mercato azionario si è portato rapidamente su nuovi minimi per la giornata. Al listino la quota presentava un discreto quadro di perdite che arrivavano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 3.380.000.

Medie Dow Jones: [redacted] industriali 563,08; 20 Ferroviari 120,48; 40 Obbligazioni Internazionali 86,03; 15 Pubbliche Utilità 104,09.

Quotazioni di chiusura: Montecatini 24,18; Underwood 17, American Cyanamid 38,87; American Tel and Tel 103; Bethlehem Steel 33,50; Dupont de Nemours 178,50; General Electric 60; General [redacted]tors 47,68; Kennecott Copper 70,25; Standard Oil of N. J. 49,98; U S Steel Corp. 45,25; Woolworth 65,50.

Londra, 20 giugno.

Nonostante gli auriferi del Sud Africa si siano rafforzati e le azioni dello stagno abbiano progredito, molti comparti hanno avuto un andamento fiacco. I valori industriali hanno oscillato senza convinzione e gli affari sono stati insufficienti per produrre una tendenza precisa. Leggermente irregolari i fondi di Stato britannici. I petroliferi hanno conseguito qualche lieve progresso. Irregolari i valori in dollari.

Snia Viscosa 87,21.

Parigi, 20 giugno.

Mercato generalmente calmo. A metà riunione i petroliferi del Sahara si sono portati in rialzo e il miglioramento si è poi diffuso anche ai bancari ed ai valori del Nord Africa. Analogamente si sono rafforzate le compagnie dell'acqua, alcuni automobilistici ed alcuni meccanici. Nel complesso però i valori dell'industria nazionale sono rimasti fermi riflettendo le preoccupazioni sulle prospettive dell'economia francese.

Nel settore estero gli auriferi hanno ancora progredito, in ribasso i valori italiani, stabili in gran parte gli altri valori sui livelli della vigilia.

Montecatini 23,50; Pirelli 88,30; Finsider 11,15; Olivetti 80,30.

Francoforte, 20 giugno.

L'interesse agli acquisti era molto limitato essendo domani il mercato chiuso per la festività del Corpus Domini. La decisione di scioperare presa dai minatori della Ruhr ha esercitato poca influenza sul mercato poiché si spera che una soluzione negoziata possa essere raggiunta prima del 27 giugno, la data fissata per l'inizio dello sciopero.

Mercato molto calmo nella fase finale. Chiusura fiacca e riflessiva.

Montecatini 19,20; Fiat 18,30; Fiat pref. 14,40; Pirelli 77; Edison 26,75; Magneti Marelli 10,40; Snia Viscosa 46,30; Finsider 9,30; Olivetti 48,70.

Zurigo, 20 giugno.

Mercato calmo e stabile. I valori svizzeri hanno progredito su acquisti di reinvestimento. In rialzo i chimici, i bancari, gli assicurativi e i fondi di investimento.

I valori esteri presentavano una tendenza da irregolare a in lieve ribasso. In lieve declino i valori tedeschi e olandesi, poche variazioni nei certificati americani.

Oro e valute estere

Roma, 20 giugno.

[redacted] ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 586,50; franco svizzero 143,75; corona danese 90,10; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,50; fiorino olandese 172,31; franco belga 12,46; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1746,50; marco germanico 155,55; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina [redacted] 5980-6150; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 620-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 126-128; [redacted] fino 702-718; argento 71-72.

Prezzi dei titoli a mercato ristretto

Milano, 20 giugno.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 14 giugno):

Bancari — Agric. Milan. 12.500 (12.500); B.ca America It. 3375 (3380); Belinzaghi 5000 (5000); Brianlea 31.800 (31.800); B.ca Catt. Veneto 700 (670); Comit 32.990 (34.000); Comp. Industria 6340 (6340); Ind. Gallaratese 6800 (6900); Legnano 1040 (905); Lombarda DD. CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred 600 (540).

Naz. Agric. 7020 (7010); Piccolo Cr. Berg. 15.375 (15.375); Pop Bergamo 6500 (6400); Pop. Crema [redacted] 6100 (6100); Pop Cre[redacted] 1900 [redacted]; Pop. Intra [redacted] (6700); Pop Lecco 4430 (4400); Pop. Lodi [redacted] (3000); Pop Lu[redacted] [redacted] (3350); Pop Milano 14.000 (14.790); Pop Novara 17.900 (17.950); Pop Verona 3300 (3380); Provin DD SS 11.970 (11.970); B.ca Prov. Lomb [redacted] (7500).

Banca Toscana 470 (631); Unione 6500 (6500); Vonwiller 21.750 (21.750); Ambrosiano 11.800 (11.800); Lariano 4400 (4410); Roma 32.800 (37.500); Cred. Commer. [redacted] Cred Legnanese [redacted] (8600); Cred Varesino 3900 (3800); Soc It di Cred 6400 (6400); Cr Agr Bresc 7500 (7700); Ist Comm Lan 34.500 (34.500).

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 21.000 (21.000); Italiana Vita 4400 (4395); Reale Grandine 1865 (1865); Setemer 3750 (3800); La Previdente 38.500 (33.500); Fl DI. RO 3000 (3000); S.A.I. 315.000 (353.000); Safep 3160 (3160); Generalfin 1600 (1660).

Trasporti — Alta Valtellina 400 (400); Navig Lariana 500 (500); Elettr Brianlea 1300 (1200); Biella-Oropa 1000 (1000); Traz Elett. Volta 2600 (2600); Salmo Mangili 6000 (6000); Cart. God Mittel 1250 (1250); Autostrada Torino-Milano 17.350 ([redacted].000).

Tess. Manifatture — Cot Dell'Acqua 8900 (8900); [redacted] Cederna 5550 (5550); Cot. Ottolini 55.000 (55.000); Cot. di Solbiate 3090 (3090); Frette e C. 6450 (6470); Festi Rasini 8500 [redacted]; Fossati Lamperti 14.000 (14.000); Rondo (Gallo) 10.600 (10.880); Di Pontoglio 2450 (2540); Borgomanero 4000 (4400); Manif. It. Juta 245 (295); Cotti e Zinelli 420 (430); Manif. Scardassi 600 (600); Manif. Cournè 6450 (6450).

Cartiere — Miliani 137 (138); Verona [redacted] ([redacted].800); Ermolli 36.600 (36.600); Donzelli 9000 (10.900); Meridionali [redacted] (6000).

Met. minerari — Vanzetti 650 (650); C.A.M. 1670 (1670); Ferro Met. Carb. 4690 (4700); Metall. Broggi 3800 (2995); Metalgraf 1285 (1285); Met. Cer. Vanzetti 2180 (2180); Metan. Padani 26.300 (26.300).

Meccanici — Cappona-Osva 237 (237); C.G.S. 9950 (9970); Fargas 236 (236); Siturificio 141 (141); [redacted] Grd [redacted] Cantieri Tirreno 12.780 (12.780).

Elettrici — C.G.E. 17.000 (17 mila); Romanenola 4900 (4800).

Alimentari — Birra Italia 2850 (2850); Bevilacqua 740 (740); Be[redacted] Marzoli 2000 (2000); Marzoli Massari 5000 [redacted]; Rapuzzi 1000 [redacted]; Tolentini Lomb [redacted] (41); Zucch. Lendinara 18.300 (18.300); Zucch. Cecina 1490 (1450); Sorini 2275 (2300).

Chimici — Bertelli e C. 6720 (6700); Max Mayer 13.390 (13.390); Coop Farmaceut. 3725 (3680); Ledoga 11.800 (13.800); Olrobiliz 620 (620); Zambelletti e C. 18.000 (17 mila 900); Industr. Camuzzi 2700 (2700); Rol 350 (400); Naz Gasometri 945 (945); Seriom 980 (950); Rotta e F. 9000 [redacted]; Petrolifero It. 3050 (3050).

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7370 (7370); Immob. Vittoria 17.500 (17.500); Reale Comp. Ital. 1.200.000 (1.200.000); Imm. Fiera Berg. 8250 (8250); Imm. Orefici 9200 (9200).

Terme Alber. — Alb. Commercio 8666 (8666); Alb. Touring Pr. 5100 (5100); Alberghi Pop 1600 (1600); Spata. Suardi 20.000 (21 mila); Villa d'Este 38.200 (38.100); T. Montecatini 4900 (4900); T. S. Pellegrino 165.000 (165.000); T. di Bognanco 3000 (3000).

Diversi — Calz. Varese 15.000 (15.000); Agr. Italo-Somala 9900 (9900); Frigorif. Milan. 14.000 (14 mila); Legnami Crippa 3940 (3 mila 940); Materiali Refratt. 6510 (6510); Saline Assab 395 (395); Salina Eritrea 3680 (3680); Raina Zanardini [redacted] (4060); Soterna 358 [redacted]; Balzaretti M. [redacted] (309 mila); Vetr. Fontana 849 (849); Lurchini e F. 88.000 (86.000); Import Export 3430 (3430); Gomme Hutchinson 2890 (3000); I.C.L.E. 210 (215); Arti Grafiche 15.400 (15 mila 400); Italo Ol. Enka 124 (124).

In liquidazione — Fondi Rustici 100 (100); Pagan. e Villani 1560 (1550); Stigler 200 (200); Rubattino 5 (5).

FALLIMENTI — TORINO: Parigi Giuseppe, titolare ditta «La Parisienne» somministrazione cibi [redacted] e bevande analcoliche in Andrezzo, via Vittorio Emanuele 69; sentenza [redacted] giugno; curat. Gariglio rag. Pier Giuseppe; verifica 27 luglio; giudice Fenoglio. - Fiorio Filippo, titolare ditta «Termogas» via Nizza 102, fabbricazione apparecchi riscaldamento a gas ed elettricità: sentenza 20 giugno; curat Borgarello rag. Marcello; verif 27 luglio; giudice Fenoglio. - [redacted] già comm [redacted] Cesare 58; sentenza 20 giugno; curat. Levi dr. proc. Ruggero; verif. 1° agosto; giudice Pregno. - Feola Caterina, già comm. elettrodomestici c.so Unione Sovietica 235; sentenza 20 giugno; curat. Gariglio rag. Pier Giuseppe; verifica 1° agosto; giudice Pregno. - Società fatto tra Bertinetti Giovanna in Barisone e Barisone Olimpio, coniugi, negozio abbigliamento, via Don Bosco 23; nonché in proprio del Barisone, già essendo stata dichiarata fallita la Bertinetti; sentenza 16 giugno; curat Aghemio rag. Tommaso; verifica [redacted] luglio; giudice Fenoglio.

ALESSANDRIA: Repetto Emilio, idraulico, Novi; sent 16 giugno; curat avv Magaglio; verif 14 luglio; giud dr Spera. - Anna Orsi e Lorenzo Borella, soc di fatto; sent. 16 giugno; curat rag. Morelli; verif 14 luglio; giud. dr Spera.

VERBANIA: Sica Carla, già titolare, Arona; sent. 18 maggio; curat. avv. Sicher; verif. 19 giugno; giud. dr. Ranieri.

Discorso di lord [redacted] alla tv britannica

Il governo inglese è ottimista sui negoziati per l'adesione al Mec

Positive le visite a Bonn e a Parigi; previsto per lunedì prossimo un incontro a Roma con il ministro Colombo - Probabile un'intesa entro la fine di luglio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 giugno

I negoziati sulla richiesta inglese di ammissione [redacted] Mercato [redacted] fase decisiva e sempre più intensa è divenuta l'attività del Lord del Sigillo privato, Edward Heath, che è il ministro designato per queste trattative. Rientrato sabato da un rapido viaggio a Parigi, Bonn e L'Aia, Heath ha ripetuto stasera ai telespettatori inglesi le ragioni che rendono consigliabile, anzi necessaria, una intesa anglo-continentale. Egli riceverà domattina il nostro ambasciatore a Londra, Quaroni, e partirà, nel pomeriggio, per Copenaghen dove informerà il «Consiglio ministeriale» dell'Efta sugli sviluppi delle trattative con il Mec. Lunedì Heath spera di recarsi a Roma per parlare con il ministro Colombo, presidente del «Consiglio ministeriale» del Mercato comune.

Le visite a Parigi e a Bonn sembrano essere state fruttuose perché al suo ritorno il Lord del Sigillo privato dichiarava: «Dovremo lavorare assai, ma siamo tutti d'accordo nel considerare possibile una intesa, entro la fine di luglio, su un abbozzo di soluzione. Il governo inglese presenterà questo schema alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth a Londra, in settembre». L'Inghilterra probabilmente potrà entrare nel Mec [redacted] l'inizio del nuovo anno [redacted]). c.

La visita in Italia [redacted] Kossyghin

(Nostro servizio particolare)
[redacted]ma, 20 giugno.

(u.s.) Alexei Kossyghin, Primo vice-presidente [redacted] Consiglio dei ministri dell'Urss, [redacted] in Italia [redacted] l'annunciata v[redacted] di dieci giorni. E' giunto lunedì a Roma con un trattore sovietico ed ha rilasciato una dichiarazione nella quale, ripetuto il compiacimento del governo dell'Urss e di Krusciov per il successo della Mostra italiana a Mosca, ricordava l'approvazione che questi hanno dato all'intensificazione dei traffici tra l'Italia e l'Urss, ha aggiunto: «Molto si può ancora fare e sono convinto che i prossimi incontri schiuderanno nuove possibilità per il rafforzamento dei rapporti economici italo-sovietici e l'ulteriore sviluppo degli scambi tra i nostri paesi. Questo sviluppo sarà utile a tutti i paesi perché contribuirà al rafforzamento della pace nel mondo».

Poco dopo il suo arrivo a Roma Kossyghin è stato ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica, Segni, al quale ha consegnato un messaggio di saluto di Krusciov. Successivamente si è incontrato con Fanfani e con il ministro degli Esteri, Piccioni.

Oggi l'ospite [redacted] ha iniziato le visite [redacted] varie città italiane: si è recato a Milano dove ha visitato, tra le altre, la fabbrica della «Pirelli». Nel pomeriggio, in aereo, ha raggiunto Napoli. L'itinerario di Kossyghin comprende anche visite a Torino, Venezia ed in altre città italiane. Il giorno 27 si incontrerà con il nostro ministro del Commercio con l'estero, Preti.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

[redacted] (49° ESERCIZIO)

Mentre [redacted] ancora viva la eco suscitata dalla recente celebrazione cinquantenaria di quella legge 4 aprile 1912, n. 305, che — oltre a costituire il primo intervento dello Stato per diffondere la assicurazione volontaria sulla vita e per darle una disciplina — fu l'atto di [redacted]ita dell'I.N.A., l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si pone nuovamente all'attenzione del Paese con la notizia dei risultati raggiunti nel 1961. Per l'I.N.A. il Paese è costituito sia dall'intera collettività e dalla pubblica opinione, sia e specialmente dalla collettività e dall'opinione dei suoi cinque milioni di assicurati, [redacted] schiera delle sue diecimila unità operative, dalle migliaia di assicuratori delle imprese che operano accanto all'I.N.A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha conseguito nel 1961 buoni progressi in tutti i settori, organizzativo, amministrativo, industriale, finanziario. I significativi risultati conseguiti dall'Ente pubblico nel suo quarantanovesimo esercizio [redacted] ancora [redacted] volta rappresentati da cifre [redacted] registrate nel suo lungo cammino e costituiscono [redacted] promettente anticipazione di quelli che ne coroneranno, con l'esercizio in corso, il primo [redacted] secolo di vita. Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza tenuta il 18 giugno 1962 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1961, ha potuto con legittimo compiacimento rilevare che anche nel decorso esercizio l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha [redacted] il suo compito, pur permanendo ancora in Italia condizioni ambientali poco propizie all'auspicata maggiore diffusione della assicurazione sulla vita, già indicate anche recentemente e perciò ben note.

Dati che indicano il progresso dell'I.N.A. nell'esercizio 1961

	1960	[redacted]	Aumento %
	(in miliardi di lire)		
Produzione diretta			
Capitali e rendite assicurati	220,5	[redacted]	21,[illegible]
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
Capitali e rendite assicurati	1.147,5	1.291,3	12,5
Premi di competenza lordi	48,6	53,8	10,3
Riserve matematiche lorde	238,7	270,8	13,5
Pagam.ti agli assicurati (lordi)	17,2	20,4	18,6
Investimenti patrimoniali			
Reddito netto degli investimenti	15,1	16,9	11,9
Investimenti dell'esercizio	47,3	78,5	66,0
Investimenti al 31 dicembre	256,2	300,3	18,0
Riserve patrimoniali (dopo attribuzione quote utili 1961)	8,2	8,9	8,5
Utile netto dell'esercizio	2,7	3,3	22,[illegible]

Questi dati dimostrano che il contratto di assicurazione sulla vita, quale strumento ideale p[redacted] fronteggiare il rischio dell'incerto avvenire, è rimasto valido anche quando, molto più tardi, si [redacted] diffuse le assicurazioni sociali e lo è tuttora. Polizza [redacted] assicurazione sulla vita e tessera di iscrizione alla previdenza sociale non sono infatti due modi antitetici per fronteggiare lo stesso rischio, ma due forme complementari di previdenza. Accanto al benefico rigoglio delle assicurazioni sociali, si rafforza e si sviluppa la libera previdenza. Il cammino della previdenza libera nel mondo prosegue a ritmo veloce in tutti i Paesi, e soprattutto nei Paesi più civili, perché l'uomo del '900 avverte la necessità della previdenza più dell'uomo dell' '800.

L'attività industriale — Nei quattro settori nei quali si estrinseca l'azione dell'I.N.A. per la diffusione della libera previdenza assicurativa [redacted] — assicurazioni ordinarie, collettive, popolari e capitalizzazioni [redacted]ziarie — l'attiva presenza dell'Ente pubblico ha consentito di operare con maggiore penetrazione che non nel recente passato. Persistono le ben note remore tributarie e psicologiche, che trattengono lo sviluppo delle assicurazioni ordinarie; e tuttavia è accresce il numero di coloro che, superando ogni ragione di perplessità, riconoscono la convenienza di adeguare la loro copertura, dando luogo ad un sensibile incremento dei capitali assicurati. Le nuove polizze «Lavoro e Famiglia» e «della Scuola», d'altra parte, vanno incontro ad una molteplicità di esigenze dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, degli artigiani e piccoli commercianti.

Le assicurazioni popolari hanno infatti registrato — soprattutto nell'ultimo quadrimestre — un consistente incremento nella produzione di nuove polizze, accompagnato da un aumento ancora più consistente nel capitali assicurati. Ma il settore che nel 1961 ha fatto registrare i maggiori successi è stato quello delle assicurazioni collettive, il cui risultato produttivo è tanto più significativo, in quanto permane tuttora l'incertezza determinata [redacted] sospensione dell'obbligo dell'accantonamento a termini di legge delle indennità impiegatizie maturate di [redacted] in anno. Nel settore delle capitalizzazioni finanziarie il primo anno di attività diretta dell'Istituto dopo il rilievo del portafoglio della Collegata «Praevidentia» ha fatto registrare apprezzabili risultati. Al raggiungimento dei buoni risultati industriali ha [redacted] efficacemente la azione svolta dalla Direzione Generale per il potenziamento e la [redacted] qualificazione dell'organizzazione produttiva, attraverso provvedimenti che sono destinati a dare risultati ulteriormente positivi nel tempo.

Le gestioni speciali — Accanto all'attività direttamente commessagli dalla legge fondamentale, l'I.N.A. svolge alcuni compiti ad esso affidati da altre leggi quale Ente assicurativo pubblico: la **gestione di fondi previdenziali, di assicurazioni fidejussorie, del fondo indennità impiegati.** Anche nell'espletamento dell'attività inerente a tali gestioni, l'I.N.A. ha potuto realizzare, nell'interesse dello Stato e dei beneficiari, buoni risultati. Rilevante, in particolare, è lo sviluppo assunto dall'**assicurazione dei crediti all'esportazione**, un settore assicurativo di vitale importanza per la tutela della espansione dei prodotti e del lavoro italiano nel mondo.

L'attività patrimoniale — L'impiego delle disponibilità finanziarie che annualmente si formano presso l'I.N.A. per il combinato effetto dell'attività industriale e della stessa attività patrimoniale, risente delle difficoltà inerenti alle condizioni del mercato finanziario — nel [redacted] contraddistinto da elevata liquidità — e del mercato edilizio in accentuata tensione della richiesta. L'I.N.A. non è venuto [redacted] alla tradizione di concorrere [redacted] i suoi [redacted] finanziari allo sviluppo delle opere pubbliche e delle attività produttive di interesse generale; [redacted] partecipa anche allo sviluppo dell'industria ed a rafforzare gli organismi [redacted]cializzati nel credito a medio e lungo termine. La politica di investimenti dell'I.N.A. tende ad equilibrare nel proprio patrimonio gli investimenti a reddito [redacted] con gli investimenti a reddito variabile. C[redacted] di regola, notevole è stato l'investimento in immobili.

L'utile di bilancio — Il bilancio 1961 presenta, come si è accennato, un utile più cospicuo di quello, pur notevole, realizzato a chiusura del bilancio 1960. **L'Istituto, [redacted] l'assolvimento [redacted] sua pubblica funzione, ha così potuto procedere, anche per l'esercizio 1961, alla distribuzione degli utili agli [redacted]curati [redacted] allo Stato, in parti uguali.**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente Prof. Avv. Francesco S[redacted] Passarelli, in occasione dell'approvazione del bilancio 1961 ha voluto esprimere al Direttore Generale Dott. Carlo Casali [redacted] a [redacted] i collaboratori della Direzione Generale e delle Agenzie Generali il suo plauso per l'impegno posto nel raggiungimento dei risultati registrati nel bilancio e per lo spirito di attaccamento all'Azienda [redacted] cui hanno dato prova.

Comunicato [redacted] Assicurati dell'I. N. A.

In relazione all'utile netto conseguito nell'esercizio 1961 risulta a disposizione, dopo gli accantonamenti e prelevamenti di legge, per la partecipazione degli assicurati il [redacted] per cento degli «utili residuali», e cioè la somma di lire 1.302.428.404.

Tale somma, con i relativi interessi, consente di aumentare:

a) del 4 per mille i capitali assicurati delle polizze ordinarie e popolari [redacted] le consuete esclusioni;

b) del [redacted] per mille i capitali assicurati da polizze collettive, in caso di vita e [redacted] di morte.

Per effetto della partecipazione, i capitali assicurati delle polizze stipulate anteriormente al 31 dicembre 1960 e ancora in vigore al 31 dicembre 1961 hanno pertanto conseguito un aumento che giunge fino all'8 per mille, di cui si usufruisce alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

ANNUNCI ECONOMICI

15 [redacted]rte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFILATORI seghe circolari cercansi. Via Frejus 13, telefono 372-979.

AGGIUSTATORE stampista prima [redacted]goria per stampi tranciatura imbutitura [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A58540

AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria, addetti pressofusione, manovali specializzati cerca industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A57865

[redacted] cuoco, dotato memoria, sveltezza, veramente capace, cerca ristorante. Telefonare 683-246. A57337

AIUTANTE cuoco gastronomia commesso ragazzo cercasi salumeria. Tel. 398-601.

[redacted] saldatore [redacted] mo[redacted] carpenteria assumesi subito. Tel. 396-615.

ALBERGO montagna urge cuoco o [redacted] provetti per stagione. Tel. 321-768.

ALESUARISTA provetto cercasi disposti concedergli alloggio. Rivolgersi GSG, via Sansovino 181, telefono 296-532.

APPRENDISTA addetto stazione servizio auto cercasi corso Peschiera 154.

APPRENDISTA commessa 15-17enne magazzino ingrosso cerca. Tel. 42-047.

APPRENDISTA fresatore intelligente volonteroso, buona preparazione scolastica, cercasi. Scrivere molto dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 47 — Torino». [redacted]

APPRENDISTA 14-15enne volonterosa cerca camiceria. Telefonare 882-080, Giulia Barolo 30. A58442

APPRENDISTI meccanici [redacted] automatici frese filiere cercansi subito. Paga [redacted] orario purché volonterosi. Presentarsi Bollati, via Ordiera [redacted].

ASSUMIAMO verniciatori lucidatori manovalanza. Telefonare 694-486.

ASSUMO persona servizio tuttofare, praticissima, per coniugi soli, commercianti. Presentarsi pellicceria Alaria, via [redacted]baldi 9. 105

ASSUMO personale pratico distributore benzina. [redacted] c. Mediterraneo 124.

ASSUMONSI provette [redacted] lavorazione [redacted] impermeabili. Albert, via Aosta 21. [redacted]

AUTISTI [redacted] patenti C E lavoro ci[redacted] e dintorni assumonsi. [redacted]. 779-382.

[redacted]ESSA cerca meccanico [redacted]dista auto generico anni 20. Brizzera [redacted]

AUTORIMESSA cerca notturno pratico preferibilmente pensionato. [redacted]. 482-551.

[redacted] cerca notturno qualificato, ottima retribuzione. Presentarsi via Rattazzi 4. A46887

AZIENDA elettromeccanica cerca operaio 16-20enni forte retribuzione. Telefonare 795-969. A57518

CALZATURIFICIO e pantofoleria [redacted] tagliatore veramente abile per capo reparto taglio. Telefonare 774-849.

CAMERIERA capace cucina, fissa, cerca famiglia signorile. Massima [redacted]zione. Telefonare 674-406. [redacted]

[redacted]**ERIERA** esperta assume ristorante, via Donati 1. Assicurasi buon guadagno.

CAMERIERA MENSILE MASSIMO BUON TRATTAMENTO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE CENTRO CITTA'. SERIETA' ASSOLUTA. [redacted] ETA', [redacted] FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 38 — TORINO». 639

CAMERIERA sala e auto-cucina, giovane età, cercasi periodo stagionale. Scrivere: Pensione San Giorgio, via Dante, Laigueglia. A57188

[redacted] apprendisti fabbri. Telefonare 293-035. A58594

[redacted] macchiniste interne esterne tute, pantaloni, grembiali. [redacted] Carlo Vidua [redacted]. A58364

CERCANSI manovali e apprendisti tubista. Telefonare 721-297, ore ufficio.

CERCANSI operai carpentieri, tornitori, aggiustatori, buona sistemazione. Telefonare 733-676. A56770

CERCANSI operai e apprendisti decoratori. Telefonare 651-053. A58872

CERCANSI pulitori. Via Pietro [redacted] n. 3, Collegno. A58463

[redacted]**SI** radialisti II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino».

[redacted] signorine 18-23enni aiuto magazzino. Donati, via Lagrange 3.

[redacted] tornitori, aggiustatori 1ª [redacted]tegoria. Massima [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

[redacted] per carpenteria I e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A58501

CERCASI abile pasticciere volenteroso. [redacted] 772-657.

CERCASI abile sarta [redacted] per negozio lusso [redacted] Telefonare 43-702.

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 382-812. A58441

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 832-537. A58453

CERCASI aiutante sarta finita. Telefonare [redacted]. A58258

CERCASI aiuto commessa salumeria tettoia orologio [redacted] 107, Ocella, piazza Repubblica. A58264

CERCASI apprendista e operaio saldatore. Telefonare 642-458. A46866

CERCASI apprendista o pensionato lavoro leggero pulitrice metalli. Via Saluggia 12 B. A58334

CERCASI autista camion pratico anche manovra autogru Ormig. [redacted] referenziando: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino». A58617

CERCASI cameriera per albergo a Salice d'Ulzio. Telef. 85-152. [redacted] 679-135.

CERCASI cuoco o cuoca per ristorante [redacted] Valsalice 178, Torino.

CERCASI elettricista [redacted] manutenzione anche pensionato. Scrivete: «Pubblicità [redacted] 7131 — Torino». A58501

CERCASI espertissima stiratrice. Telefonare 764-870 ore 20,30. A58513

CERCASI falegname o apprendista. Via G. Medici 86. A58560

[redacted] fattorino installatore autista [redacted] per [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino».

CERCASI fattorino pensionato possibilmente tessera tram. Minerbio, via B. Buozzi 2. A57384

CERCASI giovane coppia portinai distinti bella presenza per importante stabile; inizio servizio 1-7-'62. Telefonare [redacted] ufficio rag. Arnellino 527-092.

CERCASI guardiano notturno per auto[redacted] via Monte Albergian 7, Torino.

CER[redacted] lavorante pettinatrice, Telefonare 30-193 via Pragelato 1. [redacted]

[redacted]. Telef. [redacted] 372-492.

C[redacted] molatore cristalli e apprendisti. Telefonare [redacted]. A 58261

[redacted] operaio autista. Telefonare al 372-492. A56636

[redacted] importante [redacted]ne servizio carburanti primaria marca, con lavaggio, elementi pratici, preferibili se componenti stessa famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino».

CERCASI pettinatrice manicure apprendista. Delmondo, via [redacted] 10, telefono 40-348. A58107

[redacted] pratico garagista diurno e [redacted]turno. Via [redacted]ini 14, telefono 779-257.

CERCASI ragazza bar ristorante, pre[redacted] 16-20enne, anche non pratica. Telefonare 481-113. A46949

CERCASI [redacted] panetteria. Fossati, Madama Cristina 106, tel. 690-058.

CERCASI tappezziere in stoffe e apprendisti. Via Bardonecchia [redacted], telefono 773-[redacted] A58694

CERCASI tuttofare giornata orario breve, [redacted] stipendio. Presentarsi portineria Filangieri [redacted]. A57739

CERCASI tuttofare ottimo trattamento. Prunotti, via Duchessa Jolanda 21, telefono 753-594. A58531

CERCASI tuttofare periodo villeggiatura mezza montagna vicinanze [redacted] Telefonare 770-516. A58356

CERCASI tuttofare. Scrivere: Pensione Pergola, Matteotti 808, San Remo.

CERCO donna per pulizie ufficio, referenziatissima. Telefonare 5[redacted].

CERCO parrucchiere per signora più manicure per stagione. Tel. 367-415.

COMMISSIONARIA auto cerca meccanico ed elettrauto. Telefonare 273-087.

CONIUGI anziani cercano persona tuttofare. Presentarsi portineria via Ettore De Sonnaz 19, dalle 16-18. A56701

CONIUGI con bambina [redacted] tuttofare pratica cucina disposta viaggiare. Occorrono referenze. Stipendio adeguato. [redacted]. 10-12 mattina al 558-114.

[redacted] signorili [redacted] cameriera [redacted] praticissima cucina, referenziata, [redacted] età, esclusi lavori pesanti, Telefonare 876-522 [redacted]

[redacted] **ARREDAMENTI** [redacted] **CERCA FALEGNAMI E CARPENTIERI** [redacted]**DATORI ED AIUTO CARPENTIERI. TELEFONARE 642-727, MONCALIERI.**

[redacted] aiuto [redacted] per colonia marina periodo luglio agosto. [redacted] offerte specificando età. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 7057 — Torino». A57802

[redacted] pratiche lavori ortopedia cercansi Telefonare mattino 81-222

ELETTRICISTI impianti civili, industriali, 18-24 [redacted] cercansi. Telefonare 570-335 A58367

ELETTRICISTI installatori capaci cer[redacted]. Tel. 894-217 [redacted] 14-15, 18-19.

FABBRICA lampadari assume apprendisti. Telefonare 360-715. A 58357

FALEGNAMI cerca importante industria. Presentarsi via Orbetello 123. 388

FALEGNAMI ebanisti abili, volonterosi, 18-23enni, assumonsi. Massima retribuzione. Telefonare 274-207. A58180

FAMIGLIA due persone residente Milano cerca domestica tuttofare pratica cucina o [redacted] domestico con moglie cameriera. Stipendi elevati. Tel. 53-841 ore ufficio. A57444

FAMIGLIA piccola [redacted] tuttofare fissa adulta, assumere completa responsabilità [redacted] signorile, stipendio massimo. Esigonsi referenze. Telefonare 894-864 ore pasti. A57733

FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA' TORINO CERCA RAGAZZA SERVIZIO, MENSILE MASSIMO, BUON TRATTAMENTO. CASA SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBL[redacted]PA 37 — TORINO». 589

FOTO laboratorio Riccomagno, via San Donato 4, cerca provetto stampatore (bianco e nero). A57798

GIARDINIERE orticoltore con moglie disposta saltuari lavori domestici cercasi custodia villa collinare. Indicare condi[redacted], referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]8 — Torino». A57545

[redacted] 20-25 anni cercasi [redacted] pensione familiare. Presentarsi subito. Telefonare 862-610. A58313

HOTEL Excelsior, Albisola Capo, cerca giovane aiutante cuoco abile, attivo, pulito. Tutto settembre. 25854

IMPORTANTE industria elettromeccanica [redacted] saldatori elettrici autogeno. Telefonare 731-048. A56838

IMPORTANTE industria meccanica residente Torino [redacted] aggiustatori, operai montatori, fattorini patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci [redacted]: tracciatori; aggiustatori calibristi, attrezzisti, riparazione macchinario, stampisti; motoristi completissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino». A54311

[redacted] [illegible] cerca manovali robusti, massima paga. Presentarsi I.T.A., Strada del Drosso 132.

IMPORTANTE società assume due tecnici patente 1ª-2ª grado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

[redacted]**STAN**[redacted] industria metalmeccanica [redacted] capaci elettricisti pratici: manu[redacted] saldatrici comando elettronico; strumentazione pirometri, forni e schemi funzionali; equipaggiamenti elettrici; automazione di macchine utensili complesse; impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

[redacted] stabilimento metalmeccanico [redacted] assumerebbe bobinatore specializzato corrente [redacted] ed alternata. [redacted] trattamento [redacted] ed [redacted]. Specificare età, posti occupati, pretese e referenze a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A57465

IMPORTANTE stabilimento plastica cerca macchiniste saldatrici e macchiniste cucito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A57016

[redacted] 2ª e 3ª categoria massimo trentenne cerca stabilimento tipografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino». A 57644

INDUSTRIA carpenteria [redacted] inge[redacted] perito tecnico pratico direzione officina. Signori, Strada Berlia 55.

INDUSTRIA confezioni assume stiratori stiratrici a macchina. [redacted], via Aosta 21. 534

[redacted] **CONFEZIONI** [redacted] **SERIE UOMO** [redacted] **STIRATORI A MACCHINA, TAGLIATORI MACCHINISTE E APPRENDISTE. PRESENTARSI VIA SAN ROCCHETTO 20.** 332

[redacted] operai speciali apprendisti. Presentarsi: Sages, via Vandalino 72 A56370

INDUSTRIA tessili assume autista per [redacted], praticissimo città per consegne. Telefonare 660-373. A57733

INFERMIERA per colonia marina, [redacted]riodo luglio-agosto. Inviare offerte specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino». A 57803

INSEGNANTE [redacted] **AB**[redacted]**BIA DESIDERIO DI OCCUPARSI DURANTE VACANZE PRESSO PICCOLA FAMIGLIA SERIA DISTINTA CENTRO CITTA' MENSILE VITTO ET ALLOGGIO SCRIVA ETA' POSTI OCCUPATI «PUBBLICITA'** [redacted] **39 — TORINO».** 589

INSEGNANTE E[redacted] **CERCASI DA DISTINTA PICCOLA FAMIGLIA PER I MESI ESTIVI. AMBIENTE SERIETA'** [redacted], [redacted] **MENSILE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 38 — TORINO».** 589

ISTITUTO cerca abile pedicure. Telefonare 683-314. A48786

LAVORANTE 20enne cercasi [redacted] laboratorio protesi dentale, Via Bla[redacted] 16.

[redacted] cantiniere assume subito, persona fiducia. [redacted]. 41-031.

MANIFATTURA artigiana cerca abile cucitrice [redacted] cucito [redacted] macchina. Telefonare 743-839. A58271

MANOVALI aiutanti impianti termici [redacted]. Ferrari, via Tunisi 37, Torino.

[redacted] et apprendisti [redacted] lode[illegible]ria taglieria metalli. F[redacted] Società Trafilati, via Exeo 18. A57503

MANOVALI veramente volonterosi, desiderosi migliorare, assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino».

METALMECCANICA cerca aggiustatore pratico tornio fresa, apprendisti, manovale. Capponi [redacted]. A 57416

MEZZETA' tuttofare [redacted] referenziata pratica cucina cercano tre adulti mesi montagna. Telefonare 551-253.

MOBILIFICIO cerca falegname serio praticissimo montaggio mobili, buon trattamento. Arca, Matteotti 37. 412

MOLATORI e tagliatori cristalli desiderosi migliorare assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».

MONTATORI mobili [redacted], apprendisti lamieristi, addetti macchina [redacted] piegatrici, pulitori metalli ed apprendisti pulitori cerca importante industria. Presentarsi via Salerno [redacted] 388

OFFICINA cerca apprendisti 16enni. Via Ragusa 13, Oliva, tel. 869-061.

OFFIC[redacted] meccanica cerca apprendista anni 15-17 onde addestrarlo alla fresatrice possibilmente III avviamento professionale. Corso Montegrappa 36 A.

OFFICINA meccanica Collegno frazione Regina Margherita, assume apprendisti ed aggiustatori. Telefonare [redacted].

OFFRESI [redacted] **CONTINUATIVO OPERAI PRATICI LAVORAZIONI MECCANICA DI SERIE. PRESENTARSI CIBS, REYCEND 21.** A50600

OPERAI et operaie addetti macchine, provata seriata esperienza, offriamo buona paga. Telefonare giorni esclusivamente 18-19,30 al 231-888. A59469

OPERAI qualificati [redacted] riscaldamento, patente auto [redacted]. Castellino, [redacted] 241-153. [redacted]

PASTICCERIA cerca commessa pratica, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A56301

PE[redacted] centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne. [redacted] 511-362.

[redacted] tagliatore abi[redacted] ottime referenze cercasi da pellicceria in Roma. Scrivere [redacted] postale 1.837.190 Fermo Posta Roma. A56705

PENSIONATO pratico autorimessa cercasi. Telefonare 393-940, ore 18-20.

PERIODO estivo montagna cerco tuttofare referenziata. Telefonare 656-823.

PORTINAI coniugi soli media età cercasi. Telefonare [redacted] pasti.

PROVETTA stiratrice urge fissa, massima paga. Telefonare 697-740.

[redacted] **SERVIZIO MENSILE MAS**[redacted] **CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA** [redacted] **SOLTANTO** [redacted] **PERSONE CENTRO** [redacted] **TORINO BUON TRATTAMENTO,** [redacted] **POSTI OCCUPATI PUBBLICITA' STAMPA 40 — TORINO».** 589

[redacted]O commissioni, 15-18enne, pratico Motom, assumiamo. Castagnoli, San Maurizio [redacted]. [redacted]

[redacted] cerca cameriera 18-20enne. Telefonare 662-246. A57397

[redacted] elettrici cercansi, ottime condizioni. Presentarsi Antonioli, via [redacted] 111, Nichelino. A56521

SALDATORI tubisti elettrico ed autogeno impianti industriali cercansi subito. Telefonare 278-030. A46437

SIGNORA, signorina per assistenza donna inferma, fissa, trattamento familiare, disposta trasferirsi vicinanze Torino periodo estivo. Buona retribuzione, cerca. Telefonare 675-550. [redacted]

STABILIMENTO meccanico assume manovali specializzati e manovali comuni. Presentarsi Emanuel Presse, corso Roma [redacted], borgo S. P[redacted] Moncalieri.

[redacted] metallurgico Rasato cerca murarori, tornitori, fresatori, modellisti, lamieristi, chiavellisti, carpentieri saldatori 1ª categoria, falegname e apprendisti [redacted] Castinello 19, telefono [redacted]. 501

STENODATTILOGRAFA veloce, libera subito cercasi. Telefonare 779-232.

TAGLIANTI PER LEGATORIA CERCANSI. TELEFONARE 790-081.

TESSITRICI tessitori annodatrici e apprendiste [redacted] lanificio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». A57820

TIPOGRAFIA cerca abile legatrice. Presentarsi ore ufficio via Giolitti 10.

TORNITORE [redacted] et operaio addetto macchine assumonsi subito. Telefonare 692-878. A58327

TORNITORE II cercasi, zona S. Rita. Telefonare 393-545. A46841

TUTTOFARE fissa cercasi coniugi con bambino; massimo mensile. Telefonare 591-639. [redacted]

[redacted] maggiorenne abile cucina stiro disposta villeggiatura tre mesi cercano due persone adulte. [redacted] Telefonare 83-546. A57803

TUTTOFARE referenziata [redacted] coniugi soli, disposta trasferirsi mare mesi estivi. Telefonare 511-471. [redacted]

[redacted] referenziata [redacted] famiglia 3 [redacted] disposta trasferirsi S. Margherita Ligure. Telefonare [redacted].

[redacted] per industria cercasi urgentemente. Presentarsi corso Sebastopoli 278. 20827

VILLA Pino Torinese [redacted] custode pensionato pratico giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[redacted] abile elemento età 30-45 anni introdotto industrie, pratico ramo vernici, smalti, autorimezzo, cerchiamo per il Piemonte, vendita pitture e vernici speciali. Fisso mensile più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7103 — Torino». A57710

AZIENDA vendita prodotti dolciari importanza nazionale cerca esperti tentata vendita per filiale [redacted] e provincia. Stipendio più provvigioni. Militesenti. Età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentante pratico ramo, referenziato, provincie Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino». A56301

GRANDE industria tedesca, operante in [redacted] Paesi del mondo, offre [redacted] qualificazione nel campo della vendita, a giovani elementi anche senza precedenti esperienze di lavoro, purché volonterosi e di incorruttibile moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

IMPORTANTE agenzia vendita prodotti dietetici alimentari cerca giovani 22-25enni dotati buona cultura, volonterosi, dinamici, residenti città, desiderosi intraprendere carriera venditore. Si garantisce ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1873 — Torino».

IMPORTANTE azienda torinese cerca viaggiatore 20-30enne, studi medi, dina[redacted], militesente, offrendo stipendio, provvigioni auto [redacted] spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino».

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa investigazioni informazioni private prematrimoniali, controlli, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21 telefono 44-176 Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali informazioni Scurtatis. Pza Quinto 20 Tel 688-110, 653-878. 328

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Peracchi, tel 878-108, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, [redacted] 521-181 [redacted]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Delpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

CITTADINI [redacted] dal 1870, [redacted] 5, telefoni 41-100, 521-649, [redacted] indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [redacted]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, Enti assicurativi Santa Teresa 10 telefonare 611-024 20887

21 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

[redacted] Roberto [redacted] specializzato massaggi dimagranti [redacted] circolatori abbronzatura. Tel. 688-600.

27 [redacted] L. 130 p.p.

A.A.A.A. SOFIT, Cunteo 4, telefonare 513-570: [redacted], ap[redacted]sazioni celerissime. 1303

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime [redacted] via Mercanti 18 Telefonare [redacted]

A prezzi mai [redacted] vendo 600, 500, Appia, Giulietta TI, 103, spider, Rateazioni. Telefonate 456-405 A56994

A privato vendo Appia [redacted] metl. Telefonare 387-551 [redacted] pasti. A55843

A rate 600 D, 500 D semestrale, 600, cambi. Telefonare 46-007. 516

ABBIAMO 600, 1100, Giulietta [redacted], Giulietta T.I., Simca Elisé, 600 Multipla, furgone Coriasco 1961, permute, rateazioni. Francesco [redacted].

[redacted] rapidamente anticipi [redacted] sui automezzi: Abs, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 23586

ACQUISTEREI ottima Campagnola Fiat. Telefonare 642-101, ore pasti.

ALFA Romeo spider 2000 unico proprietario [redacted] vendesi. Collino, [redacted]bro 10 bis. Telefonare [redacted].

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-601: [redacted] metano, [redacted] 103, 600 funzionanti, Appia II, Giulietta TI, spider, spital, Packard Tiger, Simca Ariane, Volkswagen nuova, seminuovo, 1400 D, [redacted] familiare, Rabila 3 marce. [redacted]

ALOSSA, Lagrange 13, [redacted]. Compra qualsiasi autovettura. Vende, [redacted] talzza. 480

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fresno, Tunisi 74. 319

[redacted] Bianchina panoramica semestrale, [redacted]ta riguardevolmente. Telefonare Bosusco 360-519. [redacted]

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza, Commissionaria Lancia, Framati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182. 976

APPIA 1ª e [redacted] serie ottimo stato vendesi. Telefonare 287-118. A55888

APPIE III [redacted], spider [redacted] B 20 '59, Giuliette diverse Volkswagen dipendenti, Dauphine '61, 1900, 1300, 103 ogni tipo, 600, multipla recenti, 500. Facilitazioni, permute. Nizza 128. Telefonare 690-138. 403

AURELIA B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo [redacted] Francia [redacted].

AUSTIN Healey Sprite 950 spi[redacted] a Austin 1600 originali. P[redacted] consegna. Via Aurelio Saffi 24, telefono 753-929, Autorino. 787

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Ottenere un massimo di sicurezza

Segnali ferroviari e arresti "automatici,,

Per rendere quasi impossibile i sinistri occorre affiancare all'azione umana un meccanismo che agisca da solo - Gli impianti di nuovo tipo sono già realizzati in Germania

Sulla scorta delle indicazioni di un tecnico sperimentato, vorremmo dare un breve ragguaglio di alcuni mezzi di sicurezza automatici, proposti e usati nelle ferrovie.

Le ricorrenti sciagure, che tendono a sottrarre alla ferrovia la meritata fama del mezzo di trasporto terrestre più sicuro, sono imputabili «anche» alle aumentate velocità dei convogli e alla loro maggior frequenza sulle linee. Si impone perciò — oltre che un miglioramento del materiale — un progresso nel segnalamento che si accompagni con le accresciute velocità e frequenze.

I treni, a differenza degli automezzi, non procedono a «vista»; cioè non regolano la marcia secondo il giudizio che il conducente si fa della strada e degli eventuali ostacoli su di essa. L'ordine di rallentare o di fermarsi viene preannunziato al macchinista (in causa soprattutto della grande distanza di frenatura) per mezzo di segnali: luce rossa, fermarsi; luce gialla, procedere con precauzione. Ad evitare che cattiva visibilità, disattenzione, malore possano essere cagione di inosservanza di questi ordini, si richiede da noi che gli uomini in macchina siano sempre due; ma anche questa precauzione (esperienza insegna) non basta. Si sono studiati perciò, e sono stati applicati, dispositivi automatici di arresto.

Uno di essi è il *train-stop*: è una leva applicata al binario, presso il segnale; essa, a luce verde, si trova sotto la rotaia, a luce rossa, sopra. Se il locomotore oltrepassa il segnale a luce rossa, la levetta agisce meccanicamente su una valvola sporgente dal locomotore stesso e provoca la frenatura immediata. Questo tipo di arresto, semplice e sicuro (la sua presenza avrebbe impedito il disastro di Voghera), funziona nella metropolitana di Roma. Naturalmente, è un dispositivo di emergenza: se entra in azione, il macchinista deve rispondere della mancata attenzione.

Un altro dispositivo, idoneo ad accrescere la sicurezza è il «segnalamento in macchina». Nel locomotore, il macchinista ha dinanzi agli occhi un quadretto a tre luci (rosso, giallo, verde), che ripete il segnale in prossimità del quale il treno si trova. Ciò è ottenuto per mezzo di un collegamento elettromagnetico fra il segnale fisso e il locomotore, collegamento che si attua attraverso il binario. Così il macchinista può vedere il rosso, anche se fuori c'è nebbia. In caso di guasto della apparecchiatura (ciò può sempre accadere), il segnale si porta da sé sul rosso.

Questo sistema può essere perfezionato con un automatismo che agisce sul treno, provocandone il rallentamento o l'arresto, qualora il macchinista non abbia ottemperato agli ordini dei segnali. Un ingegnoso gioco di elettromagneti, disposti sulla linea e sul locomotore, fa rallentare il treno dopo il segnale giallo, lo ferma dopo uno rosso. Così il treno viene mantenuto entro i limiti di velocità consentiti, in modo indipendente dall'intervento del macchinista, il che non esime peraltro questo dal fare il suo dovere. Infatti l'azione frenante automatica entra in funzione con un breve ritardo e solo se il macchinista non ha provveduto in tempo; e, per evitare che il macchinista, fidando nel controllo automatico, trascuri la sorveglianza, egli è tenuto a premere un «tasto di attenzione» ogni volta che scorge un segnale o giallo o rosso; le inosservanze sono registrate e quelle non giustificate sono punite. Di questo tipo d'impianti, di alto grado di sicurezza, sono dotati in Germania circa 7.000 chilometri di linea e 1.600 locomotive.

Insomma, l'accoppiamento dell'azione umana con l'azione meccanica sarebbe idoneo, secondo esperienze già collaudate, a rendere quasi impossibili i sinistri causati da mancato rispetto dei segnali.

Didimo

Le «mosche volanti» davanti agli occhi

La circostanza che un chirurgo (P. Levantin) abbia avuto da operare un fisico (H. E. White) per una infermità degli occhi, ha portato entrambi ad accertare la natura delle «mosche volanti», di quelle piccole macchie, o di quei filini, circondati da aloni, che attraversano il campo della visione.

E' un'esperienza che tutti noi abbiamo fatta, e che chiunque può ripetere, purché guardi un campo luminoso e lontano: il cielo per esempio. Qualche volta però ci capita di vederle — queste macchie — anche quando non le si cerca.

Il nome di «mosche volanti» deriva dalla circostanza che esse scivolano via: e non è facoltà nostra di trattenerle per guardarle a lungo. I sunnominati studiosi hanno dimostrato che esse sono dovute a cellule rosse del sangue presenti nell'umor vitreo dell'occhio, che producono, per effetto della luce, anelli di diffrazione sulla retina. Cellule singole producono i puntini; catene di cellule, i filamenti

L'insegnamento della fisica nelle scuole non deve essere abbinato alla matematica

Alle lezioni induttive, accompagnate da opportuni «esperimenti», si è sostituito il metodo deduttivo, a domande e risposte - Una riforma appare indispensabile
Un disegno di legge in questo senso si trova già da tempo davanti al Parlamento

Non sono molti coloro che, dal passato scolastico, possono ricordare gli «esperimenti» di fisica o di chimica (erano vivi e interessanti, anche quando fallivano). In troppe scuole, la consuetudine di inserirli nelle lezioni, al momento didatticamente giusto, o è scomparsa o si riduce alla ripetizione, in rare occasioni, di frusti giochetti.

Da quando la riforma Gentile del 1923 abbinò la matematica con la fisica nelle scuole secondarie, il gusto, l'arte, della dimostrazione sperimentale sono decaduti. Si è quasi dimenticato che la fisica è anzitutto descrizione e interpretazione dei fenomeni naturali, o direttamente osservabili o appositamente predisposti e provocati. Al metodo induttivo, accompagnato dagli indispensabili richiami storici, si è sostituito quello deduttivo, di tipo matematico, o addirittura a domande e risposte di manualetti, nei quali gli scolari trovano, bell'e pronto, quanto basta per cavarsela.

Se all'origine di questo decadimento sta l'abbinamento della matematica con la fisica e, più in generale, la mortificazione degli insegnamenti scientifici nella scuola secondaria tradizionale, non si possono trascurare altre cause; come la «laurea mista» in matematica e fisica (istituita da un fisico, il Corbino, ministro nel 1921 della Pubblica Istruzione), laurea che ebbe, sempre il suo baricentro nella matematica; la scarsezza di personale docente e assistente, di mezzi e di tempo nelle facoltà universitarie; la categorica affermazione (pure di ispirazione gentiliana), che basta sapere per «sapere anche insegnare»; il declino dei gabinetti scolastici esistenti, per mancanza di professori preparati e disposti a spendervi tempo e pazienza. Infine l'accettata destinazione, in molte scuole vecchie e nuove, dei gabinetti scientifici ad aule di normale insegnamento.

L'indice più vistoso della svalutazione dei due insegnamenti scientifici fondamentali, fu il voto unico di «matematica e fisica» negli scrutini finali ed esami di Stato: questa fusione durò dal 1924 al 1947. A dire vero, non mancarono anche allora denunce risolute dei danni recati da quella ostinazione «filosofica»: solo da pochi anni però si è cominciato a portare qualche rimedio.

Anzitutto, accogliendo i voti della Società Italiana di Fisica, abolita la laurea mista, si sono creati tre nuovi indirizzi per la laurea in fisica: generale, scientifico (per coloro che vogliono dedicarsi alla ricerca pura) e didattico (per la formazione di insegnanti nella scuola secondaria). La distinzione potrebbe dare ottimi risultati se non si fosse manifestata, in questi anni, una richiesta intensa di fisici da parte dell'industria, richiesta che esercita una concorrenza a danno della scuola.

Nel maggio 1962, l'Accademia dei Lincei ha promosso un importante convegno su «Insegnamenti scientifici ed umanistici, nella funzione formativa della scuola secondaria». Ecco alcune idee che ne sono emerse: condanna degli «abbinamenti» della matematica con la fisica, delle scienze naturali e biologiche con la chimica; richiesta dell'istituzione di licei veramente scientifici, o di licei moderni, o addirittura il ripristino della Sezione Fisico-Matematica degli Istituti Tecnici (soppressa dalla riforma del 1923); necessità che le facoltà universitarie abilitanti all'insegnamento assolvano anche compiti di magistero; necessità di assicurare condizioni economiche adeguate agli insegnanti.

Intanto un disegno di legge che reca modificazioni all'ordinamento dei Licei si trova da tempo davanti al Parlamento. Esso prevede, fra l'altro, la separazione della matematica dalla fisica (per ora nei soli Licei scientifici); l'istituzione di esercitazioni pratiche di fisica, da far compiere in ore di scuola agli scolari. Una circolare ministeriale del dicembre 1960 descrive l'arredamento e la dotazione di apparecchi che dovrebbero trovarsi nei gabinetti di fisica delle scuole dei vari tipi; e sono stati assegnati fondi a tale scopo.

Qualche cosa è anche stata fatta per il perfezionamento didattico dei docenti di fisica. Fino dal 1955, studiosi eminenti e funzionari ministeriali, osservando il ricco materiale raccolto dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano, furono indotti a invitare gruppi di professori a seguire brevi corsi di aggiornamento presso lo stesso Museo; assistendo all'esecuzione di esperimenti da parte del personale del Museo; e facendone altresì con le loro mani, su apparecchi solitamente impiegati nell'insegnamento secondario: con l'aggiunta di conferenze scientifiche a livello universitario, discussioni didattiche, proiezioni e sussidi audiovisivi, visite culturali.

L'iniziativa, accolta con favore e ripetuta ogni anno, si è sviluppata, cosicché oggi molte centinaia di professori hanno seguito quei corsi e ne portano nelle scuole, di ogni provincia, i risultati. Iniziative analoghe sono allo studio o in attuazione in altre città.

Ciò non basta naturalmente a rimediare ad anni di incuria; ma intanto i docenti-discenti hanno appreso come ordinare i loro gabinetti; con quali criteri scegliere e scaglionare nel tempo gli acquisti; e, in ogni caso, hanno toccato con mano che, accanto agli apparecchi ed esperimenti tradizionali (come quelli descritti dall'Abate Nollet; per citare un celeberrimo testo del secolo XVIII: il Nollet era precettore del Delfino di Francia), ripetuti e copiati da un libro all'altro; ve ne sono anche di nuovi, attinenti alla fisica moderna.

prof. Giulio Lenzi
Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica - Milano

Gli astri, bombe all'idrogeno che vivono milioni di anni

Una nuova stella «piccola come la Luna» scoperta dagli astronomi di M. Palomar

Sembra trattarsi d'una «nana bianca»: relitto d'una gigantesca esplosione, avvenuta nel passato - Quelle che ci appaiono come minutissime luci nel cielo sono in realtà mondi sterminati, masse incandescenti di gas a temperature di milioni di gradi

Una notizia di giorni fa annunciava la scoperta, dall'Osservatorio di Monte Palomar, di una stella più piccola che la Luna. Sarà opportuno attendere altre precisazioni, ma essa promette d'essere importante. Da qualche decina d'anni, gli astronomi parlano di stelle giganti e nane; e tentano di chiarire come avvenga l'evoluzione delle stelle in generale.

Essi ritengono che una stella si formi per condensazione di nubi di gas, e cominci a dar luce quando la massa (che raccogliendosi si riscaldò) raggiunge una temperatura superficiale sui 1500 gradi. Da questo momento, la stella, appena formata, entra in una lunga fase di contrazione, determinata dall'attrazione reciproca fra le sue particelle; e sempre più aumenta di temperatura fino a raggiungere, in superficie, le decine di migliaia di gradi (all'interno i milioni). Durante questo primo periodo, le dimensioni, pur riducendosi, rimangono enormi; e perciò la stella viene classificata fra le «giganti»: il suo colore passa dal rosso, al giallo, al bianco-azzurro, proprio come succede per un ferro via via scaldato in una fucina.

Quando la temperatura tocca i valori più elevati, si innescano reazioni termonucleari, del genere di quelle delle bombe a idrogeno (furono suggerite, queste bombe, proprio da considerazioni astrofisiche); e la stella incomincia a divorare la materia sua propria, impiegandola come combustibile. Dapprima l'idrogeno si trasforma in elio, poi si formano elementi più pesanti. L'evoluzione procede con un graduale rimpicciolimento dell'astro, che consuma la sua massa, disperdendola in energia nel vuoto interstellare. Al tempo stesso, il colore passa dal blu al rosso; segno che la stella a poco a poco si raffredda. Si è soliti chiamare «nane» tutte le stelle che si trovano in questa seconda fase evolutiva, perché le loro dimensioni sono inferiori a quelle della prima fase: ma il limite di separazione fra le giganti e le nane resta mal definito.

Non è da dimenticare che, a passare attraverso i diversi stadi, una stella impiega centinaia di milioni di anni, mentre le nostre conoscenze dell'universo siderale (dal punto di vista fisico), coprono meno di un secolo. Come si può esser certi allora che l'evoluzione avvenga proprio nel modo descritto? Non esiste certezza: si lavora su ipotesi, guardando le fotografie del cielo come si guarda un ritratto di famiglia (questo raffronto è dell'astronoma americana Cecilia Payne Gaposchkin). Nel ritratto di famiglia ci sono nonni, genitori, nipotini: chi, senza sapere come si svolga la vita dell'uomo, vedesse soltanto il ritratto, potrebbe argomentarne che l'evoluzione si svolge dall'infanzia alla vecchiaia; ma potrebbe ugualmente pensare si svolgesse in senso contrario, dai vecchi ai bambini. L'interpretazione si complica poi, se nella fotografia compare anche un cane o un gatto; perché chi non ne sapesse nulla, cercherebbe di far entrare nel ciclo evolutivo anche questi animali.

Agli occhi dell'astronomo, le nane bianche sono imbarazzanti: astri assai piccoli, splendono di luce bianca, e devono perciò essere molto caldi; ma, se sono molto caldi, secondo le considerazioni evolutive correnti, dovrebbero avere un volume molto maggiore. L'ipotesi più invocata, per far rientrare le nane bianche nel quadro generale, è quella di un evento catastrofico nella loro vita. Ad un certo momento si determinerebbero condizioni anormali all'interno della massa stellare e l'astro esploderebbe, scagliando nello spazio gran parte della sua materia; cosicché rimarrebbe poi soltanto il piccolo nucleo centrale.

Queste esplosioni non sono una trovata di comodo. In realtà, esse si osservano con una certa frequenza; e poiché l'astro assume, nella fase esplosiva, una luminosità straordinaria, si è soliti indicare le stelle che subiscono questo «incidente» con il nome latino di Novae (nuove).

La notizia di cui abbiamo riferito all'inizio, pur nella sua brevità, precisava che quella stella, più piccola che la Luna, è una nana bianca. Le fotografie del campo stellare (in vicinanza della costellazione del Toro) su cui essa è visibile, sono state riprese con il telescopio Schmidt, di un metro e venti di diametro, che affianca, a Monte Palomar, il gigantesco specchio del diametro di 5 metri. Sarà opportuno attendere ora il responso del telescopio gigante. Se sarà positivo, avremo una prova di più che le stelle si formano in condizioni diverse, con una quantità di materia ora maggiore ora minore; che vivono e si evolvono in maniera analoga ma non identica, e talvolta possono chiudere la loro esistenza dopo essere state ridotte a dimensioni infime. Potrebbero risultarne alterate le stime sul numero di stelle esistenti nel cielo, perché in tal caso moltissime sarebbero sfuggite all'osservazione.

Mario Cavedon
della Soc. Astronomica Italiana



La nebulosa «anulare» della Lira distante dalla Terra almeno 25 mila anni luce. E' un complesso di gas e polveri di dimensioni pari ad oltre 100 volte l'intero sistema solare e probabilmente rappresenta ciò che resta di una gigantesca esplosione stellare (una cosiddetta «supernova») avvenuta più di centomila anni orsono

Una conchiglia di mare pericolosa per la vista

Tokio, 20 giugno.

Una conchiglia conosciuta con il nome di «Haliot» e dai cuochi con quello di «Occhio di mare» potrebbe provocare a chi ne mangiasse una certa quantità, una curiosa sensibilizzazione alla luce. Il prof. Hasimoto, dell'Università di Tokio, ha dimostrato chiaramente che nel fegato di tale mollusco esiste una sostanza sensibilizzante tossica e che la sua ingestione, da parte di alcuni animali di laboratorio, ha provocato in essi una eccessiva sensibilità ai colpi di sole. Il meccanismo di questa strana reazione resta comunque ancora sconosciuto.

Un nuovo superconduttore il molibdeno purissimo

New York, 20 giugno.

Un gruppo di fisici dei laboratori della Compagnia Telefonica Bell ha scoperto un nuovo superconduttore nel molibdeno, quando questo metallo (scoperto da Scheele nel 1782), si presenti in un alto grado di purezza.

Una delle applicazioni più importanti e recenti dei superconduttori è l'ottenimento di fortissime elettrocalamite; un'altra, la costruzione di cervelli elettronici, con «memorie fredde», che funzionano cioè soltanto se sono portate a temperature vicine allo zero assoluto.

Risposte ai lettori

Vorremmo sapere come crescono i funghi

Ora è tempo di funghi e siamo un gruppo di parer contrario sulla loro nascita e sviluppo. C'è chi dice che il fungo nasce piccolino e si sviluppa con il passar dei giorni come qualunque altra pianta (ma guai a guardarlo... perché allora non cresce più!). C'è chi sostiene che il fungo ha il suo sviluppo sotto terra e fora il terreno già allo stato di grandezza in cui lo si trova con il cappello ripiegato sul gambo e che poi si distende. Chi è nel vero? Penso che una tua risposta interesserebbe molte persone.

(Segue la firma)

Quelli che comunemente si chiamano «funghi», mangerecci, sospetti, velenosi, costituiti generalmente dal gambo e dal cappello, non sono la forma definitiva di organismi vegetali, ma solo una loro parte; è precisamente la porzione riproduttiva, più appariscente. Questa ha vita breve, in quanto deve solo assolvere alla funzione di continuazione e di diffusione della specie; si potrebbe impropriamente dal punto di vista botanico, paragonare ai frutti. La porzione vegetativa (detta micelio) è meno evidente e forma una massa feltrosa più o meno densa nel terreno o su altri substrati organici, in superficie o in profondità e dura in vita da pochi mesi a qualche anno.

Come tutti i vegetali, anche i funghi, tanto per la parte vegetativa quanto per quella riproduttiva, si sviluppano gradualmente, per moltiplicazione delle cellule che li costituiscono, e, pur avendo accrescimento piuttosto rapido, non sorgono già pronti dal terreno.

Sui funghi, che costituiscono uno dei più numerosi gruppi di vegetali, esistono strane credenze: basti pensare alle molte regole empiriche, nessuna valida, per distinguere quelli velenosi. Tra le dicerie vi è anche quella che il fungo guardato non cresce più: se fosse vero gli agricoltori sarebbero lieti di fulminare con lo sguardo i moltissimi funghi parassiti, senza dover spendere tanti soldi per anticrittogamici.

A. Ortisi

Perché le orbite sono sempre ellittiche?

Perché l'orbita dei pianeti e dei missili è ellittica e non circolare? E' una domanda banale essendo la risultante della velocità iniziale e della forza di gravità; ma non è facile dare una spiegazione matematica chiara comprensibile alla generalità.

(Segue la firma)

A questa domanda non è possibile dare una risposta matematica chiara, che sia comprensibile alla generalità; perché sono pochi coloro che conoscono quella parte della matematica a cui bisognerebbe ricorrere. Cercheremo perciò di dare una risposta di carattere fisico e intuitivo.

Un corpo lanciato nello spazio, con una velocità non eccessiva e non troppo bassa, si dispone secondo una ellisse intorno alla Terra. L'ellisse è una curva chiusa, più o meno allungata. I matematici considerano la circonferenza come una par[illegible] possibile in linea teorica che un satellite si disponga intorno alla Terra secondo un'orbita circolare.

Possibile in teoria, impossibile in pratica. Bisognerebbe infatti che la Terra fosse un corpo perfettamente sferico; che il suo centro di gravità fosse esattamente nel centro della sfera; che al satellite fosse impressa una velocità in direzione esattamente parallela alla superficie del suolo. Le prime due condizioni non sussistono, perché la Terra si discosta dalla figura geometrica della sfera; l'ultima condizione è impossibile realizzare per l'inevitabile imperfezione dei congegni tecnici inventati per l'uomo.

d.

Come è possibile distruggere i serpenti?

Trovandomi attualmente alla direzione di un cantiere per la costruzione di un moderno centro turistico nel Mezzogiorno d'Italia, sono [illegible] frequenza di rettili nella zona che spaventano maestranze e gitanti.

Si tratta di serpenti piuttosto grossi, dal carattere aggressivo e da tutti ritenuti, forse a torto, velenosi. Trattandosi comunque di animali la cui presenza ha già terrorizzato i primi turisti stranieri venuti a trascorrere le loro vacanze da queste parti, gradirei sapere se esistono metodi efficaci di lotta che permettano la radicale distruzione o per lo meno una certa contenzione numerica di questi serpenti.

(Segue la firma)

Unico mezzo per liberare interi distretti dalla fastidiosa presenza dei serpenti, è l'immissione di alcune specie animali che, per loro natura, possono superare senza conseguenze anche i morsi di rettili velenosi e che abitualmente uccidono e divorano serpenti. Questi distruttori di rettili spettano, in Italia, alle classi degli uccelli e mammiferi. Tra i primi alcuni grossi rapaci, quali il biancone e la poiana; tra i secondi, il riccio, assai frequente in molte zone ed altamente immune dall'azione tossica del veleno ofidico. Questo animaletto usa, per divorarli, tutti i serpenti che incontra purché di dimensioni non eccessive. Ovviamente l'introduzione in una zona, ai fini di una lotta biologica, dell'una o dell'altra delle specie predatrici sopra menzionate, presuppone uno studio attento della regione, per evitare che l'introduzione di specie estranee all'ambiente provochi degli equilibri con conseguenze antieconomiche.

M. Guerra

L'Assemblea delle Assicurazioni Generali approva il bilancio dell'Esercizio 1961

Sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Gr. Uff. Gino Baroncini, presidente ed amministratore delegato della Società, è stata tenuta il 19 corrente a Trieste l'assemblea ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Il Presidente ha dato anzitutto lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale, dopo aver ricordato i lutti che hanno colpito recentemente la Compagnia con la perdita dei signori Gr. Uff. Leopoldo Giuseppe Volpi ed Ecc. Avv. Massimo Pilotti, ha passato in esame l'andamento tecnico ed economico della Compagnia, rilevandone gli ottimi risultati raggiunti nell'esercizio 1961.

Il Presidente ha sottoposto quindi all'assemblea il bilancio relativo che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	L.	227.344.919.780
Passivo e fondi di garanzia	L.	225.138.748.121
Utile	L.	2.206.171.659

Dopo aver approvato le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1961, l'assemblea ha deliberato la ripartizione di un dividendo di lire 850 contro lire 750 dell'esercizio precedente.

L'assemblea ha chiamato poi a far parte del Consiglio generale il dott. Raffaele Mattioli, mentre per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina nel Consiglio stesso dell'ambasciatore dott. Pellegrino Ghigi e, tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, ha riconfermato in carica i signori: dott. Alberto D'Agostino, prof. Giovanni Balella, dott. senatore Borletti, ambasciatore dott. Carlo Galli, principe avv. Marcantonio Pacelli, sen. avv. conte Aldo Rossini di Valgrande.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto: Presidente il cav. del lavoro gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di amministratore delegato; Vicepresidenti: il cav. del lavoro conte dott. Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè. Il Consiglio ha quindi chiamato nuovamente a far parte del comitato esecutivo, oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti, i signori dott. Alberto D'Agostino, avv. Giacomo Baldassera, dott. senatore Borletti, cav. del lavoro dott. Stanislao Fusco, cav. del lavoro dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di lire 850 per azione sarà pagato dal 22 giugno corrente presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonché presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (sedi di Trieste, Bologna, Firenze, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (sedi di Genova, Milano, Torino, Roma); il Monte dei Paschi di Siena (sedi di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (sedi di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Torino, Roma, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (sedi di Milano, Roma); il Credito di Venezia e del Rio de la Plata (sedi di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (sedi di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); la «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti mobiliari (Milano).

ULTIME NOTIZIE

Oggi a Bonn il segretario di Stato americano

Adenauer annuncia appoggio all'Europa dei 6

Il Cancelliere tenta di rassicurare l'inviato di Kennedy sui suoi piani europei - Prima che a Bonn, Rusk si recherà a Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 20 giugno.

Alla vigilia dell'arrivo del segretario di Stato americano Dean Rusk, la Cancelleria federale ha fatto sapere che Adenauer, col pieno appoggio del gabinetto, si adoprerà «per un'unione politica dei sei Paesi del Mec»; e che, dopo l'incontro fra il Cancelliere e De Gaulle, in programma per i primi di luglio, sarà possibile dire «quale dovrà essere il primo passo in questa direzione».

Dalle parole del portavoce governativi si può dedurre che a decidere veramente le sorti politiche dell'Europa, sempre secondo Bonn, dovrebbero essere il Cancelliere e il suo amico De Gaulle. Per precisare meglio i programmi elaborati con il generale, il cancelliere suggerisce poi un incontro fra i capi di governo dei sei Paesi del Mec. In questa maniera, si afferma qui, sarà possibile appianare ogni difficoltà.

Il ritorno alla formula dell'Europa dei Sei annunciato quest'oggi sembra mettere fuori causa il progetto per una stretta associazione fra l'Italia, la Francia e la Repubblica federale, indicato nei giorni scorsi dallo stesso Adenauer. E' indubbio che la marcia indietro di Bonn va posta in relazione con la visita di Rusk.

Il segretario di Stato viene in Germania per dissuadere Adenauer dal suo troppo incondizionato appoggio agli ambiziosi piani di De Gaulle, che punta su una terza forza europea, efficiente anche dal punto di vista militare. Il compito dello statista americano, si riconosce da più parti, non è facile. Anche per quanto riguarda l'atteggiamento tedesco nei confronti della Gran Bretagna, la Cancelleria ha tenuto a riaffermare il suo atteggiamento: «E' nostro proposito — ha dichiarato un portavoce governativo — appoggiare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, fin tanto che esso sia tollerabile, in ogni direzione». E' una frase oscura ed equivoca, che lascia trapelare le riserve tedesche sul problema, in appoggio alle tesi francesi.

Prima di raggiungere Bonn, Rusk si recherà a Berlino Ovest, per conferire col borgomastro Brandt. Inutilmente Adenauer ha tentato di far «accompagnare» l'ospite nella ex capitale dal suo ministro degli Esteri, Schroeder, per mitigare la penosa impressione offerta dalla «precedenza» data al sindaco social-democratico nei contatti politici.

A Berlino Rusk si tratterrà due ore e mezzo; il tempo necessario per vedere Brandt e dare un'occhiata al «muro» di Ulbricht. Già nel tardo pomeriggio di domani Rusk riprenderà l'aereo per Bonn, dove si tratterrà per l'intera giornata di venerdì. A Bonn il ministro americano solleciterà ancora una volta da Adenauer un concreto contributo di idee alla soluzione del problema berlinese, considerate le forti riserve con le quali Bonn ha accolto i piani di Washington per l'internazionalizzazione delle vie di accesso alla ex capitale.

La rigida posizione tedesca preoccupa anche i russi. L'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, si è infatti recato dal sottosegretario agli Esteri prof. Carstens, per esortare il governo tedesco ad una maggiore elasticità di vedute. Smirnov avrebbe invitato i tedeschi a non fare eccessivo affidamento sulla calma che regna tuttora a Berlino.

La *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista di Pankow, riporta oggi un discorso tenuto da Ulbricht domenica scorsa a Berlino Est: il capo comunista ha dichiarato che l'offerta di un credito di Bonn alla Germania orientale partì dal cancelliere Adenauer. Il credito offerto da Bonn si aggira sul miliardo di marchi (150 miliardi di lire). Nel fare questa offerta Adenauer non avrebbe posto a Ulbricht condizioni politiche. **m. c.**

I colloqui di Rusk a Parigi con De Gaulle e il gen. Norstad

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 20 giugno.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk partirà domani per Berlino Ovest. A Parigi ha avuto conversazioni con De Gaulle, con il Primo ministro Georges Pompidou, con il ministro degli Esteri Couve de Murville, con il gen. Norstad (comandante atlantico) e coi rappresentanti permanenti dei vari Paesi presso la Nato. Dopo la visita a Berlino, Dean Rusk proseguirà il suo giro d'Europa fermandosi a Bonn, a Roma, Londra e Lisbona.

Lo scopo del viaggio è di eliminare, dove sia necessario, certi malintesi sorti nella Nato ed è chiaro quindi che la tappa di Parigi è una delle più importanti a causa della posizione particolare della Francia che, com'è noto, contrasta con quella di tutti gli altri Paesi associati, sia per quanto riguarda i contatti con la Russia, sia per il disarmo, sia per l'ambizione di possedere una forza nucleare propria, alla quale gli Stati Uniti sono nettamente contrari ritenendola pericolosa per la pace mondiale.

Nel pomeriggio Rusk ha discusso quest'ultimo problema con Couve de Murville durante tre ore, e poi con Pompidou, ma non sembra che sostanzialmente le posizioni degli Stati Uniti e della Francia siano cambiate. Perciò, sebbene nessun invito ufficiale sia stato fatto al generale De Gaulle, si ritiene che un incontro con Kennedy sarebbe utile e che un viaggio del presidente francese in America potrebbe avvenire prima della fine dell'anno. **l. m.**

In fiamme nella galleria la carrozza di un «rapido»

Ottanta passeggeri del «Ventimiglia-Strasburgo» abbandonano la vettura alla Mortola - Nessuna vittima

(Nostro servizio particolare) **Ventimiglia**, 20 giugno.

Poco dopo le 14 di oggi, una carrozza del rapido «RS» Ventimiglia-Strasburgo si è incendiata durante la corsa, quando il convoglio aveva appena imboccato la galleria della Mortola di Ventimiglia. Sul vagone si trovavano circa 80 viaggiatori. Vi è stato del panico ma nessuno è rimasto ferito.

Il treno era diretto in Francia. Fra i passeggeri vi erano molti turisti milanesi diretti sulla Costa Azzurra. Il primo ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato un conduttore. Mentre il rapido stava entrando nel tunnel, il ferroviere ha scorto delle fiamme sprigionarsi dalla vettura Trieste-Marsiglia, agganciata al treno. Il conduttore ha tirato il segnale d'allarme e il convoglio si è bloccato.

La fermata improvvisa e il bagliore delle fiamme provocavano il panico fra i passeggeri. Molti si mettevano ad urlare e cercavano di portarsi nelle altre carrozze. Per fortuna, il capotreno, resosi conto che una prolungata sosta nella galleria avrebbe peggiorato la situazione, ordinava di sbloccare il rapido e lo faceva proseguire fuori del tunnel. Qui avveniva il trasbordo dei passeggeri.

Le tre vetture di coda, fra cui quella in fiamme, venivano sganciate e il resto del treno proseguiva alla volta della Francia. Dalla frazione della Mortola venivano avvisati la stazione di Ventimiglia e i pompieri di Sanremo che riportavano la carrozza alla stazione di confine. Come si è detto, nessuno dei passeggeri è rimasto ferito o ustionato. L'inchiesta non ha ancora accertato le cause dell'incendio. **r. s.**

Secondo insuccesso della bomba «H» americana

Honolulu, 20 giugno.

Gli Stati Uniti hanno fallito per la seconda volta il loro proposito di far esplodere a grande altezza un ordigno nucleare collocato nell'ogiva di un missile «Thor». Il razzo vettore e la bomba in esso contenuta sono stati distrutti pochi secondi dopo il lancio a causa di un inconveniente di carattere tecnico. Non si sono avute vittime o danni in quanto i resti del complesso razzo-bomba sono ricaduti nell'oceano.

Le caratteristiche dell'odierno fallimento sono state più o meno simili a quelle del tentativo compiuto il tre giugno scorso. L'unica differenza è che il «Thor» si è trovato in difficoltà sin dall'inizio tanto che il congegno di distruzione ha dovuto essere azionato dopo neppur centoventi secondi dal «via».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

Per motivi tecnici dobbiamo rinviare la pubblicazione dello Stato civile di Torino di sabato 16, domenica 17, lunedì 18 e martedì 19 giugno.

In complesso nei quattro giorni si sono avuti, nella nostra città, 188 nati e 196 morti.

Il giorno 18 corrente è spirato munito dei conforti di nostra santa Religione
SUA ECCELLENZA
Fra Antonio Hercolani Fava Simonetti
Balì di Giustizia del Sovrano Militare Ordine di Malta
Ne danno il tristissimo annuncio, il figlio don Filippo con la consorte Gloria Rossell, i nipoti Marianna, Rinaldo e Gherardo, i fratelli Max e Alessandra, la cognata principessa Sarda Hercolani Borghese e donna Giulia Hercolani Gaddi coi rispettivi figli, i cugini Malvezzi Campeggi e Covriani. Le esequie hanno avuto luogo mercoledì 20 alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di S. Caterina di Strada Maggiore.
Bologna, Strada Maggiore 51.
— 20 giugno 1962.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Tommaso Bonomo
Pensionato
di anni 79
A funerali avvenuti ne danno annuncio: moglie, figli, nuora, generi e nipoti. La Salma riposa nel Cimitero di Alba. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1962.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Pietro Cini (Tunin)
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Anna, Tritana col figlio Attilio e moglie Marta. I funerali avranno luogo giovedì 21 ore 13,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 19 giugno 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Battista Perosino
Anziano F I A T - Sima
Lo annunciano i figli, la figlia Maddalena che amorevolmente lo assistette, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corrente ore 10,30 da via Frejus 26.
— Torino, 20 giugno 1962.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo
Pietro Coniale
— Torino, 18 giugno 1962.

La famiglia Nervo, profondamente commossa per l'imponente e cordiale dimostrazione di cordoglio resa al loro caro Estinto
Rag. Giovanni Nervo
ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che di presenza, con scritti, con fiori e con personale partecipazione ai funerali, hanno voluto associarsi al loro immenso dolore; assicurando imperituro ricordo e la più profonda riconoscenza.
— Torino, 20 giugno 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Ida Cravetto Portis
la famiglia la ricorda con affetto a quanti le vollero bene. S. Messa 22 giugno, ore 18,45, Chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 21 giugno 1962.

Nel quarto anniversario della morte della signora
Dina Cabiati
i familiari faranno celebrare una Messa nella cappella dell'Istituto Sociale alle 7,30 del 23 giugno.
— Torino, 21 giugno 1962.

1957 1962
Prof. Dott. Luigi Bruzzone
La moglie e parenti tutti con immutato rimpianto e affetto lo ricordano. S. Messa in Franciscana sabato 23 ore 9.
— Torino, 21 giugno 1962.

1961 1962
Stefano Arturo Biengino
sempre presente nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 20 giugno 1962.

ULTIME DI CRONACA

Camionista prigioniero nella cabina in fiamme

Un autista, Michele Napione di 33 anni, abitante in via Centallo 62 interno 26, è rimasto imprigionato, per un incidente, nella cabina del suo camion avvolta tra le fiamme. Percorreva il lungo Stura Lazio, diretto verso la Barca; forse per un malore o per un attimo di sonnolenza, ha tamponato l'autobotte che l'autista Ettore Bordon, 39 anni, abitante a Tortona, aveva lasciato in sosta davanti alla Fiat Ricambi.

La cabina del camion si è schiacciata e i serbatoi di benzina si sono incendiati. Tra le fiamme e il fumo, venivano le disperate grida d'aiuto del Napione, che aveva le gambe chiuse come in una morsa tra le lamiere contorte. Sono accorsi, con il Bordon, diverse guardie Fiat con degli estintori prelevati nello stabilimento. In pochi minuti l'incendio è stato spento; più laborioso è stato liberare il Napione ed estrarlo dalla cabina. E' stato trasportato con un'autolettiga della Fiat all'astanteria Martini, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

La moglie di un barista è fuggita con il garzone

L'operaio Battista Vaira, 35 anni, abitante a Borgaretto, ha denunciato ai carabinieri di Collegno la scomparsa della moglie Maria Rosa Lombardi, di 33 anni. «E' fuggita con un uomo — ha detto — abbandonando anche suo figlio Roberto di nove anni».

Un mese e mezzo fa avevano deciso di vendere la loro casa a Borgaretto e di rilevare il bar Avana, in via Carlo Giuiletti 16 a Grugliasco. Il Vaira avrebbe continuato a lavorare come operaio, la moglie avrebbe badato al locale. Si sarebbe impratichita della gestione sotto la guida del nipote del vecchio proprietario, Francesco Castronovo di 26 anni, rimpatriato qualche tempo fa dalla Tunisia dove faceva il tornitore. Questi ha cominciato una tresca con la Lombardi e l'ha indotta a fuggire con lui, abbandonando il marito e il figlioletto, dopo aver costituito un gruzzolo alle spalle del Vaira.

Dopo breve malattia serenamente è mancata
Adelaide Vaciago Seymandi
Lo annunciano con profondo dolore il marito Giovanni; i figli Mino, Mariely con il marito Fabrizio Ruffo di Calabria e gli adorati nipotini, la mamma Elisabetta Baldi Trotti Seymandi, i cognati, i nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima Rosa. Per suprema volontà della Defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
— Torino, 18 giugno 1962.

La Ditta G. Vaciago di Torino e Lucerna San Giovanni annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa della signora
Adelaide Vaciago Seymandi
moglie del contitolare signor Giovanni Vaciago.
— Torino, 18 giugno 1962.

Profondamente costernati partecipano all'immenso dolore per la immatura scomparsa dell'amatissima
Adelaide Vaciago Seymandi
la zia Gina Vaciago con i figli: dr. Gianni e la moglie Stella; Carla con il marito prof. Emilio Liverlero e figli.
— Torino, 21 giugno 1962.

Ettore e Rosita Balbi, Renzo e Jolanda Bosco, Valeria Santarelli, Daniela e Anna Ceresoli, Riccardo e Lidia Chiron partecipano al dolore di Giovanni per la morte della carissima amica
Dade
— Torino, 21 giugno 1962.

Vittorio e Marisa D'Agostino profondamente colpiti per la scomparsa della signora
Adelaide Vaciago
sono affettuosamente vicini al comm. Giovanni Vaciago a Mino e a Mariely.
— Torino, 21 giugno 1962.

La Società ELDO Elettrodomestici S. p. A. a nome degli amici e soci e del personale dipendente partecipa al lutto di Mino Vaciago per la perdita della
Mamma
— Torino, 21 giugno 1962.

Enzo e Maria Teresa Nelis associati prendono parte al grande dolore della famiglia Vaciago per la morte della cara
Dade
— Torino, 18 giugno 1962.

Nella Doria con i figli Carlina e Alessandro e le suore Anna e Paola piange la carissima amica
Dade
— Torino, 18 giugno 1962.

Gli avv.ti Giovanni Francone e Giuseppe Re partecipano sentitamente al dolore del comm. rag. Giovanni Vaciago per la scomparsa della moglie
Adele Seymandi
— Torino, 18 giugno 1962.

Le amiche di Rapallo:
Maria Allamel
Teresina Sambuceti
Lia Ponzani
Isabella Viola
Maria Porcile
Maria Rossetti
Gaby Montalcini
rimpiangono l'immatura perdita della cara
Dade Vaciago
— Rapallo, 19 giugno 1962.

Addoloratissime le cugine Federica Silvera e Stefania Rossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della carissima
Dade
— Torino, 18 giugno 1962.

Impiegati Ditta G. Vaciago - Ufficio Torino - partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Adelaide Vaciago
— Torino, 21 giugno 1962.

Enrico Silvia Bodoira e Letizia Bris Berter costernati partecipano commossi all'immenso dolore dell'amico Giovanni Vaciago e famiglia per la improvvisa scomparsa della loro diletta
Dade
moglie e madre esemplare.
— Buenos Aires-Torino, 19 giugno '62.

Sorelle, fratelli Bertarla e famiglie partecipano all'immenso dolore del caro amico Giovanni Vaciago e figli per l'improvvisa ed immatura dipartita della loro adorata
Dade
— Torino, 19 giugno 1962.

Valerio, Rosetta Sona e figli partecipano costernati al lutto che ha colpito l'amico Giovanni, privandolo dell'amatissima sposa
Adelaide Vaciago
— Carignano, 19 giugno 1962.

Lydia e Nini Tadera si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano addolorati gli amici:
Elena Vinea
Umberto e Angiola Vinea
Gianella Cobbaio Marelai e figli
Anita Arici.

Antonio e Adriana Chiusano partecipano al dolore di Mariely per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 21 giugno 1962.

Teresa Boggio Sona, Ada e Anna Maria Boggio Anastasi, Gigi e Silvana Cerasola piangono l'insostituibile
Dade
e lo strazio degli amici carissimi.
— Torino, 19 giugno 1962.

Wanda Artom Celli si unisce al rimpianto.

Anna e Luigi Pepino, Tilde e Salvatore Pepino prendono viva parte al grande dolore della famiglia Vaciago.
— Torino, 18 giugno 1962.

La famiglia Umberto Saverdino prende viva parte al dolore della famiglia Vaciago.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara amica
Dade
prendono affettuosa parte al dolore di Giovanni, Mariell, Mino:
Mario, Rosita Benvissuto
Roberto, Zara Colombo
Piero Della Ramenino
Rico Fea
Aldo, Emma Gallina
Dionisia Gorella-Picheto
Enrico, Lina Kochiber
Ugo, Dina, Giorgio Lanza
Maria Morini
Kitty Marengo
Edoardo, Angelica Ponzo
Andrea Poma
Angelo, Tilde Pichetto
Franco, Margo Paradello
Ettore, Maria Paolizza
Giovanna Range d'Aragona
Carlo Rita Re
Renato Egle Zarbani.
— Torino, 18 giugno 1962.

Prendono viva parte al dolore di Mino gli amici:
Daniela Antero
Piero Bellardo
Ernesto e Ina Testa
Roberto e Luisella Mazza
Enrico Mandino
Elisa Tachi
Maurizio Artom.

Rinaldo Emprin-Gilardini prende viva parte al dolore della famiglia e del caro Mino.

Pepe e Nellina Migliotti rimpiangono con profondo dolore la cara amica
Dade
— Torino, 18 giugno 1962.

Per l'immatura dipartita di
Dade Vaciago
prendono viva parte al dolore immenso dei famigliari, gli amici Egle e Renato Zarbani.
— Torino, 21 giugno 1962.

Chicca e Giorgio Vicentini partecipano commossi al grande dolore di Mariely e della famiglia per la scomparsa della signora
Dade Vaciago
— Torino, 20 giugno 1962.

Carlo, Alberto e Guido Gregi sono fraternamente vicini all'amico Giovanni ed ai suoi figli Mino e Mariely per la immatura e repentina scomparsa della moglie e mamma signora
Adelaide Seymandi Vaciago
— Torino, 19 giugno 1962.

Gli amici dello Sporting-Circolo della Stampa prendono viva parte al dolore del caro Mino Vaciago per la scomparsa della sua
Mamma
Giorgio Sarti
Umberto Gallo
Giancarlo Masio
Luciano Rota
Guido Berassi
Michele Di Palo
Renato Annone
Francesco Quaranta
Gabriele Calcagno
Giulio Bona Calvini
Enrico De Vecchi
Giorgio Collino
Riccardo Deagostini.
— Torino, 20 giugno 1960.

Martedì alle 14,30, munito degli estremi conforti religiosi e del Pane Eucaristico — che per lui fu quotidiano durante tutta la vita — serenamente spirava il
Prof. Angelo Castiglioni
di anni 56
Ordinario di merceologia all'Università di Torino
Sostenuti nel loro grande dolore dalla Fede, ne danno il mesto annuncio: la moglie dott. Anna Maria Masera; il fratello ing. Piero con la moglie Teresa Griffa e figli Maria, Luisa, Paolo, Carlo; i cognati dott. Carmen Masera col marito comm. prof. Cristoforo Masino; dott. Michelangelo Masera, medico in Alba, con la moglie Giuseppina Morra e figli Piero e Clara col marito Piero Gatona; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 8,15, partendo dall'Ospedale delle Molinette, via Santena 5. Non fiori, ma suffragi di preghiere e di carità.
— Torino, 19 giugno 1962.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del
Prof. Angelo Castiglioni
Ordinario di merceologia nella facoltà di economia e commercio
Alle ore 10 del giorno 21 giugno 1962 nell'aula magna dell'Università (via Giuseppe Verdi n. 8), sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.
— Torino, 19 giugno 1962.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di economia e commercio partecipano, con viva dolore, la scomparsa del
Prof. Angelo Castiglioni
ordinario di merceologia nella facoltà stessa.
— Torino, 19 giugno 1962.

L'Aiuto, le Assistenti, il Personale dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Torino con profondo dolore annunciano la scomparsa dell'amato Direttore e Maestro
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 19 giugno 1962.

Il Direttore, i Professori ed il Personale tutto dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Roma partecipano con immenso dolore alla morte dell'Amico insostituibile e del valoroso Collega
Prof. Angelo Castiglioni
— Roma, 19 giugno 1962.

Rino Alraldi si unisce con sincero cordoglio al dolore dei Familiari e si inchina alla memoria del Maestro
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 19 giugno 1962.

Il Comitato Studentesco della Facoltà di Economia e Commercio partecipa al lutto per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Angelo Castiglioni
Titolare della Cattedra di Merceologia
— Torino, 19 giugno 1962.

Le assistenti:
prof. Marisa Vietti
prof. Rosanna Pillori
dott. Clara Pillori
ricordano con profondo rimpianto il
PROF. DOTT.
Angelo Castiglioni
che fu per loro guida affettuosa e paterna e luminoso esempio.
— Torino, 21 giugno 1962.

Vittorio Vercelli
Dott. Marina Prapio
Rosa e Michele Vietti
Anna Teresa Pillori Varvello
Maddalena Chiambero
Lilla ed Ernesto Accatino
si uniscono nel ricordo e nella preghiera.

I Direttori degli Istituti di Chimica generale ed inorganica, di Chimica fisica, di Chimica organica industriale e di Chimica analitica dell'Università, gli Aiuti, gli Assistenti, i Docenti, i Ricercatori ed il Personale, partecipano con vivo cordoglio al lutto per la dolorosa perdita del
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 21 giugno 1962.

La Sezione Piemontese della Società Chimica Italiana si inchina reverente alla memoria del Consigliere
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 21 giugno 1962.

Il Direttore Generale, i Dirigenti, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Soc. p. Az. Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - prendono viva parte al dolore dell'ing. Pietro Castiglioni - dirigente della Direzione Centrale Tecnica - per la perdita del fratello
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 20 giugno 1962.

Il Direttore, i Colleghi ed i Dipendenti tutti della Direzione Centrale Tecnica della S.p.A. Lancia & C. - Fabbrica Automobili Torino - partecipano con sincero cordoglio al dolore che ha colpito l'ing. Pietro Castiglioni - dirigente tecnico della Società - per il decesso del fratello
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 20 giugno 1962.

I Professori Garino e Biondo partecipano vivamente al dolore della Famiglia ed al lutto della Facoltà di Economia e Commercio di Torino per la immatura perdita del
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 20 giugno 1962.

L'Ordine dei Chimici del Piemonte ricorda con tanto affetto il
Prof. Angelo Castiglioni
docente illustre ed amico carissimo.
— Torino, 20 giugno 1962.

Gli amici ed i colleghi:
Franco Agnesone
Lodovico Avogadro
Carlo Carrino
Arturo Coruti
Vittorio Cirilli
Alberto De Bernochi
Ernesto Denina
Francesco Saverio De Paolini
Vedova Doria e figli
Massimo Fenoglio
Michele Giua
Carlo Goria
Roberto Maina
Mario Milone
Antonio Nasini
Angelo Pichetto
Giovanni Riboldi Limonti
Vincenzo Richelmy
Rolando Rigamonti
Guido Saini
Giovanni B. Bonnaria
Guido Tappi
Beppe Tavola
Giovanni Vernhardi
si uniscono con animo dolente e con vivissimo rimpianto al dolore della Famiglia.

Il Prof. Pietro Gnida, addolorato, partecipa al lutto per la scomparsa del caro collega
Prof. Angelo Castiglioni
— Torino, 21 giugno 1962.

Rina Gribaudi partecipa al lutto della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari
Luigia Caudera ved. Perona
di anni 86
Ne danno il mesto annuncio i figli Attilio con la moglie Maria Vesco e figli; Maria ved. Assalto e famiglia; Rina col marito Natale Cipriano e famiglia; il genero Domenico Dolce con la moglie Rosina Cicanotti e figlio; i cugini, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 21 corrente alle ore 17 partendo dalla cascina «La Favorita».
— Cerena S. Maurizio, 19-6-1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Perona:
dott. Giorgio Grosarelli
famiglia Brizio
famiglia Brunero
famiglia Galerio
famiglia Gatra
Nino Capello e famiglia
famiglia Mossano
dott. Paolo Russo e consorte
dott. Giuseppe Terrone e famiglia
dott. Cornelio Valetto.

Dopo lunghe sofferenze strenuamente sopportate è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Armiraglio
Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Maria Crespi, il figlio Valerio con la moglie Angela Montalbetti ed il piccolo Gigi, don Silvio Cattaneo, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
— Busto Arsizio, 18 giugno 1962.

I Dipendenti della Luxarm S. p. A. sinceramente addolorati per la scomparsa del titolare signor
Luigi Armiraglio
partecipano al lutto della famiglia.
— Busto Arsizio, 18 giugno 1962.

Nell'inesprimibile angoscia per l'improvvisa morte dell'
Ing. Alessandro Rossi
la famiglia, con la zia Adele Grosso Rossi, esprime commossa profonda riconoscenza alle autorità religiose e civili di Verrès, Torino e Bergamo, alla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, ad ognuno dei cari collaboratori e dipendenti della Galaxia Rossi, agli amici tutti che, di presenza, con scritti, con fiori, confortarono l'immenso dolore onorando la memoria del loro carissimo SANDRO.
Sabato 23 giugno alle ore 10 sarà celebrata una S. Messa nella Cappella dell'Istituto Rosmini, via Rosmini 4.
— Torino, 20 giugno 1962.

Il 20 giugno improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari in Roma
Adriano Stramignoni
Cavaliere del Lavoro
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosetta; il figlio prof. Aldo con la moglie Anna Maria e le piccole Adriana e Daniela; i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia a Torino il 22 giugno alle ore 16,30.
— Roma, 20 giugno 1962.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni partecipa con profondo dolore la scomparsa improvvisa del
CAV. DI GR. CR.
Adriano Stramignoni
Cav. del Lavoro
Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale della Compagnia.
— Roma, 20 giugno 1962.

Il Collegio dei Sindaci della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni annuncia con vivo cordoglio la improvvisa scomparsa del
CAV. GR. CR.
Adriano Stramignoni
Cav. del Lavoro
Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale della Compagnia.
— Roma, 20 giugno 1962.

I Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni addolorati partecipano la improvvisa scomparsa del loro amato Direttore generale
Adriano Stramignoni
Cav. del Lavoro
avvenuta in Roma il 20 giugno 1962.
— Roma, 20 giugno 1962.

Gli Agenti generali della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni prendono viva parte con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del loro direttore generale
Adriano Stramignoni
Cav. del Lavoro
— Roma, 20 giugno 1962.

Con animo commosso prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. GR. CR.
Adriano Stramignoni
Cav. del Lavoro
gli amici:
Luigi Abbate
Aurelio Bellone
Vittorio Buero
Alberto Brindisi
Stefano Castelli
Santino De Ambrogio
Antonino Di Giovanni
Federico Libert
Luigi Migliorino
Luigi Pagani
Guido Petrucci
Riccardo Rinaldi
Giovanni Rosso
Feliciano Spada
Filiberto Spada
Vivaldo Vieppiani
Pietro Votto.
— Roma, 20 giugno 1962.

Il Consolato Generale di San Marino in Roma con profondo dolore partecipa l'improvvisa scomparsa di
S. E. IL CONTE
Adriano Stramignoni di Caviano
Cav. del Lavoro
Ministro Plenipotenziario
Console Generale di San Marino a Roma
— Roma, 20 giugno 1962.

Stefano e Rosi con i figli Giorgio, Armanda e famiglia, profondamente addolorati per la morte di
Adriano
sono vicini con tutto il cuore a Rosetta, Aldo e Annamaria.
— Torino, 21 giugno 1962.

La Famiglia Piccolo partecipa con dolore al grave lutto.

Eleonora e Erberto Buzzetti sono fraternamente vicini a Rosetta, ad Aldo e famiglia per la dolorosa e immatura scomparsa del caro
Adriano
— Torino, 21 giugno 1962.

Attilio Urbanati e la moglie Elda Stramignoni sono vicini in questa ora di dolore a Rosetta, ad Aldo e famiglia per la crudele scomparsa del caro indimenticabile
Adriano
— Torino, 21 giugno 1962.

Nelly, Peppino e Michele Fenu partecipano affettuosamente al dolore della zia Rosetta, di Aldo e della famiglia per la immatura scomparsa del carissimo
Zio Adriano
— Torino, 21 giugno 1962.

Jessie, Giovanni Casalegno e figli costernati, prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico
Conte Adriano Stramignoni
— Torino, 20 giugno 1960.

Il Prof. Pino Faitz prende viva parte al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa di
Adriano Stramignoni
cui lo legavano affettuosi vincoli di amicizia.
— Torino, 21 giugno 1962.

Giacomo e Piera Molters, addolorati per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Adriano Stramignoni
partecipano affettuosamente al lutto del Figlio Prof. Aldo e della sua Famiglia.
— Torino, 20 giugno 1962.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore dell'Aiuto Prof. Aldo Stramignoni per la morte del Padre
CAVALIERE DEL LAVORO
Adriano Stramignoni
— Torino, 20 giugno 1962.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale della Sezione Istopatologica dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore di Torino partecipano al dolore del Prof. Aldo Stramignoni per la morte del Padre
CAVALIERE DEL LAVORO
Adriano Stramignoni
— Torino, 20 giugno 1962.

Eliana Lovera e famiglia partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia Stramignoni.

Dino e Dina Bolsi costernati per improvvisa scomparsa caro amico
Adriano Stramignoni
partecipano affettuosamente al lutto dei familiari.
— Torino, 20 giugno 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Adriano Stramignoni
Adriano Tournon
Piero Arnaldi
Mario Marcani
Alfredo Ovazza
Santino De Ambrogio
Giovanni Rito
Carlo Filippi
Enrico Conforti.
— Torino, 20 giugno 1960.

Olga Garretti Pescarini è vicina al dolore di Rosetta e Aldo per la dipartita del marito e padre eccelso
COMM.
Adriano Stramignoni
— Torino, 20 giugno 1962.

Le amiche di Rosetta prendono parte al suo dolore:
Mimi e Emilio Gagliardi
Lina Rossi
Mity Cattino
Emy e Nanni Sagramoso
Lina Vaglio
Franca Puglisio.

I Sanitari Consulenti dell'Istituto Medico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Stramignoni.

Giancarlo e Franca Brusio con animo commosso si uniscono al dolore della famiglia Stramignoni.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Fernando Milardi
Industriale
di anni 76
Ne danno il triste annuncio il figlio Ernesto e famiglia, i generi: Giovanni Chiaroni e Giovanni Sacchi con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 21 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Quintino Sella n. 64.
— Cuneo, 20 giugno 1962.

Impiegati e Maestranze della ditta Milardi Fernando & Figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del titolare della ditta
Cav. Fernando Milardi
— Cuneo, 20 giugno 1962.

La S.p.A. Radiatori Bongiovanni di Cuneo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del
Cav. Fernando Milardi
— Cuneo, 20 giugno 1962.

Carlo Dovina e famiglia si unisce al dolore dei familiari per la perdita del papà
Cav. Fernando Milardi
— Cuneo, 20 giugno 1962.

Si uniscono al dolore del figlio Ernesto per la perdita del caro papà
Cav. Fernando Milardi
gli amici:
Renato Damilano
Mario Demattels
Andrea Dovina
Dante Falcone
Fausto Lucignoli
Riccardo Menardi
Gian Maria Zurletti.
— Cuneo, 20 giugno 1962.

Titolare e Dipendenti della Officina Cometto costernati dalla scomparsa del
Cav. Fernando Milardi
partecipano al dolore del signor Tino.
— Cuneo, 20 giugno 1962.

Il Presidente, il Consiglio ed il Direttore dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano con vivo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del
Cav. Fernando Milardi
ricordandone le molte benemerenze di pioniere dell'industria meccanica cuneese e di componente la giunta dell'Unione.
— Cuneo, 20 giugno 1962.

Al grave lutto del sig. Ernesto Milardi per la dipartita del padre
Cav. Fernando Milardi
prendono viva parte gli amici con rispettive famiglie.
Giovanni Chiola
Giovanni Ferria
Giorgio Craitagaglia.
— Torino, 21 giugno 1962.

Amministratori Dirigenti e Personale tutto della S.A.A. ALCAT prendono viva parte al lutto del sig. Ernesto Milardi per la perdita del caro papà
Cav. Fernando Milardi
— Torino, 21 giugno 1962.

Al lutto del sig. Ernesto Milardi per la perdita del papà
Cav. Fernando Milardi
prendono viva parte:
Alessio Barberis
Mario Cassardo
Adriano Cagnasola
Cesare Ferrari
Angelo Frigato
Vincenzo Grasso
Armando Ortolano
Emanuele Pagliani
Giacomo Pagliani
Ezio Franchinotti
Sergio Pozzan
Antonio Travaglio
Ercole Travaglio
Lino Vassarotto.
— Torino, 21 giugno 1962.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente mancato
Attilio Razzano
di anni 80
Ne danno il triste annuncio i figli: Ferdinando, Luigi, Rina in Venturini, Giulio con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Colcavagno (Asti) giovedì 21 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente serve da partecipazione personale.
— Colcavagno, 20 giugno 1962.

La Presidenza e la Direzione Generale della Châtillon S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il dirigente dott. Giulio Razzano con il decesso del papà signor
Attilio Razzano
— Milano, 20 giugno 1962.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Ivrea della Châtillon S. p. A. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dirigente dott. Giulio Razzano con la perdita del papà signor
Attilio Razzano
— Ivrea, 20 giugno 1962.

Si associano:
ing. Luigi Notturno
dott. Alfonso Salvatore
dott. Giorgio Quinti
dott. Roberto Rossi
dott. Alessandro Borla
ing. Carmine Vallante
dott. Giovanni Museo
dott. Piero Cavalieri
dott. Piero Varvassini
ing. Antonio Sargo
Luigi Brovelli
Giovanni Bordin
Giovanni Ronda.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Vercelli della Châtillon S. p. A. si associano al dolore del dirigente dott. Giulio Razzano per la morte del papà signor
Attilio Razzano
— Vercelli, 20 giugno 1962.

A funerali avvenuti, figli e parenti tutti danno il doloroso annuncio della dipartita di
Maria Marana ved. Albanese
di anni 76
avvenuta il 18 giugno alle ore 10.30 in Sant'Antonino di Susa dopo lunga dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e benedizione papale. La salma è stata tumulata al cimitero di Torino. Sentitamente ringraziano chi ha partecipato alla mesta funzione ed un particolare riconoscente ringraziamento al dott. De Marchi, alla Madre superiora, all'infermiera suor Carmen, suore tutte della «Casa Famiglia» e signora Ceè per le amorevoli cure prestate.
— Torino 20 giugno 1962.

Dirigenti e Colleghi della F I A T Sezione Lubrificanti prendono viva parte al dolore del sig. Francesco Albanese per la scomparsa della sua amatissima
Mamma
— Torino, 21 giugno 1962.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Alda Vercellone ved. Marchisio
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Lella col marito Carlo Rossi e figli Sandro e Vittorio, Paola ved. Alemani e figli Piero e Fabrizio; la sorella Serafina col marito Giacomo Prunotto e parenti tutti. I funerali avranno luogo al cimitero generale di Torino, ore 9,30 di giovedì 21.
— Torino, 21 giugno 1962.

Roberto e Rina Marchisio si associano con affetto al dolore delle cugine Lalla e Paola per la scomparsa della loro cara mamma
Alda Marchisio Vercellone
— Torino, 21 giugno 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Orsello n. Becchi
Ne danno il doloroso annuncio il marito Andrea; la figlia Rita col marito Giovanni Musso e figlia Luisa, cognata e nipoti. Un grazie di cuore al dott. Federico Rossi. I funerali venerdì 22 corrente alle ore 8,45 da via Napione 42.
— Torino, 20 giugno 1962.

Gli amici De Giorgi e Raminelli profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara
Adelina
— Torino, 20 giugno 1962.

La famiglia Lardrano vivamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate alla cara
Enrica
non potendolo fare singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.
— Torino, 20 giugno 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Buggia
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Maddalena Gagliero, i figli: Michele con la moglie Lina Rossi e i figli Marilena, Paola e Gianni; Marisella, Bernardo, Adriana con il marito Giuseppe Gilardo e figlio Giorgio; sorella Secondina, cognati e nipoti, (cognati e nipoti Johannesburg) e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Rivoli. La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 20 giugno 1962.

I Dipendenti F.lli Buggia partecipano al lutto dei loro titolari.

Ha concluso cristianamente la sua laboriosa vita terrena
Luigi Carbo
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio: la moglie; il figlio, la nuora con il caro nipote Luigi; la figlia, il genero con le care nipoti Marina e Anna Maria; i parenti tutti.
— Aramengo d'Asti, 21 giugno 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia: il cognato Emanuel e nipoti Emanuel e Serra; i cognati e nipoti Capello; la nipote Maria Armandi, la nipote Sabina Marchese e figlio; i pronipoti Tagliapietra.

Il 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Rolando ved. Scarrone
Ne danno l'annuncio la figlia Fiorina col marito, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 21 giugno 1962.

Partecipano al dolore della sig.ra Fiorina Jull Scarrone i Colleghi della RAI.

A funerali avvenuti parenti, amici comunicano scomparsa della signora
Zaira Cerbino Carignani
avvenuta in Oria S. Giulio.
— Torino, 21 giugno 1962.

Dirigenti di Gruppo Anziani della Peyrol e Rossignoli partecipano lutto per scomparsa signora
Zaira Cerbino Carignani
— Torino, 21 giugno 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Novena (Nuccio)
anni 67
ex Dipendente municipale
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Caterina Bellora; la figlia Secondilla con il marito Secondo Largo e il figlio Giorgio; il fratello Mario con la moglie Teresa; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 16,15 partendo dal Lungo Dora Agrigento 11.
— Torino, 20 giugno 1962.

Munito dei conforti della N. S. Religione è mancato all'affetto dei suoi cari
Oscar Guerri
anni 66
Anziano F I A T
Danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Giorgio con la consorte Lidia e nipotina Silvia; Guido con la consorte Agnesina e nipotina Marcella; i fratelli: Jole, Mario, Gualtiero, cognati, cognate, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Max che tanto amorevolmente lo ha assistito per diversi anni. La presente serve di partecipazione e si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.
— Torino, 19 giugno 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nara Moro n. Cargini
Ne danno il doloroso annuncio il marito Ruggero, le figlie Piera e Loredana, la mamma, la zia Ida che amorevolmente l'assisteva, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Re Umberto 102 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1962.

I Condomini di corso Re Umberto 102 bis prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura dipartita della Signora
Nora Moro
— Torino, 19 giugno 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Cornelia Illati ved. Cavaglià
Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Franco con la moglie Rosina Meschini e l'adorata Laura, le cognate Teresa e Cordina, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corr. alle ore 9 da via Pavia 4. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1962.

Luigia e Pietro Mola si uniscono al grave lutto della famiglia Cavaglià Meschini.

La famiglia comunica la Santa morte avvenuta a Torino il 19 c. m. di
Suor Costanza Paolina
della congregazione di S. G. B. Cottolengo al secolo
Domenica Carignano
di anni 74
Insegnante a riposo
La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cavallermaggiore oggi 21 alle ore 17,30 partendo da via Marta 30.
— Torino, 19 giugno 1962.

Il 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Raimondo v. Righini
Addolorati lo annunciano: i figli: Ines col marito Aurelio Govean, Mario con la moglie Rita Merino, Ida col marito Ernesto Giuffrida, Elda con la moglie Maria Levi, nipoti e parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Caterina Konrad n. Gugliermotti
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, l'amata sorella Giulia col marito Luigi Vaudano, il fratello Michele, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). Serva la presente di ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1962.

Tragico incidente ha stroncato la forte vita di
Leo Collo
Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie Rita Petro e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 15,15 partendo dall'abitazione via Vandalino 7 int. 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1962.

La famiglia del
CAP. CAV. UFF.
Quintilio Martini
profondamente commossa ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore; in modo particolare il presidente il consiglio direttivo e la Federazione dell'Istituto del Nastro Azzurro, il Comando Militare di Presidio, l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, l'Associazione Bersaglieri, dirigenti ed impiegati CEAT.
— Torino, 18 giugno 1962.

Nel 7° anniversario della scomparsa del
Cav. Uff. Ettore Bompard
la vedova e i figli lo ricordano con immutato rimpianto a coloro che Lo conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Bardonecchia il 23 corr. alle ore 10.
— Torino, 21 giugno 1962.

Clara Castelli ved. Succo
19 - 6 - 1961
Nel 1° anniversario i suoi cari la ricordano unitamente a
Teresio Becchio
7 - 4 - 1949
— Torino, 19 giugno 1962.

Da un anno
Delfina Raffaldi Vassetta
la tua Delfa, non è più, lasciandomi solo in un dolore che non avrà conforto. La Messa in suffragio nella chiesa di S. Teresa venerdì 22 giugno alle 10,30. Il marito ricorda la sua bontà a chi le volle sinceramente bene.
— Torino, 21 giugno 1962.

Nel doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Ing. Arturo Riella
la moglie Lucia Perrato lo ricorda con grande affetto e rimpianto. Messa a Susa e Bardassano.
— Torino, 21 giugno 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Cola
di anni 60
Straziati ne danno il doloroso annuncio la mamma Giovanna Pievano ved. Cola, la moglie Anna Caude, i figli Giovanni e Carlo con moglie e piccolo Bartolomeo, l'affezionatissima Rita, parenti tutti e amici. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione a funerali avvenuti.
— Santena, 18 giugno 1962.

La Sezione di Santena del Partito Liberale Italiano prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Bartolomeo Cola
esemplare figura di cittadino e di liberale.
— Torino, 18 giugno 1962.

Prendono parte al doloroso annuncio per la perdita del caro
Bartolomeo
la S.p.A. Cerapelli
Italo Borgomonte e famiglia
Maria Boglione Rey
Giovanni Boglione e famiglia
Lorenzo Boglione e famiglia
Lorenzo Perrone e famiglia
Guglielmo Cavalli
Luigi Scarrazzi e famiglia
Ernesto Zocco e famiglia.
— Santena, 18 giugno 1962.

Il 16 giugno è mancata
Sofia Pugliese ved. Bassani
A funerali avvenuti lo annunciano angosciati i figli Elda con il marito Mario Boghi, Irma con il marito Marco Treves, Maria, la sorella Amalia Pugliese ved. Tedeschi, i nipoti Carla, Roberto, Marcella, Paola, i parenti tutti e l'affezionata Elisa.
— Torino, 21 giugno 1962.

Pierangela e Franco Miglioli si associano al dolore della Famiglia.

Pia Quastalla Olivetti con le sorelle Olivetti e rispettive famiglie piangono la scomparsa della [illegible]
Sofia
— Torino, 18 giugno 1962.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Luigi Monge S.p.A. Genova, partecipano con profondo cordoglio la perdita del
Prof. Roberto Monge
Padre del Suo Consigliere Giuseppe Monge.
— Genova, 17 giugno 1962.

Dirigenti ed Impiegati della Luigi Monge S.p.A. Genova, prendono viva parte al dolore del proprio Consigliere signor Giuseppe Monge per la morte del di lui Padre
Prof. Roberto Monge
— Genova, 17 giugno 1962.

La I.N.A.C. Industria Nazionale Agglomerazione Carboni S.p.A. Genova, partecipa al grave lutto del signor Giuseppe Monge per la scomparsa del di lui Padre
Prof. Roberto Monge
— Genova, 17 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari
Giannina Bughi Salezze
La piangono il marito Erasmo Gioanolo; i figli: Giancarlo, Armando con la moglie Laura Perrollo ed il piccolo Alberto, Marina con il marito Enrico Spesso ed i piccoli Stefania e Massimo, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 9 partendo da via Palmieri 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1962.

Giorgio, Aurelia e Mariagrazia Peraglia partecipano al dolore di Armando e famiglia.

La famiglia Spesso partecipa al dolore di Marina e famiglia.

Ida Contin Allegri e figli Giancarlo, Marcella e Clio addoloratissimi ricordano con affettuosa riconoscenza la cara amica
Giovanna Bughi
— Torino, 21 giugno 1962.

Jone e Camillo Enria piangono l'Eletta indimenticabile Amica.

I Colleghi dell'Associazione Piemontese Spedizionieri Doganali prendono viva parte al lutto del Signor Armando Bughi per la perdita della Mamma
Giannina Bughi Salezze
— Torino, 20 giugno 1962.

Mario Bertinetti si unisce fraternamente al dolore dell'amico Armando per la immatura scomparsa della Madre
Giannina Bughi Salezze
— Torino, 20 giugno 1962.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro, confortata dalla fede è ritornata a Dio l'anima buona di
Oreste Marino
Medico Chirurgo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angelica con i figli: dott. Eugenio con la moglie Liliana Predari e i figli Emilio e Carla; Adelina; Vittorina con il marito rag. Vittorio Durando; Maria con il marito arch. Pio Cassarino e figli Eugenio e Mirella; Giacinta con il marito dott. Luigi Caviglia e i figli Ilma, Franco e Nanni; la sorella Delfina ved. Minelli; la cognata Maria Rosaro ved. Marino; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere e opere di carità. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Principe Tommaso 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1962.

Olga e Celestina Durando prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli amici Debenedetti, Fasola, Pagani sono affettuosamente vicini alla signora Maria Cassarino ed a tutti i suoi cari.

Con il conforto della Fede ha raggiunto in Cielo la sua adorata Ermelda il
Rag. Giuseppe Munna
Costernati lo annunciano: il figlio rag. Giovanni con la moglie dott. Maria Casanova; la figlia Rina con il marito Ottavio Botelli, Anna con il marito Giovanni Sbrana; gli adorati nipoti Anna Maria, Lauretta, Giampiero. Funerali venerdì 22 corrente alle ore 10,30 da via Scarlatti 14.
— Torino, 20 giugno 1962.

Lilla e Mario Ristori partecipano al dolore dei cari Anna e Nino Sbrana per la dipartita del padre
Giuseppe Munna
— Torino, 20 giugno 1962.

Si uniscono al dolore degli zii i nipoti Ristori, [illegible] e Ferrari.

Adelia Casanova si unisce al dolore della famiglia.

Dopo una vita interamente dedita alla famiglia, cristianamente come era vissuta ha chiuso la sua esistenza terrena, assistita dai suoi cari
Angela Perucca nata Regis
Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Ettore, la figlia Bianca col marito Aldo Benelli ed il piccolo Franco; il fratello Gioachino (in Francia), cognate; i nipoti Maddalena e Sergio Benelli e Rosina Piccolo con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 10,30 da via Carlo del Prete 23/2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1962.

E' mancata ai Suoi cari
Ada Toscani nata Romondini
Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il marito Luigi, i figli: Ugo, Annetta, Armando con le mogli; i fratelli: Piero, Teresa, Matilde, Ernesto, Cesare, Gianni e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
Torino, corso Francia 35.
— 18 giugno 1962.

ANNIVERSARIO
Nel 20° anniversario della gloriosa scomparsa in combattimento navale del
CONTE
Carlo Emanuele Cacherano d'Osasco
Capitano di Fregata
Medaglia d'argento e di bronzo e Croce di guerra al V. M.
la moglie Barberina dei marchesi Raggi e i figli: Enrico con la moglie Laura Balbis e figlia; Lydia col marito Carlo Dosio e figli; Antonio, faranno celebrare, a ricordo del loro Caro, una Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale — Osasco (Torino) il 22 giugno alle ore 10,30.
— Osasco, 19 giugno 1962.

Nel quinto anniversario della scomparsa terrena di
Enrico Pretti
la moglie e il figlio lo ricordano con immutato rimpianto e tenerezza.
— Torino, 19 giugno 1962.

(Continua in 15ª pagina)

(Segue dalla 14ª pagina)

Improvvisamente ha lasciato i suoi diletti genitori il

Rag. Renato Perino

di anni 19

Affranti lo partecipano la mamma, il papà, il fratello Mauro con la moglie Isa Vaglienti, la madrina Piera Palasso, il padrino Eugenio Perino e la cara Maria Gracia, zii, cugini, parenti tutti e l'affezionata Adelina Bristore. I funerali oggi 21 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Arnaldo da Brescia 39.
— Torino, 21 giugno 1962.

La famiglia [illegible] profondamente colpita si unisce al dolore per l'improvvisa dipartita del caro

Renato

— Torino, 21 giugno 1962.

Mariagrazia, Delia e Ezio Olivero, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Perino, per la perdita del carissimo

Renato

— Torino, 20 giugno 1962.

Giovannina Maffioli, Zita [illegible], Maria Marigiardi con le famiglie, piangono il caro

Renato

e sono vicino ai coniugi nel cordoglio e nella preghiera.
— Torino, 20 giugno 1962.

Alberto Giulia Moretti e figli prendono viva parte al dolore della famiglia, per la repentina perdita del caro

Renato Perino

— Torino, 21 giugno 1962.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Perino gli Amici della Bocciofila di Grosscavallo.

Il Gen. Ing. Alessandro Florito e consorte partecipano al dolore della famiglia Perino per la grave perdita.

Presidente, Amministratori, Collegio Sindacale, Direttore, Impiegati del «GO.R.I.G.O.» prendono viva parte al dolore dell'amministratore Antonio Perino e Famiglia per la immatura scomparsa del figlio

Renato

— Torino, 21 giugno 1962.
Partecipano commossi al dolore dell'amico Perino e famiglia:
Edoardo Ascheri
Piero Bernardone
Piero Bertolone
Mario Caraale
Piero Olbrario
Santo Delfino
Giovanni Pasero
Giuseppe Gabbiano
Lino Masimiello
Andrea Robba
Felice Squassino
Carlo Varetto
Silvio Versino
Alessandro Zelta
Giuseppe Vescovo
Giuseppe Francone.

Si associano al dolore dell'amico Perino e Famiglia:
Fratelli Lombardi
Vincenzo D'Ettorre
Terzilia Milanesi
Carla Quirico
Giuseppe Revelli
Famiglia Bruzzo.

Gli «Amici delle Bocce» partecipano al profondo dolore dell'amico e Socio Antonio Perino per l'immatura perdita del figlio

Renato

— Torino, 21 giugno 1962.

Prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Renato Perino

i suoi ex professori dell'Istituto Sociale:
[illegible] Giuseppe [illegible]
P. Giuliano Costa Quaglianza S. J.
P. Giovan Battista Sanguinetti S. J.
Federico Bottino
Alfredo Chiantaretto
Pietro Caravoglia
Pier Carlo Gatti
Lorenzo La Rocca
Emanuele Lora
Carlo Menella
Franco Pariefo.
— Torino, 19 giugno 1962.

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

Renato Perino

si uniscono commossi al dolore della famiglia i compagni di scuola e di Università:
Franco Aschieri
Mario Baltossa
Franco Bompard
Vitaliano Campana
Francesco Cima
Piero Damiani
Giacinto Lapiccio
Dario Libre
Giorgio Matti
Franco Monferini
Giovanni Morra
Roberto Ozzello
Gianni Pilone
Roberto Ribotta
Lionello Savasta Fiore
Paolo Valona
Roberto Vigo
Pier Luigi Villata
— Torino, 19 giugno 1962.

A 33 anni il cuore generoso di

Emilio Sala di Amedeo

Spedizioniere doganale

ha cessato di battere. La mamma, il papà ed il fratello Arsenio straziati danno la triste notizia ai parenti, amici, colleghi e conoscenti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in San Pietro Sovera (Como). La presente vale da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1962.

Le affezionate Impiegate uniscono il loro dolore a quello della famiglia per la scomparsa del loro amato titolare.
— Torino, 19 giugno 1962.

L'Associazione Spedizionieri Doganali del Compartimento Doganale di Torino annuncia commossa la repentina scomparsa del proprio Associato e Socio Fondatore Sig.

Emilio Sala di Amedeo

e partecipa sinceramente al dolore dei Familiari.
— Torino, 19 giugno 1962.

Mamma Pistone
Carlo e Silvana Pistone
Andrea e Maria Pistone
Stefano Guiso
Nuccia Graglia
Bruno Carere
Anna Maria Francone
ricordano il carissimo amico

Emilio Sala

— Torino, 20 giugno 1962.

Mimi e famiglia Rampone partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Sala per la scomparsa dell'amato

Emilio

— Torino, 21 giugno 1962.

Fernando, Umberto e Alberto Bonetto costernati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Emilio

— Torino, 20 giugno 1962.

Addoloratissimi partecipano:
Jenny Piazza
Coniugi Palella
Coniugi Andarlini.
— Torino, 20 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Evasio Racca

anni 77
Maestro del Lavoro

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie Emilia Angeleri, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Antonio Mario Pelocchino per le amorevoli cure prodigate. La cara salma riposa nel cimitero di Vinovo.
— Torino, 18 giugno 1962.

Il comm. Giuseppe Borio e famiglia partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa della

STELLA AL MERITO DEL LAVORO

Evasio Racca

per tanti anni collaboratore nella conduzione dell'Albergo Stazione e Genova.
— Torino, 20 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari

Benilde Ghersi nata Dovo

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Nuccia Bertotti e le figlie Luciana e Gabriella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore dell'infermeria S. Giulia dell'ospedale Cottolengo che amorevolmente l'assistevano. I funerali venerdì ore 14,30 via Cottolengo 13.
— Torino, 20 giugno 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Zanon

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, gli adorati nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 21 alle ore 9 da via Carmagnola 30.
— Torino, 19 giugno 1962.

Dopo aver molto sofferto, cristianamente è mancato ai suoi cari

Geom. Ilario Zerbino

Con dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Amalia Amico Di Meane, i figli: Giuliano, Eliana col marito ing. Ferruccio Tiraferri e l'adorato Dadi; le sorelle Corinna col marito Chiaffredo Bodoira, Savina col marito cav. Mario Asinardi, la suocera Clementina Amico Di Meane, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici: dott. Giovanni Aveta, dott. Domenico Anglesio. Si ringraziano inoltre gli inquilini dello stabile e quanti hanno partecipato al dolore.
— Torino, 18 giugno 1962.

Giuseppe Gioda e famiglia costernati prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Geom. Ilario Zerbino

— Torino, 18 giugno 1962.

Si unisce al dolore della famiglia il Notaio Aldo Gillia per l'irreparabile, immatura perdita del

Geom. Ilario Zerbino

— Torino, 18 giugno 1962.

Si uniscono al dolore di Eliana per la morte del papà

Geom. Ilario Zerbino

le amiche:
Lucia Bianchetti
Manuela Boffetta
Rosanna Calcagni
Pupi Cordoni
Ida Depiave
Annamaria Fava
Lidia Ferrero
Rita Gioppo
Giulia Losana
Marcella Pollo
Maria Luisa Terzi.
— Torino, 21 giugno 1962.

La famiglia Horti partecipa al dolore degli amici Zerbino-Tiraferri.

Mario Grazia e Gianni Aveta partecipano al dolore della famiglia Zerbino per la scomparsa del

Geom. Ilario Zerbino

— Torino, 18 giugno 1962.

Ignazio Dorri partecipa al dolore della famiglia Zerbino e Tiraferri per la perdita dell'indimenticabile

Geom. Ilario Zerbino

— Torino, 15 giugno 1962.

Gli inquilini della casa di corso Massimo d'Azeglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Ilario Zerbino

— Torino, 18 giugno 1962.

Zia Lissy, Mary e Gigi Motta profondamente addolorati prendono parte al cordoglio dei familiari.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Ranati

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giustina Prada, il figlio Gianni con la consorte Ines Tuzzi, l'adorato nipotino Pier Giorgio, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10.00 da corso Racconigi 160. Non fiori.
— Torino, 20 giugno 1962.

I Colleghi tutti del Gruppo Fotograf FIAT partecipano al dolore di Gianni Ranati per la scomparsa del suo amato Babbo signor

Alfredo Ranati

— Torino, 21 giugno 1962.

Ida e Mario Dal partecipano al dolore della famiglia Ranati per la scomparsa del loro

Papà

— Torino, 20 giugno 1962.

Partecipano al dolore di Gianni Ranati per la perdita del papà

Alfredo Ranati

Ing. Aldo Frassi
Riccardo Ajassa
Piero Angelari
Sergio Armando
Enrico Galli
Francesco Biagioli
Oscar Boeris
Giuseppe Campassi
Tommaso Canevari
Alessandro Cirina
Ing. Franco Cancera
Mario Damiele
Guido Del Col
Enzo Ferrarese
Ing. Mario Galdano
Alfredo Gorra
Sergio Gussone
Ferruccio Manghi
Franco Rico
Mario Omodeo
Ing. Pietro Paladino
Giovanni Pomelli
Carlo Zappia.
— Torino, 20 giugno 1962.

La famiglia Campassi partecipa al dolore della famiglia Ranati per la perdita del Papà

Alfredo Ranati

— Torino, 20 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari

Ada Canton in Filipello

A funerali avvenuti, per espresso desiderio della defunta, partecipano la triste notizia con animo angosciato il marito Angelo, il fratello Gustavo con la moglie Maria Adele Pérez (a Buenos Aires), il cognato ing. Enrico Carini, le nipoti Paola con il marito ing. Bruno Orlandi, e Carla, i nipoti Albino e Francesco Filipello gli zii Luigina e Giovanni Regallo, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle amiche Ines Baruolo e Rina Brunetti che amorevolmente hanno assistito la cara scomparsa sino all'ultima ora.
— Torino, 18 giugno 1962.

I Dipendenti della «Casa Dell'Acqua» S.r.l. partecipano al dolore degli amministratori Angelo Filipello e Gustavo Canton per la perdita della signora

Ada Canton in Filipello

che fu guida ammatrice ed esempio di infaticabile laboriosità.
— Torino, 18 giugno 1962.

Giorgio e Giulio Reel si uniscono con tanto affetto al dolore di Angelo Filipello e Gustavo Canton per la scomparsa della cara

Ada

— Torino, 21 giugno 1962.

Ines Baruolo che ebbe sempre in

Ada

una cara sorella nella serenità come nel dolore, partecipa angosciata alla sventura che ha colpito gli amici Filipello e Canton.
— Torino, 21 giugno 1962.

Giuliana e Roberto Aragno
Maria Grazia Garzolo e figli
Armando e Giorgio Pantaroli
Olga Picotti e Maria Luisa Canestri
Marinella Peccan
Maria e Gino Zanetti
profondamente commossi, prendono immensa parte al dolore dell'amico Filipello per la scomparsa della cara

Ada Filipello

— Torino, 20 giugno 1962.

Mario e Piero Cora partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa della signora

Ada Filipello Canton

— Torino, 20 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Callino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello, cognata, zie, zii e parenti tutti. Ringraziano con commossa riconoscenza per la fraterna solidarietà prodigata: il Centro Sportivo FIAT - Presidenza e Atleti - la Federazione Italiana Canottaggio, la Società Torinesi di Canottaggio: Armida-Caprera, Cerea-Esperia, la Canottieri Lecco, la Canottieri Moto Guzzi, la Soc. Ginnastica e Sci, i Giudici della FIS e della FIDAL e gli Amici tutti.
— Torino, 21 giugno 1962.

Dirigenti e Atleti del Centro Sportivo FIAT si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Andrea

— Torino, 21 giugno 1962.

La sera di domenica 17 giugno è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Teresa Azzone ved. Pilotti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 19 giugno, ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Felizzano, 18 giugno 1962.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA LIQUIGAS S.p.A.

Approvato il Bilancio al 31 dicembre 1961 - Potenziamento e sviluppo dell'attività industriale in Italia e all'Estero - Il nuovo Consiglio di Amministrazione - Modifica dell'oggetto sociale

Presso la Sede dell'Associazione Industriale Lombarda di via Torino n. 61, Milano, si è riunita, il giorno 19 c. m. in prima convocazione, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Liquigas S.p.A.

A norma di Statuto ha assunto la Presidenza Mister Philip Marfuggi, Presidente del Consiglio d. Amministrazione. Erano presenti n. 108 Soci rappresentanti per sé e per delega n. 30.087.776 azioni [illegible].

La lettura, fatta dal Presidente, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31-12-1961, ha messo al corrente gli Azionisti degli eventi più significativi della vita aziendale durante l'esercizio 1961 nonché dell'attuale situazione del Gruppo Liquigas così come si presenta oggi e nei suoi programmi e nelle sue prospettive.

Aumento del capitale e smobilizzo partecipazioni finanziarie

All'aumento del capitale sociale da 6 a 15 miliardi attuato agli inizi del 1961 è succeduto, quale importante avvenimento della gestione sociale, lo smobilizzo di tutte le partecipazioni finanziarie assunte in precedenza al di fuori del settore del G.P.L.

Ciò ha consentito alla Liquigas di sviluppare e realizzare concrete iniziative ed intese nel campo del G.P.L., tradizionale per questa Società, che attualmente è il più importante complesso del settore.

Bilancio al 31 dicembre 1961

Rispetto al precedente esercizio le voci dell'attivo sono aumentate di 5.241 milioni, mentre il passivo, costituito dagli impegni fluttuanti di esercizio verso Fornitori e Banche, dai debiti verso Utenti, Concessionari e diversi e dal debito obbligazionario, è diminuito di [illegible] milioni.

Immobilizzi

Le immobilizzazioni, costituite dai terreni, fabbricati, impianti e macchinari, bombole, veicoli, mobili e attrezzi, sono aumentate complessivamente rispetto al 1960 di L. 822.412.821 a conferma del costante progressivo espandersi dell'attività industriale.

Partecipazioni e titoli

Le variazioni intervenute in questa voce sono dovute, per la quasi totalità:
— alla vendita dei titoli Assicuratrice Italiana e Lanerossi ancora in portafoglio al 31-12-1960;
— agli aumenti di capitale da 2 a 4 milioni di Fr. Svizzeri nella Società Holding Gasliq di Lugano e all'aumento in ragione del 60% secondo la nostra quota di partecipazione nella Società Nidogas che ha portato il suo capitale da [illegible] a 100 mila Lst.

Crediti

Le voci rappresentanti crediti, oltre quelli verso Banche per L. 102.766.235 e quelli verso la Clientela per L. 199 milioni 131.016, sono:
— il conto vincolato di 3 miliardi, costituito per soddisfare la condizione richiesta dai competenti organi ministeriali in sede di autorizzazione dell'aumento di capitale e in relazione al Prestito obbligazionario;
— i crediti verso Società collegate dovuti a finanziamenti e alle partite contabili per rapporti di conto corrente tra Società di gruppo.

I maggiori finanziamenti accordati hanno consentito:
— alla Liquigas Internazionale, già Liquigholding, di estinguere i rapporti passivi e i debiti verso Banche e Agenti di Cambio;
— alla Domogas di acquisire e consolidare le sue partecipazioni in diverse aziende del settore, nonché di potenziare le vendite di apparecchiature e l'organizzazione ad essa connessa e di allestire due nuovi stabilimenti in Potenza e Oliveri (Messina).

Debiti

Tutte le voci dei debiti sono diminuite rispetto al 31 dicembre 1960 e precisamente come segue:

— Debiti verso Fornitori	per L.	24.893.929
— Cambiali passive verso Fornitori .	» »	213.164.650
— Debiti verso Banche	» »	289.057.835
— Utenti per anticipi e depositi	» »	36.466.350
— Concession. per anticipi e depositi	» »	184.647.714
— Debiti verso Società Collegate . .	» »	806.826.768
— Debiti diversi	» »	603.226.470
con una diminuzione complessiva di	L.	2.127.283.716

Inoltre sono stati estinti tutti i riporti passivi che al 31 dicembre 1960 erano di lire 1.978.000.000.

Accantonamenti

Le quote di ammortamento a carico dell'esercizio 1961 di complessive L. 499.211.815 hanno fatto salire a L. 11 miliardi 775.940.902 l'ammontare del relativo Fondo.

Il valore dei cespiti risulta quindi ammortizzato, al 31 dicembre 1961, del 60,4%.

In particolare il Parco bombole che costituisce il più importante cespite patrimoniale risulta ammortizzato di circa il 70%.

Situazione e prospettive del mercato del G.P.L.

Il mercato del G.P.L. ha registrato anche nel 1961, in Italia, un incremento di circa il 5% e, nel mercato mondiale, esclusa la Russia ed i Paesi dell'Europa Orientale, un incremento dell'8% rispetto al 1960.

Complessivamente si sono venduti circa 27 milioni di tonnellate ed in Italia circa 720 mila tonnellate.

L'utilizzo del G.P.L. è in continuo aumento sia nei paesi meno sviluppati, dove l'impiego è limitato all'uso domestico quale combustibile, sia nei paesi industrialmente più evoluti, dove l'impiego per uso industriale assume, di anno in anno, proporzioni sempre più ampie.

In Italia l'impiego del G.P.L. è, per la quasi totalità, limitato agli usi domestici, mentre è appena nella fase iniziale l'utilizzo nel settore industriale. Le possibilità di sviluppo in questo campo sono correlate alle possibilità di prezzi in concorrenza con altre materie prime e di stoccaggio tali da poterne assicurare il regolare rifornimento in quantità notevoli.

Le prospettive del settore del G.P.L. in Italia e all'Estero sono quindi tali da esigere un solido fondamento finanziario e strutturale da parte di quelle aziende che intendono operare per conseguire una sana espansione in termini economici.

Smobilizzi delle partecipazioni finanziarie

Negli ultimi mesi del 1961, e dopo alcuni mutamenti nella sua composizione, il Consiglio di Amministrazione ha profondamente esaminata la situazione della Liquigas e delle Società collegate.

Facendo proprie le raccomandazioni formulate in sede di ultima Assemblea di Bilancio, ha deliberato di eliminare le attività extra settore e di concentrare tutte le energie nella gestione industriale tipica della Società.

La opportunità di una [illegible] indirizzata è stata determinata da due ragioni fondamentali:
— la prima, quella di liberare l'azienda dall'appesantimento che le derivava dagli immobilizzi finanziari, che continuavano ad incidere in misura sensibile sulla stessa gestione industriale e commerciale;
— la seconda, quella di riportare, senza indugio, la Liquigas al suo compito di grande azienda distributrice di G.P.L., perché potesse riprendere, liberata da remore di altra natura, contatti ed intese con importanti complessi petroliferi per lo sviluppo della propria attività sia in Italia che all'Estero.

La Liquigas ha perciò proceduto alla vendita delle 2.433.000 azioni proprie in portafoglio, mentre la collegata Liquigholding, che ha modificato la denominazione in Liquigas Internazionale e l'oggetto sociale, ha provveduto alla vendita delle azioni Assicuratrice Italiana e Lanerossi.

In conseguenza di tali direttive la Liquigas ha trasferito alla nuova gestione della Liquigas Internazionale le partecipazioni nella Liquigas do Brasil, nella Holding Gasliq e nella Nidogas.

Ricondotta così l'azienda alla sua originaria attività, si è provveduto al suo rilancio sia all'interno che all'Estero.

Iniziative e sviluppi dell'attività industriale

Attraverso la Consociata Domogas, si è provveduto al rilievo dell'intero pacchetto azionario della Società Migas S.p.A., che ha la concessione esclusiva di vendita in Italia dell'«Essogas», marchio di rinomanza e pregio mondiali. Ciò rappresenta una ulteriore affermazione di prestigio che può preludere ad altri più importanti accordi. Grazie a queste iniziative, il volume di vendita di G.P.L. del gruppo Liquigas è oggi di circa 160.000 tonnellate pari al 21% del totale dei consumi in Italia.

Un massiccio impulso è stato altresì impresso alla vendita di apparecchiature anche mediante accordi con importanti ditte produttrici nel ramo.

Attività all'Estero

All'Estero, la Liquigas Internazionale ha dato vita nel Libano ad una nuova Società, la Liquigas Medisco S.A.L., che inizierà prossimamente la sua attività col proposito di costituire una favorevole piattaforma di sviluppo delle operazioni nel Medio Oriente.

Inoltre, sono in fase di conclusione trattative per operare in Turchia, Iran e Libia, mentre si stanno studiando interessanti proposte offerte da altri Paesi stranieri.

In Nigeria, la collegata Nidogas ha continuato con soddisfacenti risultati la sua attività [illegible] proporzioni, [illegible] è la più affermata azienda di quel Paese.

In Brasile, con oltre 600.000 utenti ed una vendita di oltre 60.000 tonnellate annue di G.P.L., siamo ai primissimi posti nella graduatoria del settore. La Liquigas do Brasil ha incrementato anche durante il 1961 le utenze, le vendite, il patrimonio industriale ed immobiliare ed i profitti, mentre le possibilità offerte da quel Paese consentono di bene sperare ancora per l'avvenire.

Situazione attuale del Gruppo

La Liquigas si presenta oggi come uno dei più importanti complessi nel quadro mondiale del settore del G.P.L.:

In Italia:

1) con un volume annuo di vendita di G.P.L. circa 160 mila tonn. attraverso una organizzazione commerciale forte di oltre 25.000 punti di vendita, serviti da 45 stabilimenti tra i più moderni e funzionali;
2) con un deposito costiero in costruzione a Livorno, della capacità di 25.000 tonn.

All'Estero:

con aziende tra le più forti in Brasile e in Nigeria, nel Libano e con la prossima attività in altri Paesi. Attività tutte che costituiscono e costituiranno, oltre che una fonte di reddito, certamente una grande riserva per il futuro. La Liquigas ed il suo complesso industriale ed economico si presentano dunque oggi rinnovati e trasformati con tutte le premesse e le garanzie per una sana e redditizia attività.

Per giungere a questo risultato occorreva eliminare tutte le partecipazioni azionarie estranee alle attività del G.P.L., ciò che ha purtroppo comportato non lievi sacrifici economici, in particolare, nella negoziazione dei titoli posseduti dalla Liquigas Internazionale.

Proposte del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, considerato che nessuna altra soluzione appare come più prontamente ed economicamente conveniente, ha ritenuto utile e prudente chiudere il passato con tutte le conseguenze derivate dall'attività finanziaria extra settore G.P.L. svolta dal Gruppo e ha proposto di bonificare la somma di lire 2.000.000.000 sulla esposizione creditoria che la Società Capo Gruppo ha verso la Liquigas Internazionale, utilizzando l'utile dell'esercizio 1961 e la Riserva di Bilancio.

Secondo il Consiglio di Amministrazione una delibera in tal senso contribuisce all'assestamento aziendale e favorisce i programmi in atto per una maggiore affermazione della Società sia in campo nazionale, sia in campo internazionale.

La discussione sul Bilancio

Diversi Azionisti hanno chiesto chiarimenti sull'andamento della gestione sociale e sulle voci di Bilancio.

A tutti hanno risposto esaurientemente lo stesso Presidente la cui incisiva e dettagliata esposizione ha riscosso gli applausi dalla Assemblea e, su alcuni argomenti di loro competenza, l'avv. Luigi Pagani, Presidente della Società Liquigas Internazionale e il dott. Raffaele Ursini Amministratore Delegato e Direttore Generale della Liquigas S.p.A.

Delibere assembleari

Quasi all'unanimità (con il voto contrario di sole n. 960 azioni) l'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione e ha preso atto del rapporto del Collegio Sindacale, consentendo al Consiglio stesso di bonificare nell'Esercizio 1962 la somma di 2 miliardi sui crediti vantati verso la collegata Liquigas Internazionale, somma da ammortizzare in cinque annualità.

L'Assemblea ha pertanto deliberato di non distribuire l'utile netto di Bilancio di lire 557.128.052 né di assegnare compensi agli Amministratori, accantonandolo, previo stanziamento del 5% alla riserva legale, in una «Riserva speciale» alla quale si faranno inoltre confluire la Riserva c/dividendi azioni Liquigas per L. 137.959.320 il Fondo ai sensi art. 2357 C.C. per lire 804 milioni 504.067 gli utili non ripartiti per L. 42.182.446 per un totale di L. 1.513.918.052.

Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione

All'unanimità l'Assemblea ha inoltre deliberato di determinare in otto il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, eleggendo per acclamazione i signori:
Mr. Philip Marfuggi
Dr. Raffaele Ursini
Avv. Alexander Matturri
Dr. Giuseppe Murgida
Mr. Mark Anton
Avv. Luigi Pagani
Avv. Antonino La Russa
Avv. Giovanni Vochieri.

Collegio Sindacale

Presentatosi dimissionario l'intero Collegio Sindacale, la Assemblea ha eletto, previa determinazione dell'emolumento annuo, il nuovo Collegio Sindacale nelle persone dei signori: *Patané dr. Francesco* - Presidente; *Sacerdote dr. Bruno* e *Scuteri avv. Ugo* - Sindaci effettivi; *De Luigi dr. Ampelio* e *Libertini avv. Salvatore* - Sindaci supplenti.

Modifica dell'oggetto sociale

Per la parte straordinaria l'Assemblea ha deliberato di modificare l'oggetto sociale, art. 3 dello Statuto, nel seguente testo:

«La Società ha per oggetto: la produzione, l'acquisto, la lavorazione e lo smercio in qualunque forma:
— dei combustibili, dei prodotti derivati dai petroli, olii e ligniti e, in genere, da qualsiasi materia o lavorazione chimico-industriale;
— delle apparecchiature per l'utilizzo del G.P.L. e di apparecchiature per uso domestico e industriale.

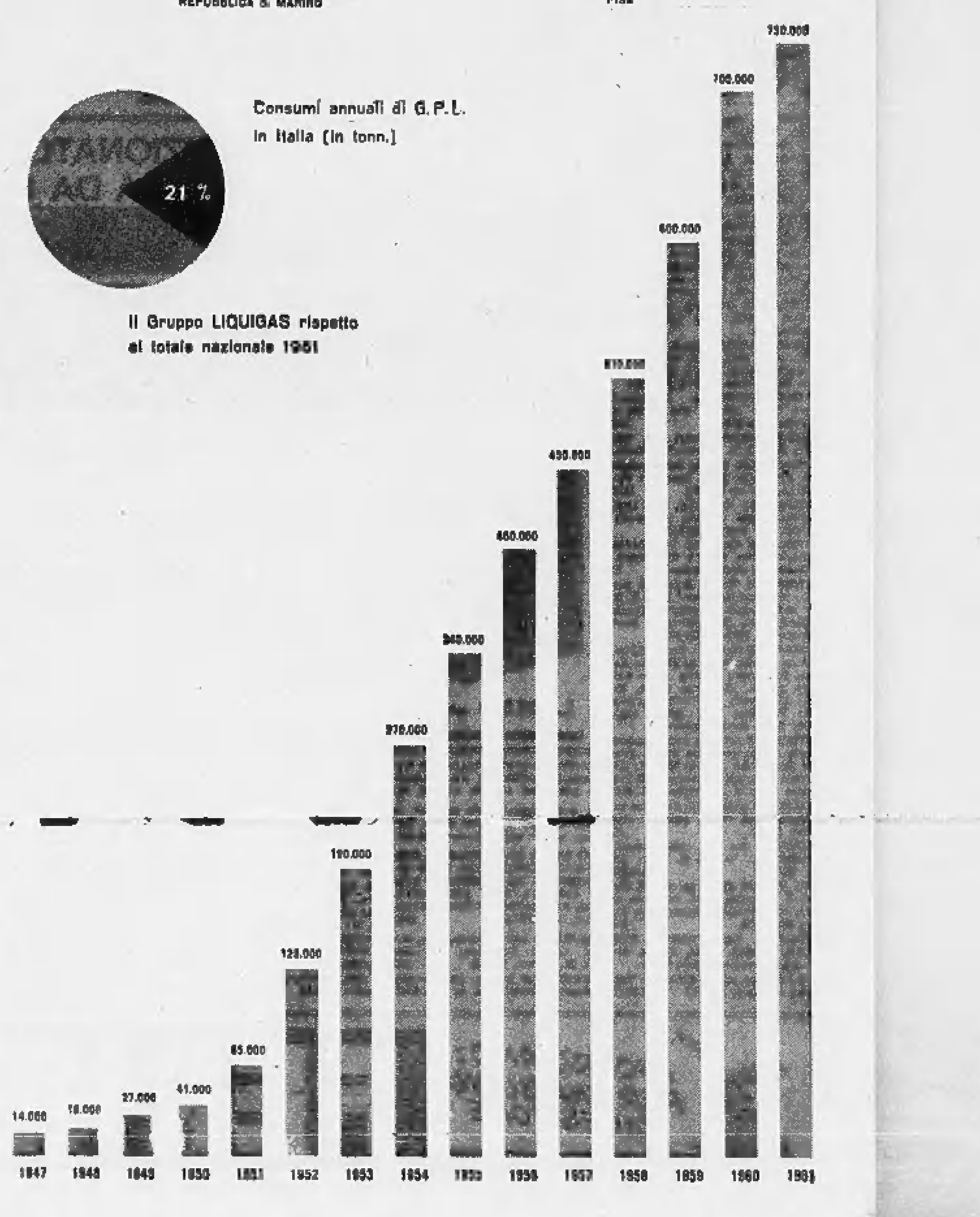
La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, che sono ritenute dal Consiglio necessarie ed utili per il conseguimento dello scopo sociale».

Cariche Consiliari

Il nuovo Consiglio di Amministrazione riunitosi subito dopo l'assemblea ha nominato presidente Mister Philip Marfuggi e amministratore delegato il dr. Raffaele Ursini.

I consiglieri avv. Alexander Matturri e dott. Giuseppe Murgida sono stati nominati assistenti alla presidenza per l'Estero e per l'Italia rispettivamente.





ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARRI Fiat 680, Alfa 1000 ribaltabile, Alfa 950, Fastau ribaltabile, Rentau 3 assi ribaltabile vende permuta rateizza. Dario Vivo, via Filadelfia 51, Torino. 31

AUTOCRAZZI assortimento 600, 1100, Appia, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1300. Saluzzo 20. 387

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535 Autosalone Tesslore, Roma 237 bis

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-085; 1500, 1100 H, 600 Multipla, 600. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D, telefonare 276-531. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista: 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 467-672. 1172

AUTORIMESSA vende 500, 600, 1100, Giuliette, Appie. Massime facilitazioni. Gioberti 17, telefono 513-478.

AUTOSALONE Brescia 18. Telef. 20-806 nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Morelli Rodes con permute rateazioni dispongono Appia I, II, III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere. Corso Palermo 65, telefono 233-992

AUTOSALONE «Tesslore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes; Flaminia Farina; Volkswagen; Floride; Appie; Giuliette normali, TI, Sprint, Spider, Zagato; 1900 super; 600 Giardiniera; 600; 103; Familiare; 1200 Spider; 1500; 1800; 2100. Cambi, rateazioni.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELLISSIMO spider 1200, Bianchina panoramica 1961 vendo, permuto. Telefonare 82-502 - 91

BIANCHINA tipo '59, unico, vendesi, cambiasi 103. Valenti, S. Chiara 52, ore 18,30. A58730

BMW 700 alta classe nei modelli berlina L S, coupé, sport, assistenza sicura, ogni ricambio. Concessionaria Buloo, Giusta 54. 455

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardee, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

B 24 bellissima privato venderebbe. Telefonare ore 13 n. 367-990 A58561

CAMIONCINO Corsaro 600 I. portata kg. 520 c.a. L. 870.000 pronta consegna. Dimostrazioni, rateazioni, corso S. Maurizio 18, telefono 882-446

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 76

CASA della marmitta. Installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth. Antonio Cecchi 57, telefonare 279-951. 433

CHI volesse subito elegantissimo Spider 1200, semestrale, nero interno rosso per 1.180.000 chiami De Noni, tel. 594-209.

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Nizza 125. Tel. 690-138

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663. Mostra permanente comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 63, telefono 30-505 1048

LANCIA, autosalone dell'usato, Appie, Flavie, Flaminie, Coupé, 6 mesi, vendo, cambio, acquisto. Corso Francia 341. Telefonare 786-410. 53

LANCIA commissionaria Benedetto & c. vendita, esposizione via Arcivescovado 2 telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-185. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. Tel. 21-110

LANCIA, officina S. Silvestro, via Benevagienna 6/8, tel. 394-505 (S. Rita). Tagliandi revisioni in garanzia assistenza clienti, motori e cambio di giro sempre pronti, collaudi gratuiti alle vostre auto, prendo nuovo, paga bene l'usato. Appie e Flavie mesi 6, scelta colori. Occasioni: Appia III serie tipo '60, Appia III serie '59, Appia II serie '58, Appia I serie '54, Appia I serie '55, B 20 '59, B 20 '54, B 21, Flaminia coupé, B 24 revisionato, B 24 revisionato, B 24 bellissimo, 600 '56, 500 C, B V competizione, volendo 18 rate con garanzia. 246

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino. Telefoni 21-131, 20-733. 23794

PRIVATO vende 500 C Topolino '53 perfetto andine. Telefonare 683-656.

PRIVATO vende 600 Rus '60 seminuova. Telefonare 651-407. A57571

PRIVATO vende 600 mesi 9 km. 8000. Telefonare 582-568. A46882

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 781-384. A46445

PRIVATO vende 600 '57 vetri rientranti 350.000 bellissima. Tel. 483-647.

PRIVATO vende 1100 export 6 mesi. Telefonare 399-315. A55406

PROFESSIONISTA vende Fiat 1500 berlina 12 mesi, 18 mila km. Tel. 697-872.

RITIRO commercio vendesi 615 furgone seminuovo con garanzia. Telef. 781-130.

SIGNORA vedova vende 600 1956 foderata pelle, accessori. Tel. 553-179.

SPIDER veloce Giulietta unico proprietario vende 23.000 km. perfetta. Telefonare ore pasti 82-172; ore uffici 40-203, 41-154, 520-009, 527-269. A46948

SPIDER 1200 ultimo tipo bellissimo privato vende. Telefonare 752-808.

VENDESI auto 600 Fiat anno 1958. Rivolgersi: Vescera, via S. Donato 25.

VENDO auto Fiat 1100 in ottime condizioni. Telefonare 723-108, ore ufficio.

VENDO autocarro Super Tauro ribaltabile 500, anno 1960. Telefonare 278-971.

VENDO Giulietta Sprint 1961 perfettissima. Tel. 80-79 Racconigi orario lavoro.

VENDO rate Giulietta, 103, Bianchina, 600, 500. Via Saluzzo 52, telef. 60-622.

VENDO 500 D 8 mesi, 7000 km. Columbi, via Aosta 25. A58490

VENDO 600 D 8 mesi. Telefonare ore pasti 536-582. A46453

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 17, TELEFONO 503-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 584-704. 975

VIA Monti 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vera occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN pronte, vetture, furgoni, giardinette, assistenza ricambi. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. 387

VOLTURIAMO rapidamente 500 ultimo cinquecento, 600 dodicesimale, 1100 quindicesimale. Borro, Carlo Alberto 43. Telefonare 837-876 1057

500 C vendo L. 135.000. Tel. 876-868.

600 grigio chiaro rosso interno 4000 chilometri. Telefonare 551-303.

1100 1958 buone condizioni privato vende. Telefonare 564-645. A58491

1300, sei mesi grigio scuro, fasce bianche, vendesi. Telefonare 392-531.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44

OA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615. Ferrielli tutti i tipi. Telefonare 60-508

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400 B, 2100, AUTOCARRI; MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1290

FINANZIAMO auto, camion, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LEONCINO lungo, Leoncino ribaltabile recenti, Super Taurus ribaltabile, 615 nafta vendo. Vinerbo 123. A57034

M.G. Morris nazionalizzate. Pronta consegna. Assistenza, ricambi. Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-826; via Accademia Albertina 3, telef. 882-710; corso Unione Sovietica 22, telef. 587-000.

MONZEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelie, Flavia, Flaminia. Telefonare 547-485. 400

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 136

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA FERRARI COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Vespa, Lambretta, moto occasioni rateali. Cavalieri, via Nizza 25.

ASSOLUTA novità scooter senza patente «Ciclomotori motocarrini Garelli. Ratea- [illegible]

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Camerana 2. 4

COMPERIAMO Vespa Lambretta recenti cambiamo anche con auto. Cavalieri. Via Nizza 35. 1327

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9.660, cambi, patente gratuita. Gianna, Giulio Cesare 153, telefono 21-605. 1292

CONTANTI subito vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021 580

ITOM, Ducati, Vispetta. Alcuni nomi di marche che troverete alla Ghibor. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205, telefono 383-382. 801

LAMBRETTA scooterlinea 1962 pronta consegna seminuove e motocicli occasione prezzo mille. Patente gratuita. Agenzia Rucco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A52005

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. 2

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543. 68

MOTOCARRINI da 1 a 10 ql. portata cambi rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOM, Demm, Vispette, ciclomotori, motocarri, assortimento occasioni: Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Parilla, Rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 433

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motoscafi, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 733

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita, Blit, via Fabro angolo via Cernaia. 173

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-523. 47

150 lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 157 telefono 21-135. 437

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Telef. 743-816, 43-557. 92

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari sgombro locali, Tel. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 516

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ADOTTATE nuovissimo modello porta pieghevole Flywall sparietta, Via Campana 15 Tel. 650-571 19

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pieth 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogano. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 55.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Saccinato, Belfiore 5. 238

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRACCIALE vendo Bedetti garantito oro bianco rosa zaffiri perle 200.000. Telefonare 583-453. A58707

GUARDAROBA, fratelli Cropaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento, Passalacqua 6, telefono 531-918.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILIFICIO causa demolizione caseggiato svende tutta la merce. Borgo San Pietro, via Sestriere 13. 38350

MOBILIFICIO Diloreano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11043

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 30

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zigzag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977. 1036

OCCASIONISSIMA vendesi trenino elettrico, 34 pezzi con plastica. Telefonare 586-950. A48544

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 863

PIANOFORTI attenzione liquidasi piccola partita pianoforti, studio, prezzi eccezionali. Reviagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658. 197

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-788. 9688

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 675

SALOTTI, POLTRONE, DIVANI LETTO, TENDAGGI. ACCADEMIA ALBERTINA 25, CORTILE. 483

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, [illegible] chi 54. 1264

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDO camera due letti. Telef. 588-456.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41.

A.A. VIOORELLI [illegible] che ricama da sola. Esclusivisti Lolli, Mazzini 41. 8018

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-948. 92

ACCETTIAMO stufe, cucine usate, in cambio con elettrodomestici nuovi migliori marche, Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-859. 552

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ARCIOCCASIONI svendo camera letto poliestere 175.000 sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 862-396.

ARMADI guardaroba cento modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinzaglio 5. 675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere mosaico 75.000 tinelli grandi armadi 26.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 103